Anno 120 - Numero 104

LA STAMPA

Domenica 4 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che fara	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Max. Firenze 28°
	Min. Potenza 5°
	Torino (media) 14,2°
	Previsioni a pagina 13

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale [illegible] 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA [illegible], TEL. 4088.334-335. [illegible]

A PAGINA 7

Sri Lanka, bomba su un aereo: venti morti. Il governo accusa i tamil

Il divieto del ministro della Sanità Degan ha provocato sconcerto e confusione

Il governo ci ripensa

Palazzo Chigi fa sapere che «le misure potranno essere riconsiderate al più presto perché il vento ha allontanato la nube» - Gravissimi danni all'agricoltura - Pandolfi apre i centri di stoccaggio dell'Aima per ritirare gli ortaggi deperibili - Corsa agli acquisti di latte a lunga conservazione, scatolame, surgelati e acqua minerale

Nel regno delle incertezze

Il senso di angoscia che Cernobil ha portato dentro di noi è acuito dalla nostra condizione di sudditi disarmati e disinformati ai quali ogni giorno vengono offerte certezze consolatorie. Gli esperti e i consiglieri dei ministri che ci informano dagli schermi televisivi non conoscono il dubbio, proprio dello scienziato e del vero sapiente. Con disinvoltura [illegible] ci hanno detto ... la nube, se fosse arrivata sull'Italia, sarebbe stata innocua. Poi ci hanno ripetuto che la radioattività era trascurabile anche se la nube stava sostando nei cieli italiani. Infine, sempre con certezza non sorretta da alcun dato preciso, ecco il divieto di vendita di certe verdure e il riconoscimento di accumulo di radioattività nel suolo. Divieto che nel frattempo già vacilla.

Le poche informazioni dettagliate filtrano da laboratori universitari che non hanno il compito di rilevare la radioattività ma lo fanno in questi giorni per dovere civile.

Manca una rete di monitoraggio continuo e priva di censure, paragonabile a quella della Svezia dove è stato possibile avvertire la popolazione prima che i sovietici dessero notizia dell'incidente. Le nostre 1500 [illegible] locali, in parte affidate ai vigili del fuoco, non hanno apparecchi che [illegible] misurazioni sofisticate. Al centro atomico di Ispra è stato imposto il silenzio. Le stazioni di rilevamento dell'Enel (Caorso) e dell'Enea (Casaccia) forniscono dati precisi che però non vengono resi pubblici.

Non sappiamo tuttora quali sostanze radioattive siano sospese nell'aria, quali siano cadute al suolo e nell'acqua. Alcune perdono la radioattività in tempi brevi. Altre la conservano per anni o decenni. Il grano e gli altri cereali saranno contaminati? Se il foraggio raccolto dopo il 29 aprile non viene distrutto, quali garanzie avremo per il decadimento della radioattività nella carne e nei formaggi? Non riusciamo a capire perché venerdì si vieta la vendita di certe verdure e sabato si lascia intendere che la decisione verrà modificata. Il ministro della Sanità e il ministro della Protezione civile sembrano motivati da valutazioni e informazioni diverse, mentre nata l'Italia dovrebbe affidarsi ad alcuni numeri telefonici di Roma per sapere cosa mangiare e cosa bere (ricordiamo che gli acquedotti di molte città sono alimentati da invasi di acqua piovana).

In materia nucleare siamo sempre stati trattati come bambini. A proposito di rischi nel tempo si tace sugli avvertimenti della Commissione internazionale di radioprotezione. A proposito di sicurezza si ripete che in Italia non potrebbe accadere un incidente come quello di Cernobil perché le nostre centrali hanno un doppio contenitore. Ma si tace sulle riserve di scienziati e tecnici nordamericani, riguardanti anche il tipo di contenitore usato a Montalto di Castro.

Chiediamo soltanto di essere informati correttamente, confrontando fonti diverse. La miscela di reticenze, di contraddizioni, di certezze sempre meno credibili, accresce la paura che speriamo ingiustificata. Ingenera un rassegnato fatalismo che potrebbe portarci a dimenticare la nube senza trarne alcun insegnamento.

Mario Fazio

ROMA — Sospinta dai primi venti atlantici, la nube atomica comincia a spostarsi lentamente in direzione dei Balcani, lasciandosi dietro tonnellate di verdura dal destino incerto, dispute scientifiche, polemiche tra [illegible] e non pochi esempi di improvvisazione. «Un'evoluzione favorevole sembra essere più rapida del previsto», annuncia una nota della presidenza del Consiglio e aggiunge: «Tutto lascia prevedere» che l'ordinanza Degan su verdure a foglia e latte fresco potrà essere revocata la prossima settimana.

Ma intanto le disposizioni del ministro della Sanità hanno provocato, nel loro primo giorno di applicazione, reazioni impreviste da parte dei consumatori, sconcerto da parte degli agricoltori.

Ad allarmare è stato soprattutto il carattere drastico e imperativo dell'ordinanza emanata venerdì sera da Degan. Nei negozi, nei supermercati, ieri si litigava per incettare le ultime [illegible] di acqua minerale, latte a lunga conservazione, inutili disinfettanti e iodio, ritenuto un antidoto (pericoloso, se usato in dosi sbagliate).

Altri servizi alle pagg. 2 e 3

Associazioni, scienziati e centri di ricerca contestavano alla Sanità chi allarmismo, chi colpevole sottovalutazione del rischio. Sulla gente disorientata sono piovuti «consigli» da ogni direzione: gli ambientalisti hanno suggerito un weekend al [illegible], sulle scogliere ma non sulla sabbia, l'Unione consumatori una dieta a base di pesce, banane e aglio, il ministro Lagorio la cancellazione di eventuali viaggi verso le imprecisate «aree ad alto rischio».

Gli allevatori e i coltivatori si sono trovati dinanzi a problemi ancor maggiori. Non sapevano che cosa fare delle ingenti quantità di ortaggi e latte invenduti: i mercati generali rifiutavano persino di fare scaricare camion carichi non solo di ortaggi «a foglia larga», ma anche di patate e carote (non certo vietate): le centrali del latte non volevano ritirare le centinaia di quintali di prodotto che ogni giorno gli allevatori consegnano per la lavorazione.

I ministri sono dovuti intervenire con altre circolari: una di Degan, in cui si precisano esattamente gli ortaggi che non possono essere venduti; una del ministro dell'Agricoltura Pandolfi, il quale ha aperto i centri di stoccaggio dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli) per far ritirare gli ortaggi «a foglia fresca» deperibili. Poi ha presieduto, a Milano, una riunione con i rappresentanti delle diverse categorie al fine di limitare «danni sia ai produttori agricoli conferenti il latte, sia ai trasformatori industriali o cooperative».

Comunque i danni per gli agricoltori ci sono, e rilevanti, perché i consumatori hanno ubbidito all'ordinanza della Sanità su latte e verdure, a tal punto che anche prodotti non vietati (come patate, carote, rape) trovavano scarsi acquirenti. Si parla, per i soli ortaggi, di 100 miliardi di danni, di 200-250 per il latte e di altre centinaia (non esattamente calcolabili) per le conseguenze del blocco.

La misura dell'apprensione in cui gli italiani hanno vissuto la loro prima giornata di «allarme nucleare» è data dalle migliaia di telefonate concitate che sono arrivate al centralino della Protezione civile: chi chiedeva cosa fare degli abiti, chi dei panni stesi, chi del figlio che aveva giocato sotto la pioggia.

Guido Rampoldi

Torino. Ai Mercati Generali si gettano frutta e verdura, inutilizzabili perché considerate rischiose (Foto Enrico Milone)

Zamberletti non voleva l'ordinanza di Degan

Il balletto dei contrasti

ROMA — «Ditemi voi — si chiede adesso Costante Degan, ministro democristiano della Sanità, l'uomo che ha attraversato la bufera del metanolo e che adesso ha firmato il blocco di latte e verdura —: che cosa dovevo fare, davanti all'allarme degli esperti?». L'impressione è che il ministro si senta solo, in mezzo [illegible], ai dubbi, agli interrogativi sollevati dall'ordinanza d'emergenza che porta il suo nome e cognome.

Dal mezzogiorno di ieri, con la soddisfazione di chi si era limitato a impartire solo «consigli» — e non divieti — ai cittadini, il ministro della Protezione civile Zamberletti faceva sapere a tutti che la situazione era in rapido miglioramento, con il [illegible] che stava già «uscendo dall'emergenza». Poco dopo, prendendo la palla al balzo, Palazzo Chigi si è affrettato ad annunciare che le misure cautelative decise venerdì «potranno essere riconsiderate al più presto».

Le cose vanno meglio, dunque, ma nasce un problema politico: l'ordinanza di Degan era proprio necessaria? Ed è vero che il governo era diviso, e alla fine hanno vinto le paure del ministro, che ha deciso da solo? «Questi pettegolezzi non mi interessano — si difende Degan —. Come è stata presa la decisione di bloccare il consumo di latte e verdura freschi non deve interessare nessuno. E' il provvedimento di un ministro, e dunque dell'intero governo: tutto qui, il resto non conta».

Ma «il resto», riguarda i contrasti e le contraddizioni di una giornata confusa, con il governo che in sole ventiquattr'ore passa da una linea di assoluta sdrammatizzazione ad una linea di intervento, sia pure cautelativo, con un divieto urgente pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. Nessuno conferma ufficialmente i contrasti tra i ministeri competenti. Ma le valutazioni di Zamberletti e di Degan — che tra l'altro fanno riferimento allo stesso staff scientifico di supporto — sono divergenti, così come sono diverse le decisioni operative prese dai due ministeri nel momento di maggior rischio.

«Noi ci siamo limitati a impartire soltanto consigli ai cittadini — spiega Zamberletti — perché sapevamo che la situazione critica avrebbe avuto una rapida evoluzione. E i dati di oggi confermano che avevamo visto giusto. In tutto il Centro-Sud, dove la nube è arrivata più tardi e riparte prima, grazie alle correnti che hanno ricominciato a soffiare, è praticamente cominciato il count-down. E anche nel resto del Paese c'è una forte riduzione della radioattività a terra. Dunque non è proprio il caso di allarmarsi. Quelli della Protezione civile erano consigli di tipo igienico, nient'altro. Io infatti non ho riscontrato nessuna situazione di emergenza, tale da consigliarmi di adottare norme rigide attraverso un'ordinanza».

E' una critica indiretta, ma precisa, al comportamento del ministro della Sanità. Ma Degan sostiene che la decisione dell'ordinanza è stata presa sulla base delle valutazioni scientifiche dei tecnici, e dunque era in qualche modo obbligata. Il vicepresidente del Consiglio, Forlani, è della stessa opinione: «Le misure cautelative adottate dal ministro della Sanità — spiega — corrispondono alle indicazioni tecniche pervenute».

«Sia i miei esperti sia quelli della Protezione civile — sostiene Degan — si sono trovati d'accordo su un punto: venerdì si stava depositando al suolo un tasso di radioattività che superava certi limiti previsti. Tutti insieme, gli esperti hanno convenuto che se prima bastava invitare i cittadini a seguire normali misure di precauzione, a quel punto occorreva evitare il consumo dei prodotti più esposti, come la verdura in foglie e il latte. Ecco perché sono intervenuto con l'ordinanza: per evitare di trovarci tra qualche anno a misurare l'incidenza sui tumori di questa quota di iodio radioattivo, che in qualche misura si è depositata sui prodotti di consumo».

E il rischio di suscitare allarmi e allarmismi? «L'ho calcolato, prima di decidere — dice Degan —. Ma, secondo me, era superiore il pericolo che le valutazioni degli esperti venissero ignorate o disattese dai cittadini. I consigli, a mio parere, in certe circostanze non bastano. Certo, è sempre utile consigliare agli automobilisti di controllare lo specchietto retrovisore: ma agli incroci pericolosi, meglio il semaforo rosso».

Giuliano Amato, il sottosegretario che dalla presidenza del Consiglio ha coordinato l'azione di governo, ammette i contrasti: «E' vero, c'è stata una diversità di opinione, tra

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si apre il vertice di Tokyo: economia e terrorismo i temi di fondo

Craxi-Reagan, torna l'intesa

L'America chiede di ridurre l'import di greggio libico - Nucleare: i Sette proporranno controlli

DAL NOSTRO INVIATO

TOKYO — Il dodicesimo vertice dei Sette, che si inizia oggi a Tokyo, sarà il più politico di tutta la serie. Il governo dell'economia mondiale, che è il tema originale di questi incontri [illegible] tra i capi di Stato e di governo delle sette grandi democrazie, a cui si associa il presidente della Commissione della Comunità europea, è sovrastato in questa occasione da due grandi crisi: quella del terrorismo internazionale, che rischiava di dividere i Sette; e quella provocata dall'esplosione dell'impianto nucleare sovietico di Cernobil, che invece li unisce: come se la nube nucleare levatasi dall'Ucraina fosse il simbolo di una minaccia estranea, che qui appare geograficamente lontana, ma ugualmente reale.

Nelle ultime ore, prima dell'inizio degli incontri ufficiali al palazzo di Akasaka, mentre si intreccia la rete dei colloqui bilaterali cominciata ieri da Reagan-Nakasone e da Reagan-Craxi, è emersa palpabilmente una spinta unitaria molto più forte di ogni dissenso, tra Paesi che — ha detto ieri il segretario di Stato Shultz nel suo primo incontro con la stampa — «[illegible] l'importanza di mantenere la coesione che [illegible] sempre avuto e che conserviamo».

Una lunga e penetrante conversazione di Craxi con i giornalisti italiani, subito dopo il suo colloquio di un'ora con Reagan, ha dato il senso dell'avvicinamento tra i governi dei due Paesi chiave del vertice (per la prossimità fisica dell'Italia alla Libia, centro della minaccia terroristica), sul problema che sottopone a più forti tensioni l'intesa tra le democrazie. Craxi è stato misurato, preciso e sostanzialmente molto duro nei confronti del pericolo del terrorismo, che ha castigato con toni di intensa partecipazione, ricordando tra l'altro come i tre consiglieri che accompagnavano Arafat, nei suoi successivi incontri con il leader palestinese, fossero poi tutti caduti sotto il fuoco di terroristi arabi. Riferendo su ciò che era stato detto nel colloquio con Reagan (trenta minuti a tu per tu, trenta in seduta plenaria) Craxi ha sottolineato alcuni punti della posizione italiana che sono stati accolti — come poi hanno chiarito fonti americane — con molto favore.

Dopo avere ribadito la nostra convinzione che il terrorismo è un fenomeno estremamente complesso, che richiede una risposta complessa, Craxi ha precisato che con il lancio dei missili libici contro Lampedusa, «atto d'aggressione altamente ingiustificato ed irresponsabile», si è toccato «il punto limite» oltre il quale il nostro governo, pacifico e civile, «ha il dovere di predisporre le difese del suo territorio e dei suoi cittadini nel modo più efficace». Il governo di Tripoli è stato pertanto da noi informato ufficialmente che le istruzioni impartite alle forze armate italiane «riguardano il dovere di reagire di fronte alla minaccia di un attacco». Mentre, tradizionalmente, «le nostre forze armate si ispiravano al principio che non avrebbero mai sparato il primo colpo, ma soltanto risposto al fuoco se attaccate, una minaccia d'attacco — ha detto Craxi — si può oggi presentare in forma tale da obbligare le nostre forze armate a reagire sparando il primo colpo».

Inoltre, se mai accadesse che si verificassero atti terroristici contro cittadini italiani, anche in territorio straniero, «l'Italia non potrebbe non ritenere questo come un atto che colpisce anche l'Italia, così [illegible] altri Paesi che ritengono che un attacco all'Italia provocherebbe quella solidarietà che potremmo loro richiedere, a cominciare dalla

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 17

I temi del confronto economico: sviluppo, scambi e dollaro

di Eugenio Palmieri e Renata Pisu

Come Craxi ha spiazzato dc e pci

La corsa al centro

La portata lacerante del craxismo nei confronti del sistema politico italiano e del suo panorama ideologico si allarga e si precisa con il passare del tempo. Anche ciò che sta accadendo nella democrazia cristiana, ed in particolare l'inaspettata alleanza di Andreotti con i cattolici popolari (emanazione politica di Comunione e liberazione), può essere ricondotto all'irresistibile ascesa del presidente del Consiglio ed al successo di certe sue impostazioni.

Il craxismo ha significato principalmente due cose: da un lato l'acquisizione da parte del partito socialista di quel ruolo di effettiva centralità entro lo schieramento politico che un tempo era della dc; dall'altro il deperimento della tradizionale distinzione destra-sinistra, e l'inizio di una copertura ideologica tendenzialmente «a tutto campo» fondata su forme di connubio o di sintesi tra spezzoni di entrambe le provenienze.

I due aspetti combinati hanno avuto e stanno avendo conseguenze decisive tanto sulla dc che sul pci. Collocandosi al centro e facendo proprio un mix ideologico destra-sinistra, il partito socialista di Craxi ha sortito come primo effetto di rigettare la dc verso destra ed il pci verso sinistra, rendendo in certo senso inevitabile ed obbligatoria da parte dell'una e dell'altra una precisazione (ed entro certi limiti anche una radicalizzazione) dei rispettivi orizzonti ideologico-politici.

Già questa è stata una novità di grande rilievo, solo se si pensi a certa ambiguità di fondo che fino ad allora aveva caratterizzato e la dc e il pci e che aveva rappresentato una parte così notevole della loro forza, anche in termini elettorali. Con l'avvento di Craxi gestire questa ambiguità diventava per entrambi più difficile, dal momento che ora essa era già incarnata al massimo proprio dal nuovo venuto. Non solo, ma anche la necessità di sbarrargli la strada e d'impedirgli di crescere — necessità subito fortemente [illegible] tanto dai democristiani che dai comunisti — fece inizialmente apparire ad entrambi consigliabile, e forse inevitabile, diminuire il proprio rispettivo tasso di ambiguità.

E infatti dc e pci inizialmente cercarono di rispondere al craxismo muovendosi in questa direzione: la dc accentuando i suoi [illegible] di partito «di destra» con il De Mita «liberista» delle elezioni dell'83; il pci con la svolta «di sinistra» dell'ultimo Berlinguer, culminata nel referendum sul costo del lavoro della primavera scorsa. Ma entrambi i tentativi si sono conclusi in altrettante clamorose sconfitte. La dc

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo ha affermato ad Amburgo il capo del pcus moscovita

«Cernobil è inaccessibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il disastro di Cernobil ha la sua causa in un «errore umano». E' una delle molte rivelazioni fatte ieri da fonte sovietica più che autorevole, il capo del partito comunista moscovita, Boris Yeltsin, in questi giorni ad Amburgo, ospite d'onore al Congresso del partito comunista tedesco-occidentale Dkp. Due interviste a Yeltsin della Ard, la prima rete tv della Repubblica Federale, hanno offerto una narrazione ricca e vivida di quanto è avvenuto e sta avvenendo a Cernobil.

Yeltsin ha sostenuto che «la reazione a catena è stata fermata», ma ha ammesso: «Purtroppo, si [illegible] tuttora della radioattività, in quanto esistono nella zona dell'avaria materie prime che stanno ancora disgregandosi, il che rende quest'area pericolosa e inaccessibile agli uomini». «Le mie informazioni sono tutte degne di fiducia», ha precisato. Con quale strategia si tenta, adesso, di imbrigliare il reattore impazzito? «Il primo obiettivo è quello di impedire la fuga verso l'atmosfera di nuove esalazioni radioattive. A tal fine, si sganciano da elicotteri sacchi con sabbia, con piombo e con boro. Si mira a formare su tutta la zona dell'avaria una cupola impermeabile». Comunque, sempre secondo Yeltsin, «la radioattività è già calata sensibilmente tutto attorno a Cernobil, sebbene sia ancora elevata, sui 200 rad l'ora». Quanti i morti, quanti i feriti? A queste domande, Yeltsin non ha risposto: ha detto di non avere cifre.

Poi: «Le riserve d'acqua a Cernobil sono contaminate, ma non lo sono i fiumi della regione». C'è una zona proibita? «Sì, è un'area di circa 30 km. Si sono sgomberate altre quattro località». Qualche ora più tardi, un altro giornalista della Ard riusciva ad avvicinare l'esponente sovietico e a porgli una domanda sull'origine della «avaria». Yeltsin ha risposto chiaro e netto: «Errore umano». E ha aggiunto soltanto: «Dopo l'avaria, il reattore fu subito isolato, chiuso, e lo stesso fu fatto con gli altri tre della centrale».

Yeltsin aveva parlato al Congresso comunista giovedì sera e, dalla tribuna, aveva severamente [illegible] la stampa occidentale (anzi, «la stampa della Nato») «colpevole di diffondere notizie spaventose, che altro non sono che menzogne». «Il mio governo fa tutto il possibile per affrontare, ed eliminare, le conseguenze dell'incidente». A Ovest, invece, «si tenta di creare una nuova spirale di isterismo antisovietico, nella speranza di generare una nuova ondata di sfiducia nelle relazioni tra l'Unione Sovietica e gli altri Stati».

Mario Ciriello

Radioattività ancora alta in Baviera

BONN — I valori della radioattività stanno calando rapidamente in tutta la Repubblica Federale, con l'eccezione della Baviera (dove restano dieci volte superiori alla norma), bersaglio di tenaci e avverse correnti d'aria. Le misure dei giorni passati restano immutate, ma le autorità ripetono, ovunque, che «non esistono rischi»; ed esortano il pubblico a non difendersi con pastiglie di iodio, che «potrebbero infliggere più danni delle nubi radioattive».

Le masse d'aria contaminate stanno muovendo adesso verso la Gran Bretagna. Esiste un solo divieto, diretto ai produttori: quello di vendere latte che contenga più di 500 Becquerel per litro (soltanto in Baviera si sono trovati livelli superiori).

Aperta la mostra sul Futurismo

Venezia. Spadolini, Cossiga e Giovanni Agnelli all'inaugurazione della mostra di Palazzo Grassi sul Futurismo, l'unico movimento culturale italiano di questo secolo che ha avuto diffusione mondiale. Cinque ministri e Kissinger con duemila invitati sotto un grande telone all'Arsenale. Il restauro di Gae Aulenti e Antonio Foscari: un «caso unico» (A pag. 9 il servizio di Luciano Curino)

Nuove accuse all'ex segretario Onu

L'Austria oggi vota Waldheim favorito

VIENNA — Si è chiusa in un clima di indifferenza e di nuove, clamorose rivelazioni sul passato «nazista» di Waldheim la campagna elettorale in Austria. Oggi cinque milioni e mezzo di elettori dovranno scegliere il nuovo presidente della Repubblica. I sondaggi danno nettamente favorito l'ex segretario dell'Onu rispetto al suo rivale più pericoloso, il [illegible] Steyer. Ma per l'alto numero di incerti il risultato è ancora in bilico e non si esclude si debba far ricorso a un ballottaggio.

Le ultime ore di campagna elettorale sono state animate da una nuova accusa a Waldheim arrivata dagli Stati Uniti. Uno storico, Robert Herzstein, ha scoperto il diario delle operazioni di guerra tenuto da Waldheim, ufficiale dell'esercito tedesco, in cui sono annotati rastrellamenti e deportazioni di partigiani.

Kurt Waldheim

Il [illegible] del partito, senza smentire, ha contrattaccato definendo «ridicola» l'accusa.

Vasta eco tra i partiti austriaci hanno avuto le dichiarazioni rese a New York dal ministro degli Esteri israeliano Shamir, [illegible] cui la elezione di Waldheim sarebbe «una vera e propria tragedia politica e diplomatica». «Le relazioni tra Austria e Israele — secondo Shamir — ne verrebbero senza dubbio danneggiate».

(Servizio a pagina 7)

SCOPPIO NUCLEARE LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DEL PROVVEDIMENTO PRESO VENERDI' DAL GOVERNO

Tir fermati al confine No alle carni dall'Est

Il blocco dovrebbe durare 15 giorni, ma forse verrà prolungato fino alla fine di ogni pericolo

Lagorio ai turisti «Evitate le zone ad alto rischio»

ROMA — Il ministro del Turismo, Lagorio, ha evidenziato alla presidenza del Consiglio la necessità che i cittadini italiani che abbiano programmato viaggi nelle zone ad alto rischio siano, in seguito all'incidente di Cernobil, invitati temporaneamente a sospenderli.

Il ministro ha sollecitato un'urgente riunione delle amministrazioni interessate (Esteri, Sanità, Protezione civile) presso la stessa presidenza del Consiglio.

A Biella radioattività costante

BIELLA — A differenza di quanto si è verificato in quasi tutte le città del Nord Italia, a Biella la radioattività dell'aria non è aumentata: i dati, rilevati dalla speciale apparecchiatura di cui sono dotati i vigili del fuoco, sono in pratica costanti dal 29 aprile. Il fatto viene spiegato con la particolare posizione geografica della città, che dal punto di vista meteorologico fa spesso eccezione rispetto alle zone vicine.

Per una curiosa coincidenza Biella evitò almeno per ora questa «peste del ventesimo secolo» alla vigilia della processione votiva effettuata per la prima volta 386 anni fa in segno di ringraziamento perché la città era stata risparmiata dalla «peste di Milano».

ROMA — Gli ufficiali sanitari sono da ieri in stato di allerta ai posti di frontiera: c'è il blocco, per disposizione del ministero della Sanità, delle importazioni di carni e selvaggina dai Paesi investiti dalla nube tossica. I Tir vengono fermati al confine e cortesemente invitati a fare dietrofront.

Quanto durerà il blocco? L'ordinanza prevede un periodo minimo di almeno due settimane, come per il divieto di mangiare frutta e verdura e di bere latte. Ma, si spiega, il blocco potrebbe andare oltre, fino a quando cioè sarà scongiurato qualsiasi pericolo di contaminazione. Ed ecco, in dettaglio, le disposizioni della Sanità.

1) Sono proibite le importazioni di animali, carni e vegetali dall'Ucraina. Nei confronti di questa regione dell'Urss, dove si trova la centrale nucleare esplosa, il blocco è assoluto.

2) E' pure vietato importare animali domestici e selvatici vivi e selvaggina uccisa da dodici Paesi, oltre che da tutto il territorio dell'Unione Sovietica. Cioè da: Svezia, Norvegia, Finlandia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Germania Est, Austria e Svizzera.

3) Da tutti questi dodici Paesi potranno comunque essere importati prodotti di origine animale o vegetale — sia freschi, che conservati o lavorati — solo se accompagnati da un'apposita intestazione governativa che li dichiari raccolti, confezionati o immagazzinati prima del 20 aprile 1986.

4) Si prevedono severi controlli anche per le importazioni dai Paesi della Comunità Europea. Prodotti animali potranno entrare in Italia soltanto se il Paese di provenienza attesterà ufficialmente i controlli sul livello di radioattività.

Si tratta di misure severe che colpiranno soprattutto il settore dell'import di carni. Si temono danni per diverse decine di miliardi, se il blocco si limiterà a due sole settimane. In caso di prolungamento, i guai saranno maggiori.

Gli operatori sono particolarmente preoccupati non tanto per il blocco verso i prodotti dell'Ucraina (dal Commercio con l'Estero c'è la conferma che i maggiori acquisti dall'Unione Sovietica riguardano essenzialmente prodotti energetici e chimici, mentre la componente dei prodotti alimentari non supera mediamente lo 0,3 per cento), quanto per le limitazioni imposte riguardo agli altri Paesi dell'Est europeo. Ma dalla Sanità si ribadisce che si tratta di provvedimenti cautelativi.

Le conseguenze economiche del provvedimento limitativo sulle importazioni sono testimoniate comunque dall'elevata incidenza delle importazioni di prodotti agricoli e alimentari sulla bilancia commerciale. Nei primi tre mesi di quest'anno, infatti, su un totale di 41.750 miliardi di importazioni, i prodotti agricoli hanno pesato per oltre 6000 miliardi. In particolare, 640 miliardi hanno riguardato i cereali, 71 miliardi di lire i legumi, le patate e gli ortaggi freschi, 386 miliardi i bovini e 98,1 miliardi i suini. Le carni fresche, refrigerate e congelate hanno pesato per 894 miliardi di lire, mentre il latte e i prodotti derivati dalla trasformazione del latte per 728 miliardi.

e. p.

Danni per centinaia di miliardi Gli agricoltori: stato di calamità

Compromessa anche l'esportazione di ortaggi - Gli allevatori non sanno che fare del latte invenduto che le Centrali non ritirano - Psicosi sulla verdura: la gente non acquista nemmeno quella permessa

ROMA — Confusione, timori, rabbia nel mondo agricolo, dopo l'ordinanza del ministro della Sanità che proibisce la vendita degli ortaggi a foglia larga e sconsiglia di far bere latte fresco ai bambini (quindi ne blocca praticamente la vendita). Una prima valutazione, molto approssimata, indica in almeno 500 miliardi (ma potrebbero anche essere il doppio) i danni diretti per le mancate produzioni e per la distruzione delle merci. Ma ciò che sconcerta gli agricoltori è la confusione, la mancanza di direttive precise. La Coldiretti ha chiesto i danni, con l'applicazione della legge sulle «calamità naturali».

Dicono alla Confcoltivatori: «Sono utili le circolari emanate ieri da Degan e Pandolfi (sugli ortaggi vietati e sull'apertura dei centri Aima, n.d.r.), ma avrebbero dovuto prepararle immediatamente». E' infatti accaduto che al mercato generale di Roma sono stati bloccati non solo lattughe e indivie, spinaci e carciofi, ma anche finocchi e asparagi. Addirittura c'è stato un rifiuto a scaricare le carote dell'Avezzano (le carote, come le patate, essendo radici e tuberi, crescono sottoterra, quindi sono assolutamente immuni da qualsiasi radiazione).

La Confagricoltura accusa alcuni giornali di «ingiustificato allarmismo, con forzate interpretazioni». Dice l'on. Arcangelo Lobianco, presidente della Coldiretti: «I coltivatori sono colpiti due volte da questa tragedia nucleare: prima come cittadini, poi come produttori». Gli fa eco Stefano Wallner, presidente della Confagricoltura, ricordando che l'agricoltura «è la prima e più esposta vittima delle ricadute radioattive», perché questa grande fabbrica di cibo a cielo aperto «non ha protezioni da opporre al fall out radioattivo».

Calcolare i danni che l'agricoltura italiana sta per subire non è facile. Ma qualche tentativo lo si può fare. Il Dipartimento economico della Coldiretti stima che gli ortaggi perduti in quindici giorni abbiano un valore di circa cento miliardi (il fatto che l'Aima ritiri i prodotti sposta soltanto la perdita dall'agricoltore al cittadino contribuente, che paga le tasse). Poi ci sono i 30 mila quintali che esportiamo ogni giorno: sempre per due settimane, il danno può aggirarsi sui 5 miliardi di mancato guadagno.

Ma le perdite potrebbero essere superiori. Da alcune zone dove si coltivano ortaggi pregiati e non vietati (ad esempio Albenga) giunge la notizia che partite di asparagi, zucchini, pomodori sono state vendute a prezzi molto bassi. C'è quindi un «effetto-radiazione» che influisce su tutta la verdura, proibita o no.

Più difficile calcolare le perdite nel settore zootecnico. L'ordinanza ministeriale non proibisce di vendere latte, sconsiglia di farlo bere ai bambini con meno di dieci anni e alle donne in stato di gravidanza. Tuttavia, quale adulto si arrischia a consumare un prodotto che può essere nocivo a un ragazzo? Già ieri si è visto che nessuno comperava latte fresco: le stesse Centrali non hanno ritirato il prodotto dagli allevatori.

Qualche esperto ieri ha fatto questo conto: in Italia si producono ogni anno circa 100 milioni di quintali di latte, pari a quasi 274 mila quintali il giorno: considerando un prezzo alla stalla (cioè il prezzo pagato al produttore) di circa 620 lire il litro (il prezzo varia da una regione all'altra), gli allevatori avrebbero una perdita di circa 17 miliardi il giorno, per due settimane oltre 250 miliardi.

Ma la situazione è molto più complicata per i prodotti che derivano dalla lavorazione e trasformazione del latte: formaggi, yogurth, burro, merci che hanno un valore-chilo ben superiore a quello del litro/latte. C'è un altro elemento che preoccupa molto gli allevatori: che cosa fare di questo latte se né le centrali né gli industriali lo ritirano? Devono gettarlo nei fiumi e così inquinare l'acqua? Una soluzione potrebbe essere quella di trasformarlo in latte in polvere, ma ci sono problemi di impianti, che tutti non hanno, o di trasporto verso le industrie che dispongono delle macchine necessarie. Quindi la cifra di 250 miliardi di perdita per 15 giorni sembra senz'altro bassa, per il latte.

Livio Burato

Il testo dell'ordinanza e la nota esplicativa del ministro Degan

Latte e verdura, che cos'è vietato

ROMA — Sulla *Gazzetta Ufficiale* con la data del 2 maggio è stata pubblicata l'ordinanza del ministro della Sanità, Degan, contenente «*disposizioni contingibili ed urgenti cautelari per la sanità pubblica con efficacia estesa all'intero territorio nazionale*».

Questo il testo dell'ordinanza: «*Nei 15 giorni successivi all'entrata in vigore della presente ordinanza (cioè da ieri, ndr) è vietata la vendita al pubblico e la somministrazione di verdure fresche a foglie. Per lo stesso periodo è altresì vietata la somministrazione di latte fresco ai bambini sino all'età di anni 10 e alle donne in gravidanza. Tale divieto non si applica ai latti a lunga conservazione (uht o sterilizzati), in polvere o condensati prodotti e confezionati anteriormente alla data del 2 maggio '86. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservare e far osservare le norme della presente ordinanza*».

Per chiarire meglio i contenuti dell'ordinanza, il ministro Degan ha inviato alle autorità competenti anche una nota esplicativa.

Verdure fresche a foglie (vietate). Per verdure fresche a foglie devono intendersi — spiega il ministro — prodotti quali insalate varie, cime di rape, bietole, spinaci, cicoria, scarola, indivia, broccoli, cavoli, cavolfiore, verza, agretti, asparagi varietà verde, carciofi e similari.

Le verdure che, a seguito dell'ordinanza, non devono essere messe in commercio, possono però essere conservate con sistemi normalmente consentiti, e potranno essere riammesse sul mercato e quindi consumate alla scadenza del periodo di 15 giorni. Fatte salve però — precisa il ministro — nuove eventuali disposizioni in merito.

Ma tra le verdure «vietate» alcune sono deperibili e non conservabili: queste devono essere smaltite secondo procedure consuete per rifiuti urbani, ovviamente con esclusione di destinazione all'alimentazione animale.

Latte a rischio. Per quanto concerne latte, il divieto non riguarda la vendita, ma esclusivamente la somministrazione — nei quindici giorni prescritti — a soggetti a rischio: cioè bambini di età inferiore a 10 anni e donne in gravidanza. Il divieto di somministrazione riguarda esclusivamente il latte fresco, anche se pastorizzato.

Questo divieto — spiega ancora il ministro — deve intendersi riferito al consumo in asili nido, convitti, comunità in genere, mense aziendali, ristoranti, eccetera.

In previsione di una diminuzione del consumo di latte fresco, le relative eventuali eccedenze potranno essere utilizzate per la produzione di derivati del latte o latte a più lunga conservazione. Questi derivati potranno essere consumati anche da bambini e donne in gravidanza, a patto che siano trascorsi i quindici giorni «di quarantena» previsti.

Latte permesso. Il divieto, e il rischio, non riguardano latti a più lunga conservazione, come quelli sterizzati o uht (la sigla indica una sterilizzazione ad alta temperatura, 140 gradi, ndr) nonché latti in polvere o condensati, prodotti e confezionati anteriormente alla data 2 maggio 1986.

Prodotti importati. L'efficacia di queste disposizioni è estesa all'intero territorio nazionale.

Proteste alle sedi diplomatiche dell'Urss

ROMA — Manifestazioni di protesta per l'emergenza nucleare causata anche in Italia dalla nube tossica di Cernobil si sono svolte in molte città d'Italia, organizzate dai Verdi, da democrazia proletaria e dai radicali. Di diversa impostazione politica, ma ugualmente affollato, il sit-in organizzato a Milano davanti al consolato sovietico dagli aderenti del Movimento popolare di Fermigoni.

Paralizzate in Piemonte orticoltura e zootecnia

TORINO — Se nessuno berrà latte fresco per quindici giorni, come è successo per il primo giorno dell'ordinanza emanata da Degan, il Piemonte agricolo potrebbe avere una perdita superiore ai 60 miliardi. A questa cifra vanno aggiunti altri dieci miliardi per i danni alle colture orticole derivanti dal blocco delle verdure a foglia.

In una preoccupata riunione svoltasi ieri sera in Regione, produttori e operatori del settore hanno espresso all'assessore per l'agricoltura, Emilio Lombardi, e al responsabile regionale della Sanità, Aldo Olivieri, i timori per le conseguenze negative che l'emergenza nucleare potrà avere sull'intero settore. Per cercare di ridurre al minimo i danni, la Regione ha ottenuto che da domani le aziende produttrici proseguano la raccolta del latte, in attesa che vengano presi provvedimenti straordinari dal governo a sostegno dell'agricoltura. «*I tecnici ci diranno quali strade si possono prendere* — spiega l'assessore Lombardi — *: pensiamo alla polvere di latte, alle cagliate, ai formaggi, al burro, ma non saranno soluzioni facili e immediate*».

I rischi sono gravi, con conseguenze che dureranno ben oltre le due settimane di validità dell'ordinanza di Degan. Le prime avvisaglie di quanto fosse difficile la situazione è venuta fin dal primo mattino al centralino della Regione Piemonte: i produttori telefonavano per sapere che fare del latte appena munto e delle cassette di verdura rimaste invedute.

Per due importanti settori dell'agricoltura piemontese è arrivata la paralisi, dopo un avvio dell'annata resa già difficile dall'inclemenza del tempo e dallo scandalo del metanolo nel vino. «*E' un altro momento triste per noi* — commenta Lombardi —, *il nostro settore è quello che paga di più quando ci sono problemi ambientali. I danni per l'economia possono essere enormi, se non si interviene subito per il settore lattiero-caseario e quello orticolo. Occorrerà un aiuto straordinario del governo per fare fronte a una situazione straordinaria*».

Non è facile calcolare i danni in una regione con più di 150 mila vacche da latte, in gran parte concentrate nelle province di Cuneo e Torino, e migliaia di aziende dedite all'orticoltura, concentrate nell'Astigiano, nel Torinese e nell'Alessandrino. Con l'aiuto della Confagricoltura piemontese si possono tentare le prime stime. «*Produciamo circa dodici milioni di quintali di latte l'anno* — spiega Bruno Pusteria, direttore regionale dell'associazione — *che corrispondono a 33 mila ettolitri al giorno. Al prezzo di 582 lire al litro, un blocco totale della produzione potrebbe costare intorno ai due miliardi ogni giorno. Noi chiediamo che il latte venga ritirato ugualmente dalle centrali, che sia immagazzinato e analizzato per poi decidere subito cosa farne*». Dunque se si bloccherà del tutto la produzione (ma molti si chiedono: «*che faremo del latte, se non possiamo neanche buttarlo nei fiumi per non inquinare e incorrere nella legge Merli?*») il costo per la collettività sarà intorno ai 60 miliardi.

Più complessi i calcoli per la parte che interessa gli orti piemontesi. Gli ortaggi a foglia costituiscono una produzione di circa un milione e mezzo di quintali, per un valore di circa 150 miliardi l'anno. Si tratta di 200 mila quintali di lattuga, 400 mila di cavoli, 100 mila di indivia, mezzo milione di sedani e ancora finocchi, radicchio, cipolle: se si dovrà buttare via la produzione di questi quindici giorni, particolarmente importanti per molti tipi di verdura, il danno sarebbe superiore ai dieci miliardi. Ora si spera nella soluzione prospettata dal ministro Pandolfi, con l'organizzazione di centri di raccolta dell'Aima.

Gigi Padovani

• **Regioni** — Il presidente della giunta regionale umbra, nella sua qualità di presidente della conferenza permanente delle Regioni italiane, ha deciso di convocare la prossima settimana, una riunione dei presidenti delle giunte regionali, per discutere in modo approfondito il complesso delle questioni sollevate dalle vicende della nube radioattiva.

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Non poter dire la verità

La fusione del nucleo di una delle centrali atomiche sovietiche in Ucraina ha diffuso sull'Europa una ventata di fumi radioattivi, fortunatamente rarefatti e destinati a rapida dispersione. L'allarme è stato forse superiore al pericolo reale, ma in questi casi la prudenza non è mai troppa. Dalle relazioni degli esperti è emersa la constatazione che questo tipo di centrali è antiquato per l'impiego dell'involucro di grafite e insicuro per la rinuncia al contenitore stagno di spesso acciaio. Se si aggiunge che la spiegazione ufficiale del ministero parla di un'interruzione della corrente che alimenta le pompe di raffreddamento e della contemporanea avaria di generatori di emergenza, se ne ritrae l'impressione di una certa arretratezza tecnologica accompagnata da una qualche incuria o inefficienza di gestione.

Cosa, a prima vista, sorprendente, in un Paese capace di produrre satelliti spaziali, aerei sofisticati e razzi con testate nucleari, ma che rientra nella precedenza assoluta assegnata agli apparati militari, tanto nella ricerca, quanto nell'assegnazione di risorse economiche, di materie prime e di personale qualificato. In questo ordine di preferenze è probabile che le centrali elettriche a uranio arricchito non occupino i primissimi posti di una scala che vede in testa i veicoli spaziali e in coda i beni di consumo e le abitazioni civili.

In un quadro del genere rientrano questioni di grande complessità, dal concetto di sicurezza nazionale all'imperialismo ideologico, dall'orgoglio nazionalistico fino ad un'idea globale del destino umano come dovere e sacrificio in vista di un remoto benessere futuro: prospettive che sarebbero affar loro, se non coinvolgessero di continuo anche noi, in quanto siamo parte di quella scena planetaria che ormai non conosce oasi privilegiate né sicure frontiere. Ultima riprova, se ancora ne occorressero, questi venticelli di primavera che vorremmo respirare con fresca letizia e dobbiamo invece misurare con i contatori Geiger per sapere se insieme ai primi pollini recano anche semi occulti di morte.

Non sappiamo, e forse non sapremo mai, se quello di Cernobil fu un incidente o una catastrofe, una fatalità o una strage colposa: resta il fatto che l'Urss, anche in virtù di precisi accordi internazionali, aveva lo stretto dovere di avvertire subito Polonia e Danimarca, Finlandia e Svezia, cioè il mondo intero, che dal suo territorio si era sprigionata una nube di scorie pericolose, così che ogni Paese potesse valutare il rischio e correre se possibile ai ripari. Su questo inqualificabile silenzio e sul successivo impegno di propaganda inteso a minimizzare l'accaduto (proprio mentre si faceva appello al soccorso delle tecnologie occidentali) tutta la stampa italiana, compresa quella di sinistra, ha espresso unanime riprovazione. E non sarò certo io a dissociarmi, visto che ho sempre sognato di vivere in un mondo fraterno e senza barriere. Ma indignarsi non basta, se subito dopo non ci si domanda perché le cose vadano per questa china. Nessuno vorrà credere che Gorbaciov sia un perverso, che si diverte a inquinare con atomi impazziti il latte delle mucche danesi o l'acqua piovana destinata alla Norvegia.

La prima domanda sarà dunque questa: poteva informare i Paesi vicini, senza far sapere che si trattava di una calamità di proporzioni imponenti? La risposta è no. Poteva rivelare l'accaduto senza che l'eco ne giungesse anche e subito all'interno del Paese suo? Per occhiuta che sia la censura, e capillare, e opprimente, una notizia ufficiale del governo sarebbe subito rimbalzata e dilagata in tutte le Repubbliche sovietiche: dunque la risposta è ancora no. Resta per ultima la domanda da cento milioni: poteva dire semplicemente, con volto serio e accorato, la verità?

Qui si misura, nel vivo di un caso reale, la differenza radicale fra la democrazia e qualunque altro regime. La democrazia si nutre di verità, la respira, se ne imbeve. Nessuna notizia la spaventa, perché ne prende atto, la discute, ne indaga le cause; se è funesta, ne ricerca i rimedi, insegue le colpe, non si dà pace. Invece il regime ha paura della verità, perché si fonda su realtà immaginarie, vecchi miti, ideologie rudimentali, falsi scopi impossibili, masse disinformate o credule. Il regime non può ammettere colpe, errori, deficienze, ma solo fatalità ineluttabili, sorti maligne; il suo trionfalismo non accetta sconfitte, fallimenti, disastri: tutt'al più piccoli incidenti di percorso, che non intralciano il cammino verso le mete radiose promesse. La democrazia riconosce giorno per giorno, con umiltà, i propri errori ed è in grado così di correggerli; il regime deve presentarsi come infallibile, perché il suo potere riposa sull'acquiescenza supina e non sul consenso critico, che è sempre in forse e perpetuamente revocabile. Perciò il regime non tace per malizia, ma per intima necessità e, quando parla, spesso è costretto a non dire il vero, pena la propria autodistruzione.

Non voglio affermare che quello sovietico sia in tutto e per tutto un regime, ma certo in molti aspetti gli assomiglia. D'altronde, per quanto riguarda il culto della verità, anche la nostra, qualche volta, sembra una democrazia soltanto per modo di dire.

Craxi-Reagan, torna l'intesa

(Segue dalla 1ª pagina)

Francia e dagli Stati Uniti». Secondo una fonte americana, è stato detto esplicitamente che l'Italia potrebbe trovarsi in una tale crisi — che si augura non avvenga mai — «*al fianco dell'America*», e questa espressione sarebbe stata accolta da Reagan con caloroso consenso.

Le misure finora adottate dall'Italia e dall'Europa sarebbero insomma seguite da altre assai più vigorose, qualora vi fosse, malauguratamente, «*una ripresa consistente del terrorismo, rispetto alla quale* — ci ha detto Craxi — *noi siamo pronti a fare ciò che riterremo allora più utile ed efficace*». Completando l'analisi del problema del terrorismo, Craxi ci ha quindi detto: «*Ho sollecitato pertanto che fra i nostri governi si mantengano più stretti rapporti di scambio di informazioni e di consultazioni*». Infine, sull'azione militare americana contro la Libia, Craxi ha detto: «*Noi abbiamo dissentito da quella operazione, in quanto abbiamo l'impressione che un'azione militare di rappresaglia non possa distruggere il terrorismo. Ma naturalmente può determinarsi il caso di uno Stato che porti la sua sfida alla comunità internazionale a un tale livello di pericolosità da creare inevitabilmente delle reazioni di tipo militare*».

Rispondendo ad ulteriori domande, Craxi ha spiegato che la «minaccia» che potrebbe indurre le forze armate italiane a «*sparare il primo colpo*» potrebbe consistere in un attacco di aerei e mezzi navali libici che penetrassero nel nostro spazio territoriale e che si rifiutassero di rispettare gli avvertimenti di prammatica che verrebbero loro rivolti: in tal caso non aspetteremmo certamente che essi sparino il primo colpo.

Ieri anche Nakasone ha espresso a Reagan la sua «*comprensione*» per l'azione americana. La discussione sul terrorismo, che s'inizierà questa sera al pranzo dei sette protagonisti del vertice, e che dovrebbe concludersi domattina, si presenta oggi molto meno ricca di motivi di tensione di quanto non si prevedesse qualche tempo fa. Craxi prevede che i Sette diramaranno un documento sul terrorismo «*che sarà una dichiarazione di volontà più che un vero programma d'azione*». Gli americani insisteranno tuttavia nelle prossime ore affinché si adottino anche misure economiche concrete contro la Libia — ad esempio una riduzione degli acquisti di petrolio — senza peraltro giungere a vere e proprie sanzioni.

Un'altra dichiarazione dei Sette riguarderà le misure di sicurezza nel campo nucleare. Craxi ha definito «*francamente inaccettabile*» il comportamento sovietico: la mancanza di informazioni tempestive sulla catastrofe di Cernobil poteva causare «*gravi danni*», anche se — ha detto Craxi — le previsioni degli esperti italiani sono che gli effetti della nube nucleare sull'Italia «*saranno riassorbiti entro una decina di giorni*». L'Italia, ha aggiunto il presidente del Consiglio, ha preferito eccedere in cautela, anche se le misure precauzionali «*non erano necessarissime*». L'episodio dimostra comunque che «*si apre un problema di perenne in materia di informazioni e controlli internazionali*».

Nelle prossime quarantott'ore il vertice dei Sette estenderà i suoi lavori ai complessi problemi dell'economia mondiale. Sono previsti confronti d'opinione anche duri, che si terranno però sullo sfondo di una situazione che presenta, ha detto Shultz, «*ottime opportunità per lo sviluppo economico mondiale e un gran numero di sviluppi favorevoli a portata di mano*». Non si attendono colpi di scena: il governo dell'economia da parte delle grandi potenze è oggetto di un negoziato permanente: si spera che esso riceverà da questo vertice — che i partecipanti vogliono coronato da successo — importanti impulsi positivi.

Arrigo Levi

Balletto

(Segue dalla 1ª pagina)

Zamberletti, che riteneva sufficiente un invito ai cittadini, e Degan che giudicava più prudente un divieto. Oggi che la situazione migliora, la Protezione civile, più elastica, si sente tra i piedi l'ordinanza di Degan, il quale d'altra parte non esclude che il limite dei 15 giorni fissato dal suo provvedimento possa essere rivisto, ma ricorda che occorre comunque sempre un certo periodo di tempo per smaltire l'accumulo di radioattività a terra. Diversità di opinioni, dunque, ma non conflitti: quelli nascono quando due ministri si scontrano, magari per la presidenza di una banca».

Sembra di capire però che qualche strascico resterà, alla fine del caso-Cernobil. «*Questa storia insegna che le emergenze vanno governate da un ministro solo, capace di decidere, sapendo che se sbaglia paga* — si sfoga Zamberletti —. *Altrimenti, va in scena il balletto*».

Ezio Mauro

La corsa al centro. Come Craxi ha spiazzato dc e pci

(Segue dalla 1ª pagina)

subì il più pesante tracollo elettorale della sua storia (meno 6 per cento): il pci ha perso una competizione che sulla carta sembrava vinta in partenza.

Da allora democristiani e comunisti sono in pratica privi di qualsiasi strategia praticabile che gli consenta di sperare di far piazza pulita del disegno craxiano e di ristabilire l'antico predominio. In politica alla fin fine contano solo i fatti. Ed i fatti dicono che Craxi è da tre anni alla testa del governo, promette di restarci ancora per un tempo indefinito, e, come se non bastasse, tutto lascia credere che alle prossime elezioni potrebbe anche ottenere, finalmente, quel successo che insegue da sempre.

A questo punto nel campo dei suoi avversari si è fatta strada la tentazione, per sbarrare il passo a Craxi, d'imboccare una via diversa: non più un antagonismo ideologicamente contrappositivo bensì un antagonismo ideologicamente imitativo. Il che spiega la «corsa al centro» che oggi caratterizza così evidentemente tutto il panorama politico italiano: in realtà è la corsa «addosso» e «contro» la centralità del craxismo.

Solo che inseguire il segretario-presidente socialista sul suo terreno, muovergli guerra ma cercando di imitarne la collocazione ideologicamente multiforme e «centrale», non è facile né per la dc né per il pci. Innanzi tutto perché per riuscirvi devono inventarsi una nuova «ambiguità», un nuovo mix ideologico, diverso da quello del passato, e poi perché l'imitazione può esporli — di nuovo — al pericolo della subalternità. E' questa, con ogni evidenza, l'impasse in cui si dibattono specialmente i comunisti. Ogni qualvolta si muovono verso il centro, essi rischiano di offrire un clamoroso avallo alla giustezza della posizione di Craxi, il quale perciò tende a quel punto a divenire una sorta di segretario-ombra del pci e di suo potenziale erede elettorale.

Diverso è il discorso per la democrazia cristiana. L'alleanza tra Andreotti ed i cattolici popolari di cui si diceva all'inizio si presenta al dunque come una tipica sovrapposizione destra-sinistra, dove Andreotti rappresenta le istanze corporative, le consorterie burocratico-istituzionali, che tradizionalmente fanno capo alla dc, e i seguaci di Formigoni incarnano invece una componente social-movimentista, «popolare» per l'appunto. A suo modo, insomma, l'alleanza può essere considerata una versione di craxismo democristiano, che imita l'ambiguità propria del modello combinando il cattolicesimo integralista da un lato, con il consenso per così dire statal-istituzionale accumulato dalla dc in un quarantennio di potere governativo dall'altro.

E' interessante notare come, allo stesso modo che nel craxismo, anche nell'alleanza in questione il collante di fondo tra «destra» e «sinistra» sia costituito da alcuni tratti ideologici che attengono alla collocazione ed al ruolo internazionale del Paese. Ma con le differenze imposte dalla diversità delle culture politiche. Mentre nel craxismo, infatti, il collante sembra consistere in una propensione popolar-nazionalistica di ascendenza mazziniano-garibaldina e socialpatriottica, viceversa l'elemento schiettamente nazionale, specificatamente italocentrico, estraneo com'è alla cultura cattolica, è sostituito, nel caso del connubio destra-sinistra democristiano, da un irenismo terzaforzista, ideologicamente intriso di simpatia per le culture «semplici», «altre», non occidentali, di cui il papato wojtiliano ambisce ad essere il portavoce. In questo quadro il cattolicesimo politico — e Giovanni Paolo II con esso — ha anche modo di riprendere in chiave planetaria la mai deposta ostilità contro i valori delle società liberal-capitalistiche, fondati storicamente dal protestantesimo anglosassone.

Comunione e liberazione, il Movimento popolare — così cari al papato attuale — sintonizzano tutto quest'insieme di atteggiamenti sul registro di un filoindigenismo primitiveggiante, di un pacifismo eticistico-sentimentale, e da ultimo di un antiamericanismo cattolico-terzomondistico. All'interno ci aggiungono l'impegno populista, con la patina di «sinistra», la mobilitazione sociale in chiave più o meno sottilmente antiliberale, antiindividualistica, anticonsumistica. Vale a dire la ricetta con la quale Papa Wojtila reputa debba esser rigenerata e rinvigorita la presenza cattolica in Italia.

Non è un caso che oggi si stabilisca un raccordo operativo tra queste forze ed un uomo come Andreotti, da sempre assai vicino a ciò che si pensa nei Palazzi vaticani. Come non vedere il nesso tra la svolta da lui impressa alla nostra politica estera e lo sfondo ideologico delle nuove forze cattoliche con cui si presenta alleato all'imminente congresso democristiano? Dal quale congresso, stando così le cose, la segreteria di De Mita, può sì uscire confermata, ma in sostanza ridotta al ruolo di vero e proprio ostaggio.

E. Galli della Loggia

SCOPPIO NUCLEARE COME HA REAGITO IL PAESE ALL'ORDINANZA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Ippolito: bastano i consigli Eccessive le misure prese

Il divieto «crea soltanto panico e disordine nel mercato» - Vincenzo Ferrara, dell'Enea: «Per il latte, il provvedimento cautelativo è giustificabile, quanto alle verdure basterebbe lavarle bene»

C'è proporzione tra il provvedimento del ministero della Sanità e l'effettivo pericolo per la popolazione? E non crea confusione il fatto che un ministro, Zamberletti, sia rassicurante e un altro ministro ricorra a misure da vera emergenza?

Raggiungiamo Felice Ippolito, fondatore dell'Ente italiano per l'energia nucleare, uno dei maggiori esperti di centrali atomiche, al ristorante «Il Petriarca» di Chiusi, in provincia di Siena. «Le misure prese — dice — sono eccessive. Io in questo momento sto mangiando insalata. Voglio dire: si tratta di disposizioni cautelative. Di fronte alle pressioni dell'opinione pubblica bisognava far vedere che qualche iniziativa veniva presa. Ma dagli esperti vengono consigli, non ordini. Zamberletti, come ministro della Protezione civile, giustamente ha dato dei consigli. L'ordinanza di Degan invece crea soltanto panico e disordine nel mercato».

Una sua valutazione dei livelli di radioattività misurati in Italia dopo l'incidente di Cernobil.

«Negli Anni 60 gli esperimenti sovietici, americani e soprattutto quelli francesi nel Sahara fecero salire la radioattività a livelli 30 volte maggiori. Naturalmente oggi disponiamo di strumenti più sofisticati e giustamente si va verso una prevenzione più attenta».

E' vero che non esiste una soglia sotto la quale la radiazione può essere considerata innocua?

«E' difficile dare una regola perché qui si ragiona in termini statistici. E' certo però che una dose di radiazione anche alta ma ricevuta per poco tempo non è pericolosa. Tre anni fa in 25 giorni ho dovuto fare sette Tac al cervello. Naturalmente altro sarebbe fare sette Tac tutti i mesi. Al contrario, anche dosi basse sono pericolose se l'esposizione dura nel tempo. Nel caso concreto, l'aumento di radioattività misurato in Italia è inferiore alle oscillazioni della radioattività naturale da luogo a luogo».

Alla Casaccia, il centro di ricerca dell'Enea, Vincenzo Ferrara dirige il Laboratorio di Ecologia ed è specializzato nello studio della diffusione di radioattività nell'atmosfera e al suolo.

«I dati — dice Ferrara — sono scarsi perché i sovietici continuano a tacere sui punti essenziali dell'incidente. Possiamo basarci sulle misure fatte in Finlandia, Svezia, Danimarca e Italia. Nella prima fase sono entrati nell'aria cripton e xeno radioattivi. Questa è la cosa più pericolosa. Per fortuna i venti hanno portato la nube a Nord, prima verso la Scandinavia e poi verso la Siberia. Da noi è arrivata invece la polvere, con lo iodio 131. La polvere si deposita al suolo e occorrono due settimane perché la radioattività dello iodio si riduca a un quarto. Questo elemento però si può accumulare negli esseri viventi, concentrandosi specialmente nel latte. Da questo punto di vista il provvedimento cautelativo è giustificabile. Quanto alle verdure, invece, sarebbe sufficiente lavarle bene».

E' vero che negli Anni 60 i test atomici produssero in Italia livelli di radioattività molto maggiori?

«A Roma abbiamo oggi livelli paragonabili a quelli degli Anni 60. In Sicilia si toccarono livelli molto più alti senza che venissero presi provvedimenti. Ma allora si sapeva molto di meno sulla pericolosità delle radiazioni».

Esiste una soglia di non pericolosità?

«Oggi si ritiene che qualsiasi dose, anche minima, vada considerata un rischio, per quanto piccolo. Così si spiega il provvedimento ministeriale, che però è stato preso solo in via cautelativa».

A quante radiografie può corrispondere la radioattività assorbita dagli italiani in seguito all'incidente di Cernobil?

«In media a mezza radiografia. Ma dipende da zona a zona. In qualche caso può equivalere a una radiografia, in altri a molto meno».

Piero Bianucci

ROMA — *«Il nostro consiglio è stato preciso: più per prudenza che per necessità, in quanto i rilevamenti continuavano a rimanere tranquillizzanti, abbiamo sottolineato l'opportunità che gli ortaggi non venissero consumati subito dopo essere stati raccolti e che non venisse bevuto immediatamente il latte proveniente da mucche alimentate con foraggio fresco di questi giorni* — sostiene, visibilmente contrariato, l'ing. Giovanni Naschi, responsabile della Direzione sicurezza e protezione dell'Enea, al termine della riunione del Comitato scientifico convocata alla Protezione civile —. *Per questo sarebbe bastato invitare la gente a sospendere per una quindicina di giorni il consumo degli ortaggi freschi e del latte appena munto. Per scrupolo precauzionale sarebbe cioè stato sufficiente per qualche giorno consumare meno verdure, dare ai ragazzini latte conservato in luogo di quello fresco, e tutto sarebbe finito lì».*

Che questi provvedimenti debbano essere intesi soltanto in termini cautelativi e che una sospensione temporanea nell'uso di latte e vegetali sia sufficiente lo ribadisce anche il prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità: *«Spero che nel giro di qualche giorno la situazione ritorni alla normalità».*

Herleshausen (Germania Federale). Vigili del fuoco lavano con acqua e speciali detersivi un autotreno olandese appena arrivato dai Paesi dell'Est. Decine di automezzi sono stati decontaminati negli ultimi giorni; altri, provenienti da zone vicine a Cernobil, sono stati rimandati indietro (Telefoto Ap)

Pericolose nei cibi le dosi di accumulo

Si possono consumare le verdure delle serre, ma a condizione che non siano state aerate. Perché dopo 15 giorni il latte si può bere

Le misurazioni immediate di radioattività ambientale hanno segnalato in Italia i valori da due a quattro volte il normale: decisamente insignificanti nei riguardi del rischio; tuttavia tali misure valutano le dosi di esposizione diretta alle radiazioni e non contemplano le eventuali dosi di accumulo a cui si può esser soggetti con l'ingestione di alimenti contaminati. Per valutare questo secondo rischio sono necessari tempi più lunghi, dovendosi eseguire trattamenti in laboratorio.

Ecco dunque la ragione di non consumare certi prodotti che possono aver raccolto radionuclidi suscettibili di fissarsi nel corpo umano (soprattutto iodio-131, stronzio-90 e cesio-137). Le verdure a foglie larghe e porose come verze, insalata, spinaci, ecc. potrebbero aver assorbito questi radionuclidi in modo tale che anche un accurato lavaggio non ne garantirebbe la completa eliminazione.

Le coltivazioni in serra potrebbero essere ritenute incolumi; ma per consumarle bisognerebbe averne la garanzia dell'origine e soprattutto essere sicuri che la serra non ha subito aerazioni durante il passaggio della nube.

Un lavaggio molto accurato, meglio ancora l'eliminazione della buccia, è sufficiente per quei prodotti a superficie liscia come mele e pomodori; i legumi racchiusi in baccelli non rappresentano rischi: la radiocontaminazione ha infatti carattere superficiale.

Diverso è il caso dei prodotti animali: se il deposito di radionuclidi sui pascoli ha superato certi limiti, gli animali che hanno brucato l'erba hanno assunto iodio, cesio e stronzio che si concentrano nel latte; lo stronzio, poi, che sostituisce il calcio, si fissa anche più diffusamente. Consumando questi prodotti il corpo umano avrebbe una seconda concentrazione, che potrebbe raggiungere limiti di rischio.

L'uso di questi accorgimenti prudenziali è limitato a 15 giorni, tempo sufficiente sia perché le misure sperimentali forniscano dati esaurienti sia perché l'elemento contaminante più abbondante — lo iodio-131 — in tale periodo riduce la sua attività di almeno quattro volte.

Quanto al dopo-emergenza, rimarranno da fare controlli per verificare la contaminazione effettiva del terreno e valutare quanta radioattività i futuri vegetali assorbiranno attraverso le radici; ma i fattori di assunzione per questa via sono sempre molto bassi e quindi i controlli, anche se doverosi, probabilmente saranno solo esercitazioni di laboratorio.

Paolo Volpe
docente di Radiochimica all'Università di Torino

PIACENZA — Undici turisti piacentini, tornati venerdì sera dall'Urss, sono stati sottoposti ieri mattina ad accurati controlli sanitari con esiti tranquillizzanti. In particolare, i medici non hanno rinvenuto tracce di iodio 131 nella tiroide.

Tra i turisti rientrati da Mosca vi è Pier Luigi Filippi, presidente della commissione consultiva di esperti per la sicurezza esterna della centrale elettronucleare di Caorso. Consigliere provinciale del pci ed ex assessore all'ambiente, Filippi ha stigmatizzato il silenzio osservato dai sovietici sul disastro nucleare. *«Per riuscire a sapere qualcosa* — ha dichiarato — *ho dovuto telefonare in Italia».*

Il parere medico sulla cura preventiva

Non abusare di iodio (non c'è emergenza)

Doppiamente sfortunati, anche dal punto di vista meteorologico, siamo debitori di radioattività ambientale al vento di Nord-Est che ha spinto la sovietica nube; e alla pioggia di casa che l'ha fatta calare sulle nostre teste. Col «nucleare» che — già per diradato e al di sotto del limite di pericolo — è arrivato a sfiorare casa nostra, ciascuno di noi resta inceppato tra l'emotivo allarmismo e l'abituale scetticismo. E così c'è chi vede inquinamento radioattivo in ogni cibo e contatto e goccia d'acqua o di latte; e chi già avverte sintomi di chiara marca nevrotica; e chi si sente minacciato e ferito nel suo presente-futuro bioecologico. E c'è infine chi non è disposto a credere e a fare un bel nulla.

Nell'animo di tutti c'è però la domanda se sia sufficiente far a meno di latte e verdure e stare semplicemente d'occhio — nonostante l'ormai radicata incredulità — i quotidiani «bollettini»; o se invece, finché si è in tempo (vedi un bollettino di domani più severo di quello di oggi), non occorra far prudenziale protezione con dose quotidiana di iodio.

«Saturare» di iodio la tiroide — con un quarto di tavoletta al giorno di ioduro di iodio da 1 grammo — serve a ridurre a zero la possibilità della tiroide di captare iodio radioattivo eventualmente arrivato al sangue attraverso gli alimenti. A parità di peso, la tiroide contiene 2500 volte più iodio del sangue; e ne è avidissima perché lo impiega nel fabbricare i suoi ormoni vitali. Quel quarto di tavoletta (197 mg) serve — in caso di concreta emergenza o allarme nucleare — a tacitare la tiroide con «iodio buono» e a farle «rifiutare» l'eventuale iodio radioattivo.

Ma non siamo affatto in emergenza nucleare: casomai solo in generica allerta. In base alle rilevazioni generali e alle personali misurazioni quotidiane del Servizio di medicina nucleare dell'Ospedale Mauriziano di Torino — ci dicono il prof. A. Costa, studioso della tiroide, e il prof. F. Cottino, primario di Medicina nucleare — non ci sono oggi elementi per pensare alla necessità di provvedimenti di «blocco temporaneo tiroideo» con iodio. Nell'acqua piovana di Torino siamo a valori di 5 volte il «fondo» della radioattività naturale (con valori già decrescenti nei riguardi dei giorni scorsi); e, nel latte, poco più di una volta e mezzo. Se, per assurdo, un bambino, di questi giorni, venisse nutrito con 200 grammi di latte vaccino per 15 giorni, alla sua tiroide arriverebbe — tenuto conto dei decrescenti valori attuali di radioattività — una dose di radiazioni 200 volte inferiori a quelli considerati nocivi a lungo termine.

Ezio Minetto

Nei giorni scorsi ha raggiunto livelli diversi da zona a zona

La radioattività sta calando in tutte le regioni italiane

ROMA — In alcune regioni italiane la radioattività dell'aria non ha avuto praticamente variazioni rispetto ai giorni precedenti l'incidente di Cernobil; nelle altre regioni tutti i valori rilevati sono in costante diminuzione.

Le rilevazioni sono di due tipi: la radioattività generale nell'aria e lo iodio 131, elemento di interesse sanitario più immediato. Fra le particelle radioattive, la cui presenza viene controllata nell'aria e al suolo e nei campioni di latte.

Ad esempio a Bolzano si è passati dai normali 10 milliroentgen/ora a 18-20; a Roma dai normali 10-20 a 20-27. Va tenuto presente a questo proposito che la radioattività naturale varia da località a località, in relazione alla quota e alla natura del terreno. In Basilicata non c'è stata praticamente alcuna variazione.

Per quanto riguarda lo iodio nell'aria, sono considerate ammissibili dosi sino a 3000 nanocurie (un nanocurie è 1000 volte superiore a un picocurie) per anno.

Gli incrementi di radioattività segnalati, ha sottolineato il direttore del servizio di Fisica sanitaria dottor Moroder, sono inferiori a quelli di rischio. I rilevamenti effettuati in Emilia-Romagna dal laboratorio di Piacenza confermano la tendenza di una certa condensazione di radioattività sul terreno, sul foraggio e sulle verdure e di radionuclidi sospesi nell'atmosfera.

Nel Bolognese la radioattività dell'acqua piovana, tra il 29 e il 30 aprile, era aumentata da tre a 34 volte rispetto ai valori di base.

Secondo gli analisti dell'università di Bologna la radioattività caduta sulle foglie si sta progressivamente fissando e quindi i lavaggi diventano sempre meno efficaci.

In Toscana la situazione viene descritta come non preoccupante sotto il profilo sanitario, quindi la Regione ha sconsigliato i cittadini a far uso di prodotti decontaminanti come lo iodio. I limiti di radioattività sono entro la norma.

Nelle Marche i livelli medi di radioattività sono molto al di sotto della soglia di preallarme. Le variazioni sono state così basse che gli strumenti non hanno segnalato differenze apprezzabili. Durante l'altra notte, inoltre, i tassi di radioattività sono scesi.

Anche nel Molise l'incremento ha fatto registrare tassi leggermente superiori ai valori normali. Una punta più alta, ma sempre ampiamente al di sotto della fascia di pericolosità, è stata registrata sui monti del Matese.

Anche se marginalmente, la nube ha interessato anche la Sicilia dove i rilevamenti, compiuti dai tecnici dell'istituto di impianti nucleari, hanno confermato la presenza di iodio e cesio.

Chi non sa come comportarsi può telefonare al ministero

ROMA — Il ministero della Sanità ha istituito un servizio telefonico per informazioni sui provvedimenti riguardanti il latte e le verdure. Chi ha bisogno di chiarimenti può rivolgersi ai seguenti numeri: 5910921; 5994622; [illegible]. (Il prefisso per chi chiama da fuori Roma è 06).

«Le telefonate sono giunte da ogni parte d'Italia — affermano i tecnici — *per lo più da produttori di latte allarmati per la mancata richiesta del prodotto. Hanno chiamato anche molte famiglie: c'era chi voleva sapere se sono necessarie precauzioni anche per i bambini di 11 anni di età, se il prezzemolo raccolto due giorni fa nell'orto personale è nocivo, se le verdure sequestrate nei mercatini sono recuperabili e così via».*

Centinaia di telefonate sono giunte negli ultimi tre giorni anche al centralino del ministero della Protezione Civile. Con le richieste più varie: dal pastore che voleva sapere cosa dar da mangiare alle pecore, alle mamme che chiedevano se bisogna dare pasticche di iodio ai bambini.

Secondo Washington il reattore di Cernobil brucia ancora

Reagan: silenzi irresponsabili

«Non è una questione interna» - Bush: un atteggiamento che denota disprezzo verso il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le radiazioni nel raggio di 3-5 chilometri dalla centrale nucleare di Cernobil furono così intense, subito dopo l'esplosione del reattore numero 4, da uccidere istantaneamente e nel giro di poche ore le persone colpite. Lo ha dichiarato ieri la *task force* formata dal presidente Reagan per analizzare le conseguenze della catastrofe, aggiungendo che nel raggio di 5-12 km *«l'incidente può aver messo in pericolo la vita di migliaia di persone». «Non siamo in grado di trarre un bilancio delle vittime della sciagura* — ha dichiarato Lee Thomas, direttore della *task force* e presidente dell'Agenzia per la difesa dell'ambiente naturale — *perché non sappiamo se l'allarme sia stato dato a tempo o no, e perché i sovietici non ci hanno ancora fornito informazioni precise».*

Thomas ha inoltre affermato che a suo parere il reattore numero quattro brucia ancora: *«I nostri satelliti artificiali segnalano abituarie emissioni di fumo».* Il 50% della radioattività sarebbe però già sfuggito dalla centrale, e il disastro dovrebbe chiudersi nel giro di pochi giorni. La *task force* ha spiegato che la violenza dello scoppio ha scagliato le radiazioni ad altezze tali da farle ricadere su un'area eccezionalmente vasta dell'Europa.

«La contaminazione è notevole — ha affermato Thomas — *e consigliamo ai turisti americani di evitare non solo l'area di Kiev, ma anche, ad esempio, quella della Polonia».*

Un rapporto sulla catastrofe di Cernobil è stato presentato dalla *task force* al vicepresidente Bush, che a sua volta lo ha trasmesso a Reagan, il quale si trova a Tokyo per la Conferenza dei sette Paesi più industrializzati. Reagan intende servirsene per chiedere a Gorbaciov di consentire un'ispezione internazionale del reattore danneggiato, e per concordare con gli alleati una strategia congiunta per la prevenzione di altri incidenti del genere. Né Bush, né il Presidente hanno nascosto la loro indignazione per la condotta sovietica. Bush ha accusato il Cremlino di *«irresponsabilità»* per non avere avvertito i Paesi confinanti e la comunità internazionale dell'accaduto. Reagan ha dichiarato che *«il governo sovietico, con la sua segretezza, denota disprezzo per le legittime preoccupazioni altrui»*, sottolineando che *«un incidente simile non è una questione interna».* Forse in seguito alle critiche ricevute, il Cremlino ha permesso a un'équipe medica americana di recarsi a Mosca — ma non a Kiev — per controllare l'intensità delle radiazioni nella capitale, e per sottoporre a visite i cittadini statunitensi rientrati da Kiev.

Il risentimento dell'amministrazione nei confronti dell'Urss si è accentuato dopo la pubblicazione, sul *Los Angeles Times*, l'altro ieri, di un articolo apparso il 27 marzo, esattamente un mese prima del disastro, su *Literaturnaya Ukraina*, il settimanale degli scrittori di quella Repubblica sovietica. Firmato da Liuba Kovalevska, che abita a Pripyat, dove sorge la centrale di Cernobil, l'articolo denunciava con estrema violenza *«le gravi pecche che da anni affliggono i quattro reattori»*, ed esprimeva profonda preoccupazione per l'incolumità dei dipendenti dell'impianto e degli abitanti della zona. *«L'impossibilità di svolgere bene il lavoro* — ammoniva — *potrebbe costare un caro prezzo nei prossimi decenni».*

In stridente contrasto con il quadro idilliaco di Cernobil fatto a febbraio da *Vita Sovietica*, il mensile distribuito dal Cremlino in Occidente, e nel quale si garantiva la sicurezza della centrale, *Literaturnaya Ukraina* sosteneva che non solo i difetti del reattore numero uno non erano stati corretti, ma anche che erano stati trasmessi, ingigantiti, ai reattori numero due, tre e quattro. Un particolare inquietante è che Cernobil era destinata a diventare la centrale nucleare più grande del mondo entro il '88, con la costruzione di altri due reattori. Secondo Kovalevska, i tempi dei lavori erano stati accelerati, da tre a due anni: *«Nel tentare di osservare il piano, la disorganizzazione degli operai si è accresciuta»*, osservava l'autore, protestando per i ritardi nelle forniture, la pessima qualità del materiale e l'inefficienza.

Negli Stati Uniti, la catastrofe ha provocato un tremendo allarme nell'opinione pubblica. Secondo l'ultimo sondaggio del quotidiano *Usa Today*, il 54% degli americani è ora contrario all'uso delle centrali nucleari. Nel Paese, ne sono in funzione una settantina, concentrate nel Nord-Est.

Al Congresso, a Washington, si dice che la sciagura danneggerà anche Gorbaciov. Il capo della Commissione Esteri del Senato, Richard Lugar, ha espresso il parere che *«sarà più difficile per il leader del Cremlino consolidare il proprio potere... All'interno incontrerà un'inattesa opposizione, e gli alleati europei metteranno in dubbio la sua capacità di governare».*

Ennio Caretto

Mosca lancia segnali di normalità, Ligaciov e il premier nella zona del disastro

Il numero due del Cremlino in Ucraina

Hanno incontrato le persone sgomberate e promesso altre misure - Nessun allarme nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov ha inviato il numero due del Cremlino, Ligaciov, e il primo ministro Rizhkov in Ucraina, nella zona del disastro nucleare. Il viaggio è avvenuto venerdì, ma la *Tass* ne ha dato notizia soltanto ieri pomeriggio. L'agenzia, che non fornisce nuove informazioni sul numero dei morti e dei feriti, non precisa a quale distanza dalla centrale di Cernobil i due si siano spinti: aggiunge però che, nonostante le misure prese finora siano state giudicate positive, ne sono state decise altre (la *Tass* non dice quali) per *«accelerare i lavori».*

Ligaciov e Rizhkov, insieme con il capo del partito in Ucraina, Shcherbitski, hanno incontrato inoltre le persone sgomberate dalla zona più vicina alla centrale nucleare (l'agenzia non precisa dove né quante). E si sono informati *«della loro sistemazione, dei servizi commerciali e medici, dei provvedimenti di lavoro e del funzionamento di scuole e asili».*

La notizia del viaggio, data anche al telegiornale del pomeriggio e ripetuta in quello serale, è certo un altro segnale di *«normalità»* lanciato dalle autorità ai cittadini sovietici: vuole indicare che la *«zona della centrale»* (ma che ampiezza ha, esattamente?) non è più inavvicinabile, e che la gente sgomberata (*«temporaneamente»*, sottolinea l'agenzia) vive come d'abitudine, lavora e manda i figli a scuola. Ma è anche un segno indiretto, una ammissione, della gravità dell'accaduto: due membri del Politbjuro, il numero due del Cremlino e il primo ministro, non fanno simile qualsiasi, non si muovono per un incidente da poco. E l'accenno a *«nuove misure»* lascia intendere che quelle prese finora non sono bastate: che, dunque, le cose non si sono ancora risolte.

Per questo la visita di venerdì e la pubblicità che le è stata data sembrano segnare un sia pur lieve cambiamento nella strategia dell'informazione seguita fin qui dal Cremlino. E diventano una pubblica, anche se cifrata, ammissione di *«straordinarietà».*

E' l'unico segnale. Chi vive a Mosca e legge soltanto i giornali di qui, non ha avuto sentore, finora, della gravità dell'incidente, non sa che tutta l'Europa è in allarme; che in Italia, per esempio, è stata proibita la vendita di verdura fresca e latte, e altri Paesi hanno bloccato le importazioni alimentari dall'Urss. Non ha ricevuto nessun avvertimento, nessun consiglio sanitario, non è stato invitato a nessuna cautela: a differenza degli stranieri residenti nella capitale, ai quali molte ambasciate hanno suggerito di non bere latte e non mangiare frutta e verdura fresca. Nei negozi il latte si vende normalmente; nei mercati colcosiani, ieri, si trovava bellissima insalata, c'erano pomodori e rapanelli, proprio come una settimana fa (anzi, a prezzi lievemente inferiori: un chilo d'insalata per otto rubli, diciottomila lire, e non più per dieci).

Chi vive qui e legge soltanto la stampa sovietica non sa neppure che da giorni gli ambasciatori dei Paesi occidentali insistono per avere informazioni precise, dettagliate, sull'incidente di Cernobil: e ricevono in cambio generiche rassicurazioni. Non sa che l'unico diplomatico ad avere ottenuto il permesso di andare a Kiev — città chiusa anche ai giornalisti stranieri — è stato il console canadese, Hector Cowan (assisterà alcuni connazionali che vogliono rientrare in patria). Non sa che, con un volo Lufthansa, è arrivato l'altro ieri sera a Mosca il medico americano Robert Gale, uno specialista in trapianti di midollo osseo che visiterà alcuni dei feriti più gravi, in Ucraina.

Chi vive qui, al contrario, è stato informato di quello che un commentatore del telegiornale *Vremia* ha definito *«calunnie»* e *«invenzioni diffamatorie della stampa occidentale ai danni dell'Urss»*, e che, ieri sera, la *Tass* definiva *«apocalittiche immagini da film hollywoodiano... usate da disoneste persone antisovietiche e anticomuniste per sporchi scopi politici».* Chi vive qui, è stato informato (dalla *Tass*) che *«la verità sull'incidente nucleare di Three Mile Island venne nascosta»*: *«Quando ancora le radiazioni contaminavano l'acqua del vicino fiume* — ha scritto l'agenzia ufficiale, citando una fonte francese — *il governo americano sosteneva che la situazione era sotto controllo e non c'erano pericoli».*

Emanuele Novazio

Uno scacco per le spie del cielo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nonostante gli apparati elettronici di spionaggio, i servizi segreti americani non si sono accorti della catastrofe di Cernobil fino a quando il Cremlino non l'ha resa pubblica. L'unico supersatellite in orbita, il KH11, e i satelliti minori, i *Big Birds*, non erano puntati su Pripyat, dove sorge la centrale. Registrarono una insolita attività nell'area di Kiev, veicoli e velivoli in movimento, e captarono un notevole aumento delle trasmissioni radio. Ma gli esperti iniziarono ad analizzare i dati solo dopo l'annuncio della sciagura. Nel giro di due giorni, tuttavia, sono stati in grado di ricostruire con esattezza l'accaduto. L'incidente è iniziato venerdì, la prima fuga di materiale radioattivo si è registrata intorno alla mezzanotte di sabato, e il reattore è esploso nella mattina di domenica.

Questi retroscena sono stati svelati l'altro ieri dal portavoce del Pentagono, Sims, confermando indirettamente che l'America mandò i satelliti spia dopo la distruzione dello Shuttle e di due supermissili Titan. Il primo Titan e il Challenger dovevano portare in orbita l'unico KH11 ancora disponibile, che andò invece distrutto insieme col suo vettore. Il secondo Titan doveva trasportare un *Big Birds*, ma è pure esploso sulla rampa di lancio. Sims non lo ha detto, ma dopo l'annuncio del Cremlino, dalle aree calde del mondo, la Libia, l'Afghanistan e il Nicaragua, i satelliti spia americani sono stati spostati a turno su Pripyat. Le foto dei satelliti militari non sono state comunque rese pubbliche per ragioni di sicurezza nazionale: il Pentagono non ha voluto svelare il funzionamento dei suoi apparati elettronici di spionaggio.

Le foto di Cernobil diffuse in tutto il mondo, appartengono o al *Landsat 5*, il satellite civile americano in funzione dal 1972, o al *French Spot* francese, appena entrato in attività. Le immagini fornite dal primo sono più particolareggiate.

E' probabile che nei prossimi giorni il satellite francese fornisca altre fotografie. Mentre il *Landsat* può scattarne un gruppo una sola volta ogni 18 giorni, il *French Spot* entra in azione due volte la settimana. E' dotato di speciali sensori che gli consentono di inquadrare obiettivi su due lati, anziché su uno solo come il satellite americano. E' facile, hanno spiegato i tecnici, ottenere le immagini di entrambi gli apparecchi, basta ordinarle in anticipo, e pagare somme che vanno dalle 250 mila ai 5 milioni e mezzo di lire.

In Ungheria radioattività ancora alta

BUDAPEST — Il generale Mihaly Berki, capo della difesa civile dell'Ungheria, ha raccomandato alla popolazione di bere soltanto il latte nazionale e di lavare bene gli ortaggi a foglia.

Secondo il generale Berki, «un livello di radioattività al di sopra dei livelli normali» è stato rilevato «in parecchie regioni del Paese».

I 200 ANNI DEL COTTOLENGO

Un prete nell'abisso

Quando duecento anni fa Giuseppe Cottolengo nasceva, il 3 maggio 1786, la Rivoluzione francese era ancora di là da venire, sebbene fosse alle porte: mancavano appena tre anni. Anche per essere nato e cresciuto a Bra, la periferica cittadina piemontese allora nota, come ricorda il Santo, solo per la coltivazione dei cavoli, il Cottolengo appartiene a quel mondo di *«prima della Rivoluzione»* che a noi è difficile immaginare.

Giuseppe Agostino Benedetto nasce in una famiglia benestante originaria di Barcelonnette, una località nelle Alpi francesi oggi nota per gli sport invernali. E' il primo di dodici figli, sei dei quali, come allora avveniva spesso, morirono bambini. Le sue lettere al padre e alla madre sono non di rado indirizzate a *«Monsieur Joseph-Antoine Cottolengo»* e a *«Madame Bénoîte Cottolengo née Clarotti»*: e non direi soltanto per effetto dell'annessione del Piemonte alla Francia napoleonica, avvenuta nel 1802. Il particolare ci riporta piuttosto a un'epoca in cui le vicende dinastiche erano più importanti dei confini nazionali e, tenuto conto della lentezza delle comunicazioni, due regioni, al di qua e al di là delle Alpi, potevano essere più facilmente raggiungibili di due nella vasta pianura dalla stessa parte delle montagne.

A decidere del futuro del già quarantenne Cottolengo, canonico nella chiesa torinese del Corpus Domini, sarà l'incontro nel 1827 con una famiglia francese giunta in città: padre, madre e cinque figli piccini. Il *«canonico buono»*, com'era chiamato dalla gente, assisterà fino alla morte la donna, respinta dall'ospedale perché incinta e dalla maternità perché tubercolosa. Ma i rapporti con la Francia sono soprattutto spirituali, e il Cottolengo, fino a quel momento incerto, scoprirà la sua vocazione sulle orme di Vincenzo de' Paoli e farà del santo francese del Seicento il suo modello, e il protettore della *«Piccola casa della Divina Provvidenza»*.

Del resto, tutta la spiritualità dei cosiddetti *«santi sociali piemontesi»* del secolo scorso avrà modelli francesi: soprattutto, insieme a San Vincenzo, San Francesco di Sales, che con la sua umanistica benevolenza correggerà e tempererà il rigido influsso giansenistico, anch'esso ben vivo nel Piemonte ottocentesco.

Il Cottolengo, primo in ordine di tempo fra i santi torinesi dell'Ottocento, è nato circa trent'anni prima di Don Bosco. Malgrado la maggiore lontananza temporale, è tuttavia quello che ci è più facile capire e sentire vicino: anche se firmava le sue lettere, persino quelle indirizzate ai genitori, con il titolo di *«Canonico Teologo»*, o, dopo l'onorificenza ricevuta nel 1833 da Carlo Alberto, di *«Cavalier Teologo»*; e anche se, secondo l'uso del tempo, faceva la sua brutta, faticosa, scorretta prosa con ridondanti formule di ossequio.

E' molto più difficile penetrare nella storia interiore di un uomo come Don Bosco, resa complessa dalla stessa vivacità del suo ingegno e da certi lati oscuri legati alle sue misteriose esperienze del soprannaturale: sogni, premonizioni, miracoli. Non s'incontra nulla del genere nel Cottolengo, che è tutto, in assoluta semplicità e trasparenza, nella radicalità eroica del suo amore per gli esseri più disgraziati, nei quali noi sentiamo a riconoscere dei nostri simili.

* *

Sembra che al Cottolengo si attagli l'interpretazione corrente (anche se molto discutibile) degli evangelici *«poveri di spirito»* come *«scarsamente dotati mentalmente»*. Qualche frase che appare un po' reticente nelle biografie agiografiche sembra accreditare la leggenda circolante ancora nella Bra di mia madre, che vi nacque circa cent'anni dopo il Santo. Il piccolo Giuseppe non sarebbe stato in grado di apprendere a leggere e scrivere, e avrebbe chiesto e ottenuto dalla Madonna dei Fiori che si venera nel santuario braidese la grazia di imparare, per poter diventare sacerdote. Non so se e fino a che punto questo sia vero, dal momento che il Cottolengo, dopo aver studiato alla meglio privatamente, portò a termine regolarmente, sebbene modesti, studi di teologia.

«Le notifico che di sanità sto benissimo, mangio con ottima appetenza e dormo con un sopor mirabile, in prova del che la posso assicurare che son grasso qual frate». Così scriveva alla madre nel dicembre del 1818, quando aveva appena preso possesso del suo canonicato a Torino. Sappiamo poco della vicenda intima di questo tranquillo canonico che, nel giro di pochi anni, troviamo accanto ai malati che aveva raccolto alla Volta Rossa, nel vecchio centro della città, e poi, costretto ad abbandonare quei locali per le lamentele dei vicini che temevano il contagio, in una casetta trasformata in ospizio nel rione Valdocco, fra sterpi e bettole malfamate.

* *

Ma proprio la semplicità del Santo ci permette di entrare nel suo cuore. Il prete dai capelli rossi che non aspirava se non a una modesta attività in una parrocchia di campagna, che rimpiangeva gli agnolotti fatti dalle mani della madre, che divenuto canonico si prendeva cura degli affari suoi e dei familiari, in dieci anni consuma la sua vita per i fratelli più infelici, morendo a cinquantasei anni. Ha fatto tutto quello che ha fatto con la stessa naturalezza e immediatezza, senza che la vita quotidiana si deformasse in problemi sui quali disquisire, senza che le ragioni ideali e gli strepiti delle intenzioni dichiarate sopravanzassero la realtà d'ogni giorno.

Come passò dall'agiatezza borghese del canonicato al servizio delle creature più umiliate, così, con altrettanta semplicità, il Cottolengo piegò alla fine della sua vita verso una spiritualità contemplativa, che era ormai lontana dal clima del tempo e, in particolare, dall'attivistica morale dei doveri tipica, ad esempio, di San Giuseppe Cafasso e di Don Bosco. Fonderà allora, imponendo severissime regole ascetiche, numerose comunità claustrali o semi-claustrali, raccogliendo anche le ex prostitute in un apposito monastero di vita contemplativa.

Giuseppe Cottolengo non ci ha lasciato scritti per spiegarci le sue intenzioni e le sue motivazioni. Ma mi sembra di riconoscere in lui, attraverso le iniziative assunte negli ultimi tre anni di vita, il senso della povertà e dell'insufficienza delle nostre azioni di fronte all'enormità delle sofferenze che riempiono il mondo. Ci fu forse in lui un ripiegamento deluso: o, ancora una volta, semplicemente l'affidare a Dio, nella preghiera e nell'umiltà, nel sentire la propria impotenza, tutto ciò, ed è il più, che l'uomo non può fare con le proprie forze.

Credo sia questo l'insegnamento più attuale e più prezioso che può venirci da San Giuseppe Benedetto Cottolengo: mettere in discussione il modo, oggi prevalente, di vivere l'impegno cristiano orizzontalmente, come se tutto stesse nelle nostre mani e nulla ci fosse più da attendere da Dio. Il Cottolengo, dopo aver fatto tutto quello che poteva, quello che il mondo intero ammira, seppe compiere la cosa più difficile, seppe evangelicamente riconoscersi *«servo inutile»* e rimettere ogni cosa al suo Dio.

Sergio Quinzio

CON SLITTE, CANI E SESTANTE

Avventurosi al Polo sulle orme di Peary

NEW YORK — Cinque uomini e una donna, appartenenti a una spedizione internazionale al Polo Nord, hanno raggiunto ieri mattina il traguardo dopo quasi due mesi di marcia avventurosa tra i ghiacci, senza alcuna assistenza e con la sola guida del sestante.

La spedizione ha voluto appunto ripercorrere il viaggio dell'esploratore polare Robert Peary, che raggiunse per primo il Polo Nord nel 1909, nelle stesse condizioni di allora, e cioè con slitte trainate da cani senza alcun aiuto di cingolati o di altri mezzi della moderna tecnologia, e soprattutto rinunciando ad ogni forma di assistenza e di rifornimento per mezzo di aerei.

La spedizione ha percorso in 56 giorni 800 chilometri dalla punta settentrionale del Canada, senza ricevere viveri, né combustibile, né altri cani, né vestiario, nulla di nulla. Ha tracciato il percorso nell'uniforme distesa ghiacciata facendo il punto ogni giorno con il sestante in base all'altezza del sole sull'orizzonte.

A quanto si sa, arrivata al Polo la spedizione ha speso le ultime ore girando in tondo, prima di essere certa di aver raggiunto il traguardo.

LO SCANDALO INVESTE UN CENTINAIO DI UNIVERSITA' AMERICANE

Tutti i mercenari del Rettore

Per avere prestigio e grosse entrate, la prima regola è disporre di una squadra di «football» o di basket che vinca e «faccia notizia» - Falsi esami, false lauree, borse di studio che mascherano enormi compensi per reclutare giocatori fortissimi, ma illetterati - Drogati per vincere - Gli studenti «normali», costretti a competere con professionisti, disertano lo sport - «E' la prova di una scuola fallita»

NEW YORK — C'è un treno che molti conoscono anche se non sono mai stati in America. E' il treno di Boston, che parte da New York il venerdì verso sera, imbarca i ragazzi di Princeton e della Columbia University, si ferma a New Haven per fare il pieno di ragazze e ragazzi di Yale, sosta a Providence per prendere a bordo l'intero campus della Brown University e arriva a Boston accolto dai fischi degli studenti di Harvard e Radcliff che vengono alla stazione a celebrare la loro sicurezza di vincere. Da lettori abbiamo fatto quel viaggio con Scott Fitzgerald e con J.D. Salinger, al cinema lo abbiamo visto da Harold Lloyd fino al Laureato.

Voleva dire bei nomi, buone famiglie, scuole rigorose, una esperienza indimenticabile. Oggi due inchieste si sono abbattute su quel mondo festoso di primati da giovani (notti senza dormire, grandi bevute senza perdere un colpo, fratture da rischiare la vita ma senza perdere l'allegria, storie d'amore da ricordare da vecchi) e una parla di droga, l'altra di inganni. Il peggiore di questi inganni: le università truccano esami e voti per favorire gli atleti migliori, per non rimuoverli dalla squadra, per continuare a vincere, cioè a guadagnare somme grandissime. In mezzo ci sono trenta anni di scuola di massa, di università sconosciute che hanno invaso lo spazio del club esclusivo, di contratti televisivi (per trasmettere al grande pubblico le partite universitarie) che fanno impallidire quelli dello sport professionale.

Un sistema di compensi, di incentivi, di borse di studio, di premi, di false lauree, ha creato un mercato di atleti che con la vita universitaria hanno un solo legame: la maglietta col nome. Non si sa bene dove collocare l'università della Georgia come livello accademico, però vince sempre. Non tutti apprezzano la qualità scientifica della North Carolina University, ma il suo nome spicca fra le prime in classifica. Quando il rettore di una università è in dubbio sul modo di lanciare la reputazione della sua istituzione (che vuol dire più iscritti, più danaro, più occasioni di ricevere donazioni) il primo consiglio che riceve è sempre lo stesso: impiantare una squadra che vinca, che faccia notizia, a qualunque costo. Da una decina d'anni si è aggiunto un secondo circuito sportivo e anch'esso ha velocemente raggiunto grandi costi, grandi mezzi e un successo immenso: la pallacanestro.

Pasadena (California). Un incontro del campionato universitario di «football» americano. Talvolta gli studenti-atleti ricorrono alla droga

C'è stata al cinema e sui giornali qualche storia, qualche inchiesta, sui metodi spietati dell'istruttore senza scrupoli, del direttore sportivo deciso a tutto, che guida il suo gruppo come una squadra della morte, toglie gioia alla vita sportiva, forza i ragazzi nel tunnel a senso unico del vincere o scomparire.

Auto regalate

Gradatamente questo personale di grande talento manageriale e di pochi scrupoli educativi è andato in cerca di atleti dovunque fossero disponibili, ha falsificato voti e pagelle (il regolamento dello sport universitario richiede un minimo di livello scolastico e gli esami in regola per competere), li ha attratti regalando case e automobili, li compensa con finte borse di studio che in realtà sono grandi stipendi, fabbrica qualche star di grandezza nazionale e getta via gli altri senza cultura e senza futuro, appena diventano inutili. Ma per molto tempo nessuno ha parlato.

A molti l'espandersi del fenomeno è apparso come «democratizzazione» della scuola e del suo sport più elegante. Università sconosciute, college di second'ordine attraverso la vittoria sportiva sono diventati noti, premiati dall'afflusso di nuove masse di allievi, provenienti quasi sempre da strati sociali e da gruppi etnici che avevano poco accesso nel club esclusivo dei grandi atenei.

Inoltre ha cominciato a diffondersi la prevalenza, soprattutto nella pallacanestro, degli atleti negri. Era facile vedere tre grandi miracoli in uno, più studenti, più sportivi e più campioni, in un gruppo che prima stava ai margini. E sembrava naturale aspettarsi per domani una partecipazione più vasta delle minoranze alla futura classe dirigente del Paese.

All'interno delle università, le buone e le cattive, gli stipendi e i privilegi riservati agli atleti hanno scardinato l'ordine dei valori, piantando al centro delle cittadelle della cultura il divismo e la venerazione verso un personale estraneo persino alla pratica degli esami. E la buona fede degli studenti che si ostinano a cercare spazio per il loro impegno del sabato pomeriggio contro e accanto a professionisti durissimi ha portato a frustrazioni, risentimenti, tensioni, persino all'abbandono dello sport da parte della popolazione «normale» del campus. La scoperta che la droga era diventata ingrediente stabile di questo genere di vita sportiva ha meravigliato fino a un certo punto. Si sa purtroppo che c'è droga nel mondo dei giovani. Ma è servito a rivelare — attraverso confessioni e racconti diventati pubblici per la prima volta — che una vita artificiale, spinta al massimo della tensione, prima o poi intercetta come stimolo «naturale» la droga.

Ma è stata la seconda inchiesta a dare il quadro di una avventura che sta finendo male. L'inchiesta è cominciata dall'Università di Georgia e subito si è estesa a un centinaio di istituzioni. Si è saputo che gli studenti atleti non studiano, non partecipano, non esistono come studenti, che i loro esami e i loro voti vengono sistematicamente falsificati. Si è saputo che in certe scuole anche i migliori professori (a matematica, a filosofia, a fisica) si prestano al trucco del voto falso per amore della propria squadra di football o di pallacanestro. E che nelle università in cui i docenti si sono opposti, rettori e direttori sportivi hanno rimediato creando una «Facoltà di studi atletici», disponendo direttamente dei voti, senza chiedere altre prove che quelle ottenute sul campo. Alla fine del corso però la laurea e la specializzazione vengono truccate in modo da apparire «vere».

All'Università di Georgia gli studenti atleti erano stati raccolti in un corso chiamato «di sviluppo accademico». Quando i commissari dell'inchiesta hanno visitato questo dipartimento, si sono trovati di fronte ragazzi con un livello pari alla quarta o alla quinta elementare, con evidenti problemi di grammatica, di calcolo elementare e una mancanza quasi completa di nozioni correnti (dov'è il Messico, cos'è l'ossigeno?).

Dura giornata

Qualcuno di loro, che pure aveva avuto il merito di piazzare sulle prime pagine dei giornali sportivi il nome della Università della Georgia, è scoppiato a piangere, ha narrato la durissima giornata degli atleti, il calendario implacabile, il bisogno disperato di vincere per non ricadere nel niente (soprattutto l'impossibilità di accedere a una grande scuola) da cui solo la risorsa atletica e la promessa di vincere l'aveva salvato.

Come mai, si è domandata la commissione d'inchiesta passando con desolazione da un istituto universitario all'altro e trovando sempre le stesse prove (gli studenti non sono atleti, gli atleti sono falsi studenti), come mai certe piccole università (quella del North Carolina per esempio) hanno fatto costruire stadi modernissimi, con decine di migliaia di posti a sedere? Con quali mezzi?

I mezzi sono stati raccolti con l'impeto travolgente della squadra di football e di quella di pallacanestro, una vittoria dietro l'altra, un campionato dietro l'altro, una serie sempre più lucrosa di contratti televisivi, un arruolamento sempre più fitto di ragazzi che non solo non sono universitari ma non hanno neppure il diploma di scuola media. Certificati falsi sono stati rintracciati a centinaia. Gli esami si sono rivelati falsi, oppure semplici formalità, qualche volta eseguiti direttamente negli spogliatoi, prima o dopo il tempo di una partita.

C'è chi in questi giorni si indigna — sui giornali, in televisione e persino in Parlamento — per lo scandalo di quelle falsificazioni, che contengono un doppio inganno, verso il pubblico e verso i giovani arruolati, che qualcuno chiama mercenari e qualcuno gladiatori.

Per gli altri, studenti e famiglie, che in America pagano cifre molto alte per una buona educazione universitaria (fino a 50, 60 mila dollari per i primi quattro anni di studio «undergraduate») l'indignazione nasce dalla scoperta che lo sport è stato trasformato in un grande affare, reso inaccessibile a tutti coloro che non entrano nella spirale del nuovo divismo sportivo e della sua ricerca di prestazioni eccezionali.

A queste due appassionate proteste rettori e direttori sportivi rispondono che è toccato a loro il peso di dare lustro, celebrità e dunque prestigio alle scuole e lo hanno fatto secondo le risorse che oggi la televisione mette a disposizione: creando grandi squadre, vincendo e dunque incassando (per esempio i milioni di dollari delle riprese dirette delle grandi reti televisive).

A molti tutto questo appare come uno degli aspetti più allarmanti della vicenda. «Non c'è stata la democratizzazione della scuola in cui avevamo sperato, piuttosto una spregiudicata campagna acquisti di giovani mercenari», dice Jonathan Yardley, scrittore e sportivo.

«E' triste che gli studenti non riescano a fare sport serio e competitivo. E' ancora più triste che dei giganti incolti, incapaci di superare un esame da scuola elementare siano il volto, l'immagine, l'unico risultato di questa università in cerca di estremo successo. Lo sport avrebbe dovuto essere lo stendardo. Invece il gigante incolto e accademicamente irrecuperabile non è solo la prova del fallimento di questo sport. E' anche la prova di una scuola fallita».

Furio Colombo

IL FILM DAL LIBRO DI GARCIA MARQUEZ: PARLA IL REGISTA ROSI

Prigionieri della morte annunciata

ROMA — *Gabriel Garcia Márquez e Francesco Rosi, un libro di immenso successo internazionale come Cronaca di una morte annunciata e un film da quindici miliardi e cinquanta personaggi girato ora in Colombia con Gian Maria Volonté, Ornella Muti, Rupert Everett, Anthony Delon, Lucia Bosè, Irene Papas. Uno scrittore e un regista diversamente latini per l'avventura di trasformare in romanzo cinematografico un fatto di cronaca di oltre trent'anni fa: nel torrido villaggio di Aracataca, nella zona della Colombia atlantica di Santa Marta dove Márquez è nato, una giovane sposa venne rimandata nella notte di nozze alla casa paterna, dal marito che non l'aveva trovata vergine; i fratelli della ragazza pretesero di conoscere il nome del seduttore e, costretti dalla consuetudine a vendicare la vergogna col sangue, lo uccisero massacrandolo a coltellate.*

L'aneddoto semplice offre la materia, o il pretesto, a Cronaca di una morte annunciata: del resto, che è tutto, abbiamo interrogato il regista prima della sua partenza per la Colombia.

— *Cosa ha trovato di specialmente affascinante, nel romanzo di Márquez?*

«E' piuttosto un racconto, un libro breve: io devo dargli una struttura e dimensione di romanzo. L'aneddoto somiglia a tanti altri episodi che sono accaduti o accadono nelle società in cui l'assassinio "per onore" diventa obbligo; ma è soltanto il punto di partenza. I "delitti d'onore" meridionali erano (magari sono) fatti personali, oppure di clan; nella terra latinoamericana di Márquez tutto un paese viene coinvolto, tutti sanno che l'omicidio avverrà e nessuno fa niente per evitarlo, tutti sono complici della follia che esige il sacrificio umano in pagamento della colpa e dell'offesa.

Gabriel Garcia Márquez in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«A me interessa capire come, perché i personaggi vengano avviluppati, imprigionati da questa violenza assurda cui non è estranea la responsabilità morale della collettività. Mi interessa far capire quanto quei Paesi siano differenti dai Paesi del bacino del Mediterraneo, di cui pure recano l'impronta originaria: per la natura tropicale dei luoghi, per il sovrapporsi delle culture latina e araba, per la confusione di razze che mescola spagnoli, inglesi, italiani, ebrei, olandesi, arabi, per la presenza dei neri arrivati lì come schiavi e rimasti elemento che crea diversità».

— *Ha conservato o cambiato la struttura narrativa di Márquez, frammentata in un'indagine che ricompone le schegge sparse della memoria?*

«L'ho cambiata. Sembra una struttura già perfettamente cinematografica, ma non lo è: Tonino Guerra e io abbiamo dovuto lavorare molto, scrivendo la sceneggiatura. Resta, inevitabilmente, quel movimento tra presente e memoria che mi è molto congeniale, quel frazionamento di tanti fatti, ciascuno significativo e corposo, che ricorda i miei *Salvatore Giuliano* e *Cadaveri eccellenti*. Ma è più organizzato. C'è un narratore, Gian Maria Volonté, un medico che era da ragazzo l'amico più caro del giovane assassinato e che torna al paese dopo trent'anni di assenza per dirigere il nuovo ospedale. Tornare significa per lui ritrovare il ricordo di quella vicenda d'assurda violenza, cercare di investigarne il mistero perché un enigma resta irrisolto, nessuno saprà mai con certezza se la vittima sacrificata in quel "delitto d'onore" sia stata davvero quello che ha sverginato la ragazza, o se lei avesse mentito per salvare la vita del suo vero amante».

— *E magari il suo vero amante era il medico Gian Maria Volonté?*

«La soluzione del "giallo" non si racconta: perché non c'è».

— *I suoi rapporti con Garcia Márquez sono buoni?*

«Siamo vecchi amici. Non ha collaborato alla sceneggiatura, nemmeno qui. Ogni scrittore consapevole sa che libro e film sono cose diverse; anche se un regista deve porsi il problema di rispettare il romanzo che ha scelto. Io me lo sono sempre posto».

— *Sembrano diversi anche l'atteggiamento dello scrittore e suo rispetto alla realtà: Garcia Márquez pare prendere atto del mondo che è quello che è, mentre in lei pare forte la vena dell'indignazione.*

«Mostrare il mondo come è, è già moltissimo; e in me, oltre l'indignazione, vorrei ci fosse anche la pietà. Márquez ha una qualità riconoscibile, la capacità narrativa di dare a ogni gesto, personaggio, oggetto, una dimensione mitologica. Questo mi provoca: anche in alcuni film miei c'è una amplificazione dei fatti, una dimensione metafisica».

— *Cronaca di una morte annunciata racconta una tragedia evitabile non evitata per pregiudizio, ignavia o paura. Vi ha visto riferimenti al nostro presente?*

«No. Se c'è qualcosa di contemporaneo (e di eterno) è soprattutto il rifiuto della violenza. Questo che giro in uno dei Paesi più violenti del mondo, forse il più violento, è un film contro la violenza: contro regole, consuetudini e costrizioni che appartengono alle culture che non riescono a andare avanti, sulla responsabilità individuale e collettiva».

Lietta Tornabuoni

Oggi l'Austria vota tra sfiducia e nuove rivelazioni

Ultimo siluro a Waldheim

Dall'America la notizia che è stato ritrovato il suo diario delle operazioni di guerra con deportazioni e rappresaglie - L'ex segretario Onu non smentisce: «Una manovra di gruppi ebrei» - E' favorito dai sondaggi, ma l'alta percentuale di indecisi rende il risultato molto incerto - Previsto un ballottaggio con il rivale socialista Steyrer

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Cinque milioni e mezzo di austriaci, chiamati oggi alle urne per eleggere il nuovo presidente della Repubblica, non conoscono le più recenti accuse lanciate, due giorni fa, in America, contro il candidato del partito popolare, l'ex segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim. Di comune accordo i giornali gliele hanno risparmiate. Ma l'accusato ne è a conoscenza. L'ho incontrato poco dopo mezzogiorno di ieri dinanzi alla pasticceria Demel, sereno, sorridente, firmava autografi tra le bancarelle del calendimaggio viennese.

L'accusa più nuova, documentata da Robert A. Herzstein, professore di storia all'università della Carolina del Sud, e rilanciata dal *New York Times*, è grave: è stato ritrovato un diario delle operazioni di guerra del tenente Kurt Waldheim, nel quale il giovane ufficiale annotò di suo pugno, tra il 12 luglio e il 21 agosto 1943, rappresaglie e deportazioni contro «banditi». I partigiani catturati in combattimento, scrisse allora Waldheim «*devono venire fucilati*», quelli sospetti di «*banditismo*», «*devono venire deportati in Germania*». Vi è pure un'annotazione top secret dell'8 agosto con l'ordine di fucilare «*tutta la popolazione maschile*» nella zona di Parga.

Kurt Waldheim, che sino a un mese fa aveva taciuto di essere stato soldato in Jugoslavia e in Grecia, e che soltanto di recente ha ammesso di aver fatto la campagna dei Balcani, ma di «*non avere mai saputo nulla di rappresaglie e di deportazioni*», ieri non ha neppure tentato di smentire le nuove accuse. Anzi, è stato lui a parlarne per primo. Ancora prima che potessi fargli una domanda, dopo che gli era stato presentato dal suo portavoce Schaller, è scattato indignato. Ma non si è adirato con il prof. Herzstein, bensì con i giornalisti del *New York Times*.

«*Sì, ho tenuto il diario del gruppo d'armata* — ha detto Waldheim — *ma non è una colpa. L'accusa è ridicola. Allora dovremmo mettere sotto processo tutti i giornalisti del* New York Times *perché riferiscono le atrocità che accadono nel mondo*». Ancora una volta l'ex segretario delle Nazioni Unite, che continua a ripetere «*ho fatto soltanto il mio dovere di soldato, ho la coscienza pulita*», ha avuto la risposta pronta. Sa che gli porta voti e che quante più accuse gli vengono rivolte dall'estero, tanto più aumenta il numero degli austriaci che fanno fronte intorno a lui. Gli ultimi sondaggi demoscopici hanno rivelato che soltanto 14 austriaci su 100 hanno comprensione per l'atteggiamento del congresso mondiale ebraico e 60 su 100 lo considerano un'interferenza nella politica austriaca, che soltanto 2 su 100 credono Waldheim colpevole di crimini di guerra, mentre il 80 per cento ritiene che sia vittima di una congiura.

L'elezione di Waldheim è dunque scontata? Per nulla, rispondono i tre grandi istituti d'indagine demoscopica. Mai in passato — dicono gli scrutatori delle opinioni — il risultato di una votazione è stato incerto come quello di oggi. I candidati sono quattro — il discusso Waldheim, il medico ed ex ministro della Sanità Kurt Steyrer (per il partito socialista), la signora Freda Meissner-Blau (per gli alternativi e i verdi), il nazista Otto Scrinzi (per l'estrema destra) — ma soltanto i primi due hanno la possibilità di venire eletti.

L'incertezza del risultato è dovuta all'altissimo numero degl'indecisi, oltre un milione, pari al 20 per cento dell'elettorato. Tra coloro che già sanno per chi votare, il 47 per cento indica Waldheim, il 44 per cento Steyrer, il 7 per cento l'ecologista signora Meissner-Blau, il 2 per cento il nazista Scrinzi. Pertanto, se i voti degli indecisi dovessero venire distribuiti secondo la tendenza generale, Waldheim otterrebbe la maggioranza assoluta dei voti validi e diventerebbe capo dello Stato. Se invece il numero delle astensioni e delle schede bianche dovesse essere molto alto, nessuno dei due candidati potrebbe raggiungere il quorum. Sarebbe pertanto necessario un ballottaggio tra Waldheim e Steyrer fra cinque settimane, l'8 giugno. In tal caso i voti degli ecologisti e quelli dei comunisti (che non hanno un candidato e che oggi si asterranno) confluiranno sul «meno peggio» dei candidati e potrebbe anche vincere Steyrer, chiamato «*l'uomo senza profilo*».

La chiusura dei seggi è fissata alle diciassette, alle diciannove si dovrebbe già sapere se l'Austria ha un nuovo presidente o se la campagna elettorale, già costata quindici miliardi di lire (quasi tremila lire per ogni voto) dovrà continuare per altre cinque settimane.

«*In ogni caso avremo un presidente indegno di rappresentarci: o uno accusato di crimini di guerra, o uno (Steyrer) che è stato in galera per procurati aborti* — dice un giornalista del mensile *Basta* — *Oppure, per un altro mese, continueremo a dare uno spettacolo indecoroso di fronte a tutto il mondo. Povera Austria, non se lo meritava*».

Tito Sansa

Truppe cristiane hanno bloccato Beirut Ovest

BEIRUT — Da ieri mattina un blocco sulla linea verde, imposto dai cristiani, isola totalmente Beirut-Ovest. La chiusura al traffico delle strade tra i due settori della capitale è stata presa venerdì sera dopo il rapimento di un ufficiale dell'esercito, Riad Doughan, che da Est si stava recando nel settore a maggioranza musulmana. E' stato chiuso anche il passaggio «del museo» riservato a parlamentari e ambasciatori.

La paura di restare senza viveri ha fatto prendere d'assalto i pochi negozi aperti, nonostante sia in corso qui un lungo ponte, che terminerà dopo la pasqua greco-ortodossa: radio locali sono intervenute per rassicurare la popolazione di Beirut-Ovest.

Terza retata a Santiago 2 mila arresti

SANTIAGO — Nuovi rastrellamenti a Santiago e nuove retate in altre tre baraccopoli della vicina località di La Celina. Solo venerdì duemila persone arrestate, undici ore di assedio nelle «poblaciones» di Los Robles, Las Aguilas e La Copa. Questa volta la repressione è stata affidata ai «baschi neri» dell'esercito cileno, appoggiati dai carabineros e dalla polizia. Tutti gli uomini sono stati incolonnati e avviati in un vicino stadio, per essere perquisiti e interrogati. Intanto le donne e i bambini dei tre quartieri sono stati costretti a rimanere nelle abitazioni, sorvegliate dall'esercito.

E' stata la terza operazione del genere nel giro d'una settimana.

Irlanda del Nord Un'auto-bomba devasta un paese

LONDRA — Un'auto carica di esplosivi è saltata in aria devastando Clady, un villaggio dell'Irlanda del Nord. Gli attentatori avevano avvertito la polizia di sgomberare la zona e nessuno è rimasto ferito. I danni sono ingenti.

L'auto, abbandonata presso un posto di blocco dell'esercito, è esplosa all'alba demolendo un «pub», devastando vari edifici e provocando l'incendio di un distributore di benzina. Poco dopo, una famiglia di Castlefinn, nella contea del Donegal, ha denunciato il furto dell'auto usata dagli attentatori: un gruppo di uomini armati aveva tenuto in ostaggio il proprietario e sua moglie per impedire che il numero di targa fosse segnalato.

OSSERVATORIO

Se Gheddafi va a Mosca

La Libia, il Terzo Mondo e il rapporto con l'Occidente

Se Gheddafi, per una volta, mantenesse la parola e si presentasse, domani o dopo, a Mosca per chiedere l'ammissione al Patto di Varsavia, Gorbaciov si troverebbe a disagio, quasi quanto Reagan. Con ogni probabilità il capo sovietico dovrebbe respingere l'offerta. Per il Presidente americano, tuttavia, nulla sarebbe con questo risolto. Neanche il problema di un insediamento sovietico nella Libia e nel Mediterraneo. Il nodo, infatti, non si aggroviglia nella sola Tripoli, e nella sola Tripoli non si scioglie.

Non sappiamo che cosa i «magnifici Sette» potranno concordare a Tokyo. Ma prendiamo l'ipotesi migliore: che disegnino un piano comune per la guerra contro il terrorismo e trovino una strategia unica per garantire la forza espressiva dell'Occidente nella ricerca della stabilità mondiale. Anche con un simile accordo, del resto poco probabile, rimarrebbe senza soluzione un problema di fondo: il Terzo Mondo, che è più della metà del pianeta, si allontana sempre di più dall'Occidente.

La forza delle potenze industrializzate invece di attrarlo, paradossalmente, lo respinge. Dalle ultime traversate del Mediterraneo il solco esce più profondo. Sia perché l'uso della forza militare si rivela un errore, sia perché si scopre che una potenza enorme diventa incapace quando non può usare la forza in tutta la sua enormità. Può distruggere il mondo, anche se stessa, ma non può rovesciare Gheddafi. La lezione si ripete, inascoltata, dalla baia dei Porci al Libano, e promette di ripetersi nel Nicaragua.

E' vero, d'altronde, che neanche altre strategie, economiche, politiche, diplomatiche, hanno sortito i risultati sperati. Semplicemente, l'Occidente non ha escogitato finora una valida formula di rapporto e di aggancio con il Terzo Mondo, di presenza nel Terzo Mondo. O per dire meglio: di un suo ritorno nel mondo da cui è stato estromesso. Neanche il marchingegno del Commonwealth ha assicurato la permanenza della Gran Bretagna, neanche le compagnie transnazionali hanno sostituito l'ascendente degli imperi. Bisogna constatare che l'Occidente parte handicappato nell'impresa del ritorno. Si porta ancora dietro la maschera del vecchio padrone, la cui estromissione simboleggia la libertà conquistata. Anche se il concorso occidentale — economico e tecnologico — è indispensabile per consolidare quella stessa libertà. Il paradosso tuttavia non è sufficiente a spiegare perché il Sud, nel grande contenzioso con il Nord, finisce col pendere di più verso l'Est che verso l'Ovest.

L'Urss, presentandosi come potenza antipotenza, poteva in certe situazioni essere presa come appoggio alternativo. Il suo modello statale poteva apparire idoneo alle esigenze dei nuovi Stati in cerca di un rapido sviluppo concentrato. Ma i miti liberatori e rivoluzionari dell'Urss sono presto svaniti anche nel Terzo Mondo. Il loro relativo recupero, con il ritorno in forze nel Mediterraneo, siamo piuttosto inclini ad attribuirlo alla ragione primaria: la mancanza di una formula occidentale. Non è una pura battuta ricattatoria la frase di Gheddafi: «*Reagan ci fa diventare una nuova Cuba*».

I vantaggi della propria economia, se vogliamo della propria civiltà, l'Occidente deve esprimerli offrendo anche un modello di sviluppo per quel mondo. E' giusto che il modello occidentale, preso tale e quale, non funzionerebbe, ma è altrettanto vero che nessun modello si è incamminato in quella direzione, neanche in forme elementari. Anzi i soprusi paleodittatoriali hanno goduto fino all'ultimo degli appoggi occidentali, espressi nelle forme deteriori, militari anziché economiche o civili. Al punto da far apparire di nuovo più accettabile e funzionale il modello sovietico, con la conseguente avanzata strategica dell'Urss.

Siamo di fronte ad un fenomeno inedito: l'Occidente, malgrado i vantaggi, non trova il modo di affermare nel Terzo Mondo la sua forza, il suo ascendente, mentre l'Urss, trovando spazi aperti, è titubante nel procedere, temendo di dover impegnare forze sproporzionate. L'Occidente non sa trattare né apprezzare insieme ai propri valori la carica nazionale, religiosa, ancestrale, in definitiva morale, sprigionata dai nuovi Stati. Fino ad un certo punto è anche comprensibile. Non si riesce a capire però quando gli integralisti musulmani, i rivoluzionari verdi, e sulla loro scia i nazionalisti arabi, si rivolgono al marxismo. E quanto al vertice di Tokyo, non gli rimane che assumersi le colpe che ricadono sull'Occidente.

Frane Barbieri

Gheddafi dopo Fes

«Al Qaid» lontano e solitario

Il vertice straordinario dei Paesi arabi è abortito a Fes sui fogli bianchi dell'agenda dei lavori che i ministri degli Esteri, dopo due giorni di polemiche, non sono riusciti neanche ad abbozzare.

La convocazione del vertice era stata chiesta «*con procedura d'urgenza*» da Gheddafi, subito dopo l'incursione aerea americana su Tripoli. Al Colonnello non bastava la generica solidarietà espressa dai vari governi arabi alla Libia; «*Al Qaid*» voleva, sull'onda dell'emozione suscitata a livello popolare dalle bombe Usa, una presa di posizione «*forte e inequivocabile*» che suonasse di avvertimento «*agli Stati Uniti, al Sionismo*», incidendo, al tempo stesso, sulle perplessità dell'Europa. Ma soprattutto, Gheddafi intendeva garantirsi la copertura politica dei «*fratelli*» per scongiurare nuove, possibili spedizioni americane.

Invece non ha ottenuto nulla: in pratica il mondo arabo gli ha voltato le spalle. L'agenzia libica Jana ha denunciato «*l'impotenza dei regimi arabi di fronte al grande nemico della Nazione araba: gli Stati Uniti e i suoi alleati atlantici e sionisti*». Visto che non si riesce nemmeno a preparare un vertice mirante a definire una comune condanna dell'aggressione, conclude l'agenzia, «*tocca ora alle masse arabe agire, ignorando i loro governi capitolardi*».

Certo il «*fellaha*» egiziano, l'operaio marocchino, lo studente tunisino idealizzano Gheddafi riconoscendogli quel coraggio che manca agli altri leader arabi. Innanzitutto il coraggio di gridare quello che, tranne qualche rara eccezione, tutti i capi arabi pensano ma non osano proclamare e cioè che Israele è «*un corpo estraneo*». Epperò non sembra realistico ipotizzare sollevamenti o che altro ancora in Paesi quali l'Egitto o l'Arabia Saudita.

Sicché ora Gheddafi è solo. Lo era anche prima, in vero, poiché i vari regimi arabi, chi per un verso, chi per un altro, non l'hanno mai amato, considerandolo un destabilizzatore o, nella migliore delle ipotesi, un noioso grillo parlante. Tuttavia per quel gioco delle parti in cui gli arabi sono maestri, bisognava in qualche modo manifestargli solidarietà e magari aiutarlo.

La verità è che il «*leader internazionalista rivoluzionario*» voleva un vertice tutto per sé (magari a Sebha, nel Fezzan), trascurando le altre «*aggressioni*» lamentate dal mondo arabo. E questo non potevano certo concederglielo Paesi come la Tunisia, la Giordania, e soprattutto l'Iraq.

«*Valeriane rivetiero* — ha detto Jallud — *ma noi non rinunceremo mai alla nostra linea rivoluzionaria*». Rimane da vedere se codesta linea risulterà pagante o se alla fine Gheddafi non dovrà andare a Canossa. Sempreché la solidarietà affermata in un vertice che prima o poi è possibile si faccia, riesca a salvare il beduino «*lontano e solo*» dall'ira di Reagan, niente affatto solo e terribilmente vicino, con le sue portaerei, alla fragile tenda di Muammar Gheddafi.

Igor Man

L'esplosione mentre i passeggeri si imbarcavano, il governo dello Sri Lanka accusa i guerriglieri tamil

Bomba su un aereo a Colombo: venti morti

Le vittime sono turisti tedeschi, francesi e giapponesi diretti alle Maldive - L'ordigno era nascosto in un carico di carne

Colombo. Le squadre di soccorso attorno al Tristar della compagnia singalese, dopo l'attentato

COLOMBO — Sanguinoso attentato terroristico ieri mattina, all'aeroporto della capitale dello Sri Lanka. Una bomba è esplosa su un *Tristar* della compagnia di bandiera singalese diretto alle Maldive, mentre una parte dei passeggeri stava salendo a bordo. Il bilancio fornito dalle autorità aeroportuali è di 20 morti e 40 feriti. Secondo l'agenzia *United News Of India* i morti sono stati 26. Le vittime sono quasi tutti turisti stranieri: tedeschi, francesi e giapponesi, oltre a tre cittadini dello Sri Lanka. Non c'è stata nessuna rivendicazione dell'attentato, ma secondo il ministero della Sicurezza, che sostiene di avere le prove, la bomba sarebbe stata posta dai guerriglieri della minoranza tamil che si battono per ottenere l'indipendenza.

L'aereo della *Air Lanka* era arrivato da Londra, dopo aver fatto scalo a Zurigo e Dubai, e per il volo alle Maldive erano prenotati 128 posti. Una parte dei passeggeri stava salendo a bordo. Le operazioni di imbarco erano in ritardo a causa di un guasto tecnico. La bomba, sistemata nel vano dei bagagli, era stata quindi programmata per esplodere in volo. Il *Tristar* è stato spezzato in due tronconi provocando un enorme squarcio nella fusoliera. Rottami sono stati scagliati a 70 metri di distanza. La maggior parte dei feriti sono stati trasportati in elicottero in ospedale a Colombo. Sulla pista dell'aeroporto, chiuso al traffico, sono stati allineati i corpi delle vittime, per molti dei quali è difficoltosa l'opera di riconoscimento. Una delle hostess è stata decapitata dall'esplosione.

Secondo una prima ricostruzione la bomba era nascosta in un carico di carne che doveva essere portata alle Maldive. Un portavoce del governo ha subito accusato i guerriglieri tamil. Sarebbe stata intercettata una comunicazione radio tra due membri del gruppo «Tigri liberatrici dell'Eelam» tamil, che si trovavano in India e nel Nord del Paese. Uno dei due guerriglieri, alla domanda su chi erano gli autori dell'attentato, avrebbe risposto «*è opera delle nostre cellule*». Ma a Madras in India un portavoce del gruppo tamil ha smentito qualsiasi coinvolgimento. Scopo dell'attentato secondo il governo è di far fallire i colloqui di pace iniziati a Colombo con il patrocinio dell'India.

L'ambasciata italiana a Colombo ha comunicato che non ci sono italiani tra le vittime e i feriti. Venti minuti prima dell'esplosione era arrivato nell'aeroporto un volo Roma-Colombo su cui viaggiavano 210 italiani diretti alle Maldive, ma al momento dello scoppio il gruppo di turisti era già nell'aerostazione e non ha subito danni.

Esplode razzo che doveva lanciare satellite Usa

WASHINGTON — Il razzo Delta che doveva portare in orbita un satellite artificiale statunitense è esploso un minuto e 15 secondi dopo il lancio. Secondo la Nasa, il motore principale del razzo Delta, che è il veicolo di lancio più affidabile, «*si è spento prematuramente*». Era il primo lancio da Cape Canaveral dopo la sciagura del Challenger.

Un'ombra libica dietro le «tigri»

Il nome di battaglia, «Tigri», lo hanno tratto da una vecchia leggenda tamil. Ma dietro la bandiera comune c'è un confuso arcipelago di gruppi, separati da una rivalità altrettanto feroce di quella che li oppone agli odiati singalesi, il gruppo etnico che controlla Sri Lanka dalla concessione dell'indipendenza, nel '48.

A battersi per l'Eelam, il libero Stato tamil, sono seimila guerriglieri che hanno tolto l'iniziativa al Tulf, il movimento moderato che puntava sul decentramento e la riforma amministrativa. In prima linea con i fucili (e spesso l'esplosivo) sono soprattutto studenti e intellettuali, in maggioranza di formazione marxista, che costituiscono le «unità combattenti». I loro «santuari» sono nella penisola di Jaffna, nel Nord del Paese.

Quattro delle fazioni maggiori nell'84 si sono unite in una fragile «Fronte di liberazione dell'Eelam» (Flet) che, nonostante la dichiarata intenzione di raggiungere una strategia comune, non ha certo sospeso le guerre intestine.

L'ala dura dei guerriglieri è costituita dalle «Tigri liberatrici dell'Eelam tamil» (Tlet), guidate da un personaggio quasi leggendario, Prabarhakan. Sono duemila uomini ben armati.

Specializzate in azioni spettacolari (hanno tra l'altro fatto saltare un treno militare causando 40 morti) è l'«Organizzazione di liberazione dell'Eelam», l'unico dei gruppi maggiori a non professare apertamente l'ideologia marxista. Uno Stato tamil costruito sul modello del Vietnam e ispirato alle democrazie socialiste sognano invece i seguaci del «Fronte rivoluzionario di liberazione» (Fripe).

Il sabotaggio economico è la strategia dell'«Organizzazione rivoluzionaria dell'Eelam», fondata nel '75 a Londra da un intellettuale marxista. Ha firmato un attentato all'Hotel Oberoi a Colombo per scoraggiare l'arrivo dei turisti.

Non ha aderito al fronte comune invece l'«Organizzazione di liberazione del popolo tamil dell'Eelam» (Olpte), un gruppo misterioso che gli altri guerriglieri guardano con sospetto. Non sembra avere problemi nel procurarsi fondi e armi, e c'è chi sostiene che il suo finanziatore è Gheddafi.

Incasso record (22 miliardi) e 20 mila visitatori per l'asta di Christie's

Il carico di Nanchino sbanca Amsterdam

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM — *Più che un «carico», è un tesoro di imprevista e sconcertanti proporzioni quello messo all'asta per cinque giorni, ad Amsterdam, da Christie's: circa 22 miliardi di lire, anziché i sette-otto previsti, sono stati sconditi dalla mazza del banditore per una montagna di porcellane cinesi del Settecento, quasi tutte in perfette condizioni. Il «carico di Nanchino», appunto: 160 mila pezzi che un capitano inglese, Michael Hatcher, ha recuperato l'anno scorso dal fondo del Mare della Cina, dove riposavano da quasi due secoli d'incuria; un tesoro che ha richiamato acquirenti da ogni parte del mondo e che ha fatto registrare una serie di primati.*

Una così imponente asta di cineserie, per esempio, non si svolgeva più da quando i velieri della Compagnia olandese delle Indie Orientali attraccavano ad Amsterdam e sul molo stesso vendevano le loro merci; velieri come quello trovato dal capitano Hatcher, e che lo storico Christiaan Jorg ha identificato (grazie ai due cannoni trovati a bordo, alla campana, al manifesto del carico e a un sigillo del quarto ufficiale) con il Geldermalsen, vascello olandese partito da Canton nel dicembre del 1751 e naufragato il 3 gennaio.

Quello, per esempio, del prezzo più alto (492 milioni di lire) pagato per una serie di piatti, in questo caso un servizio per 144 persone che si compone di 292 pezzi, in perfetta conservazione, di quella lucente porcellana bianca con delicati disegni azzurri che alimentava i gusti «orientali» dell'Europa del XVIII secolo. «Sono 812 mila fiorini — mi dice il capitano Hatcher —: più dei 792 mila che valevano, nel 1752, la nave e tutto il carico. A dire il vero la merce importante, allora, era il tè: ce n'era per 440 mila fiorini; le porcellane valevano soltanto 27 mila fiorini».

La maggior parte dei pezzi venduti in questi giorni, in un salone dello Hilton di Amsterdam, erano di quella stessa porcellana bianca e azzurro cobalto, in qualche raro caso adornati da qualche capricciosa incrostazione marina — come la conchiglia attaccata a una zuppiera, o il corallo che cresce da una bottiglia — ma per lo più conservati in perfette condizioni in fondo al mare, imballati fra le foglie di tè destinate a essere separatamente vendute, in un'Europa che stava allora acquistando il gusto di quella bevanda. Il «carico di Nanchino» è approdato con quasi due secoli e mezzo di ritardo ad Amsterdam: suppellettili d'uso comune trasformate in prezioso oggetto d'antiquariato, avvolte da un turbinio di miliardi.

Più di 40 mila tazze e piattini, decorati con venti tipi diversi di disegni per soddisfare i gusti europei di allora: ma anche ciotole, zuppiere, teiere, piatti di portata. C'era di tutto in quella «capsula del tempo»: addirittura, a conferma della «sinomania» che aveva colpito l'Europa del Settecento, sputacchiere e vasini da bambino. Per due secoli e mezzo sono rimasti in fondo al mare oggi in meditazione e motivi floreali, paesaggi e pescatori, pesci e uccelli. Per cinque giorni, in un clima a tratti frenetico, il «carico di Nanchino» è stato aggiudicato in tremila lotti a prezzi di cinque, dieci, qualche volta anche quindici superiori alle stime della vigilia. Ventimila persone erano sfilate, nei giorni scorsi, lungo gli 800 metri di esposizione allestiti da Christie's.

Sul fondo del Mare della Cina si sono trovati anche 125 lingottini d'oro, e uno di questi — nella tradizionale forma a «scarpetta di Nanchino» — è stato venduto per 120 milioni di lire: «Sono 370 grammi, quindi il prezzo è stato di circa 21 volte superiore al valore del contenuto aureo — osserva John Glayne, banditore e manager di Christie's ad Amsterdam —; il record si spiega con il fatto che lingotti cinesi di quell'epoca, semplicemente, non ne esistevano più».

Anche gli oggetti più «modesti», tuttavia, hanno raggiunto quotazioni da capogiro. Un esempio: mille tazze da tè e mille piattini (i lotti più grossi erano relativamente i meno cari) per 72 milioni di lire, cioè 72 mila lire per unità: acquistati persino da grandi catene alberghiere (Ritz, Hilton) che potranno fra breve offrire il tè ai loro clienti con queste porcellane originali. Felice e quasi imbarazzato del successo della vendita, dagli utili che supereranno ampiamente il milione di dollari speso per l'operazione, il capitano Hatcher pensa già al futuro: «Fra una settimana — dice — sarò nuovamente sulla mia nave. Ho altri progetti in vista: potrei trovare, questa volta, cose che il mondo non ha mai visto».

Fabio Galvano

Troppo presto ci ha lasciati il
dott. Enrico Rolfini
Con inconsolabile dolore lo annunciano la moglie Carla e il suo adorato Ezio, la suocera e parenti tutti. Funerali il 6 maggio, ore 8,30, parrocchia S. Natale, via Boston. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1986.

Prendono parte al dolore di Carla e Ezio gli amici:
Laura e Carlo Castelli
Angela Carla Franco Piero Pilli Giancarli Borsetti
Italo Fedini
Anny Piero Pasero
Mario Rovati
Miranda Verdolato

Ci ha lasciati la nostra cara
Teresa Rampoldi ved. Mariani
di anni 87
Lo annunciano il figlio Mario, la nuora Lina, i nipoti Gianluigi, Carla e Franca, l'affezionata nipote Giulia, la sorella Caterina, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Stresa lunedì 5 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'albergo Astoria.
— Stresa, 3 maggio 1986.

Improvvisamente ci ha lasciati in un dolore infinito
Amerio Biscaldi
di anni 57
Costernati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Rosanna, la figlia Carla e con Dario, il padre Francesco e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico e al direttore prof. Civera del reparto di chirurgia d'urgenza Uro dell'Ospedale Molinette.
— Torino, 30 aprile 1986.

La famiglia Bolotta e Polzini partecipano al dolore per la perdita del caro AMERIO.

Il Gruppo Anziani Aler partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio
Amerio Biscaldi
— Torino, 4 maggio 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Romondetti in Chianale
anni 65
Addolorati ne danno l'annuncio il marito Nino, la figlia Mariella con Ernesto e l'adorata Roberta, sorelle e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano di Torino lunedì 5 maggio alle ore 14 per Pecetto, ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali in Parrocchia. Per volontà della defunta non fiori. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1986.

Mariella, ti siamo particolarmente vicini. Anna e Roby, Franca e Sergio.

Stamane alle 7,30 il Signore ha chiamato a sé
Salvatrice Limuti Ventura
Lo annunciano i figli Pino, Michele e Rosa con Leopoldo, i nipoti Luigi e Laura. I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 14,15 partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Italia 34 per il Duomo. Il presente è partecipazione personale e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto e parteciperanno al funerale.
— Vercelli, 3 maggio 1986.

E' mancata
Maria Napole Fus
Infermiera Anziana Lancia
A funerali avvenuti lo annunciano i fratelli Giovanni, Maura, Giulia, Giuseppe con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti.
— Biella, 1 maggio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Concetta Sesto ved. Formica
Ne danno il doloroso annuncio i figli Lucia, Cetta con Ines ed Enrico, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Morello. Funerali domani lunedì ore 14,30 Parrocchia SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1986.

«E fattasi sera, disse Gesù: "Passiamo all'altra riva"». Marco 4, 35

Enrico Comello
è mancato lasciando un immenso vuoto e un grande patrimonio di bontà e di rettitudine. Cristianamente lo piangono la moglie Carla con Giuseppe e Giorgio, cognata, suocera, parenti tutti. Santo Rosario lunedì, ore 21, e funerali martedì, ore 10,15, parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento.
— Torino, 3 maggio 1986.

La Santo Stefano ricorda l'amico
Enrico Comello
e lo raccomanda a Dio.
— Torino, 3 maggio 1986.

Partecipano al dolore:
Cristina Aderi
Dario Bergadano
Piero Bozza
Fabrizio Bruno
Mario Boerolo
Claudia Cognasso
Debora Doglio
Federico, Isabella Forno
Mario Fenaroli e famiglia
Massimo Giordanengo e famiglia
Anna Germanà
Renato, Margherita Gavia e famiglia
Francesco Gianolio
Nathalie Lisetti
Cristina Mattonda
Andrea Mattone
Carlo Michetti
Aldo Micheli
Gianluca Monegaglia
Massimo Mollone
Marco Moroni
Silvia Onorato
Marcello Pace
Loris Planchez
Mariella Quarantelli
Paola Reinero
Federica Toya
Lorenzo Tosi
Stefano, Viviana Trinto
Chiara, Claudio, Luigi Tuso
Guido Vivaldi
Corrado Vinardi e famiglia

Gli ex Compagni del Liceo di Valsalice partecipano al dolore di Giuseppe e famiglia.

Ci ha lasciato per sempre
Giovanni Battista Bertagnolio
Alpino-ragazzo del '99
Cavaliere e cittadino onorario di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Onorina Rossetti, i figli Fernando con la moglie Maria, Silvano con la moglie Mimma, la nipote Gabriella e famiglia, l'affezionata nipote Noemi, parenti tutti. La benedizione avverrà lunedì 5 corr. alle ore 14 presso l'ospedale Maria Vittoria (via Medici 3), indi si proseguirà per Romano (Vc) ove alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Torino, 3 maggio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fedele Beri
anni 44
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Maria, la figlia Maria con Rodolfo, la mamma Andreina, sorella, suoceri, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5, alle ore 14,30, partendo da via Rivarolo 11.
— Torino, 3 maggio 1986.

Commercianti di via Rivarolo, Andrè e Canavesetti si uniscono al dolore di Maria e Marzia.

E' mancato
Giorgio Vassia
Ne danno partecipazione con infinito rimpianto la moglie, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il 5 corr., ore 8,30, parrocchia San Francesco di Sales (via Monte). La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1986.

Il 29 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Chiesotti ved. Gambino
di anni 90
A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Albina, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Trofarello, 30 aprile 1986.

(Continua a pag. 9)

A Venezia inaugurata da Cossiga la mostra di Palazzo Grassi

Futurismo sul Canal Grande

Giovanni Agnelli: «E' l'unico movimento culturale italiano di questo secolo che ha avuto diffusione mondiale» Cinque ministri e Kissinger con duemila invitati sotto un telone bianco all'Arsenale - Il restauro di Gae Aulenti e Antonio Foscari - Oggi una colazione ispirata alle ricette di Marinetti: piatti, tovaglie, sedie e menu

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' insolito che una mostra sia inaugurata non dove ha sede, ma altrove. E' accaduto ieri per *Futurismo & Futurismi* che occupa Palazzo Grassi. L'inaugurazione è stata celebrata sotto un grande telone bianco al prato dell'Arsenale, il solo spazio veneziano vasto per duemila invitati, un pubblico internazionale. Presente il Capo dello Stato Francesco Cossiga con cinque ministri: Gullotti, Visentini, Spadolini, De Michelis, Degan. In prima fila con le autorità, l'ex segretario di Stato americano Kissinger.

Altro fatto insolito accaduto ieri è che sei oratori hanno parlato in meno di un'ora. Questo è avvenuto perché da uno studio dei curatori della manifestazione è risultato che dopo un'ora cade l'attenzione e incomincia l'insofferenza del pubblico. Il prof. Feliciano Benvenuti, presidente di Palazzo Grassi, ha illustrato l'importanza della Mostra. Poi il saluto al Presidente della Repubblica e ai presenti del sindaco di Venezia Nereo Laroni. Ha anche ringraziato Fiat e United Technologies, gli sponsor che hanno reso possibile «questo evento eccezionale a cui tutto il mondo guarda».

«*Da oggi Venezia ha una splendida casa in più*», ha detto Furio Colombo, segretario degli Amici di Palazzo Grassi, riferendosi al rinato edificio; ed è stato applaudito quando ha fatto i nomi degli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscari cui si deve questo «*caso unico di restauro*».

«*Rifatto il palazzo, si trattava di utilizzarlo al meglio*», ha detto l'avvocato Agnelli, e ha spiegato perché si è pensato a una Mostra del Futurismo. «*Perché è l'unico movimento culturale italiano di questo secolo che ha avuto diffusione mondiale ed è anche l'arte e la poesia del movimento e della tecnologia*». Ha detto che a Palazzo Grassi si terranno tre grandi mostre ogni due anni. (Già si sta lavorando per una grande mostra dei Fenici, che sarebbe preceduta da due minori, dedicate ad Arcimboldo e a Tinguely).

«*Il Futurismo, dirompente avanguardia culturale, ha mutato la storia e noi stessi accelerando il fattore tempo*», ha detto Pontus Hulten, curatore di questa Mostra definita «*splendida avventura*» dal *New York Times*. Il ministro per i Beni Culturali Gullotti: «*Questa è una giornata fondamentale per Venezia e il nostro Paese: si volta pagina nel rapporto tra politica, economia e cultura. C'è qualcosa di nuovo: la distribuzione del profitto va anche alla qualità della vita e all'immagine dell'Italia*».

La cerimonia è incominciata alle 11, è finita a mezzogiorno. Poi a Palazzo Grassi per i futuristi. Un sole estivo. Cossiga, arrivato in aereo poco prima delle 9, si era incontrato in prefettura con le autorità. Il viaggio a Venezia gli ha offerto altri spunti: il colloquio con il ministro della Difesa, la colazione con Kissinger durante la quale hanno parlato, è facile presumerlo, della situazione nel Mediterraneo.

Il Teatro La Fenice affollato ieri sera dallo spettacolo futurista, ad inviti. Poco da aggiungere a quanto già detto per la festa dell'altra sera sull'Orient Express. La famiglia Agnelli era a ricevere gli ospiti, con Cesare Romiti c'erano i massimi dirigenti della Fiat. Buffet sui due ponti della nave, un'orchestra di studenti diretta dal maestro Gasperoni. Una serata calda e si sono cercati posti all'aperto, nella brezza di poppa. Più che una festa è stata un'occasione per saluti e incontri e prima di mezzanotte è finita, sono tutti ritornati a riva, la fantastica luminaria della nave si è spenta.

Al Lido, nella sala Visconti dell'Hôtel Des Bains, la Ciga offre oggi per 800 ospiti una «*colazione futurista*», ispirata alle ricette di Marinetti e Fillia, su supervisione del conte Giovanni Nuvoletti. Sul menu, piatti dai nomi fantasiosi: carneplastico, l'ultravirile, il Mare d'Italia, rombi d'ascesa. Tovaglie bianche e nere con stampate le «*parole in libertà*» di Marinetti, i tovaglioli anch'essi da leggere. Fiori di metallo smaltato realizzati su disegni di Depero e Balla decorano tavoli e sale. Madrine di questa kermesse futurista, le signore Ala, Luce e Vittoria Marinetti.

Luciano Curino

Venezia. Un momento della inaugurazione sul prato dell'Arsenale: parla Giovanni Agnelli

A novembre il Papa in Australia

CITTA' DEL VATICANO — In novembre il Pontefice si recherà in Australia. Lo ha annunciato ieri lo stesso Giovanni Paolo II alle ragazze del collegio «Sacro Cuore» di Melbourne, che ha ricevuto con i loro insegnanti nella sala dei Papi del Palazzo apostolico. Il Pontefice sosterà anche in Nuova Zelanda e nelle isole Figi. La sua missione in Oceania si concluderà nei primi giorni di dicembre.

Giovanni Paolo II è il secondo Papa che si reca in Australia. Il primo a raggiungere il «nuovissimo mondo» fu, nel 1970, Paolo VI, che fece pure tappa nell'arcipelago di «Pago Pago».

Denunciati eccessi della speculazione edilizia

Vescovo contro sindaci il cemento affoga Ischia

«Tutti i partiti sono corresponsabili di tale degrado»

DAL NOSTRO INVIATO

ISCHIA — Cosa fanno oggi i personaggi politici? «*Esercitano il potere non per gli uomini, ma sugli uomini*». E non è questione di partiti: a causa di «*una vera e propria omologazione delle classi dirigenti, indipendentemente dal colore politico delle amministrazioni*», tutti finiscono col praticare «*comportamenti che sono da condannare non solo perché offendono la dignità, ma perché impediscono il conseguimento del bene comune*».

Alzi la mano chi non condivide questa analisi: ma che a farla fosse un vescovo forse non era ancora accaduto. E non era neppure successo che, fatti oggetto di così duro attacco, i politici rispondessero: «*Beh, in fondo sua eminenza ha ragione...*».

Tutto questo sta avvenendo fra i primi tepori estivi dell'isola d'Ischia. Il vescovo si chiama Antonio Pagano, 52 anni, da tre alla guida della diocesi, un piccolo paradiso sconvolto dalla speculazione edilizia. Lo descrivono come un tipo deciso: arrivato al sacerdozio piuttosto tardi, per lunghi anni segretario del cardinale Ursi, monsignor Pagano è sacerdote che può vantare una lunga storia di partecipazione ai problemi sociali. C'è chi ancora lo ricorda, vent'anni fa, alla testa del Movimento popolare per l'occupazione, concionare in piazza a favore dei dipendenti dei pastifici, in sciopero.

Questa volta monsignor Pagano ce l'ha coi sindaci e coi palazzinari. Ad Ischia il problema è scottante: di pochi giorni fa sono le denunce delle associazioni ecologiste contro un albergo che, pilastro su pilastro, comincia a stagliarsi sul mare proprio dove un tempo sorgeva uno sperone di roccia, cinicamente sbancato.

I tempi però non sono più quelli dei tumulti di piazza, così il vescovo Pagano per lanciare le sue accuse ha scelto sistemi diversi, ma non meno efficaci. Nell'ultimo bollettino delle parrocchie di Ischia («*In cammino*», ventimila copie diffuse nei sei Comuni dell'isola) cinque intere pagine sono dedicate al sacco edilizio, all'insensibilità dei politici, al cittadino «*che finisce con l'assumere, nei confronti degli amministratori, una condizione servile*».

Seguono le cifre (monsignor Pagano è un accurato documentatore): nel '51 Ischia possedeva poco più di 18 mila vani destinati ad abitazione. Vent'anni dopo le stanze erano già diventate 42 mila. Nell'81, 69 mila. Gli ultimi cinque anni — stima il bollettino vescovile — hanno visto sorgere come funghi altri 10 mila vani, e intanto anche la ricettività alberghiera si è moltiplicata (15 mila stanze). Insomma, si chiede il vescovo, vogliamo fare di Ischia una sola colata di cemento?

A Ischia c'è stato chi, leggendo quei fogli in ciclostile, ha tremato: e adesso, si chiedeva, cosa risponderanno i sindaci? Nei sei Comuni dell'isola la situazione politica è, per così dire, variegata: due giunte, ad Ischia e Forio, a guida dc; una, Barano, retta da una coalizione psi-pci; Lacco Ameno e Serrara Fontana tutti socialisti. Casamicciola infine, quella del famoso terremoto, ha partorito addirittura un'inedita giunta dc-pli-pci.

Eppure, dimenticati gli schieramenti, tutti i sindaci hanno chinato la testa. «*E' vero, il vescovo ha ragione...*». «*Sì, le cose così non possono continuare...*».

Chi si dichiara contrario, al momento, è solo Giuseppe Gaudioso, sindaco socialista di Barano. «*Certe critiche* — dice — *io le condivido, ma vorrei fossero indirizzate alle persone giuste. Magari, proprio a quelle che il vescovo ha appoggiato alle elezioni dell'anno scorso. Comunque, lo si saprà presto; adesso scriverò a monsignor Pagano per chiedergli di precisare meglio la sua denuncia*». Il vescovo, al momento, è a Roma: ma chi lo conosce, giura che non è tipo da lasciar cadere le sfide.

Giuseppe Zaccaria

A dieci anni dal terremoto, viaggio in uno dei paesi più colpiti

Gemona, storia d'una rinascita

Ricorda il sindaco Sandruvi (all'epoca era consigliere): «L'edificio stava per crollare, abbracciai una colonna, mi salvai» - «La ricostruzione è stata fatta, manca solo un dieci per cento»

DAL NOSTRO INVIATO

GEMONA — Dopo la zampata del terremoto, Gemona era distrutta: scheletri di case, cumuli spazzati da un vento caldo, un silenzio disperato sopra uno strato di morte. A distanza di dieci anni, è un insieme di colori vivi. I tetti e le facciate delle abitazioni ricostruite risaltano sotto la montagna che reca ancora i segni dello stravolgimento, come rughe profonde. Da una via stretta del centro si spandono i rumori degli ultimi cantieri.

Il sindaco Claudio Sandruvi, democristiano, ci riceve nel suo ufficio nell'ala nuova del Municipio, d'un verde intenso. Sandruvi ha 42 anni ed è nato ad Artegna, a circa sei chilometri da qui. «*Ma son vissuto a Gemona fin da bambino*». Il telefono squilla spesso. Il sindaco risponde in friulano, e alla fine dice «*mandi*», «*conservati*».

La sera del 6 maggio del '76, quando il sisma devastò il Friuli, Sandruvi era consigliere e presiedeva una riunione in cui si doveva definire il programma della tappa della gara ciclistica internazionale Alpe Adria, che si sarebbe corsa l'indomani alle 11 in piazza Garibaldi, nel centro di Gemona. Ora racconta, schiarendosi la voce incrinata dall'emozione: «*Al primo avvertimento della terra, non sentito da tutti, gridai: c'è il terremoto. Qualcuno non ci credette. Ma un minuto dopo cominciò il finimondo. L'edificio stava per crollare: io d'istinto abbracciai una colonna, che per fortuna resistette. Dopo qualche istante corsi fuori*».

Il sindaco s'interrompe. «*Che cosa importa la mia storia?*», si domanda facendo un gesto come per cancellarla. Ma poi continua: «*In quei momenti non si capiva niente. Era un frastuono, e mi trovai dentro una nuvola immensa di polvere. Stentai a trovare la mia auto. Quando la trovai accesi i fari, intravidi il disastro. Tutto intorno terrore, grida. E un susseguirsi di scosse, boati, rumori di altri crolli*».

Al diradarsi della cortina di polvere, tutti videro: Gemona era stroncata. Riprende Sandruvi: «*Non trovavo una via d'uscita. Ma infine riuscii a dirigermi verso la mia abitazione: una casa in periferia, tre piani e sei famiglie. Arrivai all'incrocio e gettai un grido: il mio alloggio non c'era più. Parenti e amici mi vennero incontro, mi bloccarono. Allora capii che i miei c'erano rimasti tutti, là sotto*».

Il crollo aveva travolto la moglie di Sandruvi, Marisa, i figli Laura, di un anno, e Raffaele, di sei. «*Dopo circa un'ora qualcuno venne a dirmi trafelato: si sente una voce, dalle macerie. Non volevano lasciarmi andare, ma io mi precipitai sul cumulo. E sentii mia moglie chiamare; probabilmente chiamava fin dall'inizio, ma prima i rumori avevano coperto le sue invocazioni. Infine la salvarono*».

Per il piccolo Raffaele non ci fu niente da fare. «*Era già morto, accanto a Marisa. Lei teneva tra le braccia il figlio della signora accanto: quello si salvò. La mia Laura la sentirono piangere alle cinque e mezzo del mattino, i soldati la tirarono fuori subito, la portarono a Udine. Io la cercai negli ospedali, e finalmente la trovai al Policlinico*».

Il sindaco guarda la nuova Gemona, che si stende sotto il Municipio. «*Credo* — dice — *che nell'opera di ricostruzione la figura dell'amministratore pubblico sia risaltata. Prima il sindaco non veniva avvicinato spesso; dopo il terremoto, la gente è andata a cercare in lui anche un po' di conforto*».

Dei dieci anni spesi per rimettere in piedi Gemona, Claudio Sandruvi si dice soddisfatto. «*Oggi possiamo affermare che ce l'abbiamo fatta. Questo non significa che abbiamo finito: resta da fare un dieci per cento. Certamente l'opera più difficile, perché riguarda le fasce più deboli, gli anziani, persone sole*».

A tirare avanti nei prefabbricati, ci sono ancora circa 750 terremotati di Gemona. «*Quando sparirà l'ultima baracca? Penso che avremo ancora qualche anno davanti a noi*».

E questa Gemona fin qui riedificata, piace a Sandruvi? «*Direi di sì, anche se adesso siamo impegnati nel rivitalizzarla: si tratta di darsi da fare per l'inserimento delle attività produttive, per mettere gente negli alloggi*».

La cittadina, nel cuore del Friuli dilaniato dal sisma, ricerca ora la sua identità. Qualcuno osserva che le resta un senso di vuoto, che appare un po' «lunare». «*Oggi* — precisa il sindaco — *ci sono appartamenti da assegnare nel centro storico, che può ospitare un migliaio di persone. Qualche finestra è ancora chiusa. Ma questo non vuol dire che la città sia poco viva*».

Più in basso, al limitare della ricostruzione, trascinano la loro esistenza le «*fasce più deboli*». C'è un piccolo villaggio di prefabbricati, i vialetti ormai semideserti. In una di queste baracche vive una donna con il marito infermo. «*Stiamo tirando su la nostra casa, ma non ce la facciamo a finirla. Qui non si sta neanche male. Più che altro, mi fa paura il vento che tira di notte*».

Giuliano Marchesini

Fiocco giallo segnalerà le case vuote

FIRENZE — Su tutti i portoni degli appartamenti vuoti presenti a Firenze verranno affissi fiocchi gialli. La singolare iniziativa è del movimento federativo democratico (mfd), i cui rappresentanti hanno sistemato ieri il primo fiocco su un palazzo del centro storico. A Firenze esistono 8046 appartamenti vuoti a fronte di centinaia di famiglie che vivono in situazioni precarie. Nei casi d'emergenza occorre, secondo l'mfd, la requisizione da parte del sindaco.

Milano, la banda sgominata venerdì

Volevano fabbricare armi nelle Filippine

MILANO — Stavano cercando un finanziamento di quattro miliardi di lire per impiantare una fabbrica clandestina di armi nelle Filippine: la circostanza è emersa nell'ambito dell'inchiesta che la Procura della Repubblica di Milano, in collaborazione con i carabinieri del reparto operativo di Monza, sta svolgendo sull'attività illecita dell'azienda meccanica di Bruzzano (Milano) che da qualche tempo aveva trascurato le lavorazioni previste dalla sua ragione sociale (produzione di serramenti in alluminio) per dedicarsi alla costruzione di armi varie.

Fra il materiale sequestrato nella sede dell'azienda dopo l'intercettazione di alcune conversazioni telefoniche, c'erano pistole, carabine, un moschetto, mitra e alcune mitragliette.

Intanto, prima di procedere alla formalizzazione dell'inchiesta (il passaggio materiale degli atti dal pubblico ministero all'Ufficio istruzione avverrà domani, lunedì), il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra ha concesso la libertà provvisoria a Filippo Patella, figlio ventenne di Giorgio Patella, titolare dell'azienda al centro della vicenda. Il padre invece resterà in carcere.

Delle sedici persone colpite da ordine di cattura quattro hanno già pendenze per sequestro di persona a scopo d'estorsione e altri reati. Tre sono ancora latitanti e vengono ricercate anche dall'Interpol, che sta pure indagando per ricostruire i contatti che l'organizzazione aveva allacciato con Paesi stranieri.

Prove di trattative sarebbero emerse con Svizzera, Inghilterra, Israele, Brasile e Filippine.

Caratteristiche per il casco obbligatorio

ROMA — Sono state fissate dal ministero dei Trasporti le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi, obbligatori dal 18 luglio prossimo per i ragazzi fino a 18 anni che guidano ciclomotori, nonché per conducenti e passeggeri di motocicli.

Le norme (in base alle quali saranno omologati i caschi) sono contenute in un decreto pubblicato in un supplemento della «Gazzetta Ufficiale». La normativa tecnica era prevista dalla legge n. 3 1986 che ha appunto introdotto l'obbligo del casco per le moto.

E' stato pubblicato anche un altro decreto del ministero dei Trasporti che stabilisce le caratteristiche dei retrovisori per motocicli e ciclomotori.

Stato civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 7)

Gianni Menichelli — Alba, 3 maggio 1986.

Gianni Menichelli — Torino, 3 maggio 1986.

Mario Sordella — Torino, 3 maggio 1986.

Henri Toivonen e **Sergio Cresto** — Torino, 3 maggio 1986.

Piera Viganò in Cerutti

Maria Adele Zanone ved. Dellepiane

rag. Vitale Vigna

E' mancata all'affetto dei suoi cari la DOTTORESSA **Rita Pariel Sapone** — Moncalieri, 2 maggio 1986.

dott. Carlo Milanesi

Georges Fieschi

Santina Pizzo nata Guglielmino

avv. Alessandro Blua

E' mancata **Francesca Ravarino in Vozza**

Lo annunciano il marito Antonio e il figlio Marco. I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 8,30 presso la chiesa Maria Madre di Misericordia, partendo dalla Clinica Fornaca ore 8,15.
— Torino, 3 maggio 1986.

Francesca Vozza Ravarino — Torino, 4 maggio 1986.

Francesca Vozza Ravarino — Torino, 4 maggio 1986.

Francesca Vozza Ravarino — Torino, 4 maggio 1986.

(Continua a pag. 11)

Al fianco [illegible] De Mita, nomi [illegible] sorpresa nei precongressi

Nella dc nuovi proconsoli contro le vecchie correnti

Il segretario: «Nessuno li [illegible] imposti» - Si sfalda il sistema tradizionale - Ma qualcuno si irrita

ROMA — Nel calendario de i precongressi da sempre se[illegible] una data importante: consentono una radiografia degli spostamenti interni, la[illegible] immaginare i futuri schieramenti, e le strategie, se non gli esiti, del congresso. Ma stavolta, nella [illegible] che si chiude oggi in [illegible] regioni (Emilia, Toscana, Lazio, Marche, [illegible] e [illegible] gioca un fatto nuovo: scontata la riconferma a segretario di De Mita, che poggia ovunque su maggioranze [illegible], si tratta di vedere alla prova i «proconsoli» che in [illegible] mesi hanno condotto in periferia la difficile campagna per il rinnovamento, e che potrebbero, domani, al congresso, prefigurare [illegible] dirigente del partito non più selezionata col vecchio metodo delle percentuali.

Finora, tutto è apparso come un'operazione «al centro»: un [illegible] di [illegible] nuovi e vecchi, dal vicesegretario Enzo Scotti al numero due dei dorotei Antonio Gava (seguito dal numero uno Piccoli), dall'ex ministro [illegible] Esteri Emilio [illegible] al bisagliano [illegible], impegnati in una nuova aggregazione per [illegible] rielezione del segretario. *«Ma è soprattutto dalla periferia* — assicura De Mita — *che è venuto l'impulso al rinnovamento, alla rottura* [illegible] *vecchi schemi. Uno dopo l'altro, nei* [illegible] *viaggi, mi son visto venire incontro gli* [illegible] *mini decisi a giocare questa partita decisiva. Nessuno li ha imposti, anche se in que*[illegible] *segreteria hanno trovato un punto di riferimento. Molti, quando hanno cominciato, non avevano neppure una maggioranza,* [illegible] *la sono guadagnata sul campo. E al centro, c'è* [illegible] *chi ha capito subito e ha incoraggiato, e chi ha preferito aspettare, salvo a prendere atto, frettolosamente, all'ultimo, che ormai tornare indietro non si può».*

Chi sono i «proconsoli», come, con un pizzico [illegible] cattiveria, li ha [illegible] qualcuno del partito? I nomi, tranne qualche caso, non dicono molto: Biasutti da Trieste, Castagnetti [illegible] Bologna, Zecchin da Napoli. Sono segretari provinciali e regionali (come i primi due), o «professori» prestati alla politica (come il terzo); c'è l'ex ministro dell'agricoltura Calogero Mannino, l'ex responsabile degli enti [illegible] Francesco D'Onofrio, il «commissario» Sergio Mattarella, mandato a «disinfestare» [illegible] dc palermitana.

Come mai la ragnatela delle correnti si rompe in periferia più facilmente che al centro? A volte le difficoltà fungono da stimolo: *«Qui da noi* — racconta Giuseppe Matulli, segretario regionale in Toscana — [illegible] *trattava di scegliere tra la rassegnazione, "tanto qui governeranno sempre i comunisti", e il rilancio».* Oppure sono i risultati a incoraggiare: *«L'obiettivo era fare concretamente l'alternativa* [illegible] *pci* — spiega Pierluigi Castagnetti, segretario in Emilia —*: oggi in 108 Comuni emiliani su 340 c'è o il pentapartito o la dc».*

Con le correnti, ognuno ha la [illegible] ricetta, ma [illegible] di [illegible] è duro. Solo Matulli vede *«ineluttabilmente* [illegible] *un'alternativa: o si rafforzano i gruppi,* [illegible] *l'intento di condizionare il segretario, o si rinnova».* D'Onofrio confessa: *«Alle correnti non ho lasciato campo libero, ma nemmeno le* [illegible] *sottoneggiate».* Mannino consiglia: *«Valutare, aspettare, mai lasciarsi provocare, e soprattutto, "si vis pacem para bellum"».*

Le cautele, tuttavia, non bastano a evitare ai «proconsoli» i malumori del fronte più tradizionale della dc. Il più scettico, come al solito, è Franco Evangelisti, numero due degli andreottiani (che al congresso appoggeranno il segretario [illegible] mantenendo la propria «identità»): *«Certi manager* [illegible] *periferia farebbero bene a giocare* [illegible] *le proprie azioni, non con quelle degli altri».* Il più risentito è Forlani, convinto, come ha dichiarato venerdì, che fra i nuovi sostenitori del segretario ci sia chi tenta di escluderlo dalla maggioranza dc.

In realtà De Mita, che anche ieri [illegible] ha ripetuto a Firenze, non pensa a «discriminazioni», non [illegible] «ammucchiate» sul suo nome, non vuol chiudere a nessuno la porta in faccia: soltanto, sostiene, chi [illegible] in un'operazione di rinnovamento deve saperne accettare tutte le regole. Compreso l'obiettivo di *«dare* [illegible] *segno concreto di cambiamento, superando* [illegible] *logiche* [illegible] *gruppo e selezio*[illegible] *con metodi nuovi la classe dirigente».*

[illegible] **Sorgi**

● Mario Appignani, l'ormai noto «Cavallo [illegible]», è tornato nuovamente in carcere e da quattro giorni si trova a Rebibbia. Questa volta deve scontare [illegible] pena definitiva [illegible] sei mesi [illegible] reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, pena inflittagli a conclusione di un [illegible] cesso svoltosi qualche tempo fa. L'ordine di carcerazione, emesso dall'ufficio esecuzione della procura, gli è stato notificato dai carabinieri [illegible] nucleo di polizia giudiziaria.

Il Voyager intorno al mondo

Washington. Questo è il Voyager, il leggerissimo velivolo che dovrebbe riuscire a compiere il giro del mondo senza scalo. Dopo un primo tentativo fallito i due piloti ora ci riprovano (Telefoto Ap)

Rimini, al congresso [illegible] Magistratura democratica

La riforma del processo divide i giudici italiani

Al centro del dibattito il potere del pm, il segreto istruttorio e il dibattimento con contraddittorio - Fischiato l'on. Andò (psi) che difende i referendum

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Per Magistratura democratica, riunita a Rimini dopo l'abbandono della giunta unitaria del sindacato dei giudici, le garanzie di libertà del cittadino e la stessa efficienza dell'a[illegible] giudiziario non si salvaguardano con il referendum [illegible] responsabilità civile del magi[illegible] ma [illegible] riforme di struttura e in particolare con l'adozione del processo penale di tipo [illegible], il cosiddetto processo all'americana.

Giovanni Palombarini, se[illegible] uscente [illegible] corrente di sinistra dei giudici italiani, è chiaro in proposito [illegible] suo avviso, in nome della «nuova governabilità» si sta attuando da parte dei politici un disegno autoritario. Uno dei segni di questa linea [illegible] tendenza è dato anche, in sede giurisdizionale, dal [illegible] valere delle istruttorie lunghissime e segrete sul [illegible]timento pubblico, che spesso si limita a ratificare gli [illegible] compiuto dagli inquirenti. Occorre quindi cambiare in[illegible] il processo.

E' naturalmente un'analisi di parte che suscita le riserve di magistrati appartenenti ad altre correnti, i quali osservano, per esempio, che la segretezza dell'istruttoria è stata ridotta in modo notevole [illegible] i provvedimenti adottati dal 1965 ai nostri giorni. Ma [illegible] esponenti di Md ribattono che si è trattato di semplici ritocchi e che fondamentale rimane il controllo dell'opinione pubblica sull'attività processuale.

Un simile controllo può essere garantito assegnando un [illegible] al dibattimento. *«La democrazia vive anche di scommesse e di partecipazione* — rileva Vincenzo Accattatis —*; le secchiate di scetticismo che alcuni gettano sui progetti di riforma* [illegible] *piovono all'amministrazione* [illegible] *giustizia e condannano all'immobilismo». «E queste* — precisa ancora — *sono le ragioni di fondo del nostro dissidio con Magistratura Indipendente. Sicché soltanto se quest'ultima corrente modificherà il suo atteggiamento e si mostrerà più sensibile alle innovazioni* [illegible] *possibile ricostituire l'unità del sindacato».*

La riforma del processo penale si pone dunque al centro dell'attenzione del congresso. Ma quali sono le caratteristiche della nuova procedura di [illegible] auspica l'adozione e in qual modo essa rimedierà alle manchevolezze di quella praticata sinora? Lo domandi[illegible] dottor Giancarlo Caselli, membro per Md [illegible] Consiglio superiore della magistratura e componente della commissione ministeriale che imposta la riforma sulla base delle direttive contenute in [illegible] legge-delega. Egli mette in rilievo, innanzitutto, i difetti più rilevanti [illegible] sistema attuale: l'esistenza di un [illegible] modello processuale applicabile a ogni tipo di vicenda giudiziaria [illegible] guenti rigidità e lentezze; la scomparsa [illegible] ogni differenza tra pubblico ministero e giudice istruttore con confusione di ruoli, [illegible] che l'attività del giudice istruttore si è trasformata in un [illegible] obiettivo delle tesi accusatorie.

Di [illegible] discendono, [illegible] Caselli, i possibili rimedi: innanzitutto [illegible] previsione di molteplici modelli processuali che si adattino alla complessità delle situazioni concrete. In s[illegible] luogo l'abolizione della figura del giudice istruttore. [illegible] pubblico ministero, ricondotto al suo ruolo di parte che combatte sul [illegible] pari [illegible] la difesa, spetterà il compito [illegible] raccolta delle prove; la vera e propria formazione delle prove av[illegible] invece in dibattimento.

A questo punto però si individuano contrasti ed opposizioni. C'è chi sostiene che il nuovo processo non [illegible] adattabile a vicende giudiziarie complesse come quelle riguardanti la criminalità organizzata e il terrorismo, che hanno bisogno di indagini laboriose. Caselli rileva che il problema è attuale, [illegible] che la commissione ha individuato alcuni rimedi, [illegible] per esempio l'incidente istruttorio. Esso permette [illegible] anticipare il momento della formazione delle prove e si applicherà in particolare alle te[illegible]. E' possibile infatti che alcuni testi siano disposti a parlare soltanto nell'immediatezza del fatto, [illegible] l'attesa [illegible] dibattimento sarebbe deleteria. L'incidente istruttorio consentirebbe [illegible] di formare la prova già durante le indagini preliminari, come [illegible] si fosse in dibattimento.

Questi, in sintesi estrema, i lineamenti della riforma che potrà entrare [illegible] vigore fra [illegible] e cinque anni. Nell'attesa, [illegible] Caselli, potrebbero [illegible] adottati provvedimenti-stralcio, come quello che toglie al pubblico ministero la possibilità di limitare la libertà personale: se si separasse il potere [illegible] investigazione [illegible] quello di cattura si contribuirebbe a rasserenare l'atmosfera.

Essa, in effetti, rimane tesa e lo [illegible] nota al congresso quando parlano i politici. Particolarmente dura risulta per esempio l'intervento dell'onorevole Salvo Andò, responsabile per il [illegible] del Dipartimento Stato. Egli dice: *«Il problema* [illegible] *soltanto di innovare att*[illegible] *le leggi, ma* [illegible] *sconfessare prassi, talvolta aberranti, alle quali* [illegible] *sfuggiti neanche i magistrati di Md».* L'on. Andò è fischiato da una parte dell'assemblea.

Clemente Granata

Milano: «No a interventi frammentari»

I giovani Acli di fronte all'emergenza-lavoro

MILANO — La questione del lavoro e dell'occupazione anche ieri è stata al centro del XVII congresso nazionale della gioventù aclista, giunto alla terza giornata: vi partecipano 380 delegati in rappresentanza di 80 mila iscritti.

L'on. Virginio Rognoni, presidente del gruppo dc alla Camera, ha definito l'occupazione *«una delle questioni più angosciose del* [illegible] *tempo»*, che per essere risolta richiede [illegible] *«grande solidarietà»*. Rognoni ha sottolineato che *«è in gioco la società di domani, non la fortuna di questa o di quella corporazione».*

Per il presidente nazionale [illegible] Domenico [illegible] *«a questioni inedite, come quella del lavoro che manca perché cambia, non si può rispondere con interventi frammentari. Gli stessi incoraggiamenti alla imprenditorialità giovanile* — ha proseguito [illegible] riferendosi all'intervento [illegible] venerdì del ministro [illegible] Michelis — *valgono solo entro la cornice di una programmazione che eviti la morte precoce delle nuove im*[illegible] *e* [illegible] *loro condanna ad* [illegible] *assistenzialismo senza fi*[illegible]*».* Rosati ha quindi de[illegible] un'ampia riflessione [illegible] recenti vicende dell'Azione Cattolica, concludendo che *«nessuna parte del laicato* [illegible] *italiano può rallegrarsi nel vedere impoverito un patrimonio* [illegible] *energie autenticamente cristiane.*

Il vescovo di Acerra mons. Antonio Riboldi, muovendo dal titolo del congresso («Liberare il futuro»), si è soffer[illegible] ad [illegible] le vicende internazionali di questi giorni. *«Il mondo* — ha detto — *ha progettato il futuro sulle centrali atomiche. Però* [illegible] *un futuro che* [illegible] *tornando indietro. Noi lo stiamo vivendo.*

Sul tema del lavoro e sul ruolo del sindacato è ritornato Franco Bentivogli, segretario confederale Cisl. *«La necessità di un deciso impegno di solidarietà e la ricerca di nuovi significati per la vita e per l'azione politica: ecco due temi* — ha precisato — *pure all'attenzione del sindacato, che si pone drammaticamente,* [illegible] *mille contraddizioni, il problema della propria identità e della fedeltà* [illegible] *valori centrali della propria ispirazione».*

Contrabbando [illegible] avannotti dalla Francia all'Italia

PARIGI — Avannotti di branzino [illegible] regolarmente contrabbandati dalla Francia all'Italia dove finiscono nelle lagune dell'Alto Adriatico [illegible] prezzo di 2,70 franchi l'uno (circa 600 lire).

Il traffico era stato scoperto la [illegible] estate [illegible] gendarmeria di Montpellier e si credeva fosse stato stroncato.

In questi giorni però i gendarmi [illegible] Sète, [illegible] a Sud di Montpellier, hanno scoperto nel deposito [illegible] Perols, piccolo centro alla periferia di Montpellier, 7.500 avannotti di branzino e di orata chiaramente destinati ai vivai

(Segue da pagina 9)

Cristianamente è mancato
Riccardo Bergero
di anni 71
[illegible]
— [illegible], 3 maggio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
Rosina Rossi
— Torino, 4 maggio 1986

[illegible] ringrazia quanti gli sono stati vicini con affetto nel doloroso momento della scomparsa di sua moglie
Wilma Rambaudi Nüsseler
[illegible] S. Messa di Trigesima il 23 maggio ore 18.30 [illegible]
— Torino, 4 maggio 1986

La famiglia Bertolotto nell'impossibilità di farlo personalmente porge un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro
Ferruccio Bertolotto
La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 25 maggio alle ore 10 nella parrocchia [illegible]
— Torino, 4 maggio 1986

Il figlio Eugenio Enrietti [illegible]
Letizia Poma vedova Enrietti
[illegible]
— [illegible], 4 maggio 1986

ANNIVERSARI

Andrea Barberis
[illegible]
Maddalena Ferrero
[illegible]

dott. Giancarlo Berione
[illegible]

Carlo Bevione
[illegible]

DOTTORESSA
Maria Teresa Passarini nata Rossi
[illegible]

Guido Audero
[illegible]

Margherita Demichelis
[illegible]

Piero Negro
Sempre nei nostri cuori

geom. Antonio Soio
[illegible]

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
[illegible]

La riscossa del vino buono dopo la tragedia del metanolo: che si fa al Sud

Pochi doc in un mare di uva

La Puglia ha il primato della produzione di vino: 12 milioni di ettolitri - Le enormi rese dei vitigni da tavola inducono nella tentazione di vinificare fuorilegge - Ma nel Meridione resistono isole di alta qualità: [illegible] Greco di Tufo e Fiano in Campania, al marsala del Trapanese in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — *«Mi sento un predicatore nel deserto. Uno che guarda ancora la luna per imbottigliare. Da queste parti troppi ormai fanno i conti soltanto in termini di navi cisterna e migliaia di ettolitri. Lo scandalo del metanolo è nato anche per questa mentalità che si credeva vincente e ha consentito rapidi arricchimenti».* Salvatore Leone De Castris, presidente della Camera di commercio di Lecce e titolare di una delle più antiche case vinicole del Salento (7 miliardi di fatturato, 35% dall'export), spiega così l'evoluzione della viticoltura pugliese: *«Siamo sempre stati i grandi donatori di sangue dei vini anemici del Nord. Le fortune di molti celebri nomi si sono basate sui nostri vini da taglio. Una volta gli emissari dei grandi imbottigliatori arrivavano prima della vendemmia, compravano l'uva ancora sulla vite e ne curavano la vinificazione. Oggi invece ci sono le cantine sociali e i grandi commercianti, chi compera rischia meno, trova il vino già pronto, discute solo sul prezzo e spesso non se sa non vuol sapere da dove arriva».*

La Puglia con oltre 12 milioni di ettolitri è la prima regione vinicola italiana. Un primato destinato a consolidarsi: nel Foggiano, nell'entroterra di Barletta e Trani, tra Ostuni, Martina Franca e Manduria i tradizionali vigneti ad alberello di Negro Amaro, Primitivo, Malvasia nera stanno lasciando il posto al tendone [illegible] nuovi vitigni (Sauvignon e Pinot). Le rese sono aumentate a dismisura. In certe zone irrigate si raccolgono tra i [illegible] e i 600 quintali di uva da tavola per ettaro.

Quella che non riesce ad essere assorbita dal mercato come primizia, finisce in cantina. La legge ne proibisce la vinificazione ma i controlli, ammette Leone De Castris: *«sono praticamente inesistenti».* Se ne ricava un mosto di 6 7 gradi che per avere il diritto di essere chiamato vino ha bisogno di «sostegni»: zucchero o alcolizzazione.

E la Puglia dei primati ha anche quello della minor presenza di vini a doc: solo 200 mila ettolitri l'anno, meno del 2 per cento. E' purtroppo una costante negativa di tutto il Sud. Troviamo infatti il 59 per cento dei doc al Nord, il 33% al Centro e solo l'8% al Meridione.

Il viaggio nelle cantine italiane alla scoperta del «vino buono alla riscossa» si conclude quindi tra le poche isole di qualità di vitivinicolture ancora troppo condizionate dalla quantità.

In Campania emerge il nome dei fratelli Walter e Antonio Mastroberardino con azienda ad Atripalda in provincia di Avellino, [illegible] falde dell'Appennino irpino a oriente del Vesuvio. *«Ci chiamano i «rignaioli archeologi» perché abbiamo riscoperto alcuni vitigni che venivano coltivati nelle nostre zone in epoca romana* — spiegano i Mastroberardino che producono 850 mila bottiglie l'anno, 40 per cento all'estero —, *il delicato Fiano già citato da Plinio e il Greco di Tufo».*

Dall'uva Aglianico nasce il Taurasi, un rosso di nerbo da grande invecchiamento. *«Stiamo ricevendo più ordini di prima* — ammettono nell'azienda di Atripalda, fondata nel 1878 —; *entro pochi mesi esauriremo le scorte. Gli Stati [illegible] soli assorbono duecentomila bottiglie. Per scelta mandiamo i nostri vini soltanto nei ristoranti di buona categoria, abbiamo preferito restar fuori dalle vendite nei supermercati».*

Sui terrazzamenti di Salina, un'isola delle Eolie, Carlo Hauner, un architetto bresciano, ha costruito da vent'anni un piccolo regno enologico. *«Accanto agli arbusti di capperi ho pensato di reintrodurre la Malvasia.* [illegible] *sono un tecnico ma leggo i poeti greci e so di quanto queste isole fossero apprezzate per i loro vini».* Oggi della sua aromatica Malvasia delle Lipari Hauner produce 24 mila bottiglie, tutte prenotate anno per anno a [illegible] mila lire l'una. *«Ne mando il 60 per cento all'estero. Le mie bottiglie [illegible] finite anche a un pranzo ufficiale del Congresso degli [illegible] Uniti».* Nel podere di [illegible] ettari lavorano 15 persone. *«All'inizio tentai una cooperativa ma da queste parti è difficile mettere d'accordo più teste».*

Sempre in Sicilia, ma più a Sud, nel cuore del Trapanese «predica il suo verbo enologico» Mario De Bartoli, discendente della famiglia Pellegrino, che si autodefinisce: *«rifondatore del Marsala vergine senza aggiunte di alcol e mosto cotto come hanno imposto gli inglesi agli inizi dell'800».* Il suo giudizio sull'enologia siciliana è schietto: *«Troppo spesso le cantine sociali funzionano da poli di attrazione dei contributi statali e della Cee. Non si guarda alla produzione ma ai risultati burocratici-assistenziali. La mia azienda non ha mai preso soldi dallo Stato, rischio in proprio e per questo c'è chi mi considera un po' pazzo».*

Mario De Bartoli produce un «Vecchio Samperi» e il Marsala superiore doc, rispettivamente invecchiati 10 e 20 anni. Vini che hanno trovato un mercato in Europa e negli Stati Uniti a prezzi da amatore: 14 e 24 mila lire a bottiglia. *«Ho anche un trent'anni riserva a 18 gradi naturali che vendo, ma non corrisponde a un calcolo economico, a 34 mila lire».*

Esempi di enologia di qualità in una Sicilia che produce oltre 10 milioni di ettolitri di vino con solo 12 doc (circa 300 mila ettolitri). Alcune delle etichette più famose non hanno però utilizzato la [illegible] normativa delle denominazioni di origine controllata, preferendo puntare sul vino da tavola garantito dal nome della casa. Tra queste: il Regaleali del Conte Tasca d'Almerita, il Donnafugata della Tenuta Contessa Entellina, il Feudo dei Fiori della cantina Settesoli di Menfi. Anche la società Corvo di Salaparuta con stabilimento a Casteldaccia, nel Palermitano, non ha vini a doc: *«Abbiamo il prestigio storico della [illegible]* — spiega Franco Manca, direttore marketing —. *Nell'ultima campagna pubblicitaria il nostro Corvo l'abbiamo [illegible] al biscione dell'Alfa Romeo e al leone di Venezia. Compriamo uve [illegible] migliori zone dell'isola e produciamo 9 milioni di bottiglie: Corvo bianco, rosso, Colombo platino e Spumante brut, che per quasi la metà vanno all'estero».*

La Corvo Duca di Salaparuta è controllata dall'Espi, un ente regionale di promozione industriale. *«Pensiamo di essere l'unica azienda pubblica siciliana in attivo»* dicono con orgoglio alla Corvo che ha chiuso il bilancio '85 con un utile di 2 miliardi.

Il ruolo dei capitali pubblici nell'isola è preponderante. Ci sono 150 cooperative che controllano il 95 per cento della produzione. La Sicilia è anche tra le prime regioni a dotarsi negli Anni Cinquanta di un Istituto della vite e del vino con compiti di promozione, controllo e guida della viticoltura. L'ente però si è ben presto [illegible] diventando un dispensatore di contributi e agevolazioni.

Dal luglio '85, dopo anni di commissariamento, è stato nominato un nuovo Consiglio di [illegible]. Lo presiede il barone Diego Planeta, imprenditore con interessi in vari campi. *«Siamo decisi a riprendere i ruoli originari. Abbiamo 70 dipendenti e un bilancio di 3,5 miliardi. Ho chiesto altri 6 miliardi per la promozione del vino siciliano e due anni per attivare la sperimentazione di nuovi vitigni. Lo scandalo del metanolo non ci ha toccati ma, [illegible] per questo, possiamo dire di essere fuori dalla piaga della sofisticazione. La [illegible] formula? Produrre con un occhio al mercato, ridurre le eccedenze e quindi le distillazioni».*

Sergio Miravalle

Metanolo: 7 accusati di omicidio per 23 morti accertate

Ora scatta l'inchiesta [illegible]

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' stata formalizzata ieri l'inchiesta sul vino al metanolo. In pratica a condurre le indagini, d'ora in poi sarà il giudice istruttore Domenico Tucci, affiancato dal sostituto procuratore Alberto Nobili, lo stesso che aveva iniziato due mesi fa le indagini in forma sommaria.

Arriva così ad un primo punto fermo un'inchiesta giudiziaria nell'ambito della quale vanno elencati 23 casi di morte accertati per avvelenamento da vino sofisticato con metanolo in quantità superiori al consentito; tre decessi sospetti (le relative perizie necroscopiche sono ancora in corso), intossicazioni varie, nonché un danno ingentissimo al patrimonio economico e commerciale del Paese.

Ventuno sono le persone incriminate per questo grave [illegible] di sofisticazione di prodotti alimentari: [illegible] diciotto si trovano in stato di detenzione e tre a piede libero: proprio Carlo e Vincenzo Odore, proprietari della cantina dalle quale uscì il vino che per primo diede il via all'inchiesta, e il sindaco di Narzole Giovanni Mascarello, accusato di non avere revocato la licenza a Giovanni e Daniele Ciravegna, altri operatori pesantemente coinvolti nel caso.

In ogni caso sono sette gli imputati con la posizione processuale più pesante: tutti debbono rispondere ad un ordine di cattura per omicidio volontario, lesioni volontarie e associazione a delinquere. Fra i sette gli organizzatori della centrale che provvedeva a smistare l'alcol metilico trasportato a destinazione [illegible] Giuseppe Franzoni.

Poco [illegible] della formalizzazione dell'inchiesta alcuni imputati si erano rivolti al Tribunale della Libertà contestando la legittimità degli arresti: lo scopo era quello di ottenere la scarcerazione, ma le loro richieste non sono state accolte.

[illegible] il giudice istruttore [illegible] i fascicoli delle inchieste aperte dalle altre procure, cioè Treviso e Verona: del resto, proprio una settimana fa un summit di magistrati aveva deciso di far confluire nell'inchiesta milanese quelle minori.

Le morti per avvelenamento da metanolo si sono avute in tre regioni (Liguria, Piemonte e Lombardia), ma altri casi sospetti sono stati segnalati in Emilia e nel Veneto. L'inchiesta dovrà ora approfondire i risultati delle precedenti indagini attraverso gli interrogatori degli imputati. Il rinvio a giudizio è previsto per gli inizi del 1987.

● **Casinò** — Due nuovi arresti nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa compiuta ai tavoli da gioco del Casinò di Venezia. Due commercianti, Giovanni Gastaldi, di Mestre, e Roberto Damiani, di Padova, [illegible] arrestati per truffa e partecipazione ad associazione per delinquere. Sono 60 le persone finora coinvolte nell'inchiesta.

I principi e il robot

Vancouver. I principi di Galles, durante la visita all'Expo 86 inaugurata venerdì, hanno sostato dinanzi a Ernie, un robot dell'ultima generazione in grado di muoversi e, assicurano i tecnici, di sostenere una conversazione con chiunque (Telefoto)

Un'ovazione per il numero di San Gennaro

Il «19» esce a Napoli dopo 130 settimane

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — San Gennaro non ha dimenticato Napoli. Mentre ieri i devoti del Santo patrono della città e della regione attendevano il «miracolo di maggio» — la liquefazione del sangue del Santo nella basilica di Santa Chiara — alle 12 in punto, in via del Grande Archivio, nel salone dove hanno luogo le estrazioni del Lotto, le migliaia di giocatori hanno ricevuto un'altra grazia.

Un ignoto bambino con gli occhi bendati ha infatti afferrato nell'urna trasparente il bussolotto contenente il numero giusto: il «19», che la cabala attribuisce, appunto, a San Gennaro. L'estrazione è stata accolta tra le grida di entusiasmo dei giocatori napoletani la cui costanza è stata finalmente premiata. Il «19» era infatti assente dalla ruota di Napoli da ben 130 settimane, un record battuto solo dal mitico «14», quel «capatosta» estratto il 28 dicembre '85 dopo aver fatto impazzire i patiti del Lotto con una lunghissima assenza di 164 settimane. In quell'occasione lo Stato sborsò qualcosa come 600 miliardi.

A cinque mesi da quel fortunato sabato, le ovazioni si sono ripetute nella grande sala di via del Grande Archivio, nel centro storico cittadino. L'uscita del «19» non è stata priva di lunghi attimi di «suspence»: il foglietto con il magico numero è stato mostrato solo dopo l'estrazione del «64», del «[illegible]» e del «87». Tutto, insomma, lasciava pensare che San Gennaro questa volta non concedesse grazie. Finalmente, la comunicazione tanto attesa, accolta da applausi [illegible].

Se lo Stato ha perso la grande scommessa sul «19», c'è una vasta categoria che a Napoli non sta certo piangendo. Si tratta degli organizzatori del lotto clandestino, controllato interamente dalla camorra. Nelle centrali dei «Quartieri Spagnoli» e del popolare rione di «Forcella» i «signori della scommessa clandestina» non hanno perso una lira con il ritorno di San Gennaro sulla ruota di Napoli.

[illegible] comportati come sempre: hanno riciclato sul Lotto ufficiale gran parte delle scommesse giocate al «nero» da migliaia di poveracci i quali preferiscono affidarsi al circuito illegale, poiché lo Stato paga le vincite con eccessivo ritardo. Una sorta di assicurazione, insomma, che ieri ha posto i camorristi al riparo da [illegible] perdite di danaro.

Nel pomeriggio, non ancora cessata l'euforia per l'estrazione del «19», i napoletani sono tornati ad abusare della pazienza e della bontà di San Gennaro. E' cominciata infatti la lunga attesa della liquefazione del sangue del Santo patrono, contenuto nelle ampolle esposte ai fedeli nella storica basilica di Santa Chiara. E' un «miracolo», questo, che si celebra ogni primo sabato di maggio, dopo il trasferimento delle reliquie del Santo dal Duomo di Napoli, dove è custodito il famoso tesoro.

Il fenomeno della liquefazione [illegible] — il cui ritardo è considerato di cattivo augurio dai napoletani — si verifica anche il 19 settembre, anniversario del martirio del patrono della città, che fu vescovo di Benevento. Fu decapitato nei pressi della Solfatara, nel Comune di Pozzuoli. Ieri pomeriggio, prima del trasferimento in processione delle reliquie nella basilica di Santa Chiara, il cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, ha ricevuto i sindaci dei Comuni della Campania per la benedizione dei gonfaloni.

A sera il miracolo di San Gennaro è poi avvenuto, verso le 20.

f. mi.

E' morta la nonnina d'Abruzzo

PESCARA — La «nonnina d'Abruzzo», Rosa Del Duca, di 110 anni, è morta ieri mattina a Taranta Peligna (Pescara).

La vecchina viveva con una figlia di 80 anni, che [illegible] è rimasta — ha detto ieri mattina — «orfana e sola».

Spesso i danni da operazioni chirurgiche sono difficili da risarcire

Una polizza per i rischi del medico

Si fanno sempre più numerose le notizie su episodi relativi a cure mediche e a operazioni chirurgiche sfortunate: qualche volta, purtroppo, ci scappa il morto o, comunque, si producono lesioni tali da rendere il paziente inabile al lavoro e alla stessa vita di relazione. Non è raro che le cause siano da imputare al medico, per negligenza o imprudenza, o all'ospedale (o casa di cura o clinica) per non avere mantenuto in perfetta forma gli impianti.

[illegible] a qualche [illegible] fa, molti di questi episodi restavano [illegible] nell'ombra a causa della carenza di informazioni. Oggi, invece, il cittadino ha maggior coscienza dei propri diritti — sia pure in via generale — e, di conseguenza, ha qualche possibilità in più di [illegible] risarcito quando la responsabilità del fatto è da imputare al medico o all'amministrazione dell'ospedale.

A volte la vittima non può contare su un giusto risarcimento a causa della «insolvenza» del responsabile. Si è visto, per esempio, che lo Stato si è fatto obbligo di risarcire i danni agli eredi delle vittime del cinema «Statuto» di Torino: questo anche perché alcuni funzionari statali non avevano fatto osservare le disposizioni preventive. La stessa cosa può accadere per fatti avvenuti in ospedali civili.

Ma quando si tratta di lesioni (o morte) derivanti da prestazioni chirurgiche private dove è chiaramente emersa la responsabilità del medico, magari per aver di[illegible]cato garza o bisturi nell'addome del paziente, i fondi di indennizzo sono sempre all'altezza della situazione? Pare proprio di no, almeno per la stragrande maggioranza dei casi. Ecco, quindi, di[illegible] interessante la presenza di una valida polizza di assicurazioni per la «responsabilità civile» dei professionisti».

Per un medico generico e per un «massimale» di 50 milioni di lire, il «premio» tocca le [illegible] mila [illegible] l'anno. Per un medico specialista, che non effettui interventi chirurgici, la tariffa passa a 250 mila lire. Se si tratta di [illegible] dentista-radiologo, il costo sale a 520 mila lire. Le spese più [illegible] spetta al chirurgo e all'anestesista: costo annuo 1.100.000 lire.

[illegible] il medico detiene ed usa sostanze radioattive o apparecchi per l'accelerazione artificiale di particelle atomiche, il «premio» viene di volta in volta stabilito dalla compagnia. Se si vogliono includere i danni estetici e fisionomici per chirurghi che non esercitano chirurgia estetica, il prezzo sale di [illegible] mila lire. Per il chirurgo estetico, la tariffa passa a 2.126.000 lire circa. Da notare, però, che questi importi possono variare da caso a caso.

I vantaggi di una valida polizza sono molteplici: il danneggiato potrà ottenere con una certa [illegible] il risarcimento e il [illegible], oltre a non sopportare in proprio il peso del danno, potrà contare su una notevole riduzione della pena nell'ipotesi di un processo, poiché, appunto, il danneggiato è stato risarcito.

Giuseppe Alberti

Sono ritornati i Vichinghi

Parigi. La «Saga Siglar», copia della millenaria nave dei Vichinghi, partita nell'83 per il giro del mondo, dopo aver solcato i [illegible] cinque continenti ha subito [illegible] curioso incidente: si è arenata in un canale nei pressi della capitale francese. Eccola mentre viene recuperata da una squadra di soccorso (Ap)

Alla vigilia della bella stagione si pensa come ridurre i danni

Pronto il piano anti-incendio (nell'85 oltre 12 mila roghi)

[illegible] diffondere il «modello Sardegna», dove vigili e guardie controllano il territorio [illegible] l'allarme tempestivamente - I «forestali» [illegible] cinquemila: ne servirebbero settemila

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Al quarto piano [illegible] Protezione civile, nella sala operativa, i tecnici, in costante contatto [illegible] i centri regionali anti-incendio, vegliano ventiquattr'ore al giorno. L'anno scorso più di [illegible] mila ettari di bosco sono finiti in [illegible]. [illegible] incendi sono stati oltre 12 mila: più del doppio di quelli del 1984. I danni più gravi li hanno arrecati [illegible] incendi [illegible] (oltre 41 mila ettari di bosco), mentre [illegible] naturali ne sono andati distrutti soltanto 364.

Gli addetti alla centrale operativa ricordano ancora [illegible] sgomento il venerdì 16 agosto 1985. Il «venerdì nero»: quel giorno la macchina [illegible] soccorsi era andata in tilt. «Si [illegible] iniziato all'alba, in Liguria, con un bosco [illegible] conifere che [illegible] bruciando e per tutta la giornata le chiamate [illegible] succedute [illegible] ogni parte d'Italia», ricorda il generale Angelo Cavicchini, che coordina la centrale operativa.

L'anno [illegible] le [illegible] di volo della flotta aerea impiegata contro gli incendi [illegible] e [illegible] che lanciano liquido ritardante, Canadair, elicotteri CH47, [illegible] e HH3F che bombardano le fiamme con acqua) sono state 3630, contro le 1174 dell'anno precedente, [illegible] tener conto degli interventi effettuati [illegible] Sardegna, dove è concentrato [illegible] per cento dei roghi.

Il sistema adottato in Sardegna [illegible] preso a modello dal ministro Zamberletti che vorrebbe estenderlo a tutta la penisola: vigili del fuoco e guardie della Forestale controllano [illegible] territorio per [illegible]gnalare con tempestività i primi focolai. «Sbaglia chi [illegible] che la battaglia contro il fuoco [illegible] vince limitandosi a comperare più Canadair ed elicotteri — spiega il generale Cavicchini —: è inutile raddoppiare [illegible] flotta antincendio se [illegible] si è in grado di ottenere segnalazioni tempestive. Certe volte [illegible] chiamata ci arriva quando il fronte del fuoco è già esteso per quattro, cinque chilometri. Il che significa che i boschi hanno bruciato [illegible] ore, forse per [illegible] giornata intera, fra l'indifferenza generale».

L'«esperimento Sardegna» [illegible] dato ottimi risultati: si tratta [illegible] estenderlo al resto del Paese, ma [illegible] fare i conti col numero insufficiente [illegible] delle guardie forestali, attualmente circa cinquemila mentre dovrebbero [illegible] almeno settemila, e la mancanza di mezzi idonei, colpa, quest'ultima, della [illegible] lentezza della nostra burocrazia: le circa trecento radio ricetrasmittenti ordinate nel 1983 per consentire alle guardie forestali di collegarsi con gli aerei del soccorso, sono distribuite soltanto [illegible] questi giorni.

«Prevenzione però — dice il gen. Cavicchini — non significa soltanto avvistare gli incendi in tempo, ma limitare [illegible] d'incendio». Il responsabile [illegible] Centrale Operativa parla di «prevenzione culturale» e segnala l'esempio della Regione Toscana che ha [illegible] un programma con videocassette [illegible] diffondere nelle scuole [illegible] spiegare [illegible] ragazzi [illegible] funzio[illegible] dell'ambiente e l'impor[illegible] di preservarlo dalla distruzione. «Non si capisce perché la gente a casa usa il portacenere e per strada preferisce invece buttare i [illegible] accesi», si chiede [illegible] alla Protezione Civile.

Di incendi per autocombustione, ormai è noto, [illegible] ne sono mai visti nel nostro Paese. Semmai bisogna parlare di «manocombustione», come la chiama il gen. Cavicchini. Anche i [illegible], [illegible] cui [illegible] qualcuno parla, sono figure che appartengo[illegible] alla mitologia. Il fuoco oggi [illegible] un'industria. A parte gli incendi di [illegible] colposa: il mozzicone buttato incautamente nel bosco, un fuoco di bivacco [illegible] spento, l'incendio appiccato dai contadini per eliminare le stoppie o creare concime, sfuggito [illegible] controllo, la maggior parte dei danni [illegible] provocata da incendi di origine dolosa.

Esistono i professionisti del fuoco, mossi da varie motivazioni. Ci sono gli incendiari in proprio, come [illegible] aspiranti [illegible] un posto nelle squadre di soccorso e negli stagionali delle Guardie Forestali, che tentano di procurarsi un lavoro aumentando la richiesta. Poi ci [illegible] i pastori, che [illegible] i boschi per procurarsi spazio per nuovi [illegible]scoli.

Infine [illegible] sono gli speculatori: è vero che una legge vieta ogni attività edilizia sulle aree distrutte [illegible] fuoco, ma persone senza scrupoli continuano ad appiccare incendi confidando nella possibilità di riuscire, [illegible] un certo n[illegible] anni, a ottenere le licenze di costruzione. Una programmazione [illegible] lungo raggio.

Come fronteggiare questi professionisti del fuoco? Nel primo [illegible] è stato preso un provvedimento semplice quanto efficace: gli stagionali della Forestale saranno premiati in misura inversamente proporzionale [illegible] numero degli incendi. Più incendi, meno quattrini, insomma. Per quanto riguarda i pastori, invece, è [illegible] studio un progetto che prevede un compenso per chi sa difendere i suoi campi dal pericolo degli incendi e una multa per chi «scherza col fuoco».

Francesco Fornari

Spietata vendetta ieri mattina in una strada vicino Reggio

Due studenti, fratello e sorella uccisi in un agguato in Calabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ancora due agguati mortali; e questa volta, sotto i colpi della lupara dei killer, so[illegible] caduti due [illegible] universitari, Pietro e Fortunata Pizzimenti, fratello e sorella, che con la loro [illegible] stavano percorrendo [illegible] Bruzzano-Zeffiro-Monticella per tornare a casa.

Una doppia esecuzione spietata e per alcuni aspetti diversa dalle tragedie cui ci [illegible] la [illegible] Bersaglio inerme, infatti, questa volta sono stati due giovani incensurati e ormai lontani dall'ambiente per [illegible] quale [illegible] sono [illegible] assassinati. [illegible] vendetta incredibile, che [illegible] radici profonde, ma della quale non si capisce immediatamente l'origine. Alcuni sconosciuti, almeno tre, hanno bloccato la macchina e cominciato a sparare. Pietro Pizzimenti ha tentato [illegible] fuggire, ma i killer l'hanno inseguito e finito; la [illegible] Fortunata è stata ammazzata nella «500».

Il giovane aveva 28 anni ed era ormai alle soglie della laurea, la ragazza due di meno. Entrambi frequentavano la [illegible] all'Università di Messina, dove in pratica, si erano ormai trasferiti dalla natia Bruzzano, un piccolo centro del versante Jonico, distante una sessantina di chilometri dal capoluogo.

L'agguato è [illegible] ieri mattina [illegible] alle 10, in prossimità di una curva della vecchia strada provinciale che sale dalla litorale jonica fino al piccolo centro. L'utilitaria che procedeva lentamente è stata presa tra due fuochi e crivellata dai pallettoni. Per la [illegible] la [illegible] è stata istantanea, mentre il fratello cercava inutilmente scampo.

Gli inquirenti sul duplice [illegible] brancolano nel buio: anche per la mancanza assoluta di precedenti delle [illegible] vittime che, fra l'altro, appartengono ad una modestissima famiglia di contadini.

[illegible] due precedenti, [illegible]que, s'è appuntata l'attenzione degli inquirenti: nell'estate scorsa, [illegible] Africo Nuovo, un piccolo centro [illegible] distante da Bruzzano, fu [illegible] in circostanze rimaste ancora oggi misteriose, un cognato delle due vittime, il macellaio Gabriele Spadaro (l'uomo era sposato con [illegible] due fratelli).

Può darsi, quindi, che tra i due episodi delittuosi vi sia un collegamento e che ci si possa trovare di fronte ad una sorta [illegible] faida. Ma c'è anche chi ha [illegible] ricollegato questo duplice omicidio di ieri [illegible] misterioso delitto avvenuto circa due anni fa a Messina, quando [illegible] ucciso il «pontefice massimo», il «grifone» dell'ordine goliardi[illegible] lo studente [illegible] Locri Antonio Sansalone, [illegible] anni, da tempo fuori corso nella facoltà di Medicina.

[illegible] disse allora che quell'uccisione [illegible] stata pensata, organizzata [illegible] eseguita nel mondo [illegible] ed [illegible] particolare in quello degli studenti della fascia jonica reggina. La comune provenienza, [illegible] le comuni [illegible] di Pietro Spadaro e di Antonio Sansalone, entrambi sbarcati a Messina dalla Locride, [illegible] elementi sui quali [illegible] inquirenti stanno ora soffermando [illegible] loro attenzione.

La direzione [illegible] indagini è stata affidata dalla pr[illegible] del Tribunale di Locri al pretore [illegible] Brancaleone, Enrico Scaglione. Il magistrato ha già ordinato l'autopsia, che sarà eseguita don[illegible] nell'obitorio [illegible] cimitero di [illegible]. La eseguirà il professor Aragona, primario dell'Istituto di Medicina Legale di Messina.

Enzo Laganà

Palermo, per l'isolamento

Liggio sciopera e non tocca cibo

PALERMO — [illegible] sei giorni, nel carcere dell'Ucciardone, alcuni capimafia, tra i quali Luciano Liggio, rifiutano il cibo e prendono [illegible] e bevande. Fino a ieri accettavano anche il latte che però, adesso, per due settimane è stato vietato dopo l'incidente nella centrale nucleare [illegible] Cernobil.

La protesta [illegible] alcuni dei principali imputati nel maxiprocesso alle cosche che, in [illegible] febbraio, dopo [illegible] giorni di sospensione riprenderà domattina [illegible] 11, è do[illegible] severi controlli ed all'eccezionale dispositivo di sicurezza, al quale i [illegible] debbono assoggettarsi: perquisizioni, isolamento sia in cella che nell'ora d'aria, insomma una pesante condizione [illegible] solitudine.

[illegible] tensione che serpeggia nei bracci di massima sicurezza del vecchio carcere di Palermo a fianco del quale è stata costruita l'aula-bunker dov'è [illegible] il maxiprocesso [illegible] s'è reso portavoce Liggio. Venerdì il capo carismatico della [illegible] di Corleone, la più influente e la più sanguinaria, a sentire i due pentiti, Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, è stato nell'aula-bunker aperta soltanto [illegible] lui, per un rapido processo. [illegible] condannato a sei [illegible] di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale per ingiurie [illegible] un agente.

«Al processo [illegible] ammesso a vita comune [illegible] gabbia sto con altri imputati [illegible] in carcere [illegible] mio stato [illegible] isolamento è totale — [illegible] lamentato [illegible] —; mangio [illegible] solo, [illegible] sempre da solo, [illegible] poter scambiare parola [illegible] gli altri detenuti». Liggio ha aggiunto: «Protesto per questo stato [illegible]. Non c'è né democrazia né diritto», sostenendo anche di incontrare grosse difficoltà per vedersi con i familiari e con [illegible] avvocati.

a. r.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione tende a diminuire, [illegible] perturbazione localizzata sull'Europa occidentale si sposta lentamente [illegible] interessando [illegible] l'Italia settentrionale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali [illegible] o molto nuvoloso [illegible] piogge sparse in intensificazione sul settore occidentale, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve pioggia in [illegible] all'isola al versante [illegible], su tutte le altre zone [illegible] neralmente [illegible] nuvoloso.

temperatura: [illegible] variazioni di rilievo.

venti: ovunque [illegible] deboli o [illegible].

mari: generalmente poco mossi localmente mossi i bacini a Ovest [illegible] Penisola.

tendenza [illegible] domani: su tutte le regioni [illegible] variabile in temporanea intensificazione, con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sui versanti occidentali della Penisola e sulle zone interne.

città italiane

Bolzano	12	23	L'Aquila	9	22
Verona	12	25	Roma Urbe	11	25
Trieste	14	22	Roma Fium.	11	22
Venezia	13	23	Campobasso	12	20
Milano	13	22	Bari	11	22
Torino	13	17	Napoli	12	25
Cuneo	11	19	Potenza	9	21
Genova	16	22	S.M. Leuca	14	21
Bologna	12	23	R. Calabria	13	21
Firenze	11	25	Messina	15	22
Pisa	12	25	Palermo	15	24
Falconara	11	24	Catania	10	22
Perugia	13	23	Alghero	10	25
Pescara	10	23	Cagliari	13	18

città estere

Amsterdam	13	19	sereno	Lisbona	10	17	nuvoloso
Atene	13	21	sereno	Londra	11	14	nuvoloso
Bangkok	23	23	sereno	Los Angeles	16	27	sereno
Berlino	8	23	sereno	Madrid	9	22	sereno
Bruxelles	10	25	sereno	Montreal	2	6	nuvoloso
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	1	17	sereno
Copenaghen	7	18	sereno	New York	11	16	sereno
Dublino	9	17	pioggia	Parigi	10	26	nuvoloso
Francoforte	10	25	sereno	Pechino	14	29	sereno
Gerusalemme	16	17	pioggia	Rio de Janeiro	16	22	sereno
Ginevra	4	27	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Honolulu	18	29	sereno	Tokyo	14	19	pioggia
Helsinki	8	14	sereno	Varsavia	3	19	sereno
Il Cairo	16	28	nuvoloso	Vienna	11	22	sereno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Montecucco ...

CORSO MONTECUCCO

PESCHIERA

O TASSONI

TRAIANO

EDILIZIA CONVENZIONATA

IMPRESA

LIBERO

(continua)

Concorso di pittura

Cinque amici della nostra bionda Lisa si sono piazzati ai primi cinque posti a un [illegible] di pittura. Gli «artisti» sono i cinque contrassegnati da una lettera nel riquadro centrale, le loro opere e i loro nomi compaiono nel riquadro superiore. Dite qual è il [illegible] di ognuno e [illegible] ha vinto il primo premio. *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario [illegible] Toffoli)

Lettere X 2 — Parole X 2 — Lettere X 3 — Parole X 3

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	[illegible] «punti 10

E C F L L T

L'emozione di un torneo gioca a volte brutti [illegible] [illegible] e così che a [illegible] finalista del Terrafior giochi 84 scappò la madornale svista grammaticale che fa [illegible] mostra di [illegible] alla riga [illegible] (ironia [illegible] sorte!) del nostro diagramma: [illegible] avversari di questo giocatore, di cui omettiamo il nome, naturalmente contestarono, relegando inevitabilmente il malcapitato in ultima posizione. Per il resto la partita fu interessante e brillante, soprattutto grazie allo [illegible] catanese Nino Di Bella.

Seguiamo il suo [illegible] (le lettere sottolineate sono quelle già presenti sul tavoliere): esordio calando 7 lettere [illegible] Maculati in M-7 per 50 punti; poi ancora 7 lettere con FavoloSe in F-8 per 74 punti; [illegible] 3° giro solo (si fa per dire) 6 lettere con TruccAVo in O-8 [illegible] punti, tornando a 7 lettere [illegible] Piantoni in S-F 54 punti; al 5° giro un allungo ACQUEo in 4-H, 38 punti; poi ancora [illegible] in S-1, 30 punti e GODOne in S-1, 45 punti.

E [illegible] alla situazione rappresentata nel diagramma, che cosa avreste giocato al posto di Nino Di Bella nei 2 minuti a disposizione con le 8 lettere (siamo sul finire di partita) riportate in calce al tavoliere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Santa del 22 dicembre (tre parole); 20. Affrescò la cappella degli Scrovegni; 21. Scrisse la «Vita di don Chisciotte e Sancio»; 22. Prue poetiche; 23. Anagramma [illegible] «costi»; 24. Un giovane all'altare; 26. Verbo ausiliare; 28. Affluente della Nera; [illegible] [illegible]minuire; 30. Fa pericolose fughe; [illegible] Ente elettrico (sigla); 33. Secche e sterili; 34. Vittorio (operatore cinematografico); 35. Girare pagina; 37. La getta il pescatore; 38. Cetacei artici; 39. Musicò «La sonnambula»; 40. Le Grandi del cinema (iniz.); 41. Moglie di Zeus; 42. Il cognome del Veronese; 43. Teatro fiorentino; 44. Settimo; 45. Termine di paragone; 46. Molto forte; 47. Un tiro... maligno; 48. Il più vasto lago etiopico; 49. Membrane cerebrali; 50. Calamita; 51. Scrisse «Senza famiglia»; 52. Dio greco dell'amore; [illegible] Cresce per tutta la vita; 55. Rei[illegible] alla Madonna; 56. Uno che arrossisce facilmente; 57. Balzi... [illegible] l'asta; 58. Abitanti [illegible] Seul; 60. Un cognome di Pio [illegible]; 61. Opera in versi; 63. Città della Grecia; 64. Materiale per piste; 66. Una coordinata celeste (due parole).

VERTICALI: 1. Dario (attore); 2. Una dote [illegible] ginnasta; 3. Pulite e ben delineate; 4. Aperture posteriori delle [illegible] nasali; 5. Frazione di chilo; [illegible] Firma di Tofano; 7. Simbolo del cobalto; 8. Sorpassare; 9. Irregolari; 10. Giorgio (pittore, [illegible] chitetto e scrittore d'arte); 11. Principe musulmano; 12. Segni di scrittura nell'alfabeto dei popoli nordici; 13. La Seidel che scrisse «Il labirinto»; 14. Risultato senza gol; 15. Iniz. di Pacino; 16. In prov. di Cuneo; 17. Querce; 18. Il [illegible] della Papesse; 19. Scure [illegible] massimo; 23. Dea delle messi; 24. Trovati e fatti uscire dal rifugio; 25. Misura inglese per liquidi; [illegible]. Anagramma [illegible] «teologia»; 28. Vi fu riconosciuto Luigi XVI in fuga; [illegible] Lac[illegible] per la [illegible] 30. Monte della Crocifissione; 31. Impronta dell'artista; 34. Penisola pugliese; [illegible] Pianta ornamentale; [illegible] Parla [illegible] [illegible]mette; 38. Anagramma [illegible] «telina»; [illegible] Scrisse il «Diario di un parroco di campagna»; 40. Assemblee ecclesiastiche; 42. Preposizione [illegible] compagnia; [illegible] Schiacciata; 44. Leo (politico e storico); 46. Capeggiò il [illegible] [illegible] decabristi; 47. Terreni emergenti dalle acque lagunari; [illegible] Tamburo per segnalazioni; 49. Sauro australiano; 50. Biagio (poeta); 51. Eterogeneo; [illegible] Ortag[illegible] [illegible]... anemici; 53. Gelso; 54. Fiume [illegible] Francia; 58. Situati in profondità; 59. Preposizione articolata; 60. Fu capo [illegible] Cina; 62. Iniz. della Ninchi; [illegible] Sigla [illegible] Catanzaro; [illegible] Un po' di tranquillità; 65. Il centro di Merano.

> La soluzione [illegible] pubblicata su «La Stampa» martedì 6 maggio 1986.

Master Mind

(Gigi)

Proposte / Risposte

Proposte	Risposte
A B N G	○○
N G V B	●○
N N A R	●
R G N N	●●
A R B G	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = Nero, R = rosso, V = verde. Risposte: [illegible] = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla [illegible] delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 6,6,4)

Otello

(Pizela)

Quale [illegible] deve giocare il Bianco per vincere la partita?

Dama

(Fatter)

Quest'anno [illegible] Coppa Città di Grado è in programma il 17 e [illegible] maggio al Palazzo [illegible] Congressi [illegible] i consueti ricchi premi; hotel convenzionati; per ulteriori dettagli tel. 0431-82277 (ore serali). Lo scorso anno ci furono 140 partecipanti, ma l'augurio è di migliorare ulteriormente il record.

Diagramma. Problema di Sandro Marcagni (Milano): il Bianco muove e vince in 3 mosse.

Scacchi

(Ale)

Intensa attività a Roma per l'anticipo di un mese dei festival INPS ad evitare concomitanze con i mondiali di calcio, si gioca in via Liszt [illegible] (EUR) dall'11 al 18 maggio (Maestri, 1 e 2 naz.) e dal 25 maggio al 1 giugno; tel. 06-5903822. Dal 18 al 26 festival a Busto (VA), tel. 0331-636598.

Diagramma. Posizione della partita Suris-Moran, Portogallo 1985. Il [illegible] muove e vince.

Paroliere

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	E	F	S	A
[illegible]	N	L	R	E
3	A	I	T	I
4	N	A	M	T

	a	b	c	d
1	E	C	C	U
2	R	R	I	M
3	O	A	N	V
4	T	G	I	A

[illegible] chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che [illegible] America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che [illegible] su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I [illegible] finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per [illegible], come vedete [illegible] illustrazioni. Il gioco consiste [illegible] trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi [illegible]. Ogni lettera può [illegible] a formare una [illegible] parola una sola volta. Per esempio nello schema [illegible] sinistra, partendo da B - 3, si può leggere una parola di [illegible] lettere: infrasettimanale. Nello schema di destra si nascondono una parola di 16 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Le lettere della domenica

Confusione tra CL e MP

Vedo che l'articolo nella prima pagina «Nella Dc nasce l'intesa: Andreotti-CL» (La Stampa 27 aprile 1986) già nel titolo confonde Comunione e Liberazione e Movimento Popolare.

E' una confusione non nuova che altre volte abbiamo dovuto correggere: in realtà, Comunione e Libera[illegible] e Movimento Popolare [illegible]no due movimenti distinti e del tutto autonomi l'uno dall'altro.

Comunione e Liberazione è un movimento ecclesiale che [illegible] esclusivamente per l'educazione e la comunicazione della fede cristiana.

Non [illegible] [illegible] che chi vi partecipa incontra [illegible] i por[illegible] ad approfondire una concezione della fede che non teme «il ruolo anche pubblico che il cristianesimo può avere nella vita del paese» secondo le indicazioni del Pontefice e tutta la Chiesa italiana (vedi convegno di Loreto).

Per questa ragione molti adulti aderenti a CL trovano confacente [illegible] proprie [illegible] vinzioni impegnarsi nel [illegible] vimento Popolare.

Ma lo fanno per decisione personale e con [illegible] totale responsabilità: in [illegible] essi collaborano, [illegible] cattolici di diversa provenienza e anche con alcuni non cattolici, alla realizzazione di progetti [illegible] opere socio-politiche. [illegible] risulta [illegible] [illegible] uno strumento più affidabile di altri, perché attua un riferimento effettivo alla dottrina sociale cristiana.

Da qui ad attribuire a CL iniziative o [illegible] politico-partitiche ne corre.

Maurizio Vitali
Capo ufficio stampa di CL
Milano

Perché non bere il succo d'uva?

Come tutti gli italiani [illegible] seguendo gli sviluppi di questo disastro del vino all'alcol metilico che sta oltretutto nuocendo moltissimo all'immagine del nostro Paese.

Come si [illegible] l'eccessivo consumo [illegible] alcolici provoca numerosi danni al nostro organismo, è una delle cause principali degli incidenti stradali e l'origine del grande problema sociale dell'alcolismo.

Non sono un esperto [illegible] vorrei suggerire un'idea a chi produce, vende, consuma vino. In Italia produciamo [illegible] [illegible] abbondanza, perché [illegible] utilizzarla anche per [illegible] produzione di succo d'uva?

Si ottiene dalla pigiatura dell'uva e viene pastorizzato affinché gli zuccheri non fermentino e si trasformino in alcol. Il succo d'uva, avendo [illegible] un buon gusto ed essendo senza [illegible] (anche metilico), [illegible] un'ottima bevanda che piacerà sicuramente anche ai giovani.

[illegible] convinto che questo prodotto potrà [illegible] [illegible] grande mercato, sicuramente anche all'estero, perché oggi [illegible] [illegible] la tendenza a [illegible] sumare vini leggeri e spesso frizzanti, per cui l'utilizzo [illegible] [illegible] d'uva può essere vantaggioso a livello [illegible]mico, sociale, igienico.

Sergio Lot
Cuveglio (Varese)

Di ritorno da Lampedusa

Ritorno [illegible] Lampedusa e [illegible] presentano tutti i [illegible] di giornali *La Stampa* e [illegible] *Sera* della scorsa settimana, e [illegible] assicuro che a leggerli [illegible] [illegible] metterei mai più piede al Sud d'Italia.

Purtroppo con le [illegible] notizie catastrofiche e gonfiate state creando una psicosi di terrore nei turisti, e in questo modo rovinate totalmente il turismo italiano e straniero verso la Sicilia.

Nel paese di Lampedusa abbiamo udito due tonfi da lontano quando sono esplosi i missili (ora [illegible] stanno cercando a 10 miglia dalla [illegible] isola), e [illegible] i giornali [illegible] caduti a [illegible] metri...

Sempre a Lampedusa, i 25 militari americani stanno consegnando [illegible] base Loran Station ai militari italiani, e così ogni pericolo di ritorsione è scomparso. Queste buone [illegible] notizie non vengono pubblicate.

Tutta la popolazione è calmissima e arrabbiata con la tv e i giornali che li hanno dipinti in modo totalmente diverso dalla verità e stanno perdendo di conseguenza tutto il turismo estivo.

Vorrei chiedervi a nome del sindaco e di tutti i lampedusani [illegible] pubblicare [illegible] articolo giusto che possa rilanciare il turismo dando fiducia ai vostri lettori.

Roberto Merlo
Torino

Tanto [illegible] per Sri Lanka

Siamo un gruppo [illegible] coppie che ha adottato in Sri-Lanka e vogliamo esprimere disappunto per l'articolo «Vuoi un bimbo? Va a Ceylon».

Da quanto scritto, emerge il concetto che lo Sri-Lanka altro non sia se non un «supermarket del bambino», dove le coppie dei Paesi «ricchi» [illegible] realizzare una loro scelta.

Ci [illegible] profondamente umiliati dopo aver conosciuto [illegible] quel popolo [illegible] gentilmente ci ha accolti, [illegible] pensare che possa essere colonizzato da esportatori di bambini, e che anche il simbolo della [illegible] indipendenza [illegible] storpiato [illegible] [illegible] del vecchio termine di Ceylon, quasi a testimoniare una dipendenza dal mondo europeo. Tale non è la nostra impressione, in quanto la stessa problematica dell'adozione è in Sri-Lanka gestita dal governo.

Non vogliamo, poi, [illegible] nel merito dell'iter adottivo proposto [illegible] esempio, poiché pensiamo che il concetto [illegible] «canali preferenziali» debba essere attentamente considerato [illegible] nostri enti.

Rosanna e Andrea Bioicati e altre 14 coppie, Torino

Divisi [illegible] uniti...

Con tanti problemi da risolvere e altrettanti comportamenti [illegible] correggere in casa nostra, avvelenamenti, corruzioni e altro, in molti [illegible] siamo tempo per dare lezioni di comportamento e democrazia a nazioni e popoli che in fatto di tolleranza e comprensione verso le nostre numerose manchevolezze non hanno [illegible] lesinato magnanimità e grandezza d'animo.

Prima o poi, infatti, finiremo per ritrovarci completamente isolati o divisi dall'altra sponda dell'Atlantico, solo allora potremo incominciare a capire da che parte stavano i veri amici.

Luigino Ferrari, Verona

Non criminalizzate [illegible] i parà

Senza malanimo mi consento una modesta critica, in riferimento ai [illegible] che press'a poco sempre inquadrano gli articoli, peraltro [illegible] che riguardano l'attività politica del signor Jean-Marie Le Pen.

[illegible] [illegible] ufficiale della Marina Militare; [illegible] modestissimo esponente locale del partito repubblicano [illegible] no: quindi non scrivo perché nostalgico, che in verità non lo [illegible] affatto, né tantomeno [illegible] paracadutista sportivo, che, confesso, avrei una di[illegible] paura, ma semplicemente per il fatto che trovo poco simpatico, e forse pericoloso, insistere, [illegible] fa l'articolista [illegible] ritengo [illegible] [illegible] Enrico Singer, sul binomio paracadutista-parafascista.

Come certamente conoscerete, Pisa è sede della Scuola Militare di Paracadutismo, e [illegible] mi ha consentito di [illegible]scere molti di tali [illegible], sia ufficiali [illegible] sottufficiali, che [illegible] e posso assicurarvi che le convinzioni politiche spaziano [illegible] tutto l'[illegible] costituzionale. Non dubito che fra loro possa esservi qualcuno che ancor oggi si nutre [illegible] nostalgiche idee, ma che ciò sia l'eccezione, e non la regola, ho avuto modo di esserne più che certo.

Ora vi chiederete perché mi ergo a difensore d'ufficio, tra l'altro non richiesto. Ebbene, [illegible] [illegible] motivi ben precisi: è accaduto che per banali ragazzate già [illegible] Anni 60 (in specie a Livorno) e circa cinque anni fa [illegible] Pisa, siano accaduti incidenti tra popolazione e pa[illegible] incidenti [illegible] quali hanno abbondantemente pescato nel torbido i nostalgici della [illegible] abortita, cioè l'extrasinistra.

Pisa è [illegible] piccola ci[illegible] [illegible] un importante Ospedale. Ogni qualvolta accade [illegible] manchi il sangue per trasfusione, un appello telefonico [illegible] paracadutisti risolve il problema.

In conclusione, quindi, saranno baub[illegible]sti, talvolta potranno dar noia, ma, considerato tutto, [illegible] mi sembra né giusto né generoso affibbiare loro una patente che, inevitabilmente, li porta se [illegible] [illegible] disprezzo, quantomeno [illegible] [illegible] sospetto di essere obbligatoriamente strumenti dell'eversione.

P. Vittorio Fosella, Pisa

Terrorismo a due facce

Ultimamente l'on. Craxi ha fatto [illegible] parallelo tra l'attuale [illegible] internazionale e quello italiano di pochi anni or sono. Ha asserito che l'Italia è riuscita a sconfiggere il terrorismo interno senza dover mai ricorrere [illegible] forza.

Ma, secondo me, questo parallelo non ha senso, l'on. Craxi forse dimentica che il nostro terrorismo è [illegible] molto diverso da quello internazionale.

Il nostro terrorismo interno fu sconfitto (non ancora del tutto) con il rifiuto della maggioranza della gente [illegible] accettare la sua ideologia e con l'aiuto decisivo dei cosiddetti «pentiti».

Quello internazionale, invece, è compatto, ha un largo ed interessato seguito [illegible] adepti, ed in quanto [illegible] pentiti, anche se ci fossero, [illegible] potrebbero [illegible] raccontarci?

Angelo Lambiase, Napoli

La benzina troppo cara

Trovandoci momentaneamente in Germania Occidentale [illegible] lavoro, ci è capitato [illegible] le mani il vostro quotidiano di sabato [illegible] aprile nel quale era riportata una notizia a [illegible] [illegible] incredibile [illegible] [illegible] giornale che si dice indipendente [illegible] informato.

La notizia riguardava la scala dei prezzi [illegible] relativa percentuale di tasse della benzina a livello europeo.

Alla voce Germania [illegible] riportata una cifra molto [illegible] di sopra dell'attuale prezzo che [illegible] [illegible] alla pompa.

Infatti sul vostro giornale era scritto che un litro di super in Rft costava L. 927.18 mentre al distributore oscillava tra [illegible] 1,00 e Dm 1,01 che al cambio riportato sempre sul vostro giornale ammontava a L. 785-692.

Tiberio Verri
Riccardo Semesi, Bologna

Se la coppia è esemplare

Ha scritto L. Tornabuoni nella [illegible] rubrica, a proposito [illegible] Sartre e S. De Beauvoir, nel tesserne un entusiastico elogio, che [illegible] una «coppia esemplare», ossia, supponiamo, da prendere [illegible] esempio. Nei tempi [illegible] [illegible] tale espressione non creava pro[illegible] ad alcuno, avendo un [illegible] preciso, quello della fedeltà assoluta.

Oggi, in presenza [illegible] [illegible] frantumazione dei valori, del tramonto dei modelli universali, l'espressione «coppia esemplare», specie alla luce [illegible] certe proclamate forme di comportamento dei modelli [illegible] appare piuttosto equivoca.

Ignazio e Luciana Dido
Cagliari

Inquinamento termoelettrico

Leggo sulla prima pagina de *La Stampa* una [illegible] che mi sembra troppo clamorosa per non commentarla. L'Enel sta pensando alla riduzione delle tariffe elettriche grazie ai risparmi realizzati con il calo dei prezzi del petrolio.

Ora è noto che [illegible] centrali termoelettriche [illegible] [illegible] (tra i maggiori [illegible] per l'aumento dell'inquinamento atmosferico in Europa.

Ora che il denaro sembra esserci, si pensa al contenimento economico e non alla salute di tutti noi.

Aldo Arauzini, Trieste

Protezionisti contro protezionisti

Il vostro giornale non può essere certamente accusato [illegible] nutrire eccessive simpatie nei confronti della caccia. Eppure, in un illuminato articolo di Giorgio Martinat, sono rilevabili precise accuse nei confronti [illegible] una moda ecologica che, anziché confrontarsi con la biologia, preferisce giocare con le emozioni. [illegible] questo avviene anche quando il dibattito si sposta dal chiuso dei salotti televisivi e diventa dolorosa realtà. Ci riferiamo [illegible] tristi vicende del Parco [illegible] [illegible] Paradiso.

Già alcuni anni fa ci siamo trovati a dover fronteggiare con notevole ritardo un'epidemia di cheratocongiuntivite [illegible] che [illegible] [illegible] scempio di stambecchi e camosci. E tutto [illegible] questo perché nel 1969 venne proibita la caccia di [illegible] lezione nel Parco. E [illegible] di selezione non vuol dire fuoco a volontà. Vuol dire: censimento, individuazione dei capi da selezionare, cessione a pagamento del permesso di abbattimento, denaro fresco [illegible] casse del Parco, possibi[illegible] [illegible] ricerche cliniche sugli [illegible] dei capi abbattuti.

Delegazione Italiana C.I.C.
Milano

Come appassionati naturalisti abbiamo seguito una [illegible]rie di articoli a firma Giorgio Martinat. [illegible] notizie [illegible] molti Parchi italiani, dal Parco della Mandria [illegible] Parco de[illegible] Abruzzi, [illegible] Parco [illegible] Gran Paradiso.

[illegible] l'articolo riportato a pagina 2 del numero 96 del [illegible] u.s. ci [illegible] particolarmente colpiti: dunque l'Ispettore Sanitario di un Parco nazionale di importanza e di fama internazionali viene impedito [illegible] sue funzioni da persone appartenenti all'area della protezione? O da chi strumentalizza il Parco a fini locali in nome di [illegible] autonomia regionale, se mai, da conquistarsi proponendo concreti esempi di protezione?

Tutto ciò è assurdo nel momento in cui i grandi ungulati di montagna sono minacciati da una epidemia.

Chiara Brigante
Alberto Robasto, Pinerolo

E clamorosamente assurdo, ma è così: protezionisti contro protezionisti. Purtroppo, sulla gestione dei grandi Parchi e degli animali si sa ancora molto poco: ma nessun altro settore come questo pullula di gente che presume di sapere tutto e [illegible] insegnare agli altri come fare il loro lavoro. (g. m.)

Desidero replicare alla signora Anna Triberti di Torino che risponde sul suo giornale del 20 aprile ad [illegible] mia lettera pubblicata il 6 aprile.

Cara signora, [illegible] marito non è cacciatore e quindi non potrò chiedergli di portarmi [illegible] lui per provare a farmi «col fucile nella schiena chilometri e chilometri di [illegible] fino a cadere sfinita...».

Se il [illegible] invece, è cacciatore, spero non [illegible] [illegible] fatto provare una simile esperienza, magari per divertirsi un [illegible]. Ma quello che volevo dare con la mia prima lettera e che evidentemente [illegible] non ha colto, era un apporto [illegible] «giustizia» scaturito da tutto quanto [illegible] [illegible] e tasioso ha letto e udito (canali tv) da protezionisti.

Anche lei fa del pietismo di facile presa [illegible] lettori ma nasconde — come fa lo struzzo [illegible] la propria [illegible] — tutta quella sofferenza che anche [illegible] [illegible] signora, quotidianamente procura a diversi animali. Non [illegible] finta di non capire: sono certa che non è vegetariana, che calza scarpe [illegible] pelle e che veste elegantemente (renna e pelliccia) come si conviene [illegible] [illegible] torinese.

Vittoria Castono, Roma

SETTIMANA A DUE FACCE / Dopo le incertezze nuovo record

Una Borsa in crescendo

Neppure il «ponte» ha frenato la domanda - L'indice Comit ha guadagnato il 2,4% - Spinta determinante dal bilancio record della Fiat e dagli assicurativi - Farmitalia in tensione (+14,2%) e balzo ■ Mediobanca (+17%)

MILANO — La settimana borsistica ridott■ a sole quattro sedute per la festività ■ Primo Maggio ha finito comunque ■ presentare un bilancio nettamente positivo, con la quota che venerdì ha raggiunto un ■ massimo assoluto con l'indice a 775.88. ■ vantaggio del 2,4% rispetto a ■ vedì 24 aprile.

Nelle prime riunioni ■ tono non appariva certo sostenuto sia dal punto di vista degli affari che da quello della tendenza. Le correnti venditrici tendevano a prevalere in vista della chiusura mensile dei conti, monetizzando i margini di guadagno. Nell'ambiente si temeva che il rinvio della liquidazione ■ saldi, debitori e creditori, del mese borsistico di aprile a causa del notevole accumulo di lavoro si prolungasse per qualche giorno. Ma ■ volta constatato con sollievo che mercoledì tutto si ■ risolto per il meglio ■ mercato ha riacquistato la sua elasticità e i fattori positivi intervenuti ■ giorni scorsi hanno subito svolto un ruolo favorevole imprimendo ■ dinamismo alla tendenza. Ci riferiamo alla riduzione del tasso ufficiale ■ sconto e al raggiunto accordo tra industriali e sindacati.

Nonostante la pausa di giovedì, che lasciava prevedere un allontanamento di operatori e di clientela per ■ prolungato weekend, le quotazioni hanno ripreso a lievitare in un regime di scambi riportatosi sui 250 miliardi di lire per seduta. ■ riportare in prima linea i compratori ha contribuito ■ poco la girandola dei buoni risultati emergenti ■alle campagna assembleare che, come ogni anno, raggiunge il suo culmine nelle ultime giornate di aprile. Ormai mancano solo le code delle assemblee rinviate in seconda convocazione e quelle delle compagnie assicurative, che ■ norma si tengono entro giugno.

Una volta di più la Fiat ha smosso le acque con la comunicazione degli ottimi risultati d'esercizio: il bilancio della holding presenta un utile ■ 432 miliardi (contro 306 del 1984) e quello dell'intero Gruppo ■ 1328 miliardi (contro 826,7 miliardi).

E' poi proseguita l'effervescenza sul comparto assicurativo dove le quotazioni si sono riportate sui recenti massimi: in prima linea Italia Assicurazioni, Sai e Abeille ■ progressi compresi tra il 14 e il 18 per cento. Per la Previdente è stata addirittura decisa la sospensione per eccesso di rialzo avendo raggiunto ■ 69.000 lire nell'avant-bourse di venerdì.

Tra i maggiori valori del comparto industriale ■ rilevare i progressi della Farmitalia (+14,2%), di ■ Lanza (+7,1). In tensione anche Montedison e i valori del Gruppo, nonché Mediobanca che ha compiuto un balzo del 17,1% portandosi a 281.000 lire in vista ■ ■ interessante operazione sul ■ pitale.

Enrico Colombi

Schimberni presenta il bilancio della svolta ■ annuncia nuovi aumenti di capitale

La Montedison (tornata in attivo) punta ai listini di mezza Europa

MILANO — *«Continuità nella redditività, equilibrio finanziario, valorizzazione del patrimonio degli azionisti, contributo positivo allo sviluppo economico e sociale»*: sono questi gli obiettivi ■ crescita Montedison per gli anni a venire che ieri il presi■ Mario ■ ■ ■ nelle considerazioni finali all'assemblea convocata per approvare i conti ■. Un'assemblea che ha visto un ■ approvato all'unanimità (l'unico azionista dissenziente ha scelto di assentarsi) e che alla fine ha riconfermato l'intero consiglio ad eccezione dell'avvocato Sergio ■ che è stato sostituito da Detlev von der Burg, influente dirigente del gruppo Allianz e vicepresidente della Ras. Poiché Ere■ era in consiglio come rappresentante ■ Gaith Pha■ (la ■ Interedec è tuttora il terzo azionista ■ il 3,34% dopo Varasi e Mediobanca), non è improbabile che questo cambiamento preluda ad un disimpegno da parte del finanziere saudita, disimpegno di cui da tempo si parla.

Tornando all'assemblea. Insieme agli obiettivi Schimberni ha riaffermato la vocazione internazionale del gruppo, ■ volontà di perseguire tre business fondamentali, ossia chimica fine, energia e terziario, e la ■ negli azionisti e ■ mercati finanziari. E' q■ un tema su cui il presidente si è dilungato, anticipando che ■ holding presto verrà quotata ■ che a Parigi e Francoforte (oggi il titolo è già a Bruxelles, Amsterdam e Ginevra) e che una quotazione in Italia è prevista ■ la Agrimont, ■ capofila nella quale saranno concentrate le attività dei fertilizzanti e dei prodotti per l'agricoltura. A dire il ■ è questa un'area in cui ancora ■ delle perdite: ■ Farmoplant ha perso nel 1984 ben 28,5 miliar■ ■ mentre la Pertimont ■ ha guadagnati 14,7. La fusione ■ una stessa sigla e la ■ quotazione potranno quindi risolvere i pro■ ■ ricapitalizzazione necessari al rilancio ■ set■.

La fiducia nel mercato e negli investitori Schimberni l'ha riaffermata anticipando le prospettive del bilancio ■: *«L'autofinanziamento è salito a 1100 miliardi, nel budget abbiamo previsto un utile di 250 miliardi su un fatturato di 15.000 miliardi e, a fine anno, contiamo di raggiungere tra debiti e mezzi propri un rapporto di ■ a uno. I debiti ■ scenderanno dunque a 3000 miliardi dai 5000 miliardi di fine 85»*.

Uno dei pilastri portanti per arrivare a questo equilibrio passa naturalmente per la via degli aumenti di capitale: ieri l'assemblea ha approvato un'operazione per ■ miliardi al nominale che farà ■ il capitale della holding a 1.666 miliardi. Ma altre operazioni per oltre 1000 miliardi sono state varate dalle controllate. Altro sistema per ridurre rapidamente i debiti: l'alienazione di cespiti non strategici, e qui si inserisce il discorso sugli impianti di Porto Marghera da cedere all'Eni.

■ chi gli ha chiesto ■ perché di ■ dividendo di ■ lire per azione, il presidente di Montedison ha risposto: *«Perché abbiamo scelto la strada ■ una politica prudente e bilanciata nell'interesse di tutti i nostri ■ sti, in un'ottica a lungo termine. Consideratemi come un pater familias che un po' dà e un po' mette in cascina. ■ ■ è ■ sistema aperto che cresce e ■ consolida, e ha i presupposti per un programma di crescita e di continuità reddituale»*.

Altro argom■ ■ cui Schimberni ■ è dilungato, quello degli investimenti: per il 1986 Montedison ne ha ■ ■ cantiere 1200, di cui quasi ■ in ricerca. Una ri■ che si concentrerà sui materiali ceramici ed elettronici, i polimeri autorinforzanti e le biotecnologie. *«Certo si tratta ■ redditi sottratti ai redditi immediati, ma necessari per una continuità ■ risultati»*, ha ■vato Schimberni aggiungendo che *«la bilancia tecnologica Mont■ ha un saldo attivo»*.

Poco dopo le ■ l'assemblea si è conclusa, ma ■ si è concluso ■ «Schimberni's day»: il presidente è comparso al telegiornale e, nel pomeriggio, ha registrato un'intervista che sarà trasmessa stasera a «Spot». A conferma che l'immagine Montedison è proprio cambiata, citiamo un ultimo particolare: all'assemblea è intervenuta al completo una «terza contabile» proveniente dall'Istituto professionale Bernardino Lanino di Vercelli, ventidue allieve (molte ■ loro figlie ■ ex ■ pendenti Montefibre) ■ tre professoresse, tutte azioniste di Montedison. *«Abbiamo ■ quistato cento azioni in comune ed abbiamo seguito l'andamento del titolo in Borsa come lavoro ■ esercitazione e ricerca»* — ha spiegato Pierangela Passone, insegnante ■ tecnica amministrativa —. *«Un lavoro che teoricamente dovrebbe terminare con la vendita dei titoli»*. Il ricavo, sembra certo, sarà speso in una cena di classe.

Valeria Sacchi

L'Eni smentisce accordi

ROMA — L'Eni smentisce che sia stato già raggiunto un accordo con la Montedison per la cessione degli impianti della chimica di base. Come aveva precisato il presidente Reviglio nei giorni scorsi, si è concluso il lavoro a livello tecnico ma non è stata presa dalla giunta alcuna decisione.

Si tratta di una trattativa molto delicata. Nell'82 l'Eni si è ■ ilato impianti Montedison per una cifra prossima ai 500 miliardi e molti nella holding non intendono ripercorrere la strada delle aziende decotte sulle spalle della collettività. Ci sono forze politiche e correnti partitiche che premono perché l'Eni chiuda la trattativa. Resta da verificarne l'utilità e il costo. Il presidente della Montedison Schimberni ■ fatto sapere che non c'è fretta e che comunque Foro Buonaparte può concludere l'affare con qualche partner straniero.

POLIPROPILENE / Tra i big del settore esisteva un cartello dei prezzi

Piovono multe sulla chimica Cee (per la Montepolimeri 17 miliardi)

MILANO — La settimana ■ la Commissione esecutiva della Cee ■ comminato a 14 ■ chimiche europee e ad una americana operante in Europa una serie di multe per violazione delle disposizioni antimonopolistiche in vigore nella Comunità Europea. La più colpita è stata una società ■ na, Montepolimeri del gruppo Montedison, ■ si è vista notificare la multa record di 11 milioni di Ecu, oltre 16 miliardi di lire. ■ 10 ■ ■ Ecu è stata la sanzione contro l'inglese Imperial Chemical Industries, di ■ quelle contro Hoechst e Shell International. Multe minori sono state inferte ad altre 11 società, tra cui Anic (oggi Enichem), Basf e Solvay. In questo modo si è chiusa la più grande ■ esta antimonopolistica ■ effettuata all'interno Cee.

■ All'origine ■ ■ ■ è stata la convinzione da parte di alcuni eu■ che il mercato comunitario del polipropilene, ■ materia plastica di particolare importanza, non obbedisse ■ regole della domanda e dell'offerta, ma fosse condizionato da accordi di cartello proibiti dalle leggi in vigore.

■ Nella notte tra il 13 e il 14 ottobre 1983 la Commissione fece effettuare perquisizioni presso le sedi di 10 importanti società chimiche europee e grazie ai documenti sequestrati ■ inquirenti accertarono che per ben sei anni, cioè a partire dal 1977, vigeva in Europa ■ codice di comportamento irregolare.

■ Attraverso assemblee plenarie svoltesi per ■ più a Zurigo, Londra, Vienna, Barcellona e Ginevra, e continuata di incontri separati, i dirigen■ dei quattro colossi del settore, ■ Hoechst, Montepolimeri e Shell, avevano elaborato una strategia per far lievi■ i prezzi del polipropilene, evitando ■ una pericolosa guerra dei prezzi, causata dall'eccessiva capacità produttiva installata, e garantendo a tutte le ■ del settore. ■ si erano ■ cessivamente accodate ■ ■ grandi, una quota stabile ■ mercato.

■ Gli aumenti dei prezzi venivano pianificati con parecchi mesi ■ anticipo, sulla base di criteri che tenevano conto sia del costo delle materie prime che delle quote ■ mercato di ogni singola azienda e delle potenzialità installate. Vennero anche impostati accordi per fissare le rispettive produzioni anche ■ secondo la Commissione ■, si trattò per lo più di intese volontarie e non di impegni ben precisi.

■ I risultati ottenuti dal cartello del polipropilene nei ■ anni di indagini, dal 1977 ■ 1983, non furono soddisfacenti: le quattro grandi persero qualcosa ■ 800 miliardi di lire, ma senza ■ accordi le loro perdite sarebbero ■ state certamente superiori. In ■ tica sono ■ scaricate ■ consumatori europei le difficoltà di un settore ■ crisi.

■ La situazione migliorò soltanto due anni fa, quando le aziende decisero di ridurre ■ capacità produttiva installata e ancor più recentemente qualche mese fa, quando il prezzo del greggio, ■ ■ ■ per il propile■, cominciò a scendere. Attualmente ■ Commissione esecutiva della Cee sta indagando per accertare eventuali irregolarità commesse in altri settori delle materie plastiche, vale a dire nel pvc e ■ polietilene.

■ mod.

Si conclude oggi la sessantunesima edizione della rassegna: un successo che premia lo slancio e l'impegno delle Case

L'auto va bene e il Salone lo conferma

Specchio di un settore che è tornato grande

Si avvicina la conclusione del 61° Salone ed è naturale svolgere qualche considerazione. La manifestazione ha finora avuto andamento fra i più soddisfacenti. Non conta — e non conterà — la cifra finale dei visitatori, un riferimento che, quando [illegible] raggiungono gli altissimi livelli di densità del Salone [illegible] Torino rispetto agli altri europei (quantità di pubblico rapportato alla popolazione della città e dell'area servita), possono tranquillamente aggiungere ad ogni edizione [illegible] nulla aggiungere al successo della stessa.

Conta la consistente regolarità dell'afflusso, segno di interesse profondo e diffuso, anche [illegible] «i picchi» che [illegible] richiamo emotivo del Lingotto caratterizzarono in modo irripetibile taluni giorni del novembre 1984.

Conta la qualità del pubblico, la cui competenza sembra crescere parallelamente al progresso tecnologico dell'automobile, quasi ad accompagnarne lo sviluppo: né il fatto è innaturale in una città come Torino, ove tanta parte della popolazione vive [illegible] automobile, sì che il Salone diviene momento [illegible] immedesimazione col prodotto del lavoro quotidiano.

Conta infine più di ogni altro fattore, la consistenza dei contenuti tecnici offerti dal Salone. Il numero e la qualità delle novità esposte dalle Case, [illegible] ricchezza delle proposte avanzate dai carrozzieri e designers italiani grazie [illegible] creatività che non [illegible] di stupire il mondo, il contributo [illegible] tecnologia portato dalle fabbriche [illegible] componenti, che hanno fatto del [illegible] Salone una mostra per tanti aspetti emblematica. Si è infatti completamente riaffermata [illegible] funzione tecnico-commerciale e promozionale del Salone; si è soprattutto evidenziato il quadro del settore produttivo pienamente e orgogliosamente riqualificatosi dopo la crisi degli Anni 70, consapevole della propria capacità di poter di nuovo essere elemento [illegible] punta nello sviluppo industriale economico e sociale.

A questo effetto sono significativi i due temi che hanno accompagnato lo svolgimento della manifestazione: il progresso della ricerca e la sicurezza. Circa il primo non a caso alla celebrazione del centenario dell'auto si è abbinato nell'apposito convegno Ata-Cnr l'esame di ciò che l'industria prepara per l'avvenire. Commosse rievocazioni di [illegible] passato che è già [illegible] mito ma soprattutto importante la proiezione verso un futuro che vedrà ancora nell'auto lo strumento insostituibile della mobilità umana.

Consapevolezza [illegible] propri ruoli, rinnovata fiducia in un mercato difficile e selettivo ma che premia i migliori, sensibilità ai problemi anche sociali posti dallo sviluppo della motorizzazione, disponibilità ad inserirsi in uno sviluppo che crea ricchezza: questi sono alcuni fra i segnali che l'industria [illegible] ha fatto emergere da questo Salone. Elementi positivi che non annullano precarietà di congiunture e ragioni [illegible] preoccupazione, ma che è giusto porre in evidenza oggi alla vigilia della conclusione di una manifestazione che è stata festa [illegible] lavoro, in particolare per Torino.

Alberto Bersani
direttore del Salone dell'Auto

La nuova «Thema 8.32» è stata al centro dell'attenzione al Lingotto: ecco una vista del frontale, i lussuosi interni in pelle e radica, il cruscotto. La vettura sarà prodotta [illegible] circa 1200 unità all'anno

La vedette? Non c'è dubbio: la Lancia-Ferrari

La regina del Salone, la vettura che ha [illegible] più interesse e curiosità, è stata la «Thema 8.32», altrimenti detta Lancia-Ferrari. [illegible] già ricevuto decine di ordini, dicono con soddisfazione quelli della Lancia, ricordando che la nuova vettura arriverà sul mercato soltanto a fine estate. Ordini a scatola chiusa, almeno per il prezzo. [illegible] parla [illegible] 50-60 milioni, ma per [illegible] ci [illegible] cifre esatte. E, fatto davvero [illegible], la «8.32» è stata [illegible] una iniezione stimolante per tutta la [illegible] «Thema». «Ormai — spiegano [illegible] Lancia — siamo sulle 5.000-5.500 prenotazioni al mese». Quali sono i punti che hanno attratto di più il pubblico al Lingotto? Vediamo, in sintesi.

MOTORE — Chiaro che l'otto cilindri realizzato [illegible] quei di Maranello [illegible] la Lancia è stato al centro dell'attenzione. Si tratta di un motore derivato da quello della berlinetta Ferrari «308». Tutto in lega leggera, con due alberi a camme in testa per bancata (quattro complessivi), alimentazione ad iniezione [illegible] a controllo elettronico e 4 valvole per cilindro. La potenza è di 215 CV a 6750 giri/min., con coppia motrice [illegible] 29 kgm a 4500 giri.

PRESTAZIONI — Secondo punto [illegible] interesse le prestazioni della «8.32». «Quanto fa?» è domanda scontata per ogni auto, figuriamoci questa che unisce i [illegible] Lancia-Ferrari. La nuova «Thema» è la berlina più veloce nella sua categoria: 240 km/h, soltanto 6"8 per passare da [illegible] a [illegible] km/h, 26"8 per coprire i [illegible] metri. Sono tempi degni di [illegible] granturismo.

PELLE E RADICA — Occhi stupiti per gli interni delle vetture esposte in salone. Rivestimenti [illegible] pelle, radica di noce, selleria e plancia cucite e rifinite a mano: tutto è curato [illegible] minimi dettagli. Ad esempio, la [illegible] che ricopre completamente il quadro portastrumenti è trattata [illegible] ebanisti artigiani.

ALLESTIMENTI — Per la «Thema 8.32» [illegible] disponibili vari tipi [illegible] allestimento. «Il cliente — spiegano in Lancia — può ordinare una vettura "su misura", secondo i propri gusti». Colori, [illegible] finizioni.

Ecco il motore «Lancia by Ferrari» realizzato a Maranello per la «Thema 8.32»: 8 cilindri, 215 CV, tre litri

La super «Thema» viene costruita nello stabilimento Lancia di Borgo San Paolo, a Torino. Cinque esemplari [illegible] giorno, almeno per ora, tutti collaudati su strada prima [illegible] consegna. Ogni cliente potrà ritirare la sua macchina in fabbrica, visitarne i locali e seguire le fasi finali di produzione della vettura.

[illegible] tempi di grandi numeri si tratta di una procedura insolita. [illegible] tutto è originale [illegible] questa vettura che costituisce [illegible] la più potente «tutto avanti» disponibile sul mercato europeo. All'Italia ne [illegible] destinate [illegible] sulle 1100-1200 «Thema 8.32» che saranno realizzate nel [illegible]. C'è persino chi in salone [illegible] ha ordinate due. Chi dice che [illegible] mancano i soldi?

Michele Fenu

La nuova «Thema 8.32» con propulsore otto cilindri di tre litri realizzato a Maranello ha attirato l'interesse dei visitatori. Curiosità per la meccanica e i lussuosi allestimenti. Già numerose le ordinazioni. Le prime consegne avranno luogo [illegible] fine estate

Analisi del parco circolante in confronto agli altri Paesi

Troppe «vecchiette» [illegible] Italia

Del 61° Salone di Torino si sono ormai approfonditi tutti gli aspetti tecnici, [illegible] produttivi, economici, nel variegato ventaglio di temi che la grande [illegible] ha proposto. A [illegible] non può però mancare qualche [illegible] statistica e un commento sulla consistenza della circolazione di [illegible] in Italia e sulle caratteristiche della stessa, anche in confronto [illegible] situazione negli altri Paesi, soprattutto europei.

Sull'argomento, molto puntualmente, il servizio [illegible] dell'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (l'Anfia, di cui il Salone è emanazione diretta) ha pubblicato un'ampia, circostanziata nota che aiuta a definire i contorni [illegible] in qualche caso a far rivedere certi convincimenti.

Per esempio, la densità automobilistica è di circa 2,8 abitanti per ogni vettura circolante: che è un quoziente fra i più alti del mondo. Questo dovrebbe significare che in media, ogni famiglia italiana possiede l'automobile. Ma sono le insidie delle statistiche, perché in realtà dalle indagini condotte periodicamente dalla Doxa per conto dell'Alfa Romeo, risulta che ben oltre un quarto delle famiglie stesse non ha la macchina, o non ce l'ha ancora.

Percentuale di famiglie italiane con	1973	[illegible]	1984	1985
Nessuna vettura	40,0	29,3	27,8	26,8
Una vettura	51,0	51,6	51,4	51,6
Due vetture	8,0	17,0	18,4	18,8
Tre o più vetture	1,0	2,4	2,4	2,8

Il citato [illegible] viene fuori dal fatto che il 18,8% dei nuclei familiari possiede due vetture, e il 2,8 tre o più. Siccome le auto circolanti alla fine del 1985 erano circa 20 milioni 600 mila, mentre le famiglie italiane sono 18,7 milioni, questo significa che poco meno di 4,6 milioni di famiglie sono «appiedate».

Comunque, l'evoluzione del parco automobilistico [illegible] Italia è tuttora in crescita, sia pure con tassi annui molto inferiori a quelli dei due decenni precedenti l'attuale. Nel 1960, le vetture circolanti non arrivavano a 2 milioni: dieci anni dopo toccavano [illegible] quasi 10 milioni [illegible] e 17 milioni 686 mila [illegible] 1980. Oggi, [illegible] già ricordato, siamo a [illegible] 21 milioni 600 mila. Se prendiamo come indice 100 la cifra del 1960 vediamo che l'anno scorso [illegible] stesso indice è salito a 1093, il che significa che nell'ultimo [illegible] di secolo il parco vetture è aumentato di oltre [illegible] volte, [illegible] 3,9 [illegible] rispetto al 1965, e che in confronto al 1970 si è [illegible] raddoppiato.

In altri termini — nota il citato studio dell'Anfia — tra il 1960 e il 1972 il parco è cresciuto secondo un tasso decrescente, oscillante tra il 29 e il 10%, e diminuito sensibilmente dal 1973 (+7,9%) assestandosi infine fra il 5% del 1980 e il 2% [illegible] ultimi due anni.

La crescita		
Anni	Unità	Indice
1960	1.976.000	100,0
1965	5.473.000	276,9
1970	10.181.000	515,2
1975	15.060.000	762,0
1980	17.686.000	895,0
[illegible]	18.603.000	941,4
[illegible]	19.616.000	992,6
1983	20.389.000	1031,7
1984	21.000.000*	1062,6
1985	21.600.000*	1093,0

* Cifre stimate

Crescita del parco italiano vetture nell'ultimo quarto di secolo

Si deve aggiungere una considerazione: il parco vetture del nostro Paese è fra i [illegible] anziani d'Europa. Infatti, circa il 37% (oltre 7 milioni e mezzo) delle auto in circolazione è stato costruito 10 anni fa e oltre, più della metà supera i 6 [illegible] di età, e mediamente è attorno ai 6,5 anni mentre l'uso del veicolo [illegible] protrae fino a 14 anni, contro gli 11,4 della Francia, i 10,7 della Germania [illegible] 11,5 [illegible] Gran Bretagna e i [illegible] della Svizzera.

Anche se negli ultimi sei [illegible] — [illegible] l'Anfia — sono state messe in circolazione oltre 10 [illegible] di auto nuove, il nostro parco continua a registrare tassi di rottamazione annuali (rapporto fra vetture ritirate dalla circolazione e ammontare complessivo del parco) molto bassi: il 4,9 per cento, quando in Germania è del 6,7 e in Francia del 7,6. Ancora: dal 1948 al 1984 [illegible] state vendute [illegible] Italia circa 32 milioni di vetture nuove, delle quali 21 [illegible] lioni (addirittura il 66%) sono ancora circolanti.

«Con [illegible] sembra apparire — conclude la nota — che [illegible] Italia gli automobilisti siano particolarmente "affezionati" alla propria vettura e tendano a utilizzarla anche al di là delle condizioni meccaniche di sopravvivenza». Con buona [illegible] pace della sicurezza.

Ferruccio Bernabò

In primo piano la Fiat Auto, gamma moderna e impianti tecnologicamente avanzati

La nostra industria va all'attacco

Con una domanda superiore alle 500 mila unità, anche il primo trimestre '86 si è concluso positivamente per il mercato italiano. La cifra è considerevole e si traduce percentualmente in un aumento [illegible] punti rispetto [illegible] corrispondente periodo del 1985. Per quanto riguarda la Fiat Auto i primi tre mesi dell'85, pur essendo generalmente i più difficili dell'anno, hanno confermato, migliorandolo ulteriormente, il buon andamento dell'85 con oltre 450 mila auto vendute contro 400 mila.

E la Fiat Auto [illegible] potuto chiudere il bilancio 1985 con un utile [illegible] oltre 400 miliardi di lire, doppio rispetto a quello 1984, un risultato [illegible] particolare rilevanza perché recepisce ammortamenti per 960 miliardi e spese [illegible] ricerca e sviluppo per [illegible] miliardi. Inoltre la Fiat Auto [illegible] azzerato completamente i suoi debiti, anzi [illegible] con [illegible] saldi in [illegible] avendo migliorato la sua posizione finanziaria [illegible] ben [illegible] miliardi.

Questa tendenza positiva ha consentito la conclusione di [illegible] accordo sindacale che prevede la completa eliminazione [illegible] della Cassa integrazione entro il [illegible] definito da Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale del Gruppo Fiat, «il risultato più significativo raggiunto nell'85. Questo dimostra che le scelte fatte per uno sviluppo reale del Gruppo [illegible] quelle giuste; che le forze sindacali hanno compreso che un'azienda deve vi[illegible] logica [illegible] profitto; che finalmente, tra noi e i sindacati, è subentrato un rapporto corretto: tutto ciò ha permesso di risolvere i nostri problemi di occupazione».

Nonostante tutto, però, gli operatori [illegible] abbandonano [illegible] ad un esagerato ottimismo, che sarebbe pericoloso e controproducente. E' quindi un dato di fatto che il boom della domanda rappresenta un fatto congiunturale. Sono molti i parametri in grado di spiegare questo aumento della domanda e, al tempo stesso, il suo carattere congiunturale. La stagnazione delle vendite nei principali mercati europei (in calo [illegible] Francia e in recupero, ma solo parziale, la Germania) crea un forte interesse dei costruttori stranieri sul mercato italiano con campagne sui prezzi molte volte al limite della concorrenza sleale. Il [illegible] dell'inflazione [illegible] e la relativa stabilità del prezzo [illegible] benzina costituiscono altrettanti elementi capaci di incentivare la domanda.

A tutto questo si deve aggiungere [illegible] offerta [illegible] prodotti da parte dell'industria [illegible] nazionale particolarmente riusciti. E' il [illegible] della nuova «Panda», che ha fatto aumentare i livelli produttivi del popolare modello Fiat di oltre il [illegible]%, con una media di ordini mensili di 16.000 unità.

Più in generale, il primo trimestre si è dimostrato particolarmente favorevole ai costruttori italiani che, nel complesso, hanno acquisito una quota di mercato superiore al 61% e che presenta ancora consistenti margini di miglioramento non solo per [illegible] marche maggiori, ma anche per l'Innocenti che, proprio al Salone di Torino, ha presentato [illegible] successo una nuova versione «allungata» della Mini.

[illegible] c'è un altro risvolto [illegible] portante a livello tecnologico: anche gli impianti produttivi sono fra i più aggiornati. La generalizzazione del sistema «Robogate» nel settore della lastroferratura [illegible] tutti gli stabilimenti (sia pure con definizioni diverse da impianto a impianto), l'uso [illegible] robot anche nelle fasi [illegible] montaggio, l'automazione spinta in meccanica, hanno consentito di raggiungere livelli qualitativi di grande rilievo ed estesi all'intera gamma.

Renzo Villare

Carrozzieri, le proposte dei «piccoli»

La «Uno» cabriolet per il tempo libero

Accanto alle «firme» celebri lavorano nel mondo dei carrozzieri e dei designers molte piccole aziende altrettanto operose e attive. Ecco, in sintesi, le loro principali proposte al salone.

BONESCHI — Una versione cabriolet della «Panda 4x4» destinata alle Seychelles e una «Thema» a due porte in grado di rivaleggiare con i [illegible] di lusso presenti sul mercato. Si chiama «Gazzella» e ha mantenuto le dimensioni [illegible] modello base.

MARAZZI — Allestimento speciale per l'Alfa «33»: un kit composto da vari elementi (fascia nera laterale, spoiler posteriore e anteriore, cerchi, mascherina).

MORETTI — Insieme [illegible] varie versioni speciali della «Panda» e della «Uno», anche una «Uno turbo i.e.» con allestimenti particolari e una nuova mascherina [illegible] quattro proiettori rettangolari.

REPETTI-MONTIGLIO — La «Panda» [illegible] militarizza: ecco una versione blindata per il trasporto valori. E' realizzata con l'impiego di particolari lamiere protettive e vetri antiproiettili; protetta la [illegible] parte inferiore della carrozzeria.

SAVIO — C'è una interessante «Uno» cabriolet [illegible] nata al tempo libero e a impieghi di carattere turistico-alberghiero: è priva di porte e i sedili sono in vimini. Molto carina.

Tanta incertezza, confusione (ma anche un po' d'ironia) nei mercati e nei supermarket

Verdura nei rifiuti, assalto ai surgelati

Meno radioattività nelle ultime 24 ore

«Un litro d'acqua piovana emetteva, ieri, una dose di radiazioni pari a un centesimo di quella somministrata a un bambino per l'esame della tiroide». Lo afferma il prof. Collino, responsabile del servizio di medicina nucleare dell'ospedale Mauriziano. Le analisi condotte in questi giorni dicono inoltre che, nell'arco delle ultime 24 ore, la radioattività nell'atmosfera si è quasi dimezzata, attestandosi su un valore 4-5 volte superiore a quello di fondo (o naturale).

Al contrario, è in leggero aumento il contenuto di iodio radioattivo nel latte (1,5 volte quello naturale). Questo elemento è il più pericoloso, sia perché è in concentrazione maggiore di altri isotopi radioattivi, sia perché di «alto interesse biologico», in quanto si fissa nella tiroide. Secondo gli esperti, tuttavia, si tratta di «una quantità molto modesta, che andrebbe moltiplicata 100-200 volte per raggiungere effetti dannosi nel tempo, mille volte per danni immediati alla salute».

Nei prossimi giorni, a causa soprattutto della pioggia che abbatte le polveri prima di una loro dispersione provocata dalle correnti aeree, vi [illegible] una maggiore concentrazione di radioattività nel [illegible]. «Ma neppure allora si correrà un vero e proprio pericolo, infatti le emissioni si dimezzano nel giro di 8 giorni».

La prefettura non ha ritenuto necessario ricorrere alla precettazione, si è limitata a diramare l'ordinanza del ministero della Sanità su vendita e consumo di cibi e bevande contaminate (l'inosservanza può essere punita con l'arresto fino a tre mesi). La Regione ha raccomandato la massima «disponibilità» al personale dei reparti di medicina nucleare delle Molinette e del Mauriziano, per fare fronte a tutte le richieste, in particolare dei viaggiatori che rientrano da zone sospette.

Gli ospedali si sono sbarazzati dei bidoni di latte fresco e hanno ordinato casse di scatole a lunga conservazione, analogamente a quanto è accaduto per le verdure crude (i già poveri [illegible] degli ammalati non ne hanno certo tratto vantaggio). Alle Molinette, come al [illegible] Vittoria, si ricorre alla verdura surgelata, «in dotazione» per i periodi difficili, fagiolini, piselli, cavolfiori.

All'Astanteria Martini si preferisce utilizzare ortaggi in libera vendita, carote e zucchini. Un posto d'onore è riservato alla purea di patate, piatto forte di tutti gli ospedali. «Noi — protesta un infermiere del Cto — [illegible] ci accorgiamo delle restrizioni. Dal gusto, sembra tutto e sempre surgelato, la purea pare fatta con la farina».

Disagi, infine, per i neonati, sia nei nidi sia a casa, perché possono presentare intolleranza nei confronti del latte conservato. In tale caso, è bene rivolgersi a un medico.

Da Porta Palazzo a piazza Crispi, da corso Racconigi alla catena dei punti di vendita Conti - I commercianti: «Perché non bloccare, all'origine, i mercati generali?» - Una signora sorride: «E' arrivata l'Apocalisse» - Patate e cipolle vanno a ruba - Svuotati in poche ore i freezer dei negozi - C'è anche chi fa rifornimento di pasta e acqua minerale - Sparito il latte a lunga conservazione

«Vietata la vendita...». L'ordinanza del ministro ha [illegible] minato [illegible] e fretta di far provviste «sane». Ma soprattutto ha portato confusione: gente che non sapeva cosa vendere e gente che non sapeva cosa comprare. E poi — come monumenti afflosciati — casse d'insalata ammonticchiate su camioncini accatastate lungo i muri, pressate in celle frigorifere, rovesciate in bidoni d'immondizia.

Era sovrana l'incertezza ieri mattina a Porta Palazzo, piazza Crispi, corso Racconigi (tanto per citare [illegible] punti di vendita) nei supermercati, nei negozi, e alimentava scene da giorni di guerra, con le provviste «prima che sia tardi». Neppure i vigili urbani, che nella mattinata annunciavano sui mercati l'ordinanza di Degan erano ben informati: proibivano la vendita d'una verdura in un posto e della stessa i loro colleghi l'autorizzavano in un altro. I commercianti scuotevano la testa: «Abbiamo comprato venerdì mattina, ieri abbiamo venduto, oggi non possiamo, ed è la stessa partita. Allora ieri avvelenavamo il prossimo?». E nei grandi magazzini — dopo la lite per il parcheggio — si faceva incetta, oltre che di surgelati, di pasta e di confezioni d'acqua minerale, di scatolame, di cartoni di latte a [illegible] conservazione, non importa se scremato o intero.

Nei mercati affiorava la contestazione per un provvedimento senza dettagli, abbandonato al caso: quand'è stato diffuso l'elenco dei divieti («insalate varie, spinaci, cavoli, cavolfiore, asparagi varietà verde, carciofi»), troppi cavolfiori, asparagi e carciofi sonnecchiavano nei ballonzolanti sacchetti in cammino verso le case del torinese.

A Porta Palazzo molti banchi semivuoti, molte le «verdure radioattive» abbandonate sui furgoncini. «La mia insalata è là: 300 mila lire di roba — dice Anna Di Lucia — Ma se ci sono pericoli siamo noi i primi ad averne una coscienza, e non venderle. E non per il milione e mezzo di multa».

Della «multa» parlano molti, con le maniche rimboccate chiedono se è vero che si paga «una sberla del genere». L'hanno sentito dire da altri che l'hanno sentito dire da altri. Ma arriva chi non ha sentito dire proprio nulla, nemmeno «ch'è scoppiata quella cosa», come l'anziana e piccola casalinga in grigio che vuole «la verdura» e, quando le dicono che «non si può», s'indispettisce. «Cicoria no e asparagi sì? Gli asparagi non son verdura?». Le spiegano che è proibita la verdura a foglie e lei: «Ogni giorno una nuova». Non ha saputo della radioattività? «Ho dato la lira: mi fa venire l'esaurimento».

Cassette piene s'accatastano sul camioncini dietro i banchi di Porta Pila. Fedele Mauai, 42 anni: «Non è giusto. Venerdì ho comprato per due milioni e mezzo ai mercati generali. Ieri ho venduto, oggi no, roba della stessa partita. Spiegatemi se è logico». Ora dovrete buttar tutto: «Nemmeno per sogno — reagisce Ferdinando Ferreri —. Poi la gente, con tutto il rispetto, va a raccogliere nei bidoni: chi rinuncia a merce così bella? E se qualcuno male la colpa è nostra che l'abbiamo lasciata in giro». Ma, soprattutto, non si sa mai: «Degan e Zamberletti potrebbero ripensarci».

Qui e in tutti i mercati si protesta per esser stati colti di sorpresa, in modo assurdo: «Non potevano bloccare i mercati generali ieri?» chiede Silvio D'Abramo. E attacca: «Perché non vanno a vedere orti e coltivazioni ai margini delle ferrovie? Quelle sì che sono contaminate, e tutto l'anno». E ancora: «Per Seveso non s'è fatto 'sto rumore...». Una donna [illegible] l'ascolta e bisbiglia assorta: «Mille e non più mille. L'Apocalisse».

Sorride compiacente l'addetto al bidone delle immondizie al mercato di piazza Crispi. Con signorile distacco aziona la macchina quando buttan dentro foglie «cattive». «Da stamattina almeno una cinquantina di casse». La macchina macella insalata. Verrà un camion e porterà tutto alla discarica di via Germagnano. [illegible] l'eco di battute scaramantiche: «Metti i guanti, non toccare, è radioattiva». E il giovanotto scopre che il lavoro per la nettezza urbana può somigliare a quello d'un cassiere. «100 mila», «400 mila», «250 mila», ogni ambulante saluta la merce con la litania dei soldi perduti.

Tra le bancarelle allarga le braccia Vincenzo Tarantini, 41 anni: «Faccio 'sto lavoro da quand'ero bambino, mai vista una roba del genere. La gente è stordita, rinuncia a tutte le verdure. Si vendono solo patate, se la cavano le cipolle, ma il resto è come il diavolo».

Patate e cipolle sì, ma dominano i surgelati nei supermarket. In ogni punto vendita della catena Conti ci sono due scansie vuote, non distanti fra loro: «verdure fresche» — perché le ha fatte sparire la direzione — e «surgelati», perché li ha fatti sparire la clientela.

La direzione (in dalle 8 di ieri si è data da fare: «Prima d'aprire abbiamo telefonato a tutti, dalla prefettura ai vigili urbani. [illegible] sapeva che cosa si poteva vendere e che cosa no. Abbiamo sentito il mercato ortofrutticolo di Asti, sembrava il più informato, e abbiamo agito di conseguenza». Son spariti anche gli asparagi che, intanto, andavano a ruba nei mercati.

Ma una cosa tutti d'accordo: «Vietano verdure e non le fragole, che differenza c'è?», chiede Nicola Rinaldi, banco di [illegible] Racconigi. E poi l'insalata [illegible] appare sulle scansie del [illegible], dove — dicono i titolari — il cliente cerca di convincersi che «è [illegible] lontano». «Noi offriamo verdura raccolta prima dell'esplosione» si consolano nella rivendita di Ferdinando Vurchio, in via Romolo Gessi.

Servizi di: Giuliano Dolfini, Marco Neirotti, Carlo Novara, Giampiero Paviolo, Giuseppe Sangiorgio

Davanti ai freezer dei supermercati, sono scoppiate discussioni tra i clienti per accaparrarsi i prodotti surgelati che, in un attimo sono andati esauriti

Il sindaco ha presieduto incontri con assessori e tecnici

Cardetti: tutto sotto controllo. Gli accaparramenti sono inutili

«Le scorte sono garantite, ogni cittadino dia prova di responsabilità» - Ospedali, scuole e organizzazioni commerciali informati sui «prodotti a rischio»

Il sindaco è stato svegliato dai vigili urbani poco dopo l'una di notte: avevano appena ricevuto dalla prefettura l'ordinanza che mette «fuori legge» per due settimane le verdure esposte alla radiazione [illegible] nube radioattiva e che vieta la somministrazione [illegible] (e la vendita) di latte fresco ai bambini sotto i 10 anni e alle donne incinte.

«Alle due, il dettato del ministero della Sanità — dice Cardetti — era già stato diffuso agli ospedali e, poi, verso mattina, ai mercati generali, a quelli rionali, alle scuole e alle mense di ogni ordine e tipo, da quelle aziendali a quelle pubbliche, ai negozi».

Ieri, [illegible] prima di mezzogiorno, sindaco e assessori interessati [illegible] Istruzione, Commercio, Polizia urbana, Comando dei vigili urbani, Usl e Ufficio d'igiene si sono riuniti per fare il punto della situazione di fronte alle preoccupazioni dei cittadini e alle proteste dei commercianti obbligati a buttare via quintali di frutta e verdura.

Per tutto il giorno è rimasta incertezza sull'applicazione e sulle modalità della circolare ministeriale poiché nessuno conosceva nel dettaglio l'elenco dei prodotti sotto [illegible]. Gli asparagi e i carciofi, per esempio, in molti mercati erano regolarmente in vendita perché dapprima tutti hanno creduto che fosse sconsigliata solo la verdura «a foglia larga»: insalata, spinaci, coste, ecc.

L'elenco ufficiale (ne parliamo in prima pagina) è stato trasmesso a Palazzo civico dalla prefettura solo in serata. [illegible] prima delle 18 Cardetti ha subito dato disposizioni perché fosse trasmesso a ospedali, scuole e a tutte le organizzazioni commerciali. Oggi i negozi sono chiusi. Da domani, e per circa due settimane (l'ordinanza porta la data di venerdì 2 [illegible]), il nuovo [illegible] alimentare potrà essere rispettato senza incertezze.

Aggiunge Cardetti: «La situazione è, comunque, totalmente sotto controllo. Invito quindi la città a evitare allarmismi e a osservare [illegible] scrupolo le disposizioni». Il sindaco chiede: «Ciascuno faccia correttamente la sua parte. I commercianti non vendendo «prodotti a rischio», i consumatori non tentando sbagliate [illegible] all'accaparramento tali da porre in forse gli approvvigionamenti (per esempio, di latte a lunga conservazione o in polvere) soprattutto per ospedali e scuole».

«Le scorte sono garantite — assicura il sindaco —. S'impone semplicemente una giusta e razionale prova di responsabilità. L'amministrazione comunale si prodigherà per accentrarla, dando tutte le informazioni in suo possesso in modo che l'opinione pubblica sia consapevole dell'evolversi dei fatti e della tossicità dell'atmosfera, che comunque dovrebbe attenuarsi e scomparire entro pochi giorni».

Non bisogna dimenticare, infine, che chi porrà in vendita i prodotti vietati o chi sarà sorpreso a somministrare latte fresco a bambini sino a 10 anni o a donne incinte incorrerà in denuncia per «inosservanza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria».

Quattro torinesi [illegible] contaminati in Cecoslovacchia

Quattro torinesi, due uomini e due donne, di ritorno da un viaggio in Cecoslovacchia, si sono rivolti ieri sera al pronto soccorso delle Molinette perché, al controllo Geyger di Milano Linate, sono state trovate loro addosso tracce di radioattività. I medici, dopo aver somministrato dello iodio in gocce, hanno consigliato ai quattro di buttar via tutti gli abiti che avevano indossato in Cecoslovacchia.

Tutti sono stati mandati subito a casa. Spiegano alle Molinette: «Dobbiamo ancora fare degli accertamenti. Intanto sono state prese alcune precauzioni, anche per tranquillizzarli. Da quello che ci hanno riferito, a Linate sarebbero stati riscontrati 125 millirem. Questa soglia non è pericolosa».

Per ogni litro radioattività inferiore di 100 volte al livello-rischio

L'assessore Olivieri rassicura «Gli adulti possono bere latte»

Sconsigliato l'alimento fresco per bambini e donne incinte: «Si usi quello sterile, anche per anziani e ammalati» - Evitare gli acquisti eccessivi, la Centrale ha riserve solo per pochi giorni

Il latte della Centrale di via Filadelfia e delle altre aziende (Abit, Latte Verbano, Isolina, Sole che riforniscono Torino e la cintura) si [illegible] bere fresco, perché la presenza di radioattività è a livelli molto bassi, quindi non dannosi alla salute. Lo ha comunicato ieri sera l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Olivieri, dopo gli esami compiuti sui campioni. Quindi il provvedimento del ministero della Sanità è precauzionale e riguarda solo i bambini e le donne incinte. Per cui la psicosi di ieri che ha portato a vari episodi di accaparramento [illegible] nelle latterie di prodotti a lunga conservazione appare eccessiva.

«I risultati delle analisi, effettuate dall'Enea (Ente nazionale energia atomica) di Saluggia, dal servizio di medicina nucleare della Clinica universitaria e delle Molinette hanno portato alla individuazione della presenza di [illegible] mila picocurie (billionesimo di Curie) per ogni litro — ha precisato l'assessore Olivieri, durante una riunione con i produttori di latte —: è una presenza inferiore di cento volte al livello di rischio».

Ma gli effetti delle disposizioni ministeriali si sono fatti sentire alla Centrale del latte (ne distribuisce ogni giorno 1200 quintali), già nella notte fra venerdì e sabato, quando i dirigenti hanno avvertito i 250 fornitori e fermato l'arrivo delle autocisterne. «E' stata [illegible] precauzione — ha detto l'ing. Riccardo Pozzoli, amministratore delegato — mancavano, e mancano tuttora, informazioni più precise. Domani [illegible] ritiriamo ancora il latte dai fornitori, per i giorni successivi vedremo come muoverci. Abbiamo la necessità di avere dati più concreti».

Ieri i furgoni della Centrale sono ritornati pieni dai 5000 punti di vendita: il loro carico di alimento fresco (quello col tappo rosso) è stato respinto. Quindi hanno dovuto rifornire le latterie e i supermercati con quello a lunga conservazione. «Dobbiamo fare appello — precisa l'ing. Pozzoli — a non compiere accaparramenti di latte sterile, anche perché serve ai bambini, anziani e ammalati. Altrimenti le scorte saltano e dovremo limitare i rifornimenti. Quello fresco lo possono bere senza problemi gli adulti. Non ci sono pericoli. Il provvedimento riguarda solo i bambini e le donne in attesa di un figlio».

Le riserve della Centrale [illegible] sono molto consistenti, vista la deperibilità del prodotto e la lavorazione che deve essere continua: al massimo possono durare tre giorni. Ma la psicosi dell'inquinamento radioattivo è stata tale che ieri nessuno o quasi ha comperato il prodotto fresco. [illegible] i dirigenti della Centrale si sono trovati spiazzati. Analoga situazione alla cooperativa produttori Abit di Grugliasco: «C'è stata molta confusione — ha precisato un dirigente — purtroppo i consumatori hanno [illegible] paura e ieri non hanno comperato nulla. E abbiamo dovuto respingere i fornitori».

Dopo le precisazioni dell'assessore Olivieri ieri sera la cooperativa Latte Verbano ha deciso di ritirare il prodotto dalle stalle: verrà commercializzato però solo dopo severi [illegible]. E' probabile che altre aziende domani decidano di seguire questo esempio.

Temperatura di [illegible]	
massima	+ 17,6
minima	+ 13,7
media	+ 15,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 91%. Temperatura: massima +18,5; minima +11,6, media +14,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni a carattere temporalesco. Venti: deboli meridionali. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,14, tramonta alle 20,37. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +22,1; min. +10,3.

Un fonogramma nella notte sveglia 315 sindaci

Così si è messa in moto la macchina organizzativa nei Comuni della cintura - «Qualche problema è nato dalla interpretazione del divieto ministeriale» - Usl e carabinieri sommersi da telefonate

Ieri mattina, alle 3, il carabiniere Spiga, in forza alla stazione di Cuorgnè, ha ricevuto il fonogramma con le [illegible] cautelari decise dal ministro Degan. Di lì a due ore il presidente dell'Usl 38 era avvertito e cominciava la ricerca dei sindaci. Alle 10 una copia del messaggio era in possesso del primo cittadino di Borgiallo, Lino Trucano. Alle 11 il fonogramma era affisso nei locali della trattoria «Società operaia», seguita a breve distanza dagli altri esercizi pubblici. Intanto anche i responsabili della Latteria sociale Valle Sacra (80 produttori e 11 mila litri al giorno) avevano ricevuto la conferma ai loro timori. «Oggi abbiamo ancora ritirato il latte, non so cosa potremo fare nei prossimi giorni», spiega il presidente Severino Trucano.

In poche ore, come a Borgiallo, tutti i sindaci, i distributori, i produttori della provincia [illegible] stati avvertiti. Una macchina organizzativa che ha coinvolto 315 Comuni e altrettanti sindaci, 100 stazioni dei carabinieri, migliaia di uomini. Nei centri più popolosi sono stati [illegible] in servizio i vigili urbani o richiamati dal riposo. In quelli più piccoli hanno provveduto i messi e perfino gli amministratori. Ieri pomeriggio il lavoro poteva dirsi finito. I negozianti avevano riposto in magazzino o gettato le cassette di verdura, dalle tipografie erano usciti i manifesti firmati dai sindaci e contenenti un riassunto della disposizione ministeriale.

C'è anche chi ha passato la notte in bianco. Alle 2 il presidente dell'Usl di Moncalieri, Domenico Giacotto, è stato convocato in compagnia, assieme ai colleghi di Carmagnola, Nichelino e Orbassano. Il tenente Rossetti li ha invitati a prendere tutti i provvedimenti necessari, soprattutto per quanto riguardava gli ospedali di zona.

Una levataccia generale, insomma. In molti centri era giorno di mercato: a Chivasso, Settimo, Pinerolo, Rivarolo, Reviglasco, Moncalieri, Venaria, i vigili urbani hanno invitato centinaia di ambulanti a ritirare le cassette di verdura a foglie larghe. Nessuno si è ribellato. «Qualche problema è nato dall'interpretazione del divieto» spiegano in municipio a Venaria. Molti però si riforniscono ai mercati generali e sono già arrivati coi camion semivuoti.

A Ivrea è in funzione il laboratorio di Italca, uno dei più attrezzati a livello regionale: «Abbiamo intensificato i controlli, che del resto effettuiamo con regolarità. Siamo riusciti ad avvertire tutte le amministrazioni entro le 10, consigliando i sindaci sulle misure da prendere» spiega il presidente dell'Usl, Fiorenzo Grijuela.

Ma ovunque i centralini di Comuni, Usl e carabinieri erano subissati di chiamate. In alcune zone i problemi hanno assunto dimensioni ben maggiori. A Nichelino ad esempio si contano 70 orticoltori. Una buona metà si è recata ieri mattina ai mercati generali con 1200 cassette di verdura (oltre sette tonnellate): non hanno venduto nulla. «Proprio adesso che la stagione sembrava mettersi al meglio, dopo tanta paura. Se continueremo di questo passo il danno sarà molto elevato» lamenta il presidente dei coltivatori diretti Lucia Brucco.

Diversa la situazione per i produttori di latte, la cui commercializzazione è tuttora consentita. In buona parte sono riusciti a vendere: «A me però [illegible] l'hanno ritirato, e adesso ho i frigoriferi pieni. Domani come farò?» si preoccupa Giovenale Cena, allevatore di Chivasso.

I consumatori? Nessun problema.

Estrazioni del Lotto

Sabato 3 maggio 1986 - n. 18

Bari	37	39	6	45	12
Cagliari	88	24	52	18	16
Firenze	42	78	8	18	75
Genova	9	56	6	57	43
Milano	90	53	23	44	14
Napoli	64	10	47	18	30
Palermo	82	80	67	43	53
Roma	63	87	32	68	1
Torino	72	24	12	54	56
Venezia	79	1	87	14	25

Risultati Enalotto

Punti	Prem	Quote
-12-	7	29.568.000
-11-	[illegible]	1.000.000
-10-	234	80.000

Monte premi 1.552.116.831

Colonna vincente

X 2 X 1 2 2 2 X X 2 1 2

Specchio dei tempi

Non gettate le pile nella spazzatura - Il farmacista deve avvertire il cliente - Appello di una bimba al «pirata» che le ha ucciso il papà - La sabbia di Parco Rignon - Quando si fanno i conti a mano

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare un importante problema, poco conosciuto, quello delle pile (o batterie) ad alto contenuto di mercurio, che vengono, dopo l'uso, gettate nelle spazzature domestiche.

«Ciò rappresenta un grave pericolo di inquinamento perché, con i liquami della disgregazione, penetrano nei terreni sostanze molto tossiche.

«In un chilogrammo di queste pile c'è una quantità di mercurio che può contaminare circa 700 quintali di alimenti: sono quindi molti i prodotti agricoli che corrono questo rischio. Come possiamo, noi consumatori, difenderci da questo pericolo? Non basta che il Ministero consideri le pile "rifiuti urbani pericolosi"».

Segue la firma

Il vicepresidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino ci scrive:

«Un lettore di Settimo lamenta che una specialità medicinale di basso prezzo possa costare di più ritirandola fruendo dell'assistenza pubblica piuttosto che acquistandola direttamente. In effetti per i prodotti meno cari il fatto corrisponde talora a realtà. Nella fattispecie il collirio cui l'utente si riferisce (potrebbe trattarsi del Cicloluz collirio) il prezzo è di L. 1960. Se è stato prescritto su una ricetta del Servizio Sanitario Nazionale il cliente deve corrispondere L. 2000 della quota ricetta oltre a L. 250 per mille del prezzo della specialità, ossia L. 500; in totale L. 2500.

«Diversa sarebbe stata la situazione se, unitamente al collirio il medico avesse raccolto la [illegible] di prescrivere altri prodotti, in quanto la quota ricetta di L. 2000 viene ripartita sul numero totale dei prodotti della stessa prescrizione.

«Nel caso lamentato dall'utente, il farmacista deve, a nostro parere avvertire della convenienza economica ad acquistare, in questo o in analogo caso, la specialità medicinale, rinunciando ad avvalersi della spedizione in regime di assistenza diretta».

dott. [illegible] Vecco

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di 7 anni e frequento la prima elementare. Se ti è possibile, mi puoi far parlare — attraverso il giornale — con il "pirata" che ha ucciso il mio carissimo papà ed è scappato? Il mio babbo era un [illegible] lavoratore, faceva il barbiere, e "per aiutare di più me", la mamma, un fratello e una sorellina, ogni mattina dalle 5 alle 6,30, con la motoretta portava il giornale La Stampa agli abbonati.

«Sabato, 29 marzo, alle 5,15, sul cavalcavia di corso Bramante, quasi sulla piazza Carducci è stato urtato e sbattuto per terra, riportando la frattura del cranio.

«Operato d'urgenza alle Molinette, non ha più ripreso conoscenza. 3 giorni di agonia e poi è morto, senza che io potessi accarezzarlo per l'ultima volta! Non abbiamo più trovato il portafogli con i documenti e altro.

«Povero, dolce, papà mio! Sempre sorridente, mi aspettava all'uscita della scuola, ci amava tutti in casa. Vorrei dire a "quel cattivo" che non l'ha aiutato e che ci farà piangere sempre: perché? Era gentile e buono il [illegible] papà e "tu" ci hai fatto passare la Pasqua più brutta di tutta la vita.

«Non aveva ancora 50 anni, e io avevo ancora tanto bisogno di lui... Tu, "pirata della strada", non sai quanto male hai fatto, oppure fingi di non saperlo. Se leggi questa mia letterina e hai un po' di cuore, cerca di riparare al male fatto».

*Anna Lisa

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di genitori di bimbi appassionati del Parco Rignon, in particolare della "sabbiera" che si trova vicino all'ingresso di via Filadelfia. I nostri bimbi hanno atteso con ansia la primavera per riprendere a giocare con paletta e secchiello, come l'anno passato, ma quest'anno è praticamente impossibile evitare, fra la poca sabbia rimasta, [illegible] menti vari, carogne di animali sepolti e siringhe.

«E' possibile che sia così macchinoso per il Consiglio di Circoscrizione deliberare la pulizia [illegible] "sabbiera" e l'acquisto di sabbia nuova? Se poi i solerti addetti ai lavori, al mattino dessero una rastrellata alla sabbia per ripulirla oltre che dai rifiuti organici anche dalle siringhe, il miracolo sarebbe compiuto e forse i bambini potrebbero tornare a giocare con tranquillità».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Al caso segnalato [illegible] collega Graziella Ricci (Stampa, 24 aprile) vorrei aggiungere quello di chi, come me, e non siamo pochi, attende dal 1981, anno di collocamento in pensione, che il Provveditorato faccia pervenire all'ente liquidatore, l'Enpas, il ricalcolo della buonuscita erogata, allora, sulla base non dell'ultimo ma del penultimo stipendio. Si tratta di una differenza di svariati milioni sui quali, se e quando li percepiremo, non avremo una lira di interessi.

«Mi risulta che gli altri Provveditorati (Milano, Novara, Varese, Lucca, per nominare solo quelli di cui ho assoluta certezza) hanno proceduto da anni.

«Nell'era del computer un solo funzionario a Torino esegue a mano siffatti calcoli. Poiché egli, giustamente, antepone quelli per le pensioni, quanto dovremo attendere o quanto dovranno attendere i nostri eredi?».

Fernanda De Bernardi

TEATRO, MUSICA E DANZA

Gazzolo statista

TEATRO — Alle ore 21 di martedì 6, al Teatro Carignano, la Cooperativa Teatroggi-Bruno Cirino presenta Nando Gazzolo in *«Il grande statista»* di T. S. Eliot, con Gianfranco Ombuen, Angela Cardile e la partecipazione di Carla Bizzarri. Regia di Sandro Sequi. Repliche fino all'11 maggio. E' l'ultimo spettacolo del cartellone della «Stagione del Carignano». Al Colosseo, ore 21, il Cabaret Voltaire presenta il Teatrotaria di «L'altra insonnia» di Berdini e Paini. Repliche fino al 9 maggio. Al Massaua, mercoledì 7, la Cad di Bergamasco & Alasjarvi presenta *«Skies over America»* prodotto e realizzato dalla New York University Experimental Theatre Wing con la direzione di Marie Overlie. Ore 21.

MUSICA — All'Auditorium, domani, ore 21, l'Orchestra da Camera «Luigi Boccherini», diretta da Alessandro Arigoni, presenta (Sinfonia n. 29 K201 e Concerto in re magg. K314) e Schubert (Sinfonia n. 5). Solista, Giorgio Zagnoni, flauto. Martedì 6 nella chiesa di San Filippo Neri, ore 21, concerto «Arte per l'Arte» con musiche di Mozart e Gounod. Mercoledì 7, ore 21 all'Auditorium, concerto dell'Unione Musicale con il Trio Matisse. Musiche di Beethoven (Trio in si bemolle maggiore op. 97, l'Arciduca) e Brahms (Trio in si bemolle maggiore op. 8). Sabato 10, ore 21, concerto «Arte per l'Arte» nella chiesa di San Filippo con musiche di Beethoven, Brahms, Sciostakovic. Domenica 11, ore 21, al Palasport del Parco Ruffini, concerto di Luciano Pavarotti in uno spettacolo benefico a favore della ricerca sul cancro.

ROCK&JAZZ — I Fine Young Cannibals, gruppo inglese che con il primo disco ha scalato le classifiche, sono martedì al «Big» di corso Brescia 28. Venerdì allo stadio Comunale è in programma il concerto di James Brown: i biglietti si trovano da Maschio, Ricordi, Rock & Folk, Top Music, New My Music, Hot Point, Punto Audio e Radio California, Astori (Rivoli), Magic Bus (Pinerolo) King Music (Settimo), Music Shop Parena (Moncalieri), Base Musica (Nichelino), Star (Grugliasco), Elvis (Volpiano) e Paul Music (Chieri).

Per il jazz, domani al «Contea» di corso Sella 132 concerto del duo Dac'corda, che presenta in qualità di ospite il violoncellista Tristan Honsinger. Martedì al «Centralino» c'è la Jazz Studio Orchestra. Giovedì al «Capolinea n. 8» suona l'At Big Band di Gianni Basso.

DANZA — Sabato e domenica è di scena al Nuovo il Ballet Español de Madrid. L'appuntamento è per le 20.30. In programma «Omaggio a Federico Garcia Lorca», coreografie di Cloyo Montero.

MATT BIANCO, PAOLI E D'ANGELO

Canzoni per tanti gusti

Mark Reilly (Matt Bianco)

Gino Paoli

Nino D'Angelo

Mark Reilly e i suoi Matt Bianco stasera (21,30) sono sul palco del «Big» di corso Brescia 28. La band inglese, che suona una piacevole miscela di soul, rock e jazz, presenta il suo secondo album con una formazione profondamente rimaneggiata. Della formazione che si era ascoltata in *«Whose side are you on?»*, il 33 giri d'esordio, è rimasto soltanto Reilly: adesso lo affiancano la cantante Shirley Lewis, il tastierista Mark Fisher, e altri musicisti: sul palco saranno una decina, per un «act» di forte impatto. Il gruppo di spalla, che si esibirà prima dei Matt Bianco, sono i siciliani Denovo, band di punta della nuova musica italiana. L'ingresso costa 15 mila lire.

«Torino per Stava», la manifestazione benefica a favore delle popolazioni colpite dal crollo della diga, oltre all'incontro di stasera al Comunale fra la formazione del Torino campione d'Italia e quella del campionato appena trascorso (servizio nelle pagine sportive), ha anche risvolti di spettacolo: stasera (20,30) allo stadio, prima della partita, si esibirà Gino Paoli (il cantautore è uno dei promotori della manifestazione).

Inoltre alle 16, in piazza San Carlo, ci sarà una festa con il cantautore Enzo Maolucci, Gianduja e la fanfara della Taurinense. Lo spettacolo in piazza San Carlo e la serata al Comunale sono presentati da Gianni Minà.

Tutto esaurito per il concerto che Nino D'Angelo tiene stasera al «Colosseo» di via Madama Cristina 71. Il «bello» della canzone e della nuova sceneggiata cinematografica, che magari dirà poco agli intenditori, ma che piace a un pubblico che non è soltanto femminile, ha piazzato un colpo vincente con la sua partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo: il suo motivo, «Vai», in classifica s'è piazzato molto bene.

Ma D'Angelo ha ragione quando sostiene che «non è vero che sono amato e apprezzato soltanto dal pubblico di Napoli»: anche a Torino, come in tante altre città, i biglietti per i concerti del biondo vanno a ruba.

ARTE IN GALLERIA

Ritornano Abacuc e i «neo-futuristi»

Nino Aimone, torinese (n. 1932), dal '68 insegnante all'Accademia Albertina, ricompare alla «Stamperia del Borgo» (piazza Gran Madre di Dio 14) con una mostra di incisioni. Sono pagine, tavole — in sostanza «fogli» — molto belle: intanto per l'indiscutibile rigore d'una tecnica incisoria a sua maniera complessa, giocata com'è tra segno e colore (di fondo), poi per il perfetto illusionismo spaziale dei suoi reticolari: essi costituiscono l'astratta struttura in grado di captare il vibrante luminismo pittorico proprio di quella musiva idea grafica che costituisce l'autentico «natura» dei suoi lavori.

Silvano Gilardi — L'*Abacuc* dall'atmosferico realismo magico ritorna da «Davico» (Galleria Subalpina) dopo essersi lasciato alle spalle le catene alpine uscite dalla sua mente di visionario. Ora sembra preso neppur tanto da una realtà in posa tutta di frutta e fiori, quanto da metafore che si traducono visivamente in «nature silenti», dal momento che nulla è realmente più lontano dai modelli cui il pittore può aver guardato. In queste porcellanose superfici cromatiche che pur avendo le ascendenze nella produzione, ad esempio, d'un Monfort, ne oltrepassano gli esiti per raggiungere le d'una iperuranica bellezza dove anche l'artificio supremo di che amalgama assume un valore di verità.

Enzo Benedetto è il Futurista di turno riproposto dalla galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice) che in questi recuperi neo-futuristi s'è fatta quasi una specialità. L'oggi ultraottuagenario Benedetto, calabrese di Reggio, è stato pittore e pubblicista, nonché progettista grafico-pubblicitario, ma al tempo stesso fondatore di periodici d'avanguardia: di «Originalità» nel '24, poi del mensile «Arte viva» (1930) e infine (1967) di «Futurismo-oggi», con una tecnicamente apprezzabile produzione polimaterica d'ispirazione prampoliniana che ne fa il testimone (bisogna pur dirlo, anacronistico) d'un Futurismo «che continua», avendo scambiato l'inerzia per velocità.

Egidio Bonfante: primavera a Venezia (da Fornasetti, via 14), con un modo tutto suo di interpretarne lo splendore architettonico. Son subito, infatti, facciate di chiese e palazzi famosi, tra un *Ponte dei sospiri* e un *Fondaco dei Turchi*, una pittura ben tassellata tono su tono impreziosita a volte da collages; o fissate nel chiaroscurato segno d'una puntasecca ripresa con qualche felice sottolineatura ad acquerello.

an. dra.

DOVE SONO I CLUB DEL «FUORISTRADA»

Quattro ruote di libertà

Sognano la Parigi-Dakar, cercano sensazioni nuove, vestono casual. Sono i fuoristradisti che del 4x4 hanno fatto una filosofia di vita. Non solo moda, quindi, ma passione vera e propria per le quattro ruote motrici, abbinata al rispetto per l'ambiente.

Come si diventa fuoristradisti? Due consigli: ricordare che il vero fuoristrada è un 4x4 anche per andare in ufficio in doppiopetto blu; per i pareri tecnici all'acquisto e all'uso del fuoristrada, occorre invece rivolgersi ai seguenti club di Torino e provincia (le quali mila lire).

L'ultimo nato è il *«Condor Club Fuoristrada Torino»* (via Graglia 20, tel. 390.496). Il suo presidente, Gregorio Spagnolo: *«Bisogna badare più all'efficienza che all'estetica; il mezzo deve essere essenziale, quasi spartano; la guida sarà così più distensiva»*.

Il Condor Club organizza in Italia e all'estero, gare di trial e di endurance, collabora con la Protezione Civile e svolge servizio d'ordine in gare rallystiche. Il *«Club Antoslandor Team»* (corso Belgio 179, tel.) è sorto nell'83, presidente è Luciano Andreetto. Tra le attività: agonistiche quali rally-raid africani e campionati italiani, e ricreative escursioni. Club di giovanissimi è il *«Four by four club»* (corso Savona 45, Moncalieri, tel. 640.35.71), nell'84 da Angelo Avenati. Si organizzano gare locali, raduni (il prossimo è oggi ad Alba) e proiezioni.

Virgilio Soldi è il presidente della *«Polisportiva Bardonecchia»* (viale Bramafam, Bardonecchia, tel. 0122 / 90.410). Le escursioni in fuoristrada si effettuano su appositi tracciati predisposti dal Comune. Nuovo nome per il *«Travel Club 4x4 Italia»* (ex che è diventato nazionale. Fulvio Avataneo è il presidente del club (ritrovo al Castello di il mercoledì sera, tel. 686.06.06).

Segnaliamo ancora: *«Cross Car Club Torino»*, il più vecchio d'Italia con vent'anni di vita (P.M. 1, Reviglia-sco) e il *«4x4 Ponte del Diavolo»* (c/o Piero Pocchiola, 33, Lanzo Torinese). Dove si fa fuoristrada? Esistono non pochi percorsi appositamente predisposti; si supplisce con le piste militari e con i tracciati sperimentati dagli stessi club.

g. l.

PROSEGUE LA MOSTRA AL «FORUM» DI PIAZZA CARIGNANO

All'auto piacciono le fotografie

Forse nessun mezzo espressivo meglio della fotografia era in grado di documentare tre decenni di storia italiana attraverso l'immagine e le immagini dell'automobile, vero e proprio «status symbol» della nostra epoca, oggetto che ormai fa parte dei riti e dei miti del quotidiano. Il progetto, affidato alla Libreria Agora, è diventato una mostra, «Autoscatto», che racconta il rapporto tra fotografia e automobili dal 1956 ad oggi.

Nel Forum di Piazza Carignano, trasparente e futuribile contenitore dell'esposizione, si possono vedere fino al 18 maggio (tutti i giorni dalle 9,30 alle 12.30 e dalle 15,30 alle) oltre duecento immagini in bianco e nero e a colori, scattate da quarantadue autori europei e americani, in cui l'auto è protagonista, soggetto o semplicemente elemento del paesaggio urbano.

La mostra, che intende ripercorrere il mutare delle condizioni di vita, l'evoluzione del e delle mode, l'avanzare del progresso tecnologico, si articola in cinque sezioni a tema: trent'anni di automobili nelle copertine di «Quattroruote», le corse, la quotidianità, la seduzione e l'immaginario.

«Boys at Butterfly Beach» dell'americano Bruce Weber

Il panorama spazia dalle foto di reportage delle gare di Formula 1 e dei rally alle sofisticate immagini artistico-pubblicitarie realizzate da Fontana e Jeanloup Sieff per il calendario Fiat Uno 1985, dall'automobile che rappresenta l'Italia del e del all'auto come «oggetto estetico» funzionale alla ricerca del fotografo.

Fra le immagini più commentate dai visitatori, Henri Cartier-Bresson «d'epoca» — «L'homme et la machine» (1959) e «Palermo» (1971) — che colpiscono per la sottile carica ironica e un'insolita fotografia di Bruce Weber con tre aitanti giovanotti-modelli dall'aspetto patinato.

l. f.

Il nostro taccuino

Con gli allievi — Domani ore 20,30, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, concerto con il Trio Studio, Duo Corsini, Pro Musica Antiqua e il Complesso Strauss, mentre martedì è previsto un saggio degli allievi della scuola «Valentino Studio». Il programma comprende musiche di Mozart, T. Susato, Schein, Gabrieli, Bach, Haendel, Brahms, Debussy, Strauss e altri.

Senza stress — Al Teatro Nuovo, martedì 6, ore 20,30, dibattito sul tema «Vivere senza stress» organizzato dall'Università Europea di Ricerca Maharishi. Saranno pure proiettate videocassette con interventi di Liedholm e Missoni.

Maioliche — Domani, alle 17,30, alla Ca de Studi Piemontèis in via Ottavio 15, incontro con Carla Gritella e Jole Romano sul tema «La maiolica di Torino nel '700».

Grafica — Alle 21 di domani, alle Campus in via Rattazzi, presentazione del supplemento di Alfabeta «Gli scenari della grafica». Intervengono Giovanni Baule, Aldo Colonetti, Gianni Sassi e Lica Steiner.

Il tempo di Foscolo — Domani, ore al Pannunzio in via Mercanti 1, Pier Franco Quaglieni inaugurerà il corso di letteratura italiana per la maturità con una lezione dal titolo «Foscolo e il suo tempo».

A Chieri — Stasera (ore 21), nel chiostro di Sant'Antonio, la Filarmonica Chierese diretta da Guido Bonziglia presenta brani di Haendel, Marinot, Allmend, Lex Abel, Lehar e Semeraro. Ingresso libero.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo, da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Torino Fotografia presenta «Metropolis - Immagini di una regione». Orario 10-12; 15-19. Domenica orario continuato 10-19; martedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario e sala mostre temporanee, da martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. mattina, alle 10,30, visita guidata a cura (Automobileclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; 15-18. Lunedì aperto.

MOLE ANTONELLIANA: Erbe e iconografia «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 18 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 18 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica); chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Musei.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Grp

13 — Video Piemonte
13,30 Swat, telefilm
14,30 Dick Van Dike, telefilm
16 — Tre moschettieri, telefilm
15,30 Disegni animati
17,30 Programma per bambini. 29° Zecchino d'Oro
19 — Alazzone, programma
20 — Proposte commerciali
20,20 il cinema
Requiem per un commissario di polizia, film di Jean Larriaga con Robert, Denver
22 — Weekend al cinema
22,10 Edgard Wallace,
23,25 Andiamo al cinema
23,30 Video Piemonte
24 — Alazzone, programma
2 — sensi proibiti, film

Videogruppo

13 — Fuorigioco, programma di M. Bernardini, D. Pestorin
13,30 In pista, sportivo
14 — L'enigma che viene da lontano, telefilm
15 — Uno spaccone chiamato film
17 — Il magico mondo di Gigi, cartone animato
17,30 Licenza di espiodere, film
18,20 Skag, telefilm
20,25 Giovane lungo
22,15 Il mare è grande, telefilm
23 — Le auto settimana, mercato dell'auto
23,30 Video Piemonte
24 — Un gallone per il patibolo, film di M. Drach con Marie, Horst Frank
1,30 auto della settimana

Rete Canavese

14 — Salut champion, telefilm
15 — Alazzone, rubrica
19,15 Big Screen
19,30 Salut champion, telefilm
20,30 Fuori gioco, rubrica
21 — La doppia morte, film
23 — I naufraghi, telefilm
24 — Fuori gioco, rubrica
0,30 Meriana, telefilm

Tv Star

13 — Noi due sconosciuti, film
14,45 Tra l'amore e il, telenovela
16,45 Marcia nuziale, telenovela
18,45 Laura, telenovela
20,45 Veronica il volto, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,45 Abbandonata in viaggio di nozze, film
0,30 The Rookies, telefilm

Quarta rete

12,50 Film
14,20 auto della settimana
16,15 Magician, telefilm
16,30 Film
18 — Vita intorno a noi
18,30 Big Screen
19 — Le settimana
19,30 L'agente sceltissimo, fil
20 — La vita intorno a noi
20,30 American Girls,
21,30 Film
23,15 senso, telefilm
0,30 la cinema
1 — Film

Telecity

13 — Incontro di calcio
14 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
15 — Vendita Madi case
15,15 Catalogo tv, vendita diretta da Ettore Andenna
18,30 Long Street, telefilm
19,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
20,30 Gli eroi di Telemark, film
22,30 I Nuovi Rookies, telefilm
23,30 I giorni futuro, neggiato
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Erre Uno tv Svizzera

12,55 Un'ora per voi
14 — Telegiornale
14,05 Sako l'altra, film
16,35 Un tè per due, film
16,10 Natura amica, tario
18,45 Telegiornale
18,50 Natura amica, documentario
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
Il pirata,
21,30 Piaceri della musica
22,05 Telegiornale
22,30 Sport notte
23,25 Telegiornale

Primantenna

12,30 Bazar non stop, programma
20 — Telecalcio sportiva della domenica
22 — Le auto della settimana
22,30 Madi Case presenta, promozionale
23 — Programma promozionale

Shirley MacLaine interpreta il film «4 passi sul lenzuolo» (ore 20,30) su Telestudio

Telestudio

13 —, telefilm
14 — Tolò, telefilm
14,55 Weekend, rubrica
15 — Non mai così bella, film di William Seiter con Rita Hayworth, Fred Astaire
17 — Trovatella: Isabella - Jenni - Veltron - Sport Billy - Black Star - Jane e Micol
20,30 4 passi sul lenzuolo, film di J. Smight con James Coburn, Shirley McLaine
22,20 Bret Maverick, telefilm
Tutto cinema
23,30 In primo piano tv, rubrica
— Automania, rubrica
0,15 I corsari del grande fiume, film di Rudolph Maté con Tony Curtis, Colleen Miller

Retepiemonte

13 — Videocar
13,30 Capricorn One, film
15 — Cartoni animati
20,10
21,30 L'isola nel sole, film
23 — Sola per sempre, film
1 — Delphi Bureau, telefilm

Telecupole

12,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
Senorita Andrea, telenovela
16,30 Cartoni animati
17 — Jolie rose di bosco, cartone
17,30 Super Dog Black, film
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Motori non stop, rubrica
19,30 Sport flash, rubrica
20 — Senorita Andrea, telenovela
21 — fortuna una cugina nel Bronx, film
23 — Piemonte, rubrica
23,30 Videocar, rubrica
24 — Sport, rubrica
0,30 Tesò al, film

Videouno

15 — Commemorazione in occasione dell'anniversario della morte di J. B. Tito
16 — Verdi, sceneggiato
17,30 Il più piccolo spettacolo del mondo, film
18,30 Documentario
19 — Videocar
Replay
20 — Le auto della settimana
20,30 Dossier pericoli immediato, telefilm
21,40 Da Lipizza: Campionato del Mondo di Dressage
Cameo
23,30 Video Piemonte

Quinta Rete

13 — Buck Rogers, telefilm
14 — Lo smeraldo, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, cartoni animati
18,30 Carletto, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Kazinsky, telefilm
20,30 I Borgia, sceneggiato
21,30 Ben, film di Phil Karlson con Harcourt, Arthur O'Connell
23,30 Cord il bandito, film di C. M. Warren con McCrea, Gloria Talbot
1,00 Automania, rubrica
2 — Operazione ladro, telefilm

Telesubalpina

13 — L'udienza di Giovanni Paolo II
13,30 Vita della Chiesa,
15 — Film
17,20 Addio sogni di gloria, film di Giuseppe Vari con Irene Galter, Ettore Manni
18, Un santo alla settimana
18, L'udienza di Giovanni Paolo II del 30-4-86
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Don Orione e la sofferenza abbandonata, documentario
21 — Il re che venne dal Sud, telefilm
22,30 Videopiemonte
23 — Film

2 Videomusic

14 — The Tube, show musicale
— Videopremière, anteprima delle novità video della settimana
18 — Video non stop
19 — L'intervista, «Rolling Stones»
19 — Video non stop
23 — London Calling, show musicale
24 — America Hot 100, i video dei primi cento brani della classifica Usa
1 — Video non stop

Pan

di un cacciatore di taglie, film di J. L. Moxey con C. Walker, H. Hart
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — L'eva di Eva, situation comedy
Pat la ragazza del baseball, cartone animato
20 — La corda al collo, sceneggiato
21 — Giuditta e Oloferne, film con Girotti, Isabel Corey
22,30 Fuoco di paglia, film di Volker Schloendorff con Margarethe Von Trotta
24 — Combat, telefilm
0,45 Servo suo, film con Paolo Stoppa, A. Bertoli
2 — Combat, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Domani su Raidue Ibsen con Ottavia Piccolo

La scandalosa Nora alla prova del video

Celebre da cent'anni, [illegible] figura femminile emerge [illegible] mani sera sul video: Nora in Casa di [illegible] di Ibsen per il ciclo di prosa di [illegible].

In assoluto Casa di bambola è [illegible] commedia che ha suscitato lo scandalo più clamoroso sulla [illegible] dell'800. Per decenni viene rappre[illegible] fra contrastati applausi, fischi, polemiche furibonde, divieti, anatemi [illegible] pulpito. Frementi prese di posizione [illegible] comitati [illegible] la tutela della decenza e della famiglia. In [illegible] la diva Niemann-Raabe [illegible] che non avrebbe [illegible] impersonato una «orribile donna» che abbandona marito e figli e si [illegible] «per condurre una vita certamente licenziosa». [illegible] Ibsen [illegible] adatta, per lei, ad appiccicare [illegible] penoso lieto fine con [illegible] che si rimangia tutto e [illegible] singhiozzando davanti al letto dei bambini.

D'altronde — per q[illegible] incredibile — un volume di [illegible] di Ibsen, uscito a Torino nel 1950, porta un'introduzione [illegible] cui si fustiga moralisticamente la protagonista e si sostiene che la conclusione «positiva» — [illegible] Nora che resta — sarebbe [illegible] più logica e persuasiva. Per fortuna, [illegible] a Torino, trent'anni prima, nel 1917, Antonio [illegible] aveva scritto un'acuta, illuminante recensione esaltando il personaggio «morale» [illegible] Nora e non meravigliandosi che il pubblico borghese accogliesse il finale con ostile freddezza. I tempi sono cambiati, ma Casa di bambola costituisce sempre [illegible] problema: [illegible] tratta da [illegible] parte di non scivolare sulle incrostazioni ottocentesche, dall'altra di non indulgere ad [illegible] lettura in chiave di eccessivo femminismo.

[illegible] sembra che l'edizione tv [illegible] domani [illegible] con regia [illegible] Gianni Serra, sia in que[illegible] esemplare.

Anzitutto [illegible] non è sola. Voglio dire che [illegible] la romantica mattatrice dominante attorno a cui gli altri scolorano: Nora, interpretata con fine sensibilità e pacata incisività da Ottavia Piccolo, è fatta così e agisce come agisce, tra molte e umanissime contraddizioni, perché è stata allevata e vive in [illegible] certo [illegible] e perché [illegible] un certo rapporto con l'antagonista, l'innamorato ma pedante e meschino marito Torvald; giustamente [illegible] lo ha portato [illegible] evidenza assieme alle figure, di solito appiattite e [illegible] venzionali, [illegible] medico malato (un giovane, non un [illegible] chio rudere), del ricattatore e della bella amica.

Qualche taglio, qualche licenza (l'amplesso coniugale al ritmo di tarantella) potranno allarmare i rigoristi: ma lo spettacolo è vivo, teso, duro — [illegible] Ibsen non [illegible] no [illegible] Strindberg — e soprattutto scavato in profondità, nei suoi più intimi recessi, nel suo [illegible] più [illegible] che è quello dell'unione alla pari tra [illegible] e donna.

Racchiuso — ma in movi[illegible] — nelle varie stanze [illegible] casa, punteggiato di sapienti [illegible] meditative, [illegible] una recitazione discorsiva, penetrante, intensa, priva [illegible] accenti melodram[illegible] (oltre alla Piccolo, [illegible] sorprendente e inedito Gianni [illegible] come Torvald, e poi Sergio Rubini, Alberto Cracco e Francesca Muzio), il dramma gioca proprio sui primi piani [illegible] vicinati e [illegible] per arrivare ad un dirompente effetto [illegible] autentico teatro.

Ugo Buzzolan

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

[illegible]

MIXER (Raidue) — Ha detto Fanfani: «Che [illegible] misericordia di Dio [illegible] dia un voto sufficiente per salvarmi dall'inferno».

SEPARATI IN [illegible] (Raitre) — Orfani di Arbore, gli [illegible] eroi [illegible] Quelli della notte vagolano come fantasmi senza lasciare traccia.

MONITOR (Canale 5) — Microfono ai travestiti: «Ma il cliente cosa cerca [illegible] voi?» «Un tocco di [illegible] femminilità».

IL BELLO DELLA DIRETTA (Raiuno) — Unico sketch passabile, quello del pensionato all'Inps: ma era la copia conforme — peggiorata — di una scenetta con [illegible] e Riva di trentacinque anni fa.

DYNASTY (Canale 5) — Tra il faraonico e il demenziale, sempre più incredibile il look di Joan Collins, superato solo da quello delle annunciatrici Rai.

u. bz.

Il film [illegible] Belafonte [illegible] Raitre - Inedita [illegible] West in «Non [illegible] un angelo» [illegible]

La Carmen nera di Preminger

Su Canale 5 torna «Olocausto» - Martedì Sean Connery nella fantascienza di «Meteor» - Mercoledì «Il lungo addio» con Gould nei panni di Marlowe

OGGI — *Isa Miranda [illegible] Nennele, stamattina alle [illegible] su Rete [illegible]* [illegible] *Come le foglie di Giacosa tradotta per il cinema nel '34 da [illegible] Perilli e Ercole Patti [illegible] regia di Mario Camerini; scriveva Filippo Sacchi: «Camerini ha [illegible] stavolta [illegible] accenti della [illegible]». Alle 10.20 an*[illegible] *Rete 4 James Cagney, criminale psicopatico in* **Furia** [illegible] *(1949)* [illegible] *Raoul Walsh, intenso gangster film spettacolare e analitico. Alle 11,40* [illegible] *Raidue il detective Charlie Chan ne* **La freccia avvelenata** *(1936) di Bruce Humberstone, caccia* [illegible] *una banda* [illegible] *assassini in un ippodromo.*

Euroty dedica un omaggio a Broderick Crawford, l'attore recentemente scomparso. Va in onda alle 15 **Tutti gli uo**[illegible]**ni del re** *(1949), diretto da Robert* [illegible]*. Con questo film Crawford vinse l'Oscar* [illegible] *migliore interpretazione, nel ruolo del violento governatore della Louisi*[illegible] *Willie Stark, di cui fece un ritratto malcapito e scaltro.*

Accoppiata d'eccezione su Raidue alle [illegible] *West e Cary Grant nella spregiudi*[illegible] *commedia inedita* **Non** [illegible] **un angelo** *(1933) di Wesley Ruggles, dove la mitica diva è una maliarda* [illegible]*trice di uomini, signora* [illegible] *Park Avenue e regina dei* [illegible] *domatrice* [illegible] *leoni (senza controfigura). Su Raitre alle 17,10* **Carmen Jones** *(1954) di Otto Preminger, pregevole versione di un famoso musical di Oscar Hammerstein ispirato alla* [illegible]*en* [illegible] *Bizet:* *gli interpreti sono di colore — Dorothy Dandridge e Harry Belafonte — e la vicenda è aggiornata agli Anni 50.*

[illegible] *20,30 su Canale 5 ritor*[illegible] **Olocausto** *(1978)* [illegible] *in quattro puntate che rievoca attraverso la tremenda odissea* [illegible] *alcuni personaggi i tragici anni fra il '35 e il '45 e* [illegible] *persecuzione nazista* [illegible]*tro gli ebrei: il serial, diretto* [illegible] *Marvin Chomsky, vanta un ricco cast a cominciare da Meryl Streep. Su Euroty alle 20,30,* **Quattro** [illegible] **sul len**[illegible]**lo** *(1980) di Jack Smight con James Coburn, Shirley* [illegible] *Laine, Susan Sarandon, Stephen Collins, maliziosa commedia erotica* [illegible] *bisticci,* [illegible] *e scambio di partner.*

DOMANI — *Due episodi farseschi su Canale 5 alle 21* **In Sing Sing** *(1983) di Sergio Corbucci, protagonisti Montesano e Celentano, uno* [illegible] *crede figlio* [illegible] *Vanessa Redgrave regina d'Inghilterra, l'altro in divisa da poliziotto protegge da un maniaco la bella Marina Suma. Alle 20,30 su* [illegible] *4* **Il mondo nelle sue braccia** *(1952) di Raoul Walsh* [illegible] *Gregory Peck, Anthony Quinn e Ann Blyth, avventure e amore di un lupo di mare americano per una* [illegible] *russa.*

MARTEDÌ — *Fantascientifico catastrofico su Raitre:* **Meteor** *(1979)* [illegible] *Ronald Neame con Sean Connery contro le* [illegible] *giganti.*

MERCOLEDÌ — [illegible] *Raitre* [illegible] *classico nero* [illegible] *Robert Altman* **Il lungo addio** *(1973)* [illegible] *Elliott Gould nel ruolo di Marlowe.*

GIOVEDÌ — *Esordio del regista Tavernier, sulla Svizzera* **L'orologiaio di Saint** [illegible] *(1974) con Philippe Noiret padre di un giovane imputato* [illegible] *omicidio.*

VENERDÌ — *Intrigante favola preistorica dei Taviani a Canale 5:* **Sotto il segno** [illegible] **Scorpione** *(1969)* [illegible] *Volonté.*

SABATO — [illegible] *delle più intense interpretazioni di Greta Garbo* [illegible] *Raiuno, Margherita Gautier (1936) di George Cukor* [illegible] *Robert Taylor.*

Quella finestra [illegible] Hitchcock

[illegible] TOP. Uno dei più celebrati film di Hitchcock domani su Raiuno: «La f[illegible] sul cortile» (1954) con James Stewart fotoreporter immobilizzato che vede al di là del cortile un uxoricidio, Grace Kelly [illegible] fidanzata e Raymond Burr l'assassino che vuole eliminare il testimone scomodo.

Di tasca nostra [illegible] Speciale tg1 sull'emergenza nucleare

ROMA — L'emergenza nucleare in Italia, provocata dall'incidente alla centrale di Cernobil in Unione Sovietica, sarà il tema di «Di tasca nostra» e di «Speciale [illegible] 1», che domani andranno in onda in edizione abbinata.

Nella prima parte alle 20,30, su Raidue, Roberto Costa e Alberto La Volpe condurranno il programma che affronterà tutti i temi dell'emergenza, salute, ordinanze ministeriali, divieto del commercio di derrate alimentari a rischio.

La seconda parte, alle 22,30 su Raiuno, prenderà in esame gli aspetti più generali [illegible] politica dell'energia nucleare, della sicurezza delle centrali.

Il protagonista di «Nove settimane [illegible] mezzo» a Domenica in - Festa dei dieci anni per «Discoring»

Via satellite, in [illegible] nostra, il fascino [illegible] Mickey Rourke

Il ministro della Protezione civile [illegible] «Buona Domenica» parlerà della nube nucleare e [illegible] nostri sistemi di difesa

ROMA — Mickey Rourke, il pr[illegible]agonista del film *Nove settimane e mezzo*, sarà intervistato da [illegible] Damato, [illegible] diretta via satellite da New York, nella puntata di oggi di **Domenica in**, su Raiuno a partire dalle 14. Le altre due ospiti cinematografiche sono Claudia Cardinale, che risponderà alle domande di Elisabetta Gardini, e Glenda Jackson che, da Londra, parlerà del suo ultimo film *Tartaruga ti amerò* scritto da Ha[illegible] Pinter e diretto da Johan Irvin.

Il presidente dell'Accademia per i Nobel della medicina, Bjorn Nordenstrom, descriverà la tecnica, da lui scoperta, che permette, attrave[illegible] la stimolazione dei circuiti elettrici dell'organismo umano, di combattere alcune malattie e forse anche il cancro. Alla puntata intervengono anche lo scultore Pierelli, l'astrofisico Remo Ruffini, il mago Haldin che commenterà un filmato inedito sulle imprese del mago Houdini, Giorgio Consolini, Silvana Fioresi e Ernesto Bonino che ascolteranno [illegible] studio incisioni [illegible] di voci celebri (Cadorna, D'Annunzio, [illegible]) raccolte nell'archivio della [illegible] di Stato.

Per la [illegible] si esibiscono i Fine Young [illegible], i [illegible] Beat, Mango, [illegible].

Discoring festeggerà i dieci anni di [illegible] nella discoteca «Le pinete» di Cervia-Milano Marittima, dove riceverà un premio speciale. Fra gli ospiti della festa, Eros Ramazzotti, Viktor Lazlo, Gianni Togni, Ivan Graziani, Savage e i «Vanadium».

A Buona Domenica, su Canale 5 dalle [illegible] 20,30, il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti spiegherà la situazione [illegible] Paese in relazione all'esplosione atomica di Cernobil e descriverà i sistemi di protezione antinucleare esistenti in Italia.

Durante la trasmissione, Maurizio Costanzo discuterà con lo psicanalista Francesco Parenti su gli italiani e il sesso; mentre con Federico Palomba, presidente del tribunale dei [illegible] in Sardegna e Giorgio Giovannelli, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Parma, affronterà l'argomento della violenza ai minori.

Il direttore del Parco Safari del Garda presenterà una scimmia di due mesi rifiutata dalla madre e da lui allevata; i disegnatori satirici Sergio Staino, Agnese e Roberto Perini commenteranno il referendum per la caccia.

Nello spazio riservato alla musica interverranno Antonio e Marcello, Toto Cutugno, Picnic at the White House.

Calcio corrotto stasera [illegible] Mixer

ROMA — Il totocalcio nero e più in generale la corruzione nel mondo del calcio saranno il tema del sondaggio-confronto di «Mixer» (stasera, ore 21,25, Raidue) condotto in studio da Minoli.

Le opinioni degli italiani, raccolte dalla Makno, saranno messe a confronto con quelle di Aldo Biscardi, il mattatore del «Processo del lunedì», dei giornalisti Oliviero Beha e Mario Pennacchia, del sostituto pr[illegible]re di Roma Luciano Infelisi e del presidente della Federcalcio Federico Sordillo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

- 10 — **Linea verde speciale**, a cura di Federico Fazzuoli. La lotta biodinamica
- 11 — Dalla parrocchia [illegible] San Pietro in Città di Castello (Perugia) **Santa Messa**. Regia di Ferdinando [illegible]
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde** di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per [illegible] domenica [illegible] in [illegible]: lo stilista Nicola Trussardi, l'attore Alan De Luca, la cantante Flavia Fortunato.
- 14 — **Domenica in...** condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e con la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi
- 14,30 **Notizie sportive**
- 15,40 **Discoring '85-'86** di Antonello Caprino. Presentano Anne Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli. Fra gli ospiti: Eros Ramazzotti, Gianni Togni, Ivan Graziani
- 16,20 **Notizie sportive**
- 18,20 **90° minuto**
- 20,30 [illegible] **Island.** [illegible] **porta dell'America**, sceneggiato con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, Greg Martyn, Claire Bloom, Judi Bowker, Kate Burton, regia di Jerri London
- 22 — **La domenica sportiva**. Nel corso della trasmissione eurovisione. Tel Aviv (Israele) calcio: Israele-Argentina (sintesi)
- 23,45 **Musicacotte**, [illegible] per [illegible] giorno di festa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 0,10

- 10 — I [illegible] di **Raidue**. «Omaggio a Respighi» nel [illegible] nascita. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Ottorino Respighi «Lauda [illegible] la Natività del Signore» per soli coro e orchestra, Fiorella Pediconi, [illegible] Ida Bormida, mezzosoprano, Aldo Bertolo, tenore. «Le fontane di Roma» poema sinfonico
- 10,50 **Body Body** con Barbara Bouchet
- 11,40 **Matinée** - Al cinema di domenica - Charlie Chan: giallo su giallo. **La freccia avvelenata**. Film di H. Bruce Humberstone [illegible] W. [illegible]
- 13,25 **Tg2 I consigli del medico**
- 13,30 **Piccoli fans**, programma di Sandra Milo e Sylvia Dal Papa. Conduce Sandra Milo. Regia di Pietro Leoni
- 16 — [illegible] **delle stelle lontane**: inediti da Hollywood. **Non sono un angelo** film di Wesley Ruggles con Mae West, Cary Grant
- 16,25 **Tg2 Studio-stadio**. Vallelunga: **Automobilismo** campionato europeo F. 3000
- 17,55 **Le strade di San Francisco**, telefilm
- 18,50 **Tg2 - Gol flash**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**, sintesi di un tempo di una partita di calcio di serie B
- 20 — **Tg2 - Domenica Sprint**
- 20,30 **Miami Vice - Squadra antidroga**. Il ritorno di Calderone, telefilm
- 21,25 **Mixer** di Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Il totocalcio nero. Faccia a faccia con Mario Schimberni
- 22,45 **Tg2 - Trentatré**, [illegible] medicina di L. Onder
- 23,15 [illegible] «Bussoladomani» di Lido di Camaiore **John Mayall in concerto**. Una proposta [illegible] Aldo Bruno
- 0,20 DSE: monografie, temi per [illegible] zioni didattiche. 2ª puntata «Cosa è [illegible]»

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

- 12,15 **I cantautori e...** 8ª puntata. L'invenzione, conduce Bruno Lauzi. Ospite Enrico Ruggeri
- 12,45 [illegible] **Madonna di Campiglio Discoteatrom**. 4ª puntata
- 13,45 **Che fai... ridi?** Riccardo Pazzaglia in Separati in brodo
- 14,45 [illegible] - [illegible] **sportiva**. Eurovisione Spagna: Jarama [illegible] G.P. di Spagna - Fidenza: **Tennis** torneo internazionale Under 21
- 17,10 **Femmine Folle** estremi femminili (XV). [illegible] **Jones** 1954 film [illegible] Otto Preminger con Doroty Dandridge, Harry Belafonte
- 19,20 **Sport Regione**
- 19,40 Dalla discoteca Brooklyn di Perugia: **La domenica è spettacolo**
- 20,30 **Domenica gol** a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 DSE: **Cittadini per modo di dire**
- 22,30 **Campionato di calcio di serie B**
- 23,15 [illegible] a cura [illegible] Alfonso De Liguoro. Concerto di Mario Schiano

Il critico segnala

[illegible] (ore 15) — Inedito per l'Italia, il film «Non sono un angelo»: un'occasione per valutare quel fenomeno [illegible]matografi[illegible] [illegible] che è stata Mae West.

RAIUNO (ore 20,30) — Ultima puntata [illegible] colorito feuilleton «Ellis Island» e ultima interpretazione di Richard Burton.

RADIOUNO (ore 20,30) — Pregevole registrazione de «L'italiana in Algeri» di Rossini, direttore Nino Sanzogno, con una compagnia di canto di prim'ordine: Teresa Berganza, Sesto Bruscantini, Mario [illegible]tri e Alvino Misciano.

Nino Manfredi è l'ospite di «Punto 7», il [illegible]nale condotto da Arrigo Levi su Canale 5 alle 12,20 e in replica alle 24. Rivolgono [illegible] all'attore alcuni giornalisti e gli allievi di scuole teatrali e cinematografiche. Manfredi rievoca le tappe [illegible] 40 [illegible] carriera, la famiglia, gli aneddoti, le scelte di uomo e d'artista

Italia 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**
- 10,30 **Basket**: campionato N.B.A.
- 12 — **Marinai**, telefilm: «Il soffio del drago»
- 12,45 **Grand Prix**, settimanale televisivo
- 14 — **Deejay television**
- 16 — **Legmen**, telefilm: «Il mistero della musica»
- 17 — **La banda dei sette**, telefilm: «Incontro a Roller Ring»
- 18 — **I ragazzi del computer**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Drive In**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Gino Bartali, Adriano De Zan, I Trettré, Roberto Gervaso, Enzo Braschi
- 22,20 **Glen Falls**: **Boxe** Mike Tyson-J[illegible], incontri di [illegible] massimi - [illegible] **Force**, telefilm: «Il dinamitardo» - **Cannon**, telefilm: «L'impiegato modello» - **Quincy**

Canale 5

- 6,50 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**. La Madonna
- 10 — **Come stai: il fegato**
- 11 — **Anteprima** (r.)
- 11,30 **Superclassifica Show**
- 12,20 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi, ospite Manfredi
- 13,30 **Buona Domenica**, conduce Maurizio Costanzo
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **In studio**
- 17 — **Forum**, con C. Spaak
- 17,30 **In studio**
- 19 — **Dalle 9 alle 5**
- 19,30 **In studio**
- [illegible] **Olocausto**, regia di Norma Chomsky con Michael Moriarty, Meryl Streep (1ª puntata)
- 22,40 **I Premiatissimi**, special a cura di Giorgio Medail
- 23 — **Monitor**, conduce Guglielmo Zucconi, gli italiani della Legione straniera
- 24 — **Punto 7** (r.)
- 1 — **Scerifo a New York**, telefilm

Rete quattro

- 9 — **Come le foglie**, film di M. Camerini, con I. Miranda, N. Besozzi
- 10,20 **La** [illegible] **umana**, [illegible] di R. Walsh con J. Cagney
- 12 — **Campo aperto**, la zootecnia
- 13 — [illegible]
- 15 — **I gemelli Edison**, telefilm
- 15,20 **Il principe delle stelle**, telefilm
- 16,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
- 17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
- 17,30 **Amici per la pelle**, telefilm
- 18,20 **Casale ano Company**, telefilm
- 19,15 **Retequattro per voi**
- 19,30 [illegible] **York New York**, telefilm
- 20,30 **W le donne** con Andrea Giordana, Amanda Lear, Maurizio Micheli
- 22,40 **Mash**, telefilm
- 23,10 **Masquerade**, telefilm
- 24 — **Ironside**, telefilm
- 0,50 **Mod Squad**
- 1,40 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm

Eurotv

- 14 — **Totò a Napoli**, film
- 15 — **Tutti gli uomini del re**, film con B. Crawi[illegible]
- 17,30 **Thrutendie**
- 19 — **Sport Billy**, cartoni
- 20,30 **4 passi sul lenzuolo**, film [illegible]es Coburn, Shirley McLaine
- 22,20 **Brett Maverick**
- 23,25 **In primo piano**: salone di Torino; recital [illegible] Montale; campioni di poker a [illegible]

Rete A

- 10,30 **Wanna Marchi**
- 11,30 **Superproposte**
- 13,30 Lo[illegible]do
- 15 — [illegible] **Una domenica diversa**, proposte televisive
- 19 — **Lo sport a caldo**, trasmissione per discutere i risultati di calcio
- 19,30 **Speciale** [illegible] novela
- 20,30 **Tutto Cuore di piedra**, novela
- 23,15 **In linea**, rubrica
- 23,30 **Aste giudiziarie**

Montecarlo

- 12 — **Da S. Pietro Angelus**
- 14,05 **Tmc sport**
- 18 — **La dolce ateesa**, film di Robert Day con Desi Arnez Jr., Adrienne Barbeau
- 19,55 **Dimensione oceano**, documentario
- 21 — **Il** [illegible] **degli intrighi**, film di Ron Winston con Robert Wagner, Jill St. John, James Farentino
- 23 — **Tmc sport**

Capodistria

- 16 — **Verdi**, 8° episodio
- 17,30 **Il più piccolo spettacolo** [illegible] **mondo**
- [illegible] — **Colonel** [illegible], telefilm
- 19,30 **Casa grigia**, sceneggiato
- 20,30 **Dossier: Pericolo immediato**, telefilm
- 21,40 **Ippica: Coppa del mondo di dressage da Lipica (Yu)**
- 22,40 **Cameo Theatre**
- 23,45 [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,25; 23,50

- 11 — **Concerto**
- 14,05 **Sako** [illegible] **fina**, film
- 16,35 **Tè per due**, film di David Butler
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **A conti fatti**
- 20,30 **Il pirata**, sceneggiato [illegible] Franco [illegible]
- 21,30 [illegible] **della musica**. Schumann
- [illegible] **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,19, 13, 16, 19, 23 — 6,1 Guastafeste, con padre Gabriele Adani; 7,30 Culto evangelico; [illegible] Mirror; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà varietà; 12 Le pace la radio?; 14 «Sonobro»; 14,30 Microsolco che passione; 16 - 17,23 Carta bianca stereo; 18,02 Tutto il calcio [illegible] per minuto; [illegible] Grl tutto basket; 20 Punto d'incontro; 20,30 L'italiana in Algeri, di Gioacchino Rossini diretta da Sanzogno; 21,30 Ba... per dovrede, quiz a premi; 23,05 La telefonata; Stereouno: 19-24.

RADIODUE. Giornali [illegible]: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,25, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Fic floc; 8,15 oggi è domenica rubrica religiosa; 8,45 Musica proibita; 9,35 La strana casa della formica morta; 11 L'uomo della domenica Gianni Locatelli; 12 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade [illegible] 14 Programmi regionali; 14,30 - 16,27 - 18,15 Stereosport; 15 - 17,30 Domenica sport; 18,50 Bollettino del mare; 20 Momenti musicali, il pescatore di perle; 21 Quel blu (dipinto di blu); 21,30 Lo specchio del cielo autoritratti segreti; 22,30 [illegible] Europa, uno scrittore e la sua terra: Giovanni Guarda, [illegible] 14,30-24.

[illegible] Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 - 8,30 - 10,30 I concerto del mattino; 9,48 Domenica tre; 11,48 Tre «A»; 12 Uomini e [illegible] (13ª); 12,30 Quintetto di Boccherini; 13,05 Viaggio di ritorno: viaggio tra calcio e letteratura; 14 Antologia di radiotre; 16 Una stagione al San Carlo Don Quichotte di Massenet con Ruggero Raimondi, dirige Tortelier; 20,10 Pagine «Le prospettive Nevski»; 21 Rassegna delle riviste antropologia; 21,10 I concerti di Milano - musiche di Rossini, Mozart, Schumann; 22,40 Un racconto di Bloch: Il divoratore delle stelle; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6,45.

CALCIO A Roccaraso gli azzurri e [illegible] Font Romeu i francesi si preparano all'altitudine messicana

Surgelati anche per la Nazionale

La radioattività un problema in più per il professor Vecchiet - Una preparazione in tre fasi, prima qui ripresa del tono muscolare, poi sul posto la resistenza ed infine una parte dedicata all'agilità e alla velocità - No all'autoemotrasfusione: «E' doping» - Anche stavolta fiducia nella carnetina - I problemi del cambio di fuso orario

DAL NOSTRO INVIATO

ROCCARASO — Dopo i rimbombi dei fuochi d'artificio di sabato sera, segno festoso dell'accoglienza di Roccaraso [illegible], ieri nubi e sole, scrosci di pioggia e tuoni. Le nuvole ormai [illegible] guardate come nemiche, portatrici di veleni e rischi. L'organizzazione della Nazionale ha saccheggiato il supermercato, si andrà avanti per un poco a verdure congelate. Preoccupazioni di tutte le famiglie queste ed anche della famiglia che ha in Bearzot il [illegible] patriarca e quindi si adegua. A maggior ragione perché il nume tutelare il prof. Vecchiet, è uomo di [illegible]. E' anzi lui in questi giorni il personaggio più importante di una fase di preparazione al Mundial messicano che deve tener conto di tutto. Problemi che [illegible] legati alla pre-acclimatazione ai 2400 metri dell'altipiano che sarà teatro del campionato del mondo.

Nubi radioattive o no a parte, se possiamo dimenticarle in un momento così delicato per tutta l'Europa, problemi medici non lievi investono il Club Italia. Il fatto di doversi preparare all'altura non è preoccupazione nuova, ma la scienza va [illegible] ed offre al tempo stesso soluzioni e complicazioni. Ieri Enzo Bearzot per una volta ha lasciato volentieri la parola a Vecchiet. «Io posso fare cose normali in questi giorni — ha detto il commissario tecnico — ma è la medicina ad avere la parte più importante. Per quanto [illegible] riguarda dico solo che distinguo tre fasi. La ripresa del tono muscolare in altura, adesso senza caricare troppo chi ha sulle spalle il campionato, una seconda fase [illegible] in Messico dedicata alla resistenza, ed un'ultima parte legata all'agilità ed alla velocità in imminenza delle partite. Il resto lasciatelo dire a Vecchiet».

Ed il responsabile dello staff medico [illegible] spiega cercando di rendere tutto semplice e chiaro. «In altura c'è carenza di ossigeno — dice — e la fatica aumenta. Il limite del massimo lavoro prima di avvertire la stanchezza, è di conseguenza più anticipato di quello normale. Le soluzioni allora [illegible] due: diminuire il peso dello sforzo ovvero rallentare l'impegno, oppure cercare di ovviare a difficoltà [illegible] nate dopo le molte esperienze, l'ultima nel giugno scorso. E' quanto cominciamo a fare da questi giorni a Roccaraso, località che al confronto di altre alpine ci offre climi meno freddi, malgrado la stagione si sia attardata».

«Le passeggiate in montagna di questi giorni — continua il prof. Vecchiet — ci porteranno a [illegible] metri, 100 in meno di Puebla. Un primo passo. Io non credo occorra l'acclimatazione violenta, ovvero andare in Messico e giocare. Sono per i piccoli passi. Così inizieremo qui, da oggi, i controlli medici. E' chiaro che la natura si difende da sola. In altura c'è un progressivo aumento dei globuli rossi. Occorre seguire questi mutamenti giocatore per giocatore. Non tutti siamo eguali».

Il fuso orario sin cambierà sarà un altro problema. Vecchiet lo affronta [illegible]. «Per assorbire il cambio di fuso il minimo è 4 giorni, ma c'è chi avverte disagi per un mese. La vita ha dei ritmi, il più palpabile è quello veglia-sonno, difficili da mutare [illegible] subire ripercussioni. La nostra esistenza è scandita dai ritmi, che investono giorni, settimane e mesi. L'alta temperatura del Messico causa perdite di liquidi e di sali. Si ovvierà con vitamine. La respirazione sarà difficile per l'alto inquinamento atmosferico di Città del Messico quando dovremo andare alla capitale. Malanni tracheo-bronchiali saranno il rischio».

Controlli sotto sforzo, esami ematologici, andamento dei globuli rossi saranno la base del lavoro medico di questi giorni a Roccaraso, in particolare attorno agli azzurri che [illegible] hanno [illegible] schede redatte su loro esperienze messicane. Due domande precise e delicate ancora, a Vecchiet. Professore, e l'emoautotrasfusione il ricambio del proprio sangue, prelevato, rigenerato e reiniettato? «E' una tecnica che non condivido dal punto di vista scientifico, ed inoltre è considerata doping. Il sangue poi avremmo dovuto prelevarlo ai giocatori nel finale del campionato. Ci sono tre buonissimi motivi per escludere l'emoautotrasfusione dai nostri discorsi».

Ancora la carnetina, la «medicina» che ha aiutato a vincere il Mundial in Spagna? Vecchiet chiude. «Useremo gli stessi integratori alimentari di quattro [illegible] fa, carnetina compresa. Ad ogni modo non crediate che il parere del medico condizioni le scelte di Bearzot».

Bruno Perucca

Ha presentato esposto in procura
Allodi, minacce di morte

NAPOLI — Italo Allodi è stato minacciato di morte. Il [illegible] permanager ha presentato un dettagliato esposto alla procura della Repubblica. Voci anonime gli hanno telefonato nell'albergo del lungomare ed ha ricevuto intimidazioni e minacce precise quanto decise. Allodi, anche per prudenza, ha quindi presentato l'esposto, datato alcuni giorni orsono, in procura. Da collegare al calcio-scandalo le telefonate? Al lume di logica ci sarebbe da escluderlo. Perché? Perché sembra che minacce del genere il dirigente ne abbia già ricevute nei suoi primi giorni di permanenza a Napoli e, addirittura, nella fase del ritiro precampionato a Madonna di Campiglio. Segnali di guerra per Allodi che si apprestava a lavorare per il club di Ferlaino? Un interrogativo che spetterà agli inquirenti sciogliere. v. r.

Come figurini per un défilé

Il fornitissimo guardaroba del club Italia preparato da Giorgio Armani

[illegible] NOSTRO INVIATO

ROCCARASO — Primi passi azzurri a Roccaraso. Ieri pomeriggio blando allenamento atletico allo stadio. Da oggi, tempo permettendo, passeggiate mattutine a quota 2000 (salita in seggiovia) e dopo le 16 ancora sul campo. Pallone solo fra due giorni, mentre il prof. Vecchiet va avanti con le sue indagini mediche. Ieri mattina la foto ufficiale, con la divisa numero uno fra le tante preparate da Giorgio Armani.

Giocatori e tecnici come indossatori. Giacca blu scuro in crespo di lana, elegantissima, camicia bianca (una seconda è grigio chiara), cravatta in seta [illegible] con tondi sfrangiati in grigio, pantaloni blu in lino leggero, scarpe color marrone. La seconda divisa più sportiva prevede una giacca «pied-de-poule» bianconera, camicia grigia in tessuto lavorato, pantaloni grigio-verdi, cravatta in seta blu con disegnini grigi, scarpe scamosciate sul beige con suola a bordi rossi.

Armani ha preparato per i giocatori «messicani» ben dieci situazioni di abbigliamento, manco dovessero affrontare una crociera di gran lusso. Ancora smoking per i dirigenti, dinner jacket per gli atleti (le serate di gala), per tutti una terza divisa più sportiva che su pantaloni grigio chiaro prevede un maglione blu, oppure una polo a righe bianco-blu orizzontali, con sopra tutto un lungo impermeabile grigio, oppure un blusone blu [illegible] breloне. E non è finita. Nella stessa linea una tuta elegante per il tempo libero in felpa blu scura, pantaloni bermuda sul verde, un accappatoio blu, e tutta una parure da mare: telo, pantaloncini e slip, tutto ancora in blu. In sintonia poi le valigie, la borsa sportiva, ed una sacca marinara. Sempre il blu colore dominante.

Ci ha francamente sorpreso la dovizia di divise, ed in particolare tutto l'equipaggiamento da mare o almeno da piscina. L'abbiamo battezzato al volo «fuga dal Messico» ma la definizione non è piaciuta perché alludeva ad una rapida eliminazione.

Intanto sono state scelte le coppie per la convivenza in camera. Eccole, per pura curiosità: Zenga-Baresi, Collovati-Altobelli, Bergomi-Bagni, Nela-Vialli, Scirea-Tardelli, Cabrini-Rossi (come in Spagna), Conti-Ancelotti, Galli-Serena, Galderisi-Tricella, Vierchowod-Tancredi, De Napoli-Di Gennaro.

b. p.

Al Liverpool 16° scudetto

LONDRA — Anche il [illegible] pionato inglese si è risolto dopo un'incerta battaglia soltanto all'ultima giornata. Dall'Everton, vincitore della scorsa stagione e a lungo capolista dell'attuale, lo scudetto passa ai cugini del Liverpool, che lo hanno conquistato per la sedicesima volta.

L'Urss fa paura e Platini che recupera le energie

Un campanello d'allarme dalla netta vittoria [illegible] Dinamo Kiev in Coppa Coppe - Il c.t. Michel: «I giocatori sono molto stanchi»

DAL NOSTRO INVIATO

FONT ROMEU — *Fedele ad una consuetudine che è pure segno di stile, ieri la Francia del calcio ha dato la parola ai suoi capi. L'avventura mondiale si è iniziata in maniera molto ufficiale e formale, nel rispetto delle gerarchie: colazione con il nuovo ministro dello Sport Christian Bergelin, conferenza stampa di Platini, Michel e Vrillac, rispettivamente capitano, commissario tecnico e medico della nazionale francese [illegible] foto chiacchiere e tutto il resto, pareva di [illegible] a scuola con il [illegible] che recitava la lezione e gli allievi che prendevano appunti con solerte diligenza. Un quadretto divertente e insolito, quasi irreale per [illegible] italiani abituati alle confusioni e talora alle risse (verbali) dei raduni azzurri. Ma sarà poi vero che il fascino del calcio, fuori dal campo, consista in questo clima rarefatto di emozioni, in questa specie di campana di vetro che isola gli uni dagli altri, i protagonisti dai tifosi, e pone freno ad una sana e comune passione sportiva?*

«Non si può obbligare chi [illegible] il calcio a starsene a casa», *ha detto Michel Platini parlando di cose di casa nostra, e in verità non abbiamo ben compreso se preferisca l'assillo focoso delle italiche folle o il tiepido approccio dei suoi ammiratori d'oltralpe. I quali anche ieri non hanno fatto folle per vederlo e toccarlo, lui che è il re, figuratevi gli altri.* «[illegible] credo che in questo momento sia meglio la tranquillità, l'unione nel gruppo, la coesione fra vecchi e nuovi, la serenità insomma che deve sciogliere i veleni della mente e i [illegible] del [illegible] scoli: i destini messicani della Francia dipenderanno da quanto sapremo costruire in questi giorni nella [illegible] di Font Romeu».

Michel Platini ha molto insistito su questo concetto, peraltro reale e concreto, del gruppo. Ha ammesso che qui sta la forza dei francesi, e noi non abbiamo motivo di dubitare visto che i giudizi del gran campo sono stati ribaditi da Henri Michel, il quale in ordine di importanza viene subito dopo, almeno ci è parso, anche se in teoria dovrebbe venire prima essendo lui il commissario tecnico: ma il prestigio di Platini e il valore in campo sono tali che non pensiamo di fare offesa a nessuno se diciamo che il capitano, oggi, possiede l'80 per cento delle azioni della nazionale di Francia, in tutti i sensi.

«Ho trovato giocatori stanchi, la stagione è stata lunga e snervante — *ha detto Henri Michel* — ed il mio compito è di restituire forza e [illegible] al gruppo. Non avrò problemi. Semmai dovrò evitare che si annoino».

Il dott. Vrillac si è mostrato d'accordo. Martedì inizieranno i test medici, intanto che alcuni giocatori (Platini, Giresse, Amoros, Bellone) [illegible] recuperato la piena condizione fisica. Nessun allarme per Platini, parole sue e del medico, dal punto di vista diciamo così clinico non ci sono dubbi sui domani della Francia.

Semmai si è parlato molto, ieri, della Dinamo Kiev vista e ammirata [illegible] nella vittoriosa finale di Coppa Coppe contro l'Atletico Madrid. In fatto in pratica della nazionale dell'Unione Sovietica, la quale sarà avversaria della Francia nel girone di Leon.

Non è che i galletti di Francia [illegible] proprio spaventati, però [illegible] loro giudizi ricchi di lodi traspariva una certa apprensione. «Se giocheranno [illegible] in [illegible] dovremo studiare qualcosa per fermarli», *ha detto Platini. E Tigana ha spiegato più a fondo il concetto:* «Velocità di esecuzione, ottima condizione fisica, acume tattico: i sovietici mi hanno impressionato. Avremo un problema: dovremo [illegible] il campo in ogni zona perché loro sono molto abili a cambiar gioco. Qualche [illegible] Blochin, Bessonov, Demianenko, Belanov, Yacovenko, Chanov, c'è solo l'imbarazzo della scelta: ma correranno così anche in altura?».

Domanda legittima. E Henri Michel ha concluso. «Ho ammirato un grande Blochin e devo confessare di essere rimasto sorpreso visto che qualche settimana fa pareva dovesse saltare i mondiali per infortunio. Comunque manca un mese al Messico e non mi sembra il caso di fasciarsi la [illegible] prima del tempo. Ora dobbiamo vincere la prima partita di questo lungo mundial, quella della preparazione: a [illegible] battere i sovietici ci penseremo in seguito».

Carlo Coscia

TOTONERO Un progetto che [illegible] è andato a buon fine

Far perdere la Fiorentina per diminuirne il valore

TORINO — Avevano discusso questo piano: far perdere alla Fiorentina alcune partite per togliere la squadra toscana dalla corsa alla Coppa Uefa. Il [illegible] non fu [illegible] messo in pratica, nessun giocatore o dirigente viola fu avvicinato. I gigliati, arrivando quarti, si sono guadagnati un posto nel torneo europeo.

Volevano truccare Udinese-Roma per aiutare la società bianconera ad [illegible] dalle secche della bassa classifica, pensarono di contattare [illegible] l'arbitro Tullio [illegible] di Messina, il programma però morì sul nascere.

Oltre al presidente del Vicenza Dario Maraschin, anche quello del Perugia [illegible] Ghini, il quale si è dimesso, lasciando l'amministrazione del club nelle mani dei vicepresidenti Tinarelli e Gradassi [illegible] stato raggirato di fior di milioni dai maneggioni del totonero. Sono le novità del calcioscandalo.

Fiorentina — Nel mare di telefonate intercettate ce ne sono alcune in cui uno dei personaggi del football indiziato di associazione per delinquere dal giudice torinese Giuseppe Marabotto dice ad Armando Carbone: *«Armandino, bisognerebbe combinare qualcosa attorno alla Fiorentina. No, non per farle piacere, ma per lo scopo contrario. Occorre che i toscani andassero per un po' male, se non entrano in Coppa Uefa possono dare [illegible] ai [illegible] di gloria, e così pure i Pontello (la famiglia padrona della società, ndr). Fuori dalla coppa la squadra vale meno».*

Lanese — In una serie di conversazioni tra Armando Carbone e il mediatore di Palermo Giovanni Cutrera si parla tanto, e spesso confusamente, dell'incontro Udinese-Roma, 2ª giornata di ritorno del gennaio scorso. *«Bisognerebbe manovrare perché salti fuori l'1 fisso. Però, ci vorrebbe uno dei nostri arbitri. Purtroppo hanno designato Lanese, adesso vediamo cosa si può fare».*

Scambio frenetico di telefonate, in una si sente dire: *«Non è possibile combinare niente, Lanese è un onesto, non è avvicinabile».* Udinese-Roma finì 0-2, l'arbitraggio fu definito «buono» dalla critica.

Ghini — In un nastro [illegible] dei catturati dalla Procura della Repubblica di Torino per il calcio scandalo ridecchia: *«Ti ricordi di Maraschin, il presidente del [illegible] che ha tirato fuori 50 milioni credendo che ci fossimo dati da fare quando invece non abbiamo mosso un dito? Bene, anche il presidente del Perugia è un credulone, basta che i suoi vincano e lui paga sempre. Anche se nessuno di noi s'è attivato».*

In un'altra registrazione si ascolta: *«Per Perugia-Bologna Ghini ha quasi mangiato la foglia, m'ha detto:* "Insomma, se l'arbitro era comperato perché m'ha espulso un giocatore?" *Ho voluto sborsare solo 10 milioni. D'ora in poi bisogna [illegible] più attenti».* Perugia-Bologna (14ª dell'andata di B, stessa domenica di Udinese-Roma) vide il su[illegible] per 2-0 degli umbri, doppietta del centravanti Morbiducci. Il centrocampista dei perugini De Stefanis fu spedito anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro Angelo Pellicano di Reggio Calabria. Sull'1 secco di questo incontro furono puntati su diverse città 500 [illegible].

L'inchiesta — Continua la prossima settimana, domani sarà interrogato ancora l'impresario bresciano [illegible] Legrenzi. Legrenzi (è difeso dall'avvocato Lo [illegible]) è già [illegible] sentito ripetutamente dal giudice penale e per mezza giornata dagli inquirenti dell'Ufficio inchieste della Lega. Per la festività del 1° Maggio l'impresario aveva ottenuto da Marabotto otto ore di libertà per poter tornare a Chiari e partecipare alla cresima del figlio. Mercoledì cominceranno gli interrogatori di Armando Carbone.

Claudio Giacchino

Partita-festa allo stadio per ricordare gli 80 anni del club [illegible] Superga (a favore di Stava)

Il Torino-scudetto contro quello di oggi

TORINO — Passato e presente (con un pizzico di futuro) si fondono oggi per celebrare gli ottant'anni di vita del *Torino* con una festa articolata nella quale la Società granata, tante volte crudelmente toccata dalla sorte, vuole anche ricordare, nella tragica ricorrenza della sciagura di Superga, il dramma della [illegible] estate quando il crollo di una diga cancellò tante vite innocenti a Stava.

Questo fondersi di ricordi tristi con altri lieti assume un significato profondo. [illegible] è quello della vita stessa: la commozione legata al rito funebre che si terrà [illegible] 15 nella Basilica di Superga ben si lega alla più recente ferita [illegible] le vittime di Stava, ma è anche significativo che la conclusione [illegible] affidata alla celebrazione dello «scudetto» che il *Torino* riuscì a conquistare dieci anni fa [illegible] una singolare contesa nella quale rivedremo gli «eroi» del trionfo 1975-76 impegnati in un'inedita sfida con i loro successori, la squadra cioè che nel campionato appena concluso si è guadagnata il diritto di partecipare alla Coppa Uefa.

Al Comunale con la sfida fra vecchi e nuovi, si concluderà dunque una celebrazione iniziata a Superga, proseguita poi nella centralissima Piazza San Carlo [illegible] (16) [illegible] uno spettacolo al quale interverranno anche Gianduja e Giacometta e la Banda della Brigata Alpini Taurinense. La serata (ore 20.30), il cui incasso verrà interamente devoluto per il *Fondo pro Stava* (la provendita ha fruttato una cinquantina di milioni), verrà aperta da Gino Paoli che provvederà a «scaldare» l'ambiente per poi lasciar spazio ai «due» *Torino*.

Per i buongustai del calcio sarà a questo punto festa grossa, anche se qualcuno dei campioni di ieri risulterà probabilmente appesantito. Perché è indubbio che il tocco del «poeta» Claudio [illegible] e la chioma al vento di Caporale, possono [illegible] destare [illegible] e risvegliare ricordi, oltreché far conoscere ai più giovani gli artefici di una grandissima impresa.

Oggi Radice, guida di ieri e di oggi, si dividerà fra due panchine al pari del [illegible] attuale vice, Cazzaniga (ai tempi dello [illegible] riserva di Castellini) e di Giacomo Franco, il dirigente-baby sitter del *Torino* in tutti [illegible] anni. *«Finalmente un [illegible] di divertimento* — commentava ieri il tecnico —, *un'occasione per ritrovarsi, stare insieme. Non c'è atleta, né squadra che possa realizzarsi senza il tecnico e viceversa. La conferma viene dal fatto che se io oggi sono ancora sulla breccia altrettanto lo si può dire per alcuni giocatori, primi fra tutti Graziani e Zaccarelli che a [illegible] anni recitano ancora un ruolo importante».*

All'appello della società granata gli uomini dello scudetto hanno risposto in blocco: chi è ancora in attività ha ricevuto il permesso dall'attuale club come Graziani, altri (Patrizio Sala e [illegible]) mettono a profitto una squalifica che impedisce loro di giocare nei rispettivi campionati, altri ancora (Pulici, Caporale) da qualche settimana sono [illegible] in palestra [illegible] per presentarsi all'appuntamento in vesti dignitose. E c'è anche chi, come Santin, farà autentiche corse per presentarsi in campo visto che la squadra di cui è attualmente allenatore (la Pistoiese) gioca in Sardegna.

I tempi saranno di 35'. Le formazioni («I nuovi devono fare attenzione — ammonisce Radice — perché li faremo impazzire con pressing e fuorigioco»), salvo *forfait* dell'ultimo minuto, [illegible] le seguenti:

Torino di ieri: Castellini; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. A disposizione: Garritano, Roccotelli, Santin, Pallavicini.

Torino di oggi: Copparoni; Corradini, Francini; Rossi, Gravero, Ferri; Pusceddu, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. A disposizione: Martina, Mariani, Beruatto, Osio, Lerda, Brambati.

Giorgio Barberis

Il Torino di ieri e quello di oggi che si affrontano questa sera al Comunale. A sinistra gli «eroi» dello scudetto 1975-76: Castellini, Caporale, il vice-presidente Traversa, Garritano, Gorin, Graziani, Claudio Sala, Mozzini, Cazzaniga, Santin e, accosciati, Salvadori, Pulici, Patrizio Sala, Zaccarelli e Pecci. A destra, invece, una formazione del Torino 1985-86: Ezio Rossi, Martina, Zaccarelli, Corradini, Pileggi, Junior e, accosciati, Sabato, Ferri, Dossena, Comi e Schachner

Gare [illegible] (ore 16)

Serie B

Gara	Arbitro
Arezzo-Bologna	Magni
Catanzaro-Cagliari	Lombardo
Cesena-Perugia	Amendolia
Cremonese-Vicenza	Mattei
Genoa-Lazio	Cornieti
Monza-Brescia	Luci
Palermo-Catania	Casarin
Pescara-Ascoli	Paivetto
Samben.-Campob.	Tuveri
Triestina-Empoli	La Bella

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Ascoli	41	Lazio	[illegible]
Brescia	[illegible]	Campob.	[illegible]
Vicenza	[illegible]	Samben.	[illegible]
Empoli	36	Perugia	[illegible]
Cesena	[illegible]	Cagliari	[illegible]
Genoa	34	Catania	[illegible]
Triestina	34	Catanzaro	[illegible]
Bologna	33	Pescara	[illegible]
Cremonese	[illegible]	Arezzo	[illegible]
Palermo	[illegible]	Monza	21

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Ancona-Rondinella	Cecchiara
Carrarese-Virescit	Scalise
Legnano-Rimini	Gargiulo
Modena-Piacenza	Di Cola
Padova-Sanremese	Arpaia
Parma-Reggiana	Calabretta
Pavia-Prato	Isola
Spal-Fano	Ciarcia
Trento-Varese	Telegrafo

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Barletta-Campania	Acri
Benevento-Monopoli	Caprini
Casarano-Foggia	Barbaresi
Cosenza-Sorrento	D'Ambrosio
Licata-Taranto	Bruni
Livorno-Brindisi	Trentalange
Messina-Ternana	Pucci
Salernitana-Cavese	Beschin
Siena-Casertana	Baldas [illegible]

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Alessandria-Entella	Manfredini
Carbonia-Pistoiese	Forte
Civitavecchia-Massese	Strada
Derthona-Lodigiani	Merlino
Lucchese-Cairese	Guidi
Pontedera-Asti	Pollini
Savona-Montevarchi	Lorusso
Spezia-Vogherese	Quartuccio
Torres-Sorso	Fiaschi

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Centese-Treviso	Arcangeli
Fanfulla-Mantova	Arcovito
Giorgione-Mestre	[illegible]
Leffe-Ospitaletto	Lombardi
Montebelluna-Pievigina	Leita
Novara-Pro Patria	Fiorenta
Orceana-Pergocrema	Cafaro
P. Vercelli-Omegna	Benassali
Venezia-Pordenone	Rossignoli

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Aesernia-Jesi	Marcotti
Angizia L.-Andria	Mazzetti
Civitanovese-Matera	Falco
Forlì-Foligno	Trischieri
Galatina-Teramo	Cazzamalli
Giulianova-Francav.	Tommasi
Martina-Cesenatico	Pappocetti
Potenza-Sassuolo	Picchio
Ravenna-Maceral.	Capogreco

Serie C2/D

Gara	Arbitro
Canicattì-Reggina	[illegible]
Gladiator-J. Stabia	Squadrito
Nissa-Ercolanese	Del Zompo
Nocerina-Afragol.	Scaramuzza
Nola-Rende	Latinuda
P. Cisterna-Paganese	Bonazza
Siracusa-Ischia	Rastgrer
Trapani-Akragas	Magliolo
Turris-Frosinone	Acuti

[illegible] passa alla Roma

MILANO — *Collovati è il nuovo stopper [illegible] Roma: l'accordo è stato raggiunto ieri [illegible] procuratore del giocatore. L'Inter, per il trasferimento del difensore, riceverà 4 miliardi.*

La stessa Roma si è inserita di prepotenza nell'asta in [illegible] per il comasco Borgonovo, [illegible] che interessa in particolare a Juve e Milan. Boniperti sembrava favorito ma nelle ultime ore sono accaduti fatti nuovi: la Roma ha offerto Tovalieri e Oddi più un conguaglio di [illegible] miliardi. Si deve tener conto delle preoccupazioni finanziarie del club lariano. Il presidente Gattei si è accorto che la stagione è stata magra per le casse: a questo punto il Como per vendere Borgonovo vuole tanti soldi in contanti. Berlusconi ha confermato per il Milan l'offerta di 7 miliardi più uno o due giocatori, la Juventus ha la possibilità di cedere Pin (che sostituirebbe il partente Fusi). Caricola (per Tempestilli) nonché Pacione che nella prossima stagione potrebbe occupare il posto di Borgonovo. «Aspettiamo di conoscere con esattezza l'offerta della Roma — ha detto il d. s. Sandro Vitali — e poi prenderemo una decisione».

L'Ascoli pensa già alla A: partendo Boskov, accordatosi con la *Sampdoria, potrebbe [illegible] te ivi il [illegible] tecnico, ma Rozzi vorrebbe «risparmiare» [illegible] fiducia all'attuale vice Sensibile. Imminente anche l'accordo con l'argentino Hernandez, sempre pronto a chiedere la messa in mora della società qualora non gli venga liquidato un credito di [illegible] milioni. Rozzi è pronto ad ingaggiarlo come nuovo straniero».*

Lo staff della Roma conta su un nuovo esponente: l'ex segretario generale della Federcalcio, il dottor Dario Borgogno, che si è accordato [illegible] con Viola. E' probabile che Borgogno possa diventare il direttore sportivo del club.

g. gand.

Oggi [illegible] i campi il torneo estivo

Ha inizio oggi il torneo fra le squadre eliminate dalla Coppa Italia. Il programma: 1° girone, Atalanta-Juventus (ore 20,30, arbitro Sguizzato); 2° girone, Bari-Napoli (16, Coppetelli); 3° girone, Udinese-Milan (16, Boschi).

I campioni d'Italia della Juventus giocano a Bergamo senza i cinque nazionali e senza Mauro. Formazione probabile: Tacconi, Caricola, Pioli; Bonini, Brio, Favero; Briaschi, Manfredonia, Pacione, Pin, Bonetti. Dopo [illegible] di Trapattoni guiderà la squadra dalla panchina Bizzotto, che proprio ieri è [illegible] confermato dalla società [illegible] per l'anno prossimo.

Mercoledì l'attività nazionale proseguirà con l'andata dei quarti di Coppa Italia.

CALCIO SINTESI

■ LA TORPEDO Mosca ha vinto la 45ª Coppa dell'Urss battendo il Chakhter Donetsk 1-0 allo stadio Lenin di Mosca con un gol di Kobzev.

■ IL CELTIC è campione di Scozia; la prossima stagione sarà la sola squadra britannica, per il noto veto alle squadre inglesi, a giocare in Coppacampioni.

■ IL BAYERN MONACO dopo il campionato ha vinto anche la Coppa della Germania federale battendo 5-2 lo Stoccarda allo stadio Olimpico di Berlino.

■ GIOVANI, sul campo Pro Settimo (ore 17, ingresso gratuito) finale del torneo «Bosclone» fra Juventus e Victoria Ivest. Sul campo del G.S. Lancia stamane semifinali torneo «Fiat Auto», nel pomeriggio le finali.

UNO! DIESEL! TURBO!

SERIE C2 - Le squadre si apprestano ad affrontare gli ultimi cinque incontri del campionato

Un Meccagatta delle grandi occasioni in attesa dell'Entella squadra prodigio

Anche se l'Alessandria vincesse non conquisterebbe la sicurezza della promozione - Molti liguri in arrivo

ALESSANDRIA — Ci sarà la folla delle grandi occasioni oggi, a partire dalle 16, al «Moccagatta», per la tredicesima di ritorno del girone A del campionato di C2. Arriva l'Entella [illegible] Chiavari matricola-prodigio di questa stagione, terza in classifica a due punti dalla coppia di testa Alessandria-Lucchese e ad uno dallo Spezia. [illegible] contro i liguri capitan Giancarlo Ca[illegible]lese e compagni dovranno dimostrare veramente tutto quanto sono capaci di fare per meritare la tanto attesa promozione in C1.

Attenzione, però, [illegible] è una partita spareggio. Vincendo l'Alessandria non conquista la sicurezza assoluta di promozione, così come un pareggio [illegible] nel caso peggiore, [illegible] sconfitta non comprometterebb[illegible] [illegible] possibilità di tornare finalmente in C1. La posta in palio, comunque, è grande, vincere per i grigi significherebbe [illegible] un altro [illegible] verso la promozione, [illegible] la sconfitta per l'Entella potrebbe rappresentare la fine di ogni speranza.

[illegible] qui l'importanza [illegible] big match di oggi pomeriggio e la grande attesa fra le tifoserie. [illegible] Chiavari [illegible] numerosi i sostenitori al seguito dell'Entella e i tifosi mandrogni [illegible] mancheranno certamente di accorrere in [illegible] per far sentire ai grigi l'incitamento necessario ad af[illegible] un avversario deciso e determinato. «L'incitamento per tutti i novanta minuti non mancherà certo», dicono i responsabili dei vari Club e [illegible] tradirà l'impegno.

«L'incitamento del pubblico [illegible] importante e servirà a stimolare ancora più i giocatori che, con il morale alto, si apprestano ad affrontare questo ennesimo impegno, decisi a ben figurare», afferma mister Antonio Colombo. Che aggiunge: «C'è in tutti la volontà [illegible] vincere, esistono tutti gli stimoli e anche se al gioco del calcio può succedere di tutto una cosa è certa: [illegible] scenderà in campo darà il [illegible]».

Conclude Colombo: «La partita, contro un avversario staccato appena di due punti, è importante. Sarà una gara dura, l'Entella ha dimostrato in questo campionato di essere formazione valida e pericolosa».

Oltre la formazione un solo problema assilla i tecnici dei grigi, l'assenza di [illegible] Sgarbossa che, malgrado una rapida ripresa, risente ancora dello strappo subito. Ricuperati invece il bravo Briata, rimessosi rapidamente, e, terminati i due turni di squalifica, Magagnini. E il rientro di Magagnini compenserà proprio la forzata assenza [illegible] Sgarbossa, pilastro [illegible] [illegible]trocampo.

Quali [illegible] gli undici uomini che verranno schierati al fischio di avvio mister Colombo non lo dice, riservandosi l'ultima decisione nella mattinata di oggi. [illegible] che per [illegible] tattici. E' [illegible]munque possibile anticipare quella che potrebbe essere [illegible] formazione iniziale:

Alessandria: Carraro; Moro, Gregucci; Magagnini, Lorenzo, Briata; Fraca, Torti, Mocellin, Camolese, Marchetti. **f. m.**

Il Derthona in gran tensione attende [illegible] «brutto cliente»

Al «Fausto Coppi» arriva il Lodigiani - Ma Lombardi dice: «Ho [illegible] fiducia nei miei ragazzi»

TORTONA — *Per il Derthona il campionato riprende oggi pomeriggio* [illegible] *16) al «Fausto Coppi» dove l'avversario di turno sarà il Lodigiani.* «Un brutto cliente, [illegible] [illegible]gna riconoscerlo: con questo [illegible] molta fiducia nei miei ragazzi. Se anche il pubblico saprà esserci vicino, applaudendo, incitandoci, anziché, come avviene [illegible] qualche tempo, fischiandoci, non dovrebbero esserci problemi per assicurarci una prova positiva», *conferma mister Adriano Lombardi.*

Il tecnico del Derthona vedrà in queste ultime cinque gare il frutto di un intero campionato, che per il Derthona è [illegible] *quelli sicuramente da dimenticare.* «Di colpe per l'attuale classifica, ne abbiamo senz'altro un po' tutti. Abbiamo pagato però anche un poco lo scotto della squadra giovane, che mancava di esperienza», *afferma Lombardi nel parlare dei problemi che il Derthona* [illegible] *affrontare in questo finale al cardiopalma per i leoncelli.*

Saranno 450 minuti di gara [illegible] *dovranno vedere il Derthona almeno sempre vittorioso nelle partite interne, se vuole raggiungere quota 31 punti ed assicurarsi così la salvezza. Gli impegni sono oggi con il Lodigiani, poi trasferta a Montevarchi, domenica prossima, sicuramente uno dei confronti che Lombardi teme più di tutti in quanto la squadra toscana è direttamente interessata con il Derthona alla lotta per la salvezza.*

Si tornerà al «Fausto Coppi» per incontrare la Cairese, quindi ancora trasferta a Pi[illegible] [illegible] *infine chiusura della stagione* [illegible] *la gara interna contro il Civitavecchia.*

Ritornando [illegible] *partita di oggi pomeriggio, Lombardi fortunatamente non avrà problemi di schieramento in quanto tutti i titolari sono a sua disposizione.* **e. r.**

Derthona: Bannarozzi; [illegible] gnoroni, Londi; Torri, Gabetta, Rossi; Andreoni, Pertusi, Picco, Cenci, Saporito.

Lodigiani: Savorani; Marcangeli, Paganucci; Argenio, Maggini, Versigliotti; Tinti[illegible] [illegible], Cardillo, Di Pustro, Sabatini.

Spezia-Vogherese si gioca a Chiavari

Ultimo turno di squalifica del campo ligure

VOGHERA — Sul campo neutro di Chiavari, con inizio [illegible] 16, la Vogherese gioca contro lo Spezia una gara che sulla carta si preannuncia quanto meno difficile. I liguri, che proprio nella gara odierna terminano l'esilio dovuto alla squalifica del loro campo per tre turni, dopo un periodo di leggera crisi sembrano essere ora in netta ripresa e quindi è praticamente certo che contro la Vogherese giocheranno il tutto per [illegible] per ottenere i [illegible] punti che consentirebbero loro di rimanere in corsa per [illegible] promozione in C1, unitamente a Lucchese, Alessandria ed Entella.

Il campo neutro di Chiavari, scelto dalla Lega, [illegible] ha [illegible]ncato di suscitare vive polemiche. E' infatti [illegible] la [illegible] che esiste tra i [illegible] spezzini e quelli dell'Entella, per cui oggi è facile prevedere un pomeriggio di fuoco con i supporters locali che sicuramente, e non solo per motivi di campanile, si schiereranno dalla parte dei rossoneri oltrepadani. [illegible] La Spezia è previsto l'arrivo di circa 2 mila tifosi.

La formazione di Carlo Soldo sarà seguita come [illegible] consueto da un folta schiera di supporters. Nella gara di andata la Vogherese si impose per 2-1 giocando la più bella partita della stagione. **v. g.**

VOGHERESE: Trombin; Corradi, Tretter; Tamellini, Seveso, Maggiaris; Sennino, Beletti, Zanetti, Garavaglia, Pelle.

PROMOZIONE - Le gare di oggi

E la Novese licenzia l'allenatore Rossetti

Sostituito dal direttore sportivo Bruno Agosti

[illegible] *venerdì sera Sergio Rossetti non è più l'allenatore della Novese. La società lo ha esonerato dopo la sconfitta interna con il Bra, che ha fornito* [illegible] *dato un colpo definitivo alle speranze biancocelesti* [illegible] *lottare per il primato nel girone C del campionato di Promozione piemontese.* [illegible] *guida della squadra è stata assunta dal direttore sportivo Bruno Agosti.*

Quale [illegible] *scenderà dunque* [illegible] *a Borgo San Martino per disputare il derby provinciale col San Carlo, considerando anche le squalifiche di Lupone (2 giornate), Piredda, Broglia e Astrua?*

«Potrebbe essere [illegible] for[illegible] [illegible] sbanda ma io [illegible] mi [illegible] perché penso piuttosto che vorranno riscattare in fretta il [illegible] falso e uscire dalla crisi. Da parte nostra abbiamo assoluta necessità almeno di un pareggio per continuare la marcia verso la salvezza», spiega *Gianfranco Precerutti, mister del San Carlo, che recupera Moreschini ma perde Grangia, squalificato.*

San Carlo: *Biasotto, Deambrogio, Di Pierri; Cucciatori, Vermonti, Legnaro, Daffara, Ceria, Volta, Moreschini, Montiglio.*

Novese: *Mauri, Traverso, Gemaiero, Barile, Scremin,* [illegible] *Fossati, Oppezzo, Negri, Ancarani, Severino.*

Per la lotta al vertice, invece, occhi puntati a Valenza, dove la Valenzana ospita l'imprevedibile Orbassano.

Valenzana: *Merlone, Gorani, Biri, Sciacca, Sesia,* [illegible]*ro, Barello, Picetta, Taschieri, Binelli, Papalia.*

Anche il **Quattordio**, *che ospita la cenerentola Sommariva, [illegible] vincere.* [illegible] *sol*[illegible]*tarsi Mister Giorcelli* [illegible] *che l'attacco torni a segnare dopo il lungo digiuno. Mancherà Pirrone ed è in forse Cosso.*

Quattordio: *Ressia; Venezia M., Cosso (Morellato); Musso, Burbello, Brusasco; Rizzi, Venezia F., Polato, Marcia, Gemma.*

In Promozione ligure prosegue l'ormai disperata rincorsa del **Libarna** *alla capolista Vado. I serravallesi scendono sul campo della Carcarese sperando nella quinta vittoria consecutiva.*

Libarna: *Cizza, Gabbana, Piras, Pellegrino, D'Ambroso, Galardini, Versari, Talarico, Carrea, Subbrero, Contu.*

*Infine l'***Ovadamobili** *ospita il Varazze che cerca un risultato positivo per muovere la classifica che comincia a farsi pericolosa. Manca Cuttica, in forse Baridone.*

Ovadamobili: *Imperiale, Pesce, Zanelli, Bistolfi, Pe*[illegible]*frangelo, Core, Mocciò, Bencivenga, Grassi, Casarre.* **r. b.**

ECCELLENZA - Oggi si conclude il campionato, con i nerostellati già promossi

Il Casale a Imperia per festeggiare la C2 L'Acqui vuole congedarsi con una vittoria

I termali, dopo otto pareggi consecutivi, cercano la posta piena contro il Pinerolo

Si conclude [illegible] il campionato di Eccellenza e l'ormai promosso Casale va, deciso a chiudere in bellezza, sul campo dell'Imperia. Ad Acqui, invece, i termali sperano almeno in un pareggio col Pinerolo, per essere certi della salvezza.

Nell'ultima di campionato è un big-match quello in programma oggi in terra ligure, che vede opposti l'Imperia e la capolista Casale, già matematicamente promossa in C2. Un incontro che vede in palio motivi d'orgoglio, dopo una sfida a distanza che ha caratterizzato un'intera stagione. Proprio l'Imperia infatti non ha mai ceduto, continuando fino all'ultimo l'inseguimento [illegible] [illegible] e vivacizzando così la lotta per il primato.

In palio oggi è anche il primato della classifica dei cannonieri: il bomber nerostellato Roberto Catroppa è in testa con [illegible] gol in più rispetto a Desolati (proprio dell'Imperia) ed a Conte della Juve Domo.

Nell'attesa della partita mercoledì sera al ristorante «Beppe di Cioccaro», la società nerostellata [illegible] festeggiato la promozione in C2. Riconoscimenti [illegible] stati consegnati a giocatori, mister, collaboratori e dirigenti.

Dalle parole dell'azionista di [illegible]gioranza, Giancarlo Cerutti, sono emerse note positive per il futuro del Casale: «*Il prossimo* [illegible] *un* [illegible] *pionato duro ma siamo abi*[illegible] *alle grandi battaglie. Il Casale è fuori dalla crisi del calcio, con una società pulita, tranquilla, economicamente* [illegible]».

Un ringraziamento è stato rivolto all'Amministrazione comunale, e allo sponsor Camillo Venesio della Banca Anonima di Credito. Per l'ultima di campionato, ad Imperia, è stato organizzato [illegible] pullman di [illegible].

[illegible]: Biato; Luzoro, Spallanzani; Ponti, Pedretti, Del Favero; Betz, Capulo, Catroppa, Scarrone, Begoni.

L'Acqui Pin.A. conclude il campionato 1985-86 ospitando al «Comunale» il Pinerolo, [illegible] in classifica con 39 punti. Dopo otto pareggi consecutivi la prova odierna assu[illegible] [illegible] particolare significato. I bianchi vogliono congedarsi dal pubblico con un'altra prestazione positiva. Il risultato maggiore [illegible] [illegible] vittoria e raggiungere quota 27 in classifica. La formazione termale è a quota 25 assieme ad Albenga, Aosta, Cuneo, che incontreranno St-Vincent, Biellese e Juve Domo. L'Ivrea (già condannata [illegible] retrocessione con l'Albese) ospita l'Andora.

Anche se i liguri riuscissero a battere gli eporediesi e l'Acqui fosse costretta a segnare il passo, l'Andora sarebbe comunque destinata a retrocedere in Promozione: nel duplice confronto diretto i liguri hanno pareggiato in casa ma perso l'incontro ad Acqui per 2-1. Dunque una situazione favorevole ai bianchi.

L'Acqui ha finora collezionato 5 vittorie, 15 pareggi, 9 sconfitte; 19 le reti messe a segno, 30 quelle subite.

L'incontro odierno (ore 16), con un Pinerolo certo del terzo posto, dovrebbe essere all'insegna del bel gioco, considerato che i termali si esaltano quando affrontano [illegible]dre tecnicamente più titolate.

Acqui: [illegible] Tacchino, Franzi; Miroglio, Alberti, Merlo; Badocco, Manilli, Mobilio, Boveri, Arnuzzo. **F. a.**

Arturo Merlo — Roberto Catroppa — Mauro Tacchino

Al «Moccagatta»

Vecchie glorie Stasera la sfida con i genovesi

ALESSANDRIA — Le «Vecchie Glorie dell'Alessandria tornano» in campo. Riprende giovedì l'attività di questa società fondata principalmente per scopi benefici: infatti anche l'incontro in programma alle 20,45 al «Moccagatta» servirà per dare un contributo (si spera sostanzioso, con l'aiuto degli sportivi locali) alla Croce [illegible] alessandrina.

Opposte alle «vecchie glorie» grigie ci [illegible] quelle di Genoa e Sampdoria, unite in una «mista» che per una sera farà dimenticare le divisioni calcistiche della città ligure. E' anche una «bella»: già altre due volte le squadre si [illegible] affrontate, vincendo una gara ciascuna.

[illegible] i nomi [illegible] ex [illegible] presenti nelle [illegible] liguri spiccano: Rosin Locatelli, Lazzecchini, Lippi, Garbarini, Bolzoni; fra gli alessandrini: Ciceri, Ravera, [illegible] Di Brino, Vanara, Migliavacca, Tinazzi, Dalle Vedove, Zinelli, Colombo, Nardio, Tagnin, Zanier, Oldani, Gambarini, Colombri, Bocchio, Ragno, Bagliani, Depetrini e tanti altri.

Prezzo d'ingresso: 5 [illegible] lire (3 mila i ridotti). La partita è stata organizzata nell'ambito delle manifestazioni indette [illegible] [illegible] provinciale in occasione dell'undicesimo «Mese [illegible] Sport». **p. b.**

PRIMA - A un punto dal Comollo

Fra Nicese e Boschese è quasi uno spareggio

ALESSANDRIA — La situazione si fa «calda» sia in testa sia in coda nel girone [illegible] di Prima categoria, a quattro giornate dal termine. Nicese e Boschese, lanciate all'inseguimento della capolista Comollo Novi, da cui distano un solo punto, si affrontano oggi pomeriggio a Nizza Monferrato, in un confronto ad eliminazione diretta.

«*Dopo un inizio incerto stiamo disputando un girone di ritorno alla grande. Potrebbe essere assente Boscolo, ma la squadra comunque sta girando al meglio*», dice speranzoso il segretario della Boschese Piero Ferrarese, [illegible] dire che la formazione di mister De Michelis punta almeno al pareggio.

Ed una divisione della posta fra le due rivali dirette è quello che spera Giampiero Oneto, allenatore [illegible] Comollo, che in questi giorni ha cercato di scuotere la squadra, dopo lo scivolone a [illegible] Damiano d'Asti. «*Oggi, contro la Balzolese ancora in cerca di punti per la salvezza, dobbiamo vincere a tutti i costi*», dice il mister, che [illegible] contare sul rientro di Scabio[illegible].

Nella lotta per non retrocedere riveste particolare interesse Spinettese-Sandamianese. «*Gli astigiani* [illegible] *recupero, noi giovedì abbiamo ottenuto il pareggio per poi accorgerci che non bastava. Insomma questa volta dobbiamo farcela*», dice Ferdinando Savio, mister della Spinettese, che può di nuovo contare [illegible] Calvio, Oatti e Maranzana.

Il Bassignana, dopo la sconfitta di Pelizzano, ospita il Banthia: «*Un attimo di rilassamento va bene, ma dobbiamo ora* [illegible] *altrimenti sarò costretto a prendere provvedimenti*», dice il presidente Santino Leva.

Un Pelizzano in ripresa ospita il Livorno Ferraris, per vincere e continuare la marcia verso la salvezza; un Monferrato demoralizzato accoglierà il San Giuliano bisognoso di punti; infine la Gaviese riceverà l'ormai condannato Cascinagrossa. **p. b.**

Arquata Scrivia — Il Karate Usa partecipa oggi [illegible] Palasport di Genova al campionato interregionale a squadre riservato alle cinture marroni e nere delle categorie speranze, juniores e seniores. Gli atleti arquatesi, guidati [illegible] maestro Sandro Garelli, [illegible]: Silvio Castellani, Valerio Corazza, Yuri Boggiano, Franco Carano, Umberto Bolla, Ugo Baldi, Giuseppe Bertolotto e Franco Gambarotta, fra le cinture nere; Giancarlo Balbucci, Dino Bellucci, Stefano Bolla, Elena Di Gesu[illegible] fra le cinture marroni.

TAMBURELLO - Il «giallo» della partita di giovedì

L'incontro Castelferro-Vigliano [illegible] un recupero, non di Coppa

Tutti erano convinti che l'incontro Castelferro-Vigliano, in programma giovedì, fosse valevole per il secondo turno della «Coppa Italia 1986», come d'altra parte era stato comunicato anche dalla C.T. della Federazione. Invece, e non si capisce per quale ragione, la partita è stata ritenuta [illegible] *quale recupero della quarta giornata del campionato di serie A, gara sospesa per la pioggia.*

Un piccolo giallo, considerato che anche il Rallo e il Medole erano interessati al ricupero del campionato ed hanno giocato invece le partite di «Coppa». Per la «Coppa Italia», Castelferro e Vigliano giocheranno invece mercoledì 7 maggio. Intanto alla fase finale [illegible] *qualificate Bussolengo,* [illegible] *Sotto e Rallo che hanno superato, rispettivamente Ronco Chienis, Medole e Marmirolo.*

Ritornando all'incontro Castelferro-Vigliano diciamo che si è concluso in parità.

Per la serie B, la Francavillese Tecnilnovi ha superato con facilità il Madonna dell'Olmetto e si è portata nelle primissime posizioni della classifica, in condizione di affrontare con una certa tranquillità l'impegnativa trasferta in programma oggi a Capriano del Colle. [illegible] *Capriata d'Orba invece è stato battuto nettamente a Settime.*

Per il Torneo a muro del Monferrato, altro capitombolo del Vignale a Montechiaro. La squadra alessandrina ha dovuto così lasciare il prima[illegible] *in classifica al Grazzano. Netto* [illegible] *dell'Ovada contro il Portacomaro, buon auspicio per Marostica e compagni che oggi vanno a Vignale: un super derby alessandrino.* **r. bo.**

Incontri di oggi. [illegible] A: *Bonate Sotto-Solci; Valgatara-Aldeno; Medole-Asti; Vigliano-Rallo; Bussolengo-Castelferro; Ronco Chienis-Marmirolo.*

Serie B: *Brembatese-Monale;* [illegible] *Olmetto-Mase; Capriano-Francavillese; Capriata-Cervico; Torre* [illegible] *Roveri-Cerro; riposa Settime.*

Torneo a muro del Monferrato: *Grazzano-Calliano; Castell'Alfero-Montechiaro; Vignale-Ovada; Portacomaro-Montemagno; Ozzano-Moncalvo; San Giorgio-Rocca d'Arazzo.*

[illegible] [illegible] il superslalom

MOLARE — Si disputerà sul percorso Molare-Cassinelle anziché sul tratto Molare-Cremolino la corsa automobilistica [illegible] salita [illegible] programma oggi pomeriggio, or[illegible] dal gruppo sportivo «*Amici del mascalo*» di Alba con [illegible] collaborazione del [illegible], della Pro loco e [illegible] Comunità montana [illegible] Valle Orba e Valli Erro e Bormida.

La [illegible] è valida per il Campionato superslalom '[illegible] ideato dal [illegible] sportivo albese che ha il merito di aver [illegible] all'interesse degli sportivi questo tipo di corsa automobilistica.

Il cambiamento di percorso è dovuto a motivi organizzativi legati ai permessi: evidentemente non si è ritenuto opportuno concedere l'autorizzazione ad una gara sportiva lungo un tratto della tanto discussa statale del Turchino, di cui fa parte il percorso Molare-Cremolino.

Alla Molare-Cassinelle [illegible] presenti i migliori campioni della categoria, piloti dai rilievi eccezionali che [illegible] conquistare preziosi decimi di secondo affrontando con passaggi da brivido i tratti più insidiosi e pieni di curve.

L'inizio della gara è fissato per le 13, con qualsiasi tempo. Alla mattina prove tecniche sul campo sportivo [illegible] Molare. **(f. m.)**

L'ULTIMA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO '85-'86 INTERREGIONALE

Oggi l'Aosta in 90 minuti può ottenere la salvezza

Contro la Biellese basta un pareggio per restare in Interregionale - La formazione

AOSTA — «Speriamo anche nella buona sorte e di togliercì questo peso», diceva venerdì sera negli spogliatoi del Puchoz il dirigente dell'Aosta Emilio Bertona, riferendosi alla salvezza che è vicinissima, ma che potrebbe anche scivolare via all'ultimo momento se il troppo ottimismo farà girare la testa ai ragazzi rossoneri.

Sugli ultimi novanta minuti con la Biellese (questo pomeriggio alle 16, ancora una volta i ragazzi sotto i 14 anni e le donne entreranno gratis allo stadio) tutti fanno [illegible] scongiuri. Bertona antepone una felice conclusione [illegible] torneo a qualsiasi decisione per il futuro («Il problema grosso è sempre quello finanziario: 350 milioni a stagione non sono noccioline», dice); il commissario Romano [illegible] promette che oggi non [illegible] neppure in tribuna («Se tutto va [illegible] facciano festa [illegible] giocatori, se lo meritano») e Gianni Mialich appare più preoccupato delle [illegible] domeniche, che [illegible] più delicate [illegible] quella [illegible] l'arrivo dei bianconeri dell'ex Veniero Pari.

Il tecnico è anche un po' psicologo e sa che qualche elemento è stanco sia fisicamente sia mentalmente e allora [illegible] soprattutto al carattere e all'orgoglio dei più esperti. Bravi, Rando, Filippigh, Valera e Sbovarone.

L'Aosta insegue un pareggio per mettersi al sicuro da qualsiasi rovescio. La sua corsa è naturalmente sull'Andora, distanziata in classifica [illegible] lunghezze, ma impegnata [illegible] terreno della rassegnata Ivrea. I liguri sono disperati, ma possono vincere al «Pistoni» e sperare nella classifica avulsa (a parità di punti valgono gli scontri diretti prima, la differenza reti poi). Con l'Aosta questo confronto è per ora di assoluta uguaglianza: una vittoria a testa a campi rovesciati e -6 nel computo dei gol fatti e subiti. Di conseguenza [illegible] vittoria dell'Andora a Ivrea e una sconfitta dell'Aosta al Puchoz condannerebbe i rossoneri in virtù [illegible] differenza reti. L'ipotesi di un epilogo-beffa [illegible] i valligiani considera naturalmente, che Albenga, Cuneo e Acqui (le altre compagini a [illegible] punti che rischiano molto) ottengano un risultato positivo.

I [illegible] «matematici» hanno comunque buone possibilità di essere cancellati dalla gara del Puchoz, prima ancora che [illegible] risultati degli altri campi. Mialich ripete ai suoi una sola raccomandazione: «Non giochiamo per il pareggio, [illegible] siamo capaci. Quando ci limitiamo a difendere rischiamo il peggio su ogni offensiva avversaria».

La Biellese, d'altra parte, non ha più nulla da [illegible]dere da un campionato che i [illegible] dirigenti hanno archiviato in anticipo, tanta è stata la delusione. La società piemontese sta programmando la prossima stagione ed è messo lungo l'elenco dei giocatori che resteranno di quello dei partenti. Tre «bandiere», per esempio, non vestiranno più i colori bianconeri: il centrocampista Biagetti è già stato acquistato dal Casale, il libero Capozucca non rientra più nei piani della società e al tecnico Sergio Calligaris (a cui sembra interessare la «piazza» aostana. [illegible] Mialich resta o se ne va?) è già stato detto che il suo posto sarà preso da Roberto Cori, attualmente allenatore in seconda del Monza.

Stefano Seravalle

Nella formazione dell'Aosta si preannunciano due novità. E' certo il rientro di [illegible] Seravalle sulla fascia destra in sostituzione di Settolo, che ha cominciato il [illegible] militare nei carabinieri e che, se riuscirà a mettersi a disposizione dell'allenatore, andrà in panchina. In difesa dovrebbe [illegible] sin dall'inizio Telestoro, che ha assorbito lo stiramento ed è un buon colpitore di testa; questa volta il «jolly» rossonero potrebbe prendere il posto di Anile, al quale Mialich sembra intenzionato a concedere un po' di riposo. **Dario Crestodina**

Classifica a 90 minuti dalla fine

AOSTA — Oggi si conclude il campionato interregionale. Oltre alle gare nelle quali [illegible] impegnate le formazioni valligiane si affrontano Acqui-Pinerolo, Albese-Borgoticino, Imperia-Casale, Juve Domo-Cuneo, [illegible] e Moncalieri-Levante.

Questa la classifica a 90 minuti dalla [illegible] Casale 45 punti; Imperia 41; Pinerolo 39; Biellese 33; Saint-Vincent 33; Levante 30; Juve Domo [illegible] Moncalieri e Borgoticino 27; Albenga, Aosta, Cuneo e Acqui 23; Andora 23; Ivrea 20; Albese 16.

Il Casale allenato da Guido Vincenzi è matematicamente promosso in C2, mentre Albese e Ivrea sono già condannate alla retrocessione.

Puia rimane al Maros? Deciderà a metà mese

Aperte le trattative - Il Saint-Vincent è impegnato a Albenga

SAINT-VINCENT — Giorgio Puia questo pomeriggio ad Albenga sarà per l'ultima volta della stagione sulla panchina del [illegible] St. Vincent, ma probabilmente il suo sarà un arrivederci visto che la società sembra sul punto di riconfermarlo. Le intenzioni, almeno, sono queste, anche se per cementare il binomio Puia-St. Vincent mancano ancora dettagli importanti: l'arrivo di un nuovo sponsor, un preciso programma [illegible] rafforzamento per il prossimo campionato, il completamento della struttura societaria.

L'ex difensore granata ha ricevuto offerte da altri club, non fatica ad ammetterlo, ma precisa: «Si tratta soltanto di pour-parler che prenderò in considerazione al termine del torneo. Il primo diritto, comunque, resta con il Saint-Vincent». Puia vorrebbe rimanere, [illegible] aspetta determinate risposte entro il 15 maggio: «Mi spiacerebbe abbandonare un solco che ho contribuito a tracciare. Se [illegible] significherà che la società ha intero dare una continuità agli sforzi fatti finora. Il periodo più difficile è proprio questo, quando si tratta di agire, di tradurre le parole in fatti. Il [illegible] deve, a mio parere, formare un organigramma societario più forte e avere l'aiuto della Regione, [illegible] Comune e della Sitav. Superato a pieni voti il primo anno d'Interregionale arriva il secondo, [illegible] più difficile».

Giorgio Puia

Il tecnico ricorda con piacere l'avventura stagionale: «Con questi bravissimi ragazzi abbiamo disputato un meraviglioso campionato, [illegible]rando difficoltà come la partenza di Strello e infortuni, fra i quali quello che ci ha tolto Cusano, che ora dovrà essere operato al menisco». Puia non vuole fare graduatorie di merito: «Se cito qualcuno faccio un torto agli altri. Tutti i giocatori hanno dato il loro contributo, compresi i giovani dell'under che [illegible] andati in panchina, ma intanto [illegible] cominciato a entrare nel gruppo e a fare esperienza».

Il tecnico se la prende poi con chi lo ha criticato: «Contesto coloro che mi hanno accusato di non possedere la mentalità vincente, [illegible] un difensivista, e li invito ad andare a rileggere le formazioni. Vedranno quante partite abbiamo giocato con due attaccanti di ruolo affiancati a Orsini e Montefort [illegible] sono mezze punte. Non [illegible] volte siamo scesi in campo per accontentarci di un pareggio o con lo spirito di chi si preoccupa esclusivamente di limitare i danni».

Quali sono i piani di potenziamento proposti [illegible] Vincent? «Per me tutti i giocatori [illegible] sarebbero da confermare, ma queste sono decisioni che spettano alla società». Si sa che vi sono richieste per Mirisola e Fessia, ma entrambi hanno già detto di voler restare al Maros.

Gli ultimi 90 minuti del campionato vedranno i biancocelesti impegnati ad Albenga, opposti a una squadra che cerca il punto della sicurezza. **d. cr.**

Le partite dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria

Il Sant'Orso di fronte al Mathi

AOSTA — A sei turni [illegible] termine del campionato [illegible] calcio di Promozione il Sant'Orso Endas rende visita oggi al Mathi, squadra con la quale i ragazzi di Bollier hanno iniziato da alcune settimane — assieme alla Rivarolese — la rincorsa al terzo posto della classifica finale.

Entrambe le compagini [illegible] reduci [illegible] un pareggio: i gialloblù [illegible] capitan Morrone hanno concluso sullo [illegible] il confronto con la Rivarolese mentre gli arancioni canavesani sono andati a cogliere un prezioso punto sul terreno della capolista [illegible] Mulefonti. Le due squadre sono a 29 punti in classifica generale, precedute dalla Rivarolese (30) mentre il Nixus guida dall'alto dei suoi 39 punti seguito ad [illegible] lunghezza dal Seo Borgaro, sconfitto nell'ultimo turno a Bollengo.

● Il turno infrasettimanale del 1° maggio [illegible] reso più serrato il cammino del campionato di Prima e Seconda categoria a quattro partite dal termine. Queste le gare di Prima categoria.

Quincinettese-Angi Elter (5-0). Per [illegible] ospiti pare difficile poter strappare [illegible] risultato positivo sul terreno della capolista.

St. Christophe-Quarcnese (1-1). L'undici [illegible] Danieli è stato sconfitto su rigore a Saluzzola e questo pomeriggio vuole vincere a tutti i costi.

[illegible] Chesallet-Spolina (2-2). Le due squadre hanno bisogno di punti per salvarsi e i padroni di casa, che hanno pareggiato con il Valdengo, devono aggiudicarsi la posta.

Occhieppese-Fenisena (2-1). Incontro senza problemi di classifica, ma i ragazzi di Michel Perruquet vorranno restituire la [illegible] subita all'andata.

Palazzo-Aymavilles (0-0). Gli ospiti hanno vinto c[illegible] il St. Pierre e rendono visita con qualche velleità alla capolista, uscita indenne [illegible] Gressan grazie a un pareggio.

[illegible] Pierre-Bellavista (0-2). Per i padroni di casa è indispensabile aggiudicarsi i due [illegible].

Issogne-Charvensod (2-0). Lo Charvensod ha sconfitto per 3-1 il Pont Donnas e contro la squadra di Peretti può fare un altro passo avanti nella classifica.

Montaltese-Verrès [illegible]-1). I verreziesi hanno raggiunto una posizione di classifica sicura: Avondoglio e compagni mirano però alla vittoria.

Châtillon-Olimpia (1-0). Il compito per gli ospiti è difficile perché la squadra di Perazzone deve fare risultato pieno per sperare nel passaggio in Prima categoria.

Pont Donnas-Gressan (1-0). I rossoblù della Bassa Valle vogliono cancellare la sconfitta subita due giorni fa.

Sangiorgese-Arnad (1-2). La squadra del presidente Pasquale De Mont vuole finire in bellezza questo campionato e mira al successo pieno. **c. g.**

Alle 15 allo Tzamberlet contro i Pirati di Varazze

I Blackreds ripartono rinnovati nel morale

AOSTA — Con la partita in programma oggi alle 15 allo stadio Tzamberlet tra i Blackreds e i Pirati di Varazze, comincia il girone di ritorno del campionato di serie B di football americano.

I rossoneri allenati da Massimo Nobili occupano il penultimo posto in classifica, con due soli punti ottenuti in [illegible] contro i Lancieri di Novara. Il tecnico aostano sottolinea come la squadra abbia finora espresso un buon gioco, subendo [illegible] alcune [illegible]sioni sconfitte con il minimo scarto.

Dice Nobili: «Il nostro attacco è il terzo del campionato in quanto a punti realizzati. Meglio di noi hanno fatto soltanto la capolista [illegible] e i Pirati. E' segno che il reparto offensivo ha già acquisito [illegible] precisa autorità nelle [illegible] di gioco tanto da riuscire [illegible] andare in touch down con [illegible] certa facilità in tutte le partite finora disputate. Giocatori come Massimo Lattanzi e Roberto Cerri ci [illegible] invidiati [illegible] po' da tutti. Il primo nel ruolo di quarter back e il secondo in quello di ricevitore occupano i primi posti nelle graduatorie nazionali».

[illegible] incerta [illegible] la [illegible] Blackreds, ma, rispetto alla scorsa stagione, la squadra del presidente Gian[illegible] Filippini non può contare sul prezioso apporto di giocatori come Claudio Martino ritornato nelle file [illegible] Mastini di Ivrea e dei [illegible] di giovani torinesi che i Giaguari avevano prestato per una stagione ai Blackreds.

Per Massimo Lattanzi, capitano e regista della squadra valdostana, il girone di ritorno segnerà la ripresa dei Blackreds: «Contro i Pirati scenderà in [illegible] una squadra rinnovata nel morale e rinvigorita a livello fisico. Abbiamo recuperato alcuni giocatori infortunati e sono sicuro che disputeremo un grande incontro anche perché a questo punto non possiamo più fallire. C'erano alcuni particolari che non andavano all'interno della squadra e durante la breve sosta del campionato sono stati messi a posto per cui riprendiamo con la sicurezza di recuperare ben presto in classifica quei punti perduti all'andata». **c. g.**

Massimo Nobili

Ultima partita per la serie C1

Rugby, la meta è ormai vicina

Paolo Sinisi

AOSTA — Il «quindici» dell'Aosta Gagliardi rugby ha lavorato intensamente nella settimana per preparare al meglio la seconda e decisiva partita delle finali [illegible] il Fides Livorno, che oggi dovrebbe permettere ai ragazzi del presidente Paolo Sinisi di conquistare [illegible] in [illegible] C1.

Nel mondo del rugby da do[illegible] anni, prima giocatore ed [illegible] dirigente («Gioco però ancora qualche partita nella squadra riserve») Paolo Sinisi è da quest'anno il presidente del sodalizio rugbistico aostano e ha senz'altro il merito di aver creato in poco tempo i presupposti per fare decollare in Valle questa disciplina sportiva.

Grazie al suo interessamento la federazione italiana ha concesso alcuni riconosci[illegible] a Aosta e il breve [illegible] giorno della Nazionale azzurra, prima del confronto [illegible] Coppa Europa con la Francia, è stato significativo. Dice Sinisi: «La dirigenza federale ci ha fatto oggetto di alcune attenzioni che ritengo importanti per il futuro del rugby valdostano. Non è improbabile che la squadra azzurra ritorni a breve scadenza in Valle per un periodo di allenamento, con i vantaggi a livello promozionale che si possono intuire».

Anche per quanto riguarda gli abbinamenti delle finali, per la promozione in C1, la Federazione italiana ha riconosciuto il valore e la tradizione rugbistica della società e questo dà indubbiamente la forza per lavorare con rinnovata energia.

«Molte altre località possono contribuire ad arricchire il patrimonio della squadra. Giovani valdostani in grado di poter giocare a rugby ce ne sono dappertutto. Inizieremo così stages scolastici che [illegible] serviranno [illegible] dare ai [illegible] tecnici un gran numero di giovani su cui impostare il lavoro [illegible] futuro rugby valdostano».

L'allenatore Pinuccio Tringali è [illegible] cauto nelle previ[illegible] per la partita contro il Livorno. «Partiamo con [illegible]tro mete di vantaggio ottenute nella prima partita (conta al termine dei due incontri il numero delle mete messe a segno); però a Livorno troveremo vita dura». Una vittoria, quindi il ritorno in C1, e di vitale importanza per il futuro del rugby [illegible] Valle? «Certamente». **c. g.**

Sulle nevi di Rhêmes Notre Dame

Trofeo Rollandoz per sci alpinismo

RHÊMES NOTRE DAME — Leo Vidi e Stefano Chio sono tra i favoriti per la conquista della vittoria nella dodicesima edizione del trofeo Robert Rollandoz, gara internazionale di sci alpinismo a coppie in programma oggi a Rhêmes Notre Dame. La competizione sportiva vuole essere un omaggio alla memoria di Robert Rollandoz, giovane personaggio politico valdostano che tredici anni fa perse la vita proprio a [illegible] Notre Dame in un incidente di caccia, quando era assessore regionale ai Lavori Pubblici.

La gara comincerà alle ore 8 e la partenza delle coppie avverrà in frazione Chanavey [illegible] intervalli di un minuto tra una squadra e la successiva. Il tracciato della prova prevede l'ascesa fino ai 3430 metri della Cima Entrelor, quindi veloce ritorno al Pain de Fete (metri 2401) per poi risalire ai 3300 metri del Col di Sort. [illegible] qui gli atleti iniziano a ridiscendere verso il traguardo posto sempre a Chanavey.

Il percorso totale è di 34 chilometri.

Avversari da battere per la coppia valdostana Vidi-Chiò [illegible]o i campioni italiani Lanfranco Pedretti e Alfredo Fasini che vinsero l'edizione dello scorso anno nel tempo di due ore e due minuti e che sono reduci da una bella vittoria domenica scorsa nel classico trofeo Angelo Bonzetti.

I colori valdostani saranno difesi anche, con buone possibilità di inserimento nelle prime posizioni della classifica finale, da Ivo Perrin e Giuseppe Ouvrier, campioni valdostani in carica, e da Roberto Gal e Walter Jordaney. L'organizzazione è affidata allo Sci club Granta Parey. **c. g.**

Assemblea straordinaria ad Aosta

Riunite le società di sport invernali

AOSTA — Il presidente dell'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta) ha [illegible] in «assemblea straordinaria» per stamane (ore 7,30 e 8,30), nel salone [illegible] palazzo regionale a Aosta, i legali rappresentanti delle società valdostane affiliate alla Fisi.

Tra gli argomenti di maggior interesse sottoposti all'assemblea vi è l'eventuale aumento delle quote federali; proposte [illegible] statutarie: la nomina dei delegati all'assemblea federale di Saint-Vincent il 14 e 15 giugno.

Il presidente Ivo [illegible] ufficializzerà poi l'assegnazione alla Valle, per la prossima stagione, di una competizione maschile di Coppa del Mondo di fondo (13 e 14 dicembre) con [illegible] gara individuale e una staffetta. [illegible] da decidere la sede (sono in ballottaggio Brusson e Cogne).

Per quanto riguarda lo sci alpino sarà Courmayeur, se riuscirà a dotarsi del necessario impianto di innevamento artificiale, ad ospitare uno slalom gigante femminile di Coppa del mondo il 19 dicembre. **[illegible] g.**

La Gagliardi alla «Dora»

Aosta — La [illegible] be[illegible] si congeda questa sera [illegible] pubblico [illegible] al termine di un entusiasmante campionato di [illegible] che [illegible] si[illegible] [illegible] squadra allenata da Gigi Frasini conquistare la promozione in B1. Per l'occasione l'ingresso all'incontro con il Mortara, in programma alle 17,30 è gratuito.

Le conseguenze dell'ordinanza ministeriale dopo il disastro atomico di Cernobil

A ruba il latte a lunga conservazione bloccate grandi quantità di verdure

La «Centrale» continua a ritirare il prodotto - Vietato allevare animali con fieno fresco: «L'insilato costerà [illegible] più» - I grossisti di ortaggi denunciano pesanti danni economici

ASTI — L'ordinanza ministeriale che vieta, da ieri, il consumo di verdure «a foglia larga» e l'alimentazione degli animali con foraggio fresco [illegible] avuto ieri [illegible] in città, una [illegible] di risonanza particolarmente vivace per la concomitanza, nel giorno di mercato, della rassegna provinciale zootecnica e del tradizionale mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Nel nuovo Foro boario di zona Pilone e ai Mercati generali di corso Venezia il divieto emesso in seguito all'allarme nucleare per l'incidente di Cernobil era il fatto più discusso.

Preoccupazione fra gli allevatori che si vedono costretti ad inizio maggio, quando nei prati è pronto il primo taglio di erba [illegible] l'alimentazione dei bovini, a tornare all'insilato e al fieno, con un notevolissimo [illegible]ento dei costi ed uno «stress alimentare» per [illegible] non indifferente: rabbia fra i grossisti del mercato ortofrutticolo per il divieto di vendita giunto «all'ultimo momento», quando la stragrande maggioranza [illegible] commercianti aveva già fatto acquisti ai «Generali» di Torino.

Fra i 22 allevatori che hanno portato un centinaio di ca[illegible] alla [illegible] organizzata dall'Apa (tutti soggetti ufficialmente immuni da tbc e brucellosi, esprimenti un buon livello qualitativo) sono passate un po' [illegible] secondo ordine le finalità della mostra, [illegible] lasciare il posto alla preoccupazione.

Il veterinario Ubaldo Uberti, del servizio Ussl, ha [illegible]mentato: *«Se si dovrà rinunciare per due settimane al fieno fresco, non è difficile prevedere un aumento dei costi dell'insilato e del fieno, né è improbabile che i foraggi stoccati per l'inverno, trascinatori fino a maggio, possano essere insufficienti»*.

Incertezza anche per la «questione latte». La Centrale di Asti ed Alessandria continua a ritirare, ma [illegible] nei negozi era incominciata la caccia [illegible] prodotto a lunga conservazione, consigliato per i bambini sotto i 10 anni di età e le [illegible] gravide.

Marco Salvo, direttore dell'Associazione provinciale allevatori, ha commentato: *«Purtroppo non siamo in grado, per il momento, [illegible] fare previsioni sui contraccolpi che il rischio di contaminazione può [illegible]re nel settore. Di certo questo è uno batosta [illegible] più per gli allevatori»*.

In corso Venezia invece prevale la [illegible] dei grossisti. Alberto Tomasello, da 27 anni sulla piazza astigiana, commenta: *«E' addirittura vergognoso che ci sia stato comunicato solo questa mattina che certe verdure non possono più [illegible] vendute. Visto che di rischio e di blocco delle derrate si parlava [illegible] qualche giorno, perché [illegible] non sono state fermate le vendite nei grossi centri [illegible] mercio?»*.

Ciascun grossista ieri ha messo da parte [illegible] di [illegible] spinaci, cavolfiori, bietole, carciofi. E' tutta verdura — secondo i grossisti — che non si può né conservare né surgelare. Il danno medio, per punto vendita, sfiora i cinque milioni. *«E adesso chi [illegible] li paga?»* si chiedevano ieri i commercianti. Altre contestazioni riguardano i tipi di verdure vietati: gli zucchini «con i fiori» (vale a dire appena raccolti), i carciofi e i cavolfiori che sarebbero giunti a maturazione ben prima del possibile inquinamento.

Da tutti in definitiva, dal grossista che ieri mattina ha dovuto disfarsi delle provviste, al dettagliante [illegible] paese che [illegible] piazza Catena aveva portato poche insalate del suo orto (bloccate dai vigili) [illegible] una sola richiesta: maggior chiarezza [illegible] un'informazione più dettagliata e tempestiva.

[illegible] Bosia

Un rimpasto a Moncalvo?

MONCALVO — C'è aria di «rimpasto» nella giunta comunale moncalvese. Un paio di assessori avrebbero infatti già rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni, pare [illegible] «motivi familiari e personali».

Della questione si occuperà il Consiglio comunale, convocato per domani: ai punti 2-3 dell'ordine [illegible] giorno si parla infatti specificamente delle dimissioni (senza fare nomi) e della elezione dei successori.

Il sindaco e i componenti la Giunta (dc-pri-indipendenti) [illegible]n hanno per il momento rilasciato dichiarazioni.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate i due dimissionari sarebbero l'assessore all'urbanistica, il geometra Luigi Macario, repubblicano, ed il «supplente» Lino Frigo, funzionario delle Ferrovie, indipendente.

(f. b.)

Si allunga la serie degli incendi dolosi ai locali dell'Astigiano

Si presentano difficili le indagini sul Dixie

I precedenti attentati sono rimasti impuniti - Racket, vendette personali o motivi di concorrenza? - Prosegue lo sgombero delle macerie: i danni superano i 400 milioni

ISOLA — A quarantotto ore dall'incendio doloso che ha semidistrutto la discoteca Dixie non si registrano importanti novità per quanto riguarda le indagini in merito all'identificazione degli autori. Forse gli attentatori rimarranno misteriosi come è già avvenuto per altri fatti del genere. [illegible]on va dimenticato che varie discoteche astigiane [illegible] state prese di mira da organizzazioni mafiose che forse agiscono per conto del [illegible] o [illegible] «con[illegible]».

La cronaca in questi [illegible] ha registrato la distruzione del «New Momber» di Montbercelli, del «Crazy» di Vigliano, [illegible] «Music Palace» di Dusino San Michele e del «Dixie», devastato due volte.

Fino [illegible] oggi, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, gli attentatori (che si [illegible] serviti di taniche di benzina) [illegible] sono mai stati individuati.

[illegible] si [illegible] nulla [illegible] matrice [illegible] incendi dolosi: racket che taglieggia i proprietari o i gestori dei [illegible] pubblici, vendette personali oppure per motivi concorrenziali.

Su quest'ultima tesi è la pi[illegible] seguita dagli inquirenti per fare luce su quanto è accaduto al Dixie. I diversi proprietari del locale smentiscono [illegible] nel [illegible] più assoluto di aver ricevuto minacce con estorsione di somme di denaro. Il Dixie aveva riaperto i battenti [illegible] il 27 marzo, dopo una inattività di circa un anno dovuta al precedente incendio doloso.

Il «New Momber» era stato danneggiato (3 ottobre '83) quindici giorni dopo la riapertura (per alcuni mesi era rimasto chiuso per lavori di ammodernamento degli impianti di sicurezza).

Per tutta la giornata di ieri alcuni operai hanno sgomberato i resti [illegible] poltrone, [illegible]ni, tavolini e altre suppellettili distrutti dall'incendio. I danni superano i 400 milioni e solo una parte del sinistro è assicurata.

I proprietari non hanno ancora deciso se rimettere in sesto la discoteca, [illegible] delle più frequentate dell'Astigiano.

Ieri mattina i vigili del fuoco sono ritornati sul posto per fare altri rilievi. Sembra che le strutture della maxidiscoteca non [illegible] subito danni particolarmente gravi: sarebbe cioè scongiurata l'eventualità di rifare l'intero immobile, di ampie dimensioni, lasciando inagibile il locale per oltre un anno.

Era qu[illegible] l'obiettivo degli attentatori? Certo è che gli [illegible] della devastazione del Dixie hanno agito con tranquillità e sic[illegible]. Per gli inquirenti non si tratterebbe [illegible] elementi locali, [illegible] di «professionisti forestieri». C'è da chiedersi se non sono degli «specialisti» in fatti delittuosi del genere. Dopo aver forzato una delle uscite di sicurezza con un cric, [illegible]no rovesciato vari litri di benzina in più punti del [illegible]vimento e su decine di poltroncine, appiccandovi poi il fuoco. Pochi minuti dopo (erano le 6,15 di venerdì) da alcune fessure sono uscite le lingue [illegible] fuoco.

Quando è stato dato l'allarme da un passante, gli attentatori [illegible] già fuori della zona, in fuga a bordo di un'[illegible] grigia. Si tratta di due uomini [illegible] anni. Entrambi indossavano jeans. [illegible] locale [illegible] non hanno lasciato alcuna traccia: [illegible] taniche annerite [illegible] sono certo reperti [illegible] alle indagini.

Vittorio [illegible]

Spettacolo pirotecnico

ASTI — Domani, con inizio alle 21,30, si terrà il grande spettacolo pirotecnico [illegible] onore [illegible] San Secondo patrono della città. Lo spettacolo avrà come scenario il fiume Tanaro a scavalco tra i [illegible] ponti di corso Savona e la ferrovia per Acqui.

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

ASTI

LU[illegible]: La bonne, di G. Samperi, con C. Guerin, K. Michelsen (commedia).
POLITEAMA: Aquila d'acciaio, di S. J. Furie, con L. Gossett jr, J. Gedrick, [illegible] Buchel (avventuroso).
RITZ: [illegible]ove settimane e ½, di A. Lyne, con K. Basinger, M. Rourke (commedia).
SPLENDOR: Telefono rosso, [illegible] i Stalker.

CANELLI

BALBO: Yuppies, di C. Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, E. Greggio, C. De Sica (comico).

NIZZA

[illegible]: Nove settimane e ½, di A. Lyne, con K. Basinger, M. Rourke (commedia).
LUX: Telefono rosso, con I. Stalter.
SOCIALE: Yuppies, di C. Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. G[illegible] (comico).
[illegible] veneziana, di M. Bolognini, con L. Antonelli, M. [illegible] (commedia).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Spettacolo musicale: spiritude. Ore 21, ingresso 5000 lire.
LUX: Yuppies, di C. Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, E. Greggio, C. De Sica (comico).

FARMACIE

Asti: [illegible]: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacc[illegible] via [illegible] 15.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.858; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 605.180; Calliano 925.444; Mombercelli 956.333; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible]6449; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde Asti 53.345; Nizza 726.390. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.583; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.66, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 32.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.627.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 26; tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

TELE ASTI INTERNATIONAL

9 — Video music
16 — Esplosione, film
17,30 Cartoni animati
18,30 Ellery Queen, telefilm
19,30 Povera Clara, telenovela
20,30 Tel notizie
21 — Un colpo da mille miliardi, film
22,30 Ultimo indizio, telefilm
23,30 Il mago della pioggia, film

Asti — Presso la palestra della scuola elementare «Salvo D'Acquisto» prende il via, lunedì 5 maggio, un corso di ginnastica aerobica organizzato dall'Assessorato allo [illegible] del [illegible] di Asti. Il corso è articolato in sedici lezioni della durata di un'ora (dalle 18,30 alle 19,30) nei giorni di lunedì e mercoledì. Costo di partecipazione, 60 mila lire. Le iscrizioni si raccolgono presso la piscina comunale di via Gerbi, Asti.

Tutto lo sport oggi

Il campionato di calcio di serie C2, dopo un turno di riposo, si rimette in cammino oggi (domenica). L'Asti è atteso ad un delicato impegno in trasferta di fronte al Pontedera. Obiettivo del tecnico Lucio Mulser, conquistare almeno [illegible] punto, per dare continuità all'operazione salvez[illegible]. Alla volta della città toscana è partita la formazione al gran completo, compreso Bellaccomo che ha scontato il turno di squalifica.

Mulesan pare orientato a confermare [illegible] schieramento che quindici giorni fa aveva superato al Comunale il Civi[illegible] per 2-0 al termine di un incontro vivace e brillante. Ecco pertanto la probabile formazione: Riccarand, Loffredo, Neri, Tonello, Poggiolini, Cacciola, Galeazzi, Zannino (Bellaccomo), Marchese, Cassano, Rispoli.

● *In campo oggi (ore 15,30) anche le formazioni del calcio minore. In Prima categoria incontro verità per le [illegible]zioni della Nicese che ospita la Boschese. Giocherà invece in trasferta la Sandamianese, rilanciata dal netto successo sulla capolista Comollo di giovedì. Gli astigiani saranno in campo a Spinetta Marengo. Questo invece [illegible] programma della Seconda categoria: saranno di scena in trasferta il Rocchetta a Viguzzolo e l'Astisport a Frasonara, mentre giocheranno in casa il Don Bosco di fronte al Castellazzo e il Costigliole che riceve la visita della Lusse.*

● *Sempre ricco il panorama tamburellistico. In serie A l'Afimotor Isoco incontra fuori casa il Medole, formazione di centro classifica.*

Un derby in serie B, dove alle 15,30 si affrontano Cimatto e Nizza. Il quadro degli incontri della settima giornata è completato da: Brembate-Monale, Capriano-Francocilla, Capriata-Carvico, Torre [illegible] Roveri-Cerro Bottanuco. Riposa il Settime.

Alle 16 scenderà in campo la serie C. Si affrontano: Cerro-Viarigi, Cinaglio-Montegrosso, Revigliasco-Castell'Alfero, Acqui-Rocchetta, Torino-Castellero.

Alla stessa ora sarà la [illegible] della serie D. Ecco gli incontri: Settime-Tonco, Asti-Chiusano, Azzano-Cinaglio, Rinco-Callianetto, Monale-Montechiaro. Riposa Antignano.

● *Nel torneo di tamburello a muro si disputa la decima giornata (ore 16). Campi principali quelli di Vignale, che ospita l'Ovada e di Portacomaro dove scende il Montemagno. Da seguire anche il «duello» Grana-Moncalvo. Questi gli incontri: Castell'Alfero-Montechiaro, Grana-Moncalvo, Grazzano-Calliano, Portacomaro-Montemagno, San Giorgio-Rocca d'Arazzo, Vignale-Ovada.*

● *Prende il via oggi la 65ª edizione del campionato italiano di pallone elastico (ore 15,30). A Castelletto Molina esordio della «Toccasana Negro-Amici di Castelletto Molina». Dopo la cessione di Ber[illegible] ed Arrigo la squadra si presenta al via [illegible] B[illegible] Pavese, Piero Galliano, Adriano Sugliano e Silvano Sumano. Il programma completo della prima [illegible] prevede: ad Alba: Bertola-Paoletto; ad Andora: Pirero-Rosso; a Cuneo: Alcardi-Tonello, a Ceva: Vacchetto-Balocco; a Castelletto: Pavese-Berruti.*

● *Oggi per «maggio sport» prosegue al campo di via Fregoli la fase eliminatoria del trofeo calcistico Don Marcos. E' previsto anche il Trofeo Demartini Mobili di ciclismo Udace. Partenza alle ore 9,15 [illegible] piazza Alfieri. Percorso: [illegible], San Damiano, San Giulia, San Pietro, Villafranca, Baldichieri, Monale, Baldichieri, Bramairate, Palucco, arrivo ad Asti in piazza Alfieri.*

● *Oggi a Parma la Voluntas gioca la seconda partita degli spareggi per la promozione in A 2 contro il Pencus Bologna. Ieri nella partita d'esordio la squadra astigiana è stata [illegible]camente sconfitta dal Mantova per 3-0 (15-1, 15-4, 15-7).*

Continuerà fino al 14 maggio

E' aperta la Fiera con 350 espositori

ASTI — Alle 12 di ieri la 34ª Fiera Città di Asti ha aperto i battenti dopo il taglio del nastro inaugurale da parte del presidente della Giunta regionale Beltrame, presenti il ministro Romita e altre autorità. Prima [illegible] visita agli stands della rassegna si sono avuti gli interventi del sindaco Galvagno, dell'assessore al Commercio Bertolino, del presidente della Giunta regionale e del ministro. Tutti hanno sottolineato l'importanza della rassegna, che [illegible] gistra quest'anno un alto numero di espositori (350) disseminati su una superficie coperta e scoperta [illegible] mila metri quadrati.

In particolare Bertolino ha ricordato che la Fiera Città di Asti era poco più di un grosso mercato fino a qualche anno fa mentre in questi ultimi tempi ha assunto [illegible] autentico successo di Fiera campionaria.

L'assessore ha pure accennato ai progetti dell'amministrazione comunale [illegible] dotare la fiera di una sede perma[illegible] (anche per altre attività promozionali).

La Fiera Città di Asti rimarrà aperta fino al 14 maggio. Il costo del biglietto di ingresso è di 2000 lire. Ogni biglietto sarà abbinato all'estrazione giornaliera di quindici premi offerti dagli stessi espositori per un valore complessivo di 15 milioni.

Appuntamenti nell'Astigiano

ASTI — Oggi seconda giornata dei festeggiamenti patronali. Alle 11, nella Collegiata di S. Secondo, [illegible] e panegirico del santo.

Alle 14,30, marcia della pace indetta dalla Federazione italiana scuole materne (il percorso: piazza S. Secondo, via Garibaldi, piazza Alfieri, corso Alfieri, piazza Seminario).

Alle 21, [illegible] palazzetto dello sport, [illegible]na edizione del trofeo «Città di Asti», torneo internazionale di danze latino-americane organizzato dalla scuola di ballo «Mady».

Nel salone della Provincia (piazza Alfieri), con inizio alle 9, congresso provinciale del partito liberale. Sono previste le votazioni per il rinnovo dei membri del direttivo e l'elezione dei delegati al diciannovesimo [illegible] nazionale.

Nel Teatrofiera di piazza Campo [illegible] Palio, [illegible] 21, «Se[illegible] fantastica» indetta dall'Associazione artigiani. Si tratta di una sfilata di moda.

A Sessame, tradizionale sagra del risotto con la partecipazione di gruppi folcloristici e delle bande musicali [illegible] Nizza e della Corale di Canelli. Alle 13,30 distribuzione del risotto e brachetto di Sessame.

[illegible] Agliano, alle 9, raduno dei campeggiatori dell'Acli, mentre a Scurzolengo, nel pomeriggio, «festa delle carità».

Infine a Nizza, alle 17, presentazione della «Giostra» con sfilata di personaggi in costume.

V. [illegible]

MAGGIO SPORT Gare molto tirate e pubblico delle grandi occasioni

Ai tempi del Lawn Club

Il primo circolo tennistico nacque nel 1897 - La prima corsa automobilistica d'Italia - La nascita della F. C. Astense in una saletta del Caffè Sport

Il «Maggio sport» è anche l'occasione per un viaggio a [illegible] nel mondo sportivo astigiano: un mondo ricco di aneddoti, personaggi, curiosità, che spesso hanno avuto rilievo anche a livello nazionale.

Sedici sono le discipline inserite nel cartellone organizzato dall'assessorato allo Sport: attraverso ognuna di queste attività si può ripercorrere [illegible] una fetta di «storia» dello sport in provincia.

Il «viaggio» si può far iniziare dal 1897, quando fu fondato il Lawn Tennis Club, il primo circolo tennistico astigiano e forse anche la prima società sportiva in provincia.

Il Lawn Club era allora molto quotato a livello nazionale, considerato secondo solo a quello di Bordighera: aveva sede al Ricreatorio Laico e era frequentato per lo più dalla borghesia medio alta. Oggi si calcola che i tennisti praticanti siano circa un migliaio, di cui 280 a livello agonistico.

Ma già due anni prima, ed esattamente il 18 maggio del 1895, Asti era stata interessata, seppure solo di passaggio, da un'importante manifestazione sportiva: la prima corsa automobilistica disputatasi in Italia, la Torino-Asti-Torino, di 93 chilometri. Al via solo cinque patenti. Una curiosità: il vincitore tenne la fantastica media di 15,50 chilometri orari. Negli anni successivi, l'interesse per gli sport motoristici si è sempre più ampliato e sono state organizzate diverse gare. Oggi l'Astigiano può vantare un piccolo record: con il ritorno del Rally dei vini (inserito nel «Maggio sport») e la nascita del Rally di Canelli, sono ben sei le corse di questo genere che si svolgono sulle strade della provincia.

Rimanendo in campo motoristico e tra le discipline inserite nel cartellone, c'è anche da segnalare il «giovane» trial, praticato in provincia da una decina di anni: solo dal 1981 però esiste un Trial Team Asti, con una quarantina di soci tutti giovani.

Nel 1907, in una saletta del caffè Sport in piazza Alfieri, nasce ufficialmente la prima squadra di calcio: l'anno seguente la F.C. Astense è iscritta al campionato di terza categoria. I «galletti» (il termine verrà coniato nel 1932 per i giocatori dell'Associazione Calcio Asti) hanno anche una prestigiosa occasione: dal 23 gennaio al 14 maggio del 1944 partecipano al Campionato di Guerra di serie A nello stesso girone della Juventus, Torino e Genoa.

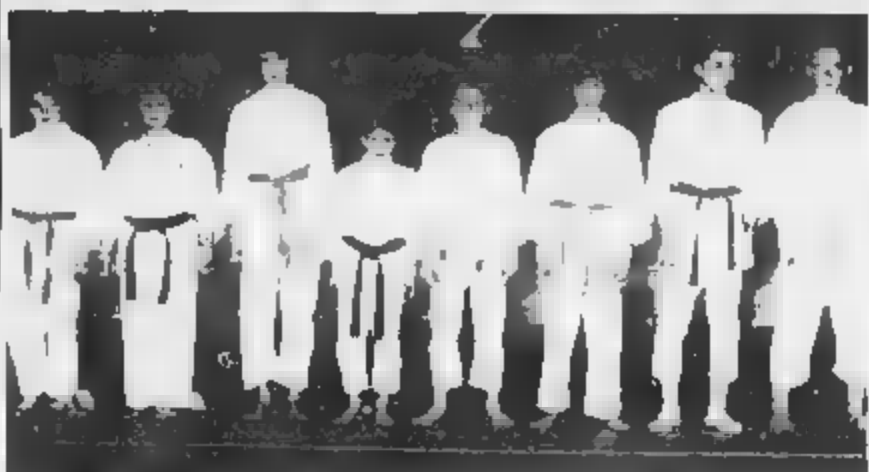
Il campionato 1967-68 [illegible] registrare la promozione (dopo ripescaggio) del Maroldi in serie C; l'anno successivo è quello della fusione con l'Asti. Poi inizierà la favolosa scalata del Torretta, mentre nel Maroldi si [illegible] in luce un certo Antognoni. Oggi l'Asti lotta per rimanere in C2.

Nel 1924 c'è un astigiano a Parigi: è Emilio Alciati, maratoneta, iscritto alle Olimpiadi. Sarà lui insieme ad altri appassionati a dare vita alla Apla, la prima associazione dei podisti astigiani. L'atletica avrà poi un buon sviluppo, soprattutto a livello studentesco.

Uno sport che ha regalato pagine indimenticabili agli sportivi astigiani è il ciclismo: alle imprese di Giovanna Gerbi, «diavolo rosso», vanno aggiunti i nomi di Marco e Battista Giuntelli, che partecipano, tra le due guerre, ad alcuni Tour di Francia, e Sebastiano Tordino, presente anche ai mondiali del 1958.

Poi vicende più recenti: dalla entusiasmante ma breve esperienza della pallavolo giunta nel 1980 al prestigioso traguardo della A-1, a quella analoga ma precedente della Libertas Saclà che nel giro di quattro anni passò dalla [illegible] D alla A di pallacanestro.

E gli altri sport, con poca storia, [illegible] buone speranze per il futuro: il baseball, che approda ad Asti nel 1974; il judo e il karatè con i nazionali Cristina Rissone, Simona Paniccia, Livia Bit, Gianna Casiati, Salvatore Marinielli e Piero Caiano; il nuoto che ha visto nascere due promesse della piscina, Elena Prato e Andrea Santi; il paracadutismo, nato dieci anni fa e che oggi ha un club che conta 50 iscritti. Ricco di buoni risultati a livello nazionale è anche il pattinaggio, dove i colori astigiani hanno più volte primeggiato in campionati italiani. Da citare ancora, tra le discipline praticate, il rugby, che [illegible] avendo un buon seguito in questo momento, con i successi della FinAst che milita in C-2, e la pesca sportiva.

E al torneo di judo c'è anche Biberach

ASTI — Ospite di riguardo [illegible] torneo internazionale di judo in programma sabato [illegible] (ore 21) al palazzetto nell'ambito di «Maggio sport» è la città gemella di Biberach. I tedeschi presenteranno una formazione composta da 11 elementi. Altrettanti li avrebbe dovuti portare Chambery, ma i transalpini hanno dato forfait e pertanto gli organizzatori [illegible] stati costretti a ripiegare sull'italianissima Alba.

A difendere i colori locali [illegible] sarà la rappresentativa provinciale, vale a dire l'espressione più recente del judo astigiano, [illegible] di forze prese a prestito dalla Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti, Judo Club Asti, Judo Villafranca, Castagnole Monferrato. Il complesso gravita attorno al nome di Maria Cristina Cirillo, la «ragazza prodigio» che ha dato al judo astigiano una [illegible] nazionale. A neppure vent'anni di età, [illegible] Cristina ha già collezionato tre titoli italiani: uno nel 1979 e due nel 1984, e proprio oggi a Torino prende parte nuovamente [illegible] finale nazionale.

Vestirà i colori del Judo Villafranca, società in cui si è trasferita nel febbraio scorso. Il traguardo delle finali di Torino è costato alla Cirillo un periodo di faticosa preparazione per rientrare nel peso dei 48 chilogrammi: *«Devo molto alla mia [illegible] società perché [illegible] la [illegible] degli allenamenti mi ha consentito di potermi presentare alle finali nella [illegible] categoria di peso. Ricorderò la vigilia di questi campionati come la più faticosa perché ho proprio dovuto dare tutto per prepararmi»*.

Ma Cristina Cirillo con i suoi successi, non è altro che la punta emergente dell'iceberg judo. Proprio al momento di fare il suo ingresso nella grande famiglia di «Maggio sport», questa disciplina sta infatti conoscendo un sostanzioso [illegible]vimento di base, un rinnovato interesse spontaneo, [illegible] nuovi stimoli a confrontarsi con altre scuole. La conferma viene da Mauro Raitiero, istruttore del Judo Club Villafranca: *«E' soprattutto in provincia che si registra un incremento particolarmente interessante. [illegible] sono [illegible] praticanti, un nuovo interesse, una grande volontà»*.

Villafranca è [illegible] esempio di come il judo abbia disteso i propri tentacoli fuori dalle mura delle palestre cittadine. Il sodalizio conta settanta iscritti, tre turni settimanali di allenamento e i frutti di tanta dedizione sportiva si sono visti non solo con la Cirillo. Tiziana Palazzo ha conquistato recentemente la cintura [illegible] e il secondo posto ai campionati italiani.

La società si è classificata al primo posto al Trofeo di Cuneo. E poi ci sono Asti e Castagnole e molte altre palestre sparse un po' [illegible] provincia. Il judo [illegible] sorridere dopo aver fatto i conti. Nel 1985 [illegible] iscritti erano duecento, quest'anno sfiorano i trecento. E nulla meglio delle cifre spiega il perché di [illegible] successo.

Il dominio lombardo nella corsa di Gerbi

ASTI — La «Coppa Città di Asti» di ciclismo si è corsa nel segno dei corridori [illegible]. A loro si devono i sussulti, le emozioni, i colpi di scena di una gara che, a dispetto del caldo esploso all'improvviso, è filata via sulla media ragguardevole dei [illegible] orari.

Il vincitore viene da Varese, si chiama Bruno [illegible] e corre per il Gruppo Sportivo Bianco-Rossi Fiat. Dietro di lui altri tre corridori «padani», poi un po' di Piemonte, quindi nuovamente maglie lombarde. Marini è sfrecciato sotto lo striscione dell'arrivo precedendo di un'incollatura Giuseppe Fontana, della Olonia Ferrario di Solbiate Olona, il corridore a cui spetta il titolo di vincitore morale della corsa. Questo Fontana ha fatto il diavolo a quattro, correndo da arrabbiato, tutto nervi, guizzi e lampi improvvisi.

La [illegible] Coppa è tutta per lui, senza nulla togliere a Marini, che ha fatto i calcoli giusti al momento [illegible]sto, ben sorretto dalle gambe e [illegible] fiato sul rettilineo di viale alla Vittoria, arroventato da un sole [illegible]. Dunque Fontana ci ha provato una prima volta sulla salita di Cocconato, ma lo hanno ripreso. Niente paura. A metà salita, verso Villa San Secondo, l'uomo dell'Olonia riparte, pesta sui pedali, si [illegible], attraversa il paese, si lancia in discesa.

E' a questo punto che Marini aggancia la sua ruota. Da adesso in avanti lo seguirà come un'ombra: il vantaggio dei due sale a 20", ma poi cresce e [illegible] ancora. La strada è battuta da un sole impietoso. Sulla dirittura d'arrivo la «premiata ditta» Marini-Fontana mette il sigillo alla «sua» corsa con 41" di vantaggio [illegible] di un gruppetto [illegible] che sfilano nel seguente ordine: Francesco Olivero (Bianco-Rossi Fiat), Dario Guzzon (Olonia-Ferrario), Sergio Balsamo (Fossano-Botta), Giuliano Chiementin (Pialaggi Sisport Fiat), Franco Amendola (G.S. Valsangone) e Gianfranco Merlotto (G.S. Valsangone). Segue ad 1'35" il resto del gruppo, regolato in volata da un altro corridore ancora con i colori biancorossi della società varesina. Il suo nome è Maurizio Molinari.

Il ciclismo targato «Maggio sport» non si è comunque esaurito con la «Coppa Città di Asti». Oggi (domenica) è in programma infatti la frazione [illegible] del giro del Piemonte organizzato dal Napoli [illegible] la Spinetta Marengo-Asti di 80 km che transita da Cassine, Nizza, Mombercelli e Isola Asti. Arrivo in salita lungo strada Fortino.

Sono in gara una settantina di corridori piemontesi, liguri, lombardi e laziali, tutti affiliati all'Udace. Lo scorso anno si era imposto [illegible], Maurizio Croveri della Latte Verbano, che è partito quest'anno con proposito di replicare. In serata, a gara conclusa e a premiazioni esaurite, nella sede del Gruppo Anziani [illegible] Fortino, cena e serata danzante per partecipanti, organizzatori e simpatizzanti.

Le conseguenze dell'ordinanza ministeriale dopo il disastro atomico di Cernobil

A ruba il latte a lunga conservazione bloccate grandi quantità di verdure

Le centrali continuano la raccolta: il prodotto viene stoccato per essere successivamente trasformato in formaggio - Proteste degli ecologisti, che stanno preparando una manifestazione pubblica

CUNEO — Nonostante la ■ che da venerdì cade a intermittenza, anche con ■ violenti, in provincia non è segnalata radioattività. In prefettura le stazioni di rilevamento dei Vigili del ■ e dei carabinieri continuano a segnalare «radioattività zero». C'è ■ un'eccezione, però. Ieri mattina, e ■ mentre i rilevamenti nelle pozze d'acqua piovana fornivano ■ tranquillizzanti esiti negativi, nell'apparecchiatura fissa di rilevazione installata nella caserma dei Vigili ■ ■ l'indice di ■ ■ salito a tre ■ oltre la soglia minima, da 5 millirem a 15.

■ l'allarme. ■ giunti a ■ ■ Cuneo e ■ Alessandria tecnici e operatori del servizio di difesa atomica. ■ sono svolti prolungati controlli; dopo qualche ora gli ■ ■ apparecchiature sono tornati sul ■ zero. Non sono state fornite spiegazioni ufficiali: non è esclusa la possibilità ■ un guasto momentaneo delle delicate ■ attrezzature.

Nelle prime ore di ieri mattina ■ ■ prefettura ha diramato ■ telegrammi e fonogrammi urgenti a tutti i sindaci, alle Usl, ■ Comando ■, alle Comunità montane, a polizia, carabinieri e guardia di Finanza, in cui sono riportate l'ordinanza e la circolare esplicativa del ministro ■ Sanità ■ ■ ■ tutto ■ territorio nazionale la vendita ■ verdure fresche a foglie larghe (insalata, spinaci, cavoli) e la somministrazione di latte fresco ai bambini sino all'età ■ dieci anni ■ alle donne ■ gravidanza.

Per quanto ■ ■ il latte, ■ parte della popolazione si è registrata una corsa all'accaparramento ■ quello a lunga conservazione confezionato prima ■ 2 maggio; il latte fresco (nella ■ se ne producono un milione e ■ ■ litri al giorno), giunto ■ centrali, è rimasto quasi invenduto ■ ■ le latterie e nei negozi di alimentari.

«I nostri autocarri hanno fatto la regolare distribuzione nel mattino di latte fresco — dice Paolo Abellonio, direttore ■ del Caseificio Cooperativo Valle Stura ■ Demonte — ■ nel pomeriggio hanno dovuto fare l'operazione ■ ■: la raccolta di quello invenduto (cioè quasi tutto) e il rifornimento supplementare, invece, di quello a lunga conservazione. ■ ne ■ rimasti circa cento quintali, che esauriremo in giornata. C'è da dire, a questo proposito, che entro tre-quattro giorni tutta l'Italia resterà senza latte».

Il Caseificio di Demonte, tuttavia, ■ le altre centrali ■ ha ■ la raccolta del latte ■ il migliaio ■ produttori consorziati ■ tutti di ■ nella Valle Stura e nella Valle ■ («In queste zone ■ mucche sono alimentate con foraggio secco, perché l'erba non c'è ancora», precisa Abellonio). Il latte viene «stoccato» e ■ per la trasformazione ■ formaggi a ■ ■ e semidura: durante la lavorazione la eventuale radioattività si disperderebbe naturalmente.

Nei negozi del capoluogo la vendita di verdura fresca ■ stata minima. Nella maggior parte ■ casi gli stessi ■ commercianti hanno ritirato dai banchi la verdura ■ foglia larga. ■ prima che giungesse dal Comune l'ordinanza ■ di divieto.

Invece in molte altre località della provincia la vendita della verdura fresca è proseguita quasi normalmente: a Mondovì, a Saluzzo (malgrado ■ ■ per il tardivo intervento ■ Comune, ■ parte del rappresentante della Lista Verde, Osvaldo Fre■ «Auto del Comune munite di altoparlanti dovrebbero girare ■ le strade e nelle campagne ■ informare la gente, per invitare le donne in gravidanza e i bambini a non uscire di casa e tantomeno a esporsi alla pioggia»), ad Alba, dove Giuseppe Taliano della Lista Verde ha inviato un esposto ■ procura della Repubblica perché ■ vendita della verdura è proseguita malgrado l'ordinanza ■ ministero ■ ■ Sanità. Le ■ ciazioni degli ecologisti stanno organizzando per la prossima settimana una manifestazione ■ protesta contro i rischi nucleari.

Le associazioni degli agricoltori (Federazione Coldiretti ■ Confcoltivatori, i cui uffici ■ sono rimasti aperti con orario continuato) hanno chiesto e ottenuto un incontro ■ gli assessori regionali all'agricoltura e alla sanità, che si è svolto ieri sera a Torino.

Giorgio Ravasi

Mondovì: nuova perizia sullo scoppio all'ospedale

L'impianto non era in buone condizioni

Valvola ■ sicurezza imprecisa, caldaia «non molto idonea al servizio continuo» - Il processo riprenderà entro l'estate?

MONDOVI' — ■ processo contro i presunti responsabili dell'esplosione che il 26 dicembre ■ sventrò l'ospedale e uccise due persone forse potrà riprendere entro l'estate. I ■ del tribunale di Mondovì ■ di sospendere il processo ■ far eseguire due nuove perizie ■ quanto rimane dell'impianto esploso: la prima perizia che risponde a sette quesiti è stata ■ consegnata nei giorni scorsi; la seconda («Può essere stata ■ bomba a far esplodere l'impianto?») dovrebbe ■ messa a disposizione ■ magistrati e legali ■ prossime settimane.

Se ■ ci saranno nuovi, imprevedibili intoppi il processo verrà riaperto ■ l'estate.

Un fatto positivo per i 10 imputati sarebbe ■ di cui si parla da tempo: in questo caso, potrebbero chiedere ■ che venga applicata per ■ serie di reati minori ■ cui sono accusati.

Rimarrebbero sempre, tuttavia, ■ due ■ gravi imputazioni, «omicidio colposo» e «disastro colposo», di cui dovranno rispondere gli amministratori Francesco Marocco, Lucia Billò, Giuseppe Ferrua; i funzionari dell'Usl Michele Longobardi e Aldo Costamagna; il fornitore delle apparecchiature (poi esplose) Giacomo Garioni; l'installatore Gian Franco Pallavidino ■ il progettista Lorenzo Bertone; Antonio Sclortino e Claudio Nardi dell'Associazioni nazionale controllo combustione caldaie.

La ■ perizia ■ dagli ingegneri Rubatto, Bartini e Baldoni conferma che l'impianto esploso non era in ■ condizioni. La caldaia viene definita «non molto idonea al servizio continuo»; la valvola di sicurezza «la più imprecisa e la più economica». Sull'accumulatore ■ vapore esploso i periti scrivono che «presentava notevoli fenomeni di ■ ■», il sistema di alimentazione ■ acqua dell'impianto era «incompleto e ■ ■ uso»; la ■ di distribuzione del ■ ■ «alquanto carente».

L'elenco delle cose che ■ andavano nell'impianto esploso è lungo ma il fatto più importante, già sottolineato in precedenti perizie, ■ che secondo i tecnici «l'accumulatore di vapore doveva essere sistemato all'aperto».

Ri■ l'ultimo, decisivo ai fini ■ processo, interrogativo. «Può ■ ■ una bomba a ■ esplodere l'impianto?». I tre periti danno una risposta interlocutoria: «non si può escludere ■ sollecitazione esterna ■ abbia innescato l'esplosione dell'impianto». ■ pochi giorni, con la consegna ■ perizia «esplosivistica», si dovrebbe ■ una risposta ■ a quest'ultimo interrogativo e il processo potrà riprendere.

Gianni ■

Ricordo del pittore

In Danimarca quei «violini» di Eso Peluzzi

NOSTRO SERVIZIO

■ — *Dalle Langhe alla Danimarca, per continuare con Eso Peluzzi il pellegrinaggio nella memoria del padre liutaio. «I violini», ultime opere pittoriche del grande artista, scomparso a Monchiero un anno fa, saranno ■ protagonisti di una mostra all'Istituto italiano di cultura di Copenaghen.*

La rassegna — arricchita ■ lavori ■ Claudio Bonichi, nipote del pittore piemontese — verrà inaugurata martedì prossimo ■ presenza dell'ambasciatore italiano e rimarrà ■ aperta fino al 15 maggio.

Proseguono ■ le iniziative in ricordo di Eso Peluzzi, cominciate a Monchiero ■ il «Primoconcerto 75», quando il giovane violoncellista Dario Destefano, diplomato a pieni voti e con lode al Conservatorio di Torino, ■ musiche di Beethoven, Schumann, Prokofiev, accompagnato ■ pianoforte da Luca Brancaleon, nel settecentesco Oratorio dei disciplinanti.

Dario Destefano fu ■ invitato a Copenaghen, ■ anteprima alla ■ dei prossimi giorni.

L'accostamento tra pittura ■ e musica ■ è casuale: Eso Peluzzi era figlio ■ ■ abile liutaio, Giuseppe, e al laboratorio artigiano di Cairo Montenotte «approdarono» sulla fine dell'Ottocento anche famosi concertisti.

Peluzzi abitò stabilmente a Monchiero Alta — il borgo aggrappato ■ cocuzzolo ■ incombe sul Tanaro — dall'■ degli Anni Cinquanta. La casa, fra i grigi tufi ■ Langa, che l'artista aveva scelto per ■ vecchiaia, era ricordata ■ Davide Lajolo come «antica, solitaria ■ quell'alto spiazzo, piantata salda ■ terra ■ resistere impavida ai venti e alle tempeste».

Adesso la memoria del pittore di ■ figure umane e paesaggi fantastici — solitario perché non volle mai intrupparsi ■ gruppi e correnti — «vive» nello studio-museo allestito nel piccolo oratorio di Monchiero.

Giuseppe Grosso

Muore dopo un incidente

SINIO — E' deceduta ■ Molinette di Torino Felicina Caffa Manzone, ■ anni, casalinga, abitante a Sinio in borgata Brichetta 1.

La donna ■ ■ ieri ■ mercoledì in un incidente

GLI APPUNTAMENTI

■ — *Con due funzioni religiose — ■ ■ mattino alle 10,30 in S. Andrea, l'altro nel pomeriggio alle 17,30 nel santuario della Madonna ■ Fiori — ■ concludono oggi le celebrazioni del bicentenario della nascita ■ S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.*

VILLANOVA MONDOVI' — *Alle undici verrà inaugurato ■ ■ monumento ai caduti realizzato in marmo sulla piazzuola a fianco delle scuole elementari grazie a un contributo della Cassa Rurale di Pianfei. Il monumento è stato progettato da ■ Botto, architetto ■ San Michele Mondovì.*

FOSSANO — *L'Accademia orchestrale giovanile «G.F. Ghedini» diretta ■ ■ Ernesto Riesa e il ■ di Pinerolo diretto dal maestro Aldo Sacco eseguiranno stamattina ■ mattina, alle 10,15, ■ cattedrale un brano ■ ■ in occasione della festa ■ per la festività del patrono cittadino, San Giovenale.*

SALUZZO — *Da oggi è aperta al pubblico la ■ mercato nazionale dell'antiquariato allestita nel palazzo dell'Arte. Sono presenti cinquanta antiquari, con pezzi d'alta epoca, di grande interesse, mentre nella sezione del collezionismo ■ proposti manufatti in avorio. La rassegna ■ proseguirà sino a domenica 25 maggio ■ ■ seguente orario: dal lunedì al ■ venerdì ■ 15-20; ■ 10-12,30 e 15-21, domenica 10-12,30 e 15-20.*

CAR■ — *Giornata ecologica per il Po, oggi, organizzata dall'Associazione degli amici del fiume che verrà disceso in kajak ■ ■ gara ■ slalom a cronometro. Il ■ dell'incontro prevede, ■ mattinata la pulizia delle sponde ■ fiume con ■ raccolta dei rifiuti. Alle ■ inizio della gara promozionale di kajak organizzata in ■ ■ il Canoa club di Savigliano; ■ 17,30 premiazione e grigliata gratuita per ■.*

CUNEO — *Per i festeggiamenti della Madonna del buon consiglio l'Associazione ■ ■ Confraria ■ organizza ■ per oggi pomeriggio, alle 15, una pedalata ecologica per le vie della frazione. La manifestazione sarà preceduta ■ un concerto della banda musicale di Bernezzo. I festeggiamenti proseguiranno domani pomeriggio con giochi popolari (ore 14) e una cena campestre (con ravioli al ragù, braciole con patate fritte) alle 18.*

FOSSANO — *Giunta ormai all'edizione ■ si svolge ■ e domani la tradizionale fiera ■ ■ Giovenale, la ■ gna, ■ ogni genere, è stata notevolmente rinnovata per cui, nelle due giornate, vi saranno oltre ■ espositori. Domenica le bancarelle ■ disposte lungo ■ Alpi, ■ nella zona che si trova ■ fronte al luna-park.*

Cuneo, in una sciagura muoiono due coniugi

CUNEO — Due coniugi torinesi hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto ■ sera, poco prima delle 19, sulla statale 20, nei pressi della frazione Madonna dell'Olmo, alla periferia della città.

Guglielmo Filippelli ■ ca, 75 anni e la moglie ■ Costantini, 71 anni, residenti in via Bibiana 14, procedevano a bordo della loro «500» verso ■ ■eo e poco prima del cavalcavia ferroviario ■ stati ■ da ■ «Regata» targata ■ con a bordo quattro allievi della ■ di Finanza di Cuneo ■ che procedeva in ■ inverso.

Secondo i primi rilievi ef■ ■ dal ■ del Nucleo Radiomobile, ■ «Regata» degli allievi finanzieri ha affrontato a velocità sostenuta la curva del cavalcavia e per cause non ■ accertate, ma probabilmente per l'asfalto bagnato dalla ■ ha sbandato, invadendo la corsia opposta ■ marcia e scontrandosi frontalmente con la «500» dei coniugi Filippelli.

L'urto è stato violentissimo e ■ dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Cuneo per estrarre dall'utilitaria, semidistrutta, i corpi straziati dei due anziani torinesi, che tuttavia ■ davano ■ segni di vita, malgrado le ferite gravissime.

Guglielmo Filippelli e Dorina Costantini sono morti durante il trasporto verso l'ospedale S. Croce. Dopo lo scontro, la «Regata» ha finito la corsa in un prato sottostante. I quattro giovani allievi finanzieri — che prestano servizio di leva nella caserma di piazza Galimberti a Cuneo — sono rimasti pressoché illesi.

g. r.

AGRITECNICA

Ecco una buona idea il «grano saraceno»

Per chi volesse ritornare all'antico, coltivando una pianta che, sia pure in misura contenuta, può dare un buon reddito, pensi ■ grano saraceno, oggi di gran moda come alimento nella ■ naturistica.

Diciamo subito che è una pianta che si adatta molto bene ai climi nordici (qualche coltura ■ ancora oggi in Alto ■ Adige), soprattutto ■ ■ suo breve ciclo vegetativo, che gli permette ■ sfruttare ■ brevi estati settentrionali.

Il nome «grano» ■ questa pianta ai cereali, anche se non si tratta di un cereale vero e proprio, ■ essendo una graminacea; ma i suoi frutti contengono una farina, con ■ quale i montanari facevano una volta la gustosissima «polenta nera»; la panificazione è praticamente impossibile, perché scarseggia ■ glutine, però se ne possono fare focacce mischiando la farina di saraceno ad altre farine (grano, segale, ecc.).

Di origine asiatica, ■ pianta ha sviluppo rapido ma non raggiunge grandi dimensioni; la radice è fittonante, lo stelo più o meno ramificato porta foglie cuoriformi e fiori bianchi o rosei riuniti in infiorescenze a corimbo.

Il grano saraceno si semina, in questa stagione, anzi un po' più in là, a maggio, a spaglio o a righe, distanti 12-15 centimetri, impiegando 80-100 chili di seme per ettaro. La semina si può fare anche a macchina (ed allora occorrono quantitativi più ridotti), con comuni seminatrici, ma bisogna fare attenzione che il ■ non tenga intervallo troppo dai corpi distributori.

La semina a file permette eventuali interventi diserbanti meccanici, anche se ciò ■ sempre è necessario, perché il ■ ■ ■ in fretta e copre presto il terreno, impedendo alle infestanti di svilupparsi. Eventualmente, lo ■ si può fare dopo la raccolta della segale, come secondo raccolto.

Durante ■ fioritura, che è abbondante e scalare, il ■ offre un eccezionale pascolo alle api e un bellissimo colpo d'occhio, ■ le pennellate rosa più o ■ ampie in mezzo ■ verde.

Proprio per la fioritura scalare, ■ esiste un momento ben definito che segni la maturazione. Bisogna quindi raccogliere quando i due terzi degli acheni sono diventati bruni; ritardare ■ raccolta oltre questo momento esporrebbe a perdite di prodotto. ■ ■ a sfalciare il mattino presto, quando le piante ■ umide di rugiada, per evitare un'eccessiva perdita di granella, che ■ stacca facilmente dall'infiorescenza.

Il grano saraceno si presta anche a formare erbai (100-120 chili di seme per ettaro) però la somministrazione continuata di erba di ■ può nuocere al bestiame, perché produce il «male del saraceno» o fagopirismo. Come foraggera, è più adatto il Polygonum tataricum, o Saraceno di Tartaria, perché più rustico.

Rusticus

Un incontro conviviale per ricordare il passato

Piazza Vecchia e piazza Nuova a Boves un grande abbraccio

■ — Le prime notizie su Boves risalgono ■ ■ poche centinaia di ■ un ■ di case basse attorno ■ ■ ■ Santo Stefano, dove ■ ■ ■ le strade per Fontanelle e ■ la Mellana.

Passarono poi eserciti di ogni colore e come tutti gli eserciti ■ impegnarono a distruggere, ■ ■. Così i lontani antenati dei bovesani, verso il ■ spostarono le loro abitazioni in zone più sicure, lungo il torrentello che scendeva dal ■ ■ piedi delle colline, ospitali rifugi contro le incursioni ■ soldatesche. Quella che ora si chiama «chiesa vecchia» diventò il centro religioso della piccola comunità contadina e ai due lati del Bedale, il familiare bial, si sviluppò la nuova Boves.

Un balzo di quattro secoli e arriviamo ■ ■: il paese si sta estendendo verso la pianura, la chiesa vecchia è ormai insufficiente ■ i quasi seimila abitanti, e nel 1865, sull'area dell'antica cappella di San Giovanni, incominciano i lavori della parrocchiale ■ sarà consacrata nel 1875 e dedicata al patrono San Bartolomeo. Quasi ad abbracciare e a proteggere il tempio si completa la piazza dell'Olmo, la cara «piasa veja» dei bovesani. Dietro ■ parrocchia solo il cimitero e un grande ■ recintato da un muro.

Il paese continua a crescere e ■ ■ una notte ■ finire ■ ■ alcuni uomini armati di picconi e mazze si ■ a demolire ■ ■ il ■ retto, aprendo l'avanzata di Boves verso la pianura ■ Cuneo. Un atto di forza, dunque, è all'origine dell'attuale piazza Italia, ■ Nuova, che sta per compiere i due secoli di vita.

Piazza Vecchia e piazza Nuova; la prima ■ antica, memoria del passato, simbolo del forte spirito di questa gente; testimone ■ storia moderna, di tragedie e di giorni di festa, palcoscenico di vita la seconda. Tutto ■ ■ che ■ e ■ con oltre ■ ■ abitanti ■ identifica ■ esse, poche decine di metri per ■ storia già millenaria. E ■ a festeggiare la vicina, anche se vaga scadenza del primo millennio di Boves, le due piazze ■ sono idealmente in■ ■ ■ giorni scorsi.

L'idea è partita ■ cavalier Renato Giraudo, ex-commerciante ora pensionato. Perché, si è chiesto, ■ riunire per un giorno gli abitanti vecchi e nuovi, anche quelli emigrati delle due piazze? Sono arrivati da tutto il Piemonte, dalla Liguria, ■ Francia, ■ centinaio, ■ chi dopo un'assenza ■ decenni da Boves.

Ma non è stato solo un incontro conviviale: si è parlato con un po' di nostalgia del passato e con speranza del futuro. Certo, la Boves dei vecchi, più povera ■ tranquilla e pulita, è ■ un ricordo: quella dei giovani è ricca, ma cambiata troppo in fretta, più anonima. Gli antichi silenzi e i profumi del paese si sono persi, la campagna è sempre più lontana; il ■ progresso esige ■ prezzo perfino ■ vecchi dell'ospizio assediati ■ traffico, avvelenati ■ gas e ■ rumori nell'antico edificio che una ■ invece era circondato dai campi.

Quelli ■ piazza Vecchia e di piazza Nuova ■ vogliono vedersi tutti ■ anni.

Bruno Marchiaro

PALLONE - Oggi il via

Tutti rivali di Balocco

Il campione d'Italia debutta a Ceva

ALBA — Il massimo campionato di pallone elastico prende il via oggi, condizioni atmosferiche permettendo, con la disputa della prima giornata. Si apre quindi ufficialmente la caccia allo scudetto tricolore 1986 con Carlo Balocco nella veste di campione uscente e di principale favorito, ma con molti altri atleti fermamente intenzionati a insidiargli il primato.

La formula del campionato 86 è uguale a quella della stagione precedente: saranno dieci le squadre che si daranno battaglia nella prima fase. Dopo un girone all'italiana di andata e ritorno le prime due squadre classificate accederanno direttamente [illegible] [illegible] finale: le formazioni piazzate dal [illegible] [illegible] sesto posto daranno invece vita al play-off per designare [illegible] altre due finaliste. [illegible] ultime tre classificate al termine della prima fase retrocederanno in serie B.

Durante la campagna trasferimenti c'è stato parecchio [illegible] movimento e molte squadre sono state completamente rinnovate. Il torneo si presenta molto interessante: sono parecchi gli atleti che possono aspirare allo scudetto tricolore, da Carlo Balocco campione in carica emigrato quest'anno a Canale, all'eterno «re» Bertola, [illegible] incontrastato dominatore [illegible] Mermet [illegible] Alba, ad Aicardi che dopo molti anni in Liguria è approdato alla rinata formazione di Cuneo, a Rosso rimasto a Cengio in un ambiente che gli è congeniale.

Il calendario prevede ad Alba il confronto tra la Cassa Rurale di Vezza (Bertola-Rigo II) e la Cassa Rurale di Caraglio (Paoletto-Belmonte); ad Andora [illegible] esibirà la nuova quadretta della Don Dagnino (Pirero-Pirero) contro la Spec di Cengio (Rosso I-Massone); a Cuneo la nuovissima Co.Mo.I. (Aicardi-Olivieri) affronterà la Merloce Dancing Christ (Tonello-Solferino); a Ceva l'Astor Sopredil (Vacchetto-Rosso II) se la vedrà con la Canalese [illegible] (Balocco-Gili II) che schiera il campione d'Italia. Infine a Castelletto Molina si affronteranno la formazione locale (Pavese-Galliano) e l'Agrifull di Santo Stefano (Berruti-Voglino). Tutte le gare s'iniziano alle 15,30.

Aldo Scavino

ECCELLENZA - Ultimo turno di campionato

L'Albese volta pagina Cuneo in infermeria

Azzurri già retrocessi - Biancorossi «decimati» per Domodossola

ALBA — Si conclude oggi al [illegible] Cassiano per l'Albese Cassa Rurale di Gallo la stagione [illegible] con l'ultimo incontro del campionato di Eccellenza. Ospiti sono gli atleti del Borgoticino, che daranno vita con gli azzurri a [illegible] incontro privo di ogni valore ai fini della classifica.

La squadra langarola, come le è capitato spesso nella [illegible] storia, retrocederà, senza fare drammi tuttavia, poiché la possibilità di scendere nella categoria inferiore era ben presente sin dall'inizio di stagione.

«Vogliamo al più presto voltare pagina per dimenticare questa stagione. Forse avremmo [illegible] potuto ottenere qualcosa [illegible] più, tuttavia, dobbiamo accettare il verdetto del campo, poiché sapevamo fin dall'inizio che le cose sarebbero state difficili per noi. Tuttavia proprio nel momento in cui stiamo scivolando in promozione vogliamo assicurare i tifosi che allestiremo il prossimo anno una squadra che tenterà di vincere il campionato», ha detto il presidente Renzo Zantonello.

Per l'ultima partita della stagione l'allenatore Mario Pandolfi non utilizzerà il portiere Marone che ha concluso domenica scorsa a Biella la sua stagione in prestito all'Albese e Dell'Anna che è stato squalificato [illegible] [illegible] [illegible] tita con l'under. La sospensione vale anche per la prima squadra.

In [illegible] dovrebbe [illegible] a giocare il giovane Eirale che ha fatto il suo esordio due settimane fa. (a. s.)

CUNEO — Anche nell'ultimo [illegible] sperai impegno [illegible] stagione, il Cuneo Alpitour deve fare i [illegible] con la sfortuna.

Per la trasferta di Domodossola, dove è indispensabile conquistare un punto, [illegible] scontato [illegible] gli infortunati Nasta e Battaglino: alla [illegible] però, si [illegible] aggiunte le defezioni di Formato (partito per Viterbo, dove ha iniziato il servizio militare), di Dalmasso (ricoverato al S. Croce, per [illegible] [illegible] infortunio al ginocchio) e persino [illegible] dell'allenatore Dino Biacchi, anche lui ricoverato al S. Croce, per accertamenti clinici.

In panchina, contro gli [illegible] solani, siederà Enrico Bonomelli che, peraltro, a dispetto delle troppe assenze, è fiducioso: *«Otto giorni fa sembravamo disperati; ricordiamoci invece che adesso è l'Andora a correre i rischi più grandi di retrocessione. Con un pari non dovremo neppure preoccuparci di che cosa fanno i liguri a Ivrea e la squadra mi sembra in grado di reggere il confronto con una Juve Domo che non dovrebbe avere motivazioni [illegible] da giocare alla morte»*.

Due punti di vantaggio, a [illegible] [illegible] conclusione del torneo, sono un patrimonio importante che il Cuneo vuole assolutamente conservare, per evitare il possibile spareggio con l'Andora.

Sandro Turini ritiene [illegible] il vantaggio psicologico, per i biancorossi, non sia piccolo: *«Giocare sapendo che comunque, anche nella peggiore delle ipotesi, [illegible] ancora la chance [illegible] spareggio ci aiuta; scendiamo in campo con meno affanni»*.

Alla comitiva cuneese [illegible] stati aggregati due sedicenni, Massimo Pesce e Mario Vulcan. Sono rientrati dalle finali nazionali per Rappresentative regionali allievi dove, con la maglia del Piemonte, [illegible] [illegible] il titolo italiano, battuti ai rigori, nella finalissima, dal Veneto.

Saranno a disposizione di Bonomelli che comunque, inizialmente, farà giocare: Colombo; Parente, Chiapale; Marabotto, Bortolas, Riccardino; Migliore, Mastrangioli, Musiello, Turini, Padovan. (gl. l.)

[illegible]

Saviglianese, difficile gara con il Chieri Valeo e Bra sempre obbligate a vincere

SAVIGLIANO — Se è vero, come dicono i pronostici, che la Valenzana può anche mettere [illegible] a segno sei vittorie [illegible] secutive in questo finale di campionato, la Saviglianese non può permettersi mezze battute d'arresto e così oggi al «Morino» con il forte Chieri (desideroso di riscattare [illegible] sconfitta patita in casa ad opera degli [illegible] rossoblù sono chiamati al risultato pieno.

M[illegible] Pinacci e Vincenzo Rolando manderanno in campo la squadra che giovedì ha surclassato il Canelli, anche se è probabile che rientri [illegible] Leone. A questo punto potrebbe torn[illegible] in panchina Melchiori, o anche Donalisio. La formazione: Rabino; Bochicchio, Perrone; Franco [illegible] Donalisio [illegible] Leone), Melchiori (Di Leone); Ciola, Trevisani, Gentile, Moro, Di Salvatore.

FARIGLIANO — L'obiettivo è quello di ripetere il risultato di sette giorni fa con la Novese per cancellare subito il ricordo della sconfitta infrasettimanale con il San Carlo e [illegible] riagganciare la settima [illegible] in classifica. Ma [illegible] il Farigliano il derby con la Valeo si presenta tutt'altro che facile. Serra dovrà rinunciare ancora all'infortunato Rista (il cui campionato probabilmente è finito) e agli squalificati Tommaso Martini e Paolo Damiano. (p. p. l.)

MONDOVI' — «[illegible] abbiamo alternative, per [illegible] in [illegible] per la promozione dobbiamo vincere tutte le partite», sostiene Bruno Cavallo, allenatore della Valeo. Galvanizzati dalla vittoria di giovedì gli atleti della formazione aziendale affronteranno la trasferta di Farigliano decisi a vincere alla grande. Mancherà Cavaglià e forse anche Caon. (g. m.)

BRA — Nell'incontro casalingo di oggi non c'è nulla che possa turbare il Bra — sempre più lanciato all'inseguimento [illegible] Saviglianese — se non [illegible] fama di «bestia nera» di cui è circondato il Canelli, avversario di turno dei giallorossi al «Comunale». E', però, di [illegible] fama che gli spumantieri [illegible] sono conquistati sul loro terreno e che [illegible] sono mai riusciti [illegible] esportare.

Imbattuta nel derby di Savigliano (0-0), vittoriosa a Novi Ligure (3-0), la squadra di Carlo Borsellino [illegible] attraversando un momento magico. (g. a.)

FOSSANO — A Carmagnola per racimolare almeno un punto che dovrebbe risultare prezioso: questo l'obiettivo della Fossanese nella trasferta di oggi. Mancherà Di Lernia, espulso giovedì scorso e non sono da escludere altre assenze a causa di infortuni. (a. o.)

SOMMARIVA [illegible] — Dopo la gara infra[illegible]le con il Candiolo, conclusa con un deludente pareggio per 2 a 2, la Sommarivese Maretto giocherà oggi in trasferta a Quattordio.

L'attesa prima vittoria casalinga [illegible] è arrivata neppure giovedì contro una formazione tutt'altro che irresistibile e perciò sarà difficile, per non dire impossibile, che i ragazzi di Brero possano ancora aspirare ai due punti nelle rimanenti gare interne con Valenzana, Carmagnola e Saviglianese. (d. b.)

MONDOVI' — La Carassonese ospita il Candiolo, squadra che divide la difficile posizione di penultima in classifica. Sergio Menegatti, allenatore dei grigiorossi di Mondovì, sostiene: *«Nelle prossime tre domeniche ci giochiamo la stagione e la permanenza in promozione»*. (g. m.)

PRIMA CATEGORIA - Il Saluzzo già promosso

La battaglia è soltanto in coda

CUNEO — A quattro giornate dalla conclusione l'attenzione nel torneo di Prima categoria si sposta [illegible] lotta [illegible] la retrocessione, essendo ormai scontata la promozione nella categoria superiore del Saluzzo, che oggi gioca il derby con il Villafranca.

Il Savigliano 81, che nel turno infrasettimanale è incappato nella grave sconfitta casalinga con il Vigone, cerca sul campo del Moretta un successo che gli consenta di riprendere quota. Ma per l'undici di Arese non si prospetta una trasferta facile: i padroni di casa sono infatti reduci da una serie di sconfitte consecutive.

Anche l'altra cuneese invischiata nella lotta [illegible] non retrocedere, la Cheraschese, è impegnata in trasferta, sul campo del Piobesi. Per i narostellati è sulla carta una partita segnata, ma un certo rilassamento da parte dei padroni di casa, ormai rassegnati alla promozione [illegible] Saluzzo, potrebbe consentire alla Cheraschese di strappare almeno un pari.

Dovrà stare attenta anche la Clavesanese che giovedì è scivolata malamente in casa contro il Busca ed ha così interrotto la brillante serie di vittorie che le avevano con[illegible] di abbandonare il fondo classifica. L'undici di Fenocchio gioca sul campo di una Pro Dronero più che mai lanciata nella corsa per il secondo posto in classifica.

Il Barge, alla ricerca di due punti tonificatori, è impegnato in casa contro il Perosa, mentre il Busca, rilanciato dalla vittoria esterna di Clavesana, cerca una conferma ancora in trasferta, sul campo della pericolante Santenese. p. p. l.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 30
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7
Mondovì: Gosio, via Quadrone [illegible]
Saluzzo: De Filippi, corso Italia [illegible]
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49

INDIRIZZI UTILI

[illegible] pubblico [illegible] Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade: (011) 5711

Autoambulanze. Cuneo 69.444, 23.73, Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11, Limone 9.11.03; Mondovì 4.49.44; Niella Belbo 79.81.17, Paveragno 83.85.55, Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vina[illegible] 95.91.27

Carabinieri (pronto intervento). Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; [illegible] 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco. Cuneo 22.22, Alba 4.22.22, Bra 41.22.27, Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.40; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.64; Barge 3.65.98, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.68.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56, Dronero 91.81.60, Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.50; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.83, Villanova Mondovì 69.95.66

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe. (0171) 6.63.23

Bollettino neve impianti sciistici: (0171) 5.42.52

Polizia stradale Cuneo 5.62.22; Bra 41.78.24, Ceva 7.11.62, Saluzzo 4.21.16, [illegible] autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.94.32, Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41, Racconigi 8.51.81, Sa[illegible] 40.21, Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91, Ussl 59 Dronero, 91.76.74, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13, Ussl 61 Savigliano, [illegible] (Racconigi 8.51.81), Ussl 62 Fossano, 63.61.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22

Vigili urbani (pronto intervento e s[illegible] guasti servizi pubblici) Cuneo 6.77.77, A[illegible] 3.36.84, Borgo S. [illegible] 7.81.81, Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.61, Savigliano 2.23.22

[illegible] **Stampa** - Ufficio di [illegible] denza, Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.040

Softb[illegible]

BOVES — Forti del primato in classifica, le ragazze del Fotocolor Ramero affrontano oggi, alle 10, sul diamante di via Paveragno l'Augusta Torino per la terza giornata di andata del campionato di serie C1 femminile.

La formazione [illegible] Ilario Zuin ha vinto [illegible] i quattro incontri finora disputati. (p.p.l.)

AL CINEMA

CUNEO

CORSO: Sole e mezzanotte.
[illegible]: Scuola di medicina.
ITALIA: Supersexy star.
M[illegible] La tempesta.

[illegible]

[illegible]: Contrabbandieri della notte.
EDEN: Chorus line di Attenborough con M. Douglas.

BARGE

COMUNALE: Rocky 4, con S. Stallone

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: Chorus line.

BRA

[illegible]: Taron e la pentola magica, di W. Disney (cartoons).
VITTORIA: Chi più spende più guadagna (domani).

CARAGLIO

SPLENDOR: La signora della notte con S. Grandi (erotico)

CEVA

DORIA: Rocky IV con S. Stallone

DRONERO

IRIS: Rocky 4 con S. Stallone

FOSSANO

POLITEAMA: Yuppies con J. Calà.

MONDOVI'

BERTOLA: Troppo forte, con C. Verdone (brillante)

ORMEA

ARISTON: 9 settimane e mezzo, con K. Basinger

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Un piedipiatti a Beverly Hills.

ROBILANTE

ROBILANTESE: I due carabinieri.

SALUZZO

CIVICO: Yado con A. Schwarzenegger
ITALIA: Doppio taglio.

[illegible]

AURORA: Yado con A. Schwarzenegger
[illegible] Yuppy con J. [illegible]

Alle tv

TELECUPOLE

21 — Che fortuna avere una cugina nel Bronx, film di W. Hussein con G. Wilder
23 — Video Piemonte
23.30 Videocar, rubrica
24 — Sport flash, rubrica (replica)
[illegible] Totò al Giro d'Italia, film con Totò, I. Barzizza

SCOPPIO NUCLEARE — Emergenza in tutta la regione, [illegible] [illegible] ci sono motivi di preoccupazione

A Genova sono andati a ruba surgelati e latte in polvere

Al mercato [illegible] corso Sardegna distrutti sessanta quintali [illegible] verdura - Continuano i rilevamenti, che finora hanno dato esiti rassicuranti - Telefoni «caldi» in prefettura

GENOVA — Nessun pericolo concreto, solo disposizioni cautelari: è il rassicurante messaggio [illegible] viene [illegible] istituzioni della Liguria, dai centri di rilevamento, da ogni tipo di ricerca specializzata dopo le disposizioni che vietano il [illegible] di taluni prodotti freschi.

Oltre [illegible] migliaio [illegible] manifesti sono stati affissi ieri in città, in punti strategici, per informare tutti i quartieri: ripetono le ormai note norme, integrate da un'ordinanza [illegible] dell'assessore comunale all'Annona, Ivana Simonini. Nessun rischio per l'acqua dei rubinetti di casa: si fa notare che i ventimila ettolitri dell'acquedotto del Brugneto erano in grado di rendere immediatamente [illegible] l'eventuale radioattività che fosse caduta sul bacino.

Preoccupazioni — Prima i «consigli» ad evitare certe verdure, il latte fresco ed altri prodotti caseari, poi il divieto alla vendita di questi prodotti. La disposizione, che molti hanno appreso solo ieri mattina, ha creato notevole confusione nella cittadinanza e non poche preoccupazioni, specialmente nelle famiglie che hanno bambini piccoli.

Alle Coop e in altri mercati della grande distribuzione c'è stato affollamento alla ricerca specialmente di verdure surgelate (questo, per le massaie, è un weekend tutto Findus), di scatolame e di latte in polvere, prodotti andati rapidamente esauriti.

Rovente il telefono della prefettura e delle altre istituzioni, [illegible] un diluvio di domande.

Mercati — Uno degli osservatori più idonei sul fronte del consumo è il mercato ortofrutticolo di corso Sardegna che serve la grande Genova e alcuni centri del golfo Tigullio. Dicono alla direzione: *«I prossimi si [illegible] attenuti alle [illegible] appena emanate. La verdura a fogliame, che i camion avevano portato nella notte, è già stata distrutta. La perdita è stata [illegible] oltre sessanta quintali e si riversa sugli agricoltori e sulla distribuzione. Il mercato è ridotto, stiamo studiando misure per far fronte alla nuova situazione»*.

Latte — L'Azienda municipalizzata [illegible] latte aveva già effettuato la distribuzione (1600 quintali, [illegible] ogni [illegible] bato) quando è giunto il [illegible] vieto che si riferisce, come ormai è noto, al prodotto fresco.

I negozi hanno restituito il latte nella misura del 80-85 per [illegible]. C'è stata grande ricerca di latte sterile, a lunga conservazione, rapidamente esaurito.

«Si è avuto [illegible] [illegible] mattinata un consumo [illegible] minore di quello di un mese e condizioni normali», dicono alla Centrale, precisando poi che prima di tutto sono stati riforniti di latte sterile [illegible] ospedali, a cominciare dal «Gaslini».

A proposito di latte: non basta la bollitura [illegible] quello «di giornata» [illegible] eliminare possibilità, sia pure remote, [illegible] [illegible]

Rilevamenti — L'accenno di *fall-out* che si era verificato tra la sera del 1° maggio e il giorno dopo in seguito alla pioggia ieri è sensibilmente calato.

Spiega il comandante dei vigili del fuoco, ing. Guido Chiucini: *«Genova ha abitualmente [illegible] radioattività di 0,5 milliRoentgen. Questo livello, che era salito a 0,15, sta [illegible] tornando a valori pressoché normali. Consideriamo che un radiologo ne assorbe abitualmente, e senza danno, decine [illegible] volte [illegible] [illegible]. Poiché la nube va dissolvendosi [illegible] può escludere un preoccupante aumento di radioattività sulla regione, [illegible] che in caso di pioggia»*.

Continuano comunque i rilevamenti, sia con strumenti fissi sia portatili: anche ieri [illegible] stati compiuti (con prelevamenti di terra, erba e acqua) in diverse zone [illegible] città e del litorale. Sono stati esaminati i campioni di erba prelevati da prati, specialmente in vicinanza di ospedali, e di acqua a mezzo di speciali siringhe.

L'elicottero dei vigili del fuoco compie rilevamenti per due ore al giorno. *«Per questo* — precisa l'ing. Chiucini — *[illegible] misurazione [illegible] aria abbia poco significato, essendo [illegible] nube già caduta»*.

Guido Coppini

L'elicottero dei vigili del [illegible] effettua importanti controlli

- **CONTROLLI** — Continuano in tutta la Regione i rilevamenti sui tassi di radioattività. A Genova l'elicottero dei vigili del fuoco si alza in volo ogni due [illegible] sono stati esaminati anche campioni di erba. A Savona il livello delle radiazioni non ha [illegible] superato l'indice [illegible]. A Imperia si registra solamente un aumento definito «irrisorio».
- **AGRICOLTURA** — Dal punto di vista economico è l'agricoltura a subire i danni più gravi. Le preoccupazioni [illegible] giori si registrano al mercato ortofrutticolo di Albenga. I prodotti liguri respinti dai grandi [illegible] del Nord. Alla Centrale del latte di Sa[illegible] avvertono [illegible] bisogna evitare l'accaparramento del latte a lunga [illegible] conservazione. Ritirata verdura dal mercato di Rapallo.
- **CODE** — A Genova in molti supermercati è aumentata la richiesta di prodotti surgelati. Si seguono [illegible] con disponibilità e disciplina gli ordini diramati [illegible] ministero sul consumo della verdura e del latte fresco, che non può essere somministrato ai bambini con età inferiore ai dieci [illegible] e alle donne in gravidanza.

Per gli agricoltori di Albenga i danni saranno incalcolabili

Allarmate reazioni al mercato ortofrutticolo - Mandate al [illegible] verdure non contaminate? - I valori delle radiazioni rilevati [illegible] zona sono nella norma

Albenga: Gli strumenti (esterni e interni) dei vigili del fuoco per rilevare la radioattività

ALBENGA — La notizia è arrivata direttamente dai mercati generali delle grandi città. Dapprima Genova, poi anche Torino e Milano hanno rifiutato [illegible] partite di lattuga, le bietole, i carciofi ed anche il basilico.

Le notizie, date in modo concitato [illegible] televisione e dalla radio, hanno trovato così una conferma che giungeva non attraverso i canali ufficiali dell'organizzazione sanitaria nazionale ma attraverso [illegible] «antenne», in questo caso ancora [illegible] sensibili e funzionanti, [illegible] canali commerciali.

C'è stato subito disorientamento ed un accavallarsi di notizie e smentite che hanno trasformato il grande salone dell'Ortofrutticola [illegible] Albenga, ove si svolgono le contrattazioni commerciali, in un [illegible]enso alveare di voci concitate, impressioni, recriminazioni.

La «parte trainante» dell'attuale produzione orticola (cioè zucchini, pomodori e asparagi) ha continuato [illegible] essere venduta, ma si prevede che le conseguenze negative — anche se tali ortaggi non sono stati interdetti — si avranno di riflesso e a scoppio ritardato quando verrà comunicato a quale prezzo di realizzo quella merce è stata piazzata.

L'assessore comunale all'Agricoltura, Mariangelo Vio, ha cercato ieri mattina di saperne di più, ma le informazioni attinte a Genova e a Roma erano lacunose e confuse.

Ma la [illegible] del [illegible] contadino albenganese si è fatta ancora più decisa e critica quando si è diffusa la voce che sia lo ionometro dei vigili del fuoco, sia il contatore Geiger dell'ospedale di Albenga segnavano valori di radioattività *«assolutamente entro i limiti di norma»*. Gli agricoltori albenganesi hanno cioè avuto la certezza che stavano per mandare al macero verdura assolutamente incontaminata.

«Siamo pronti anche noi — ha dichiarato l'agricoltore Gino Michero, di San Fedele d'Albenga — *ad agire con la massima prudenza, ma, ancora una volta, a causa di una cattiva organizzazione dei controlli pubblici, così com'è già avvenuto per il vino, a rimetterci sono i coltivatori indiscriminatamente. Se il ministro Zamberletti non [illegible] propenso a provvedimenti perché il ministro Degan ha assunto quella decisione?*

Intanto ogni tre ore si procede, nella caserma dei vigili del fuoco di Albenga, in località Vadino, alla lettura delle rilevazioni provenienti dall'apparecchio che misura gli ioni e che è situato sul terrazzo dell'edificio. I [illegible] [illegible] ieri [illegible] davano assenza [illegible] radiazione (e lo strumento è in grado di rilevare fino al mezzo Roengten).

Anche all'ospedale, a qualche centinaio di metri di distanza [illegible] il [illegible] Geiger (usato per verificare eventuali radiazioni provenienti dalla bomba al cobalto usata a scopi terapeutici) è rimasto al di sotto di 0,05 Roengten.

Il danno economico per l'agricoltura albenganese, anche se di difficile valutazione, pare che si possa commisurare nell'ordine di qualche centinaio di milioni. Qualcuno si azzarda a parlare di miliardi che se ne andranno in fumo. *«Se continua ancora a lungo* — si è detto — *sarà peggio di una grandinata. Vogliamo poi vedere fino in fondo se le misure prese [illegible] state meditate»*.

Romano Strizioli

Situazione a Sanremo [illegible] Ventimiglia

Controlli a Imperia il tasso radioattivo definito «irrisorio»

IMPERIA — Non ci sono pericoli: al comando provinciale dei vigili del fuoco gli strumenti hanno registrato un aumento di radioattività irrisorio, da 12 a 33 micro rem, ampiamente sotto i livelli di guardia. Anche in provincia [illegible] Imperia però, l'«emergenza radioattiva» e le ordinanze del ministero hanno avuto ieri effetti concreti: bloccata la vendita [illegible] verdura a foglie sui mercati, [illegible]ercussioni negative per l'agricoltura locale, massaie in coda per l'acquisto di latte a lunga conservazione, attenti controlli da parte delle forze dell'ordine.

Linee telefoniche bollenti [illegible] centro provinciale di radioprotezione, istituito presso l'ospedale di Sanremo (0184/79921) di cui è responsabile il prof. Gustavo Ottolenghi: *«Il nostro ente si occupa solitamente di certificare i livelli di radioattività legati alle applicazioni mediche ma, naturalmente, stiamo seguendo di ora in ora anche l'evolversi di questo particolare tipo di emergenza»*. Secondo gli esperti, va interpretata piuttosto come una prova generale, limitandosi a seguire alcune semplici precauzioni. [illegible] centro [illegible] Sanremo sono giunte telefonate [illegible] casalinghe, farmacisti, enti vari, agricoltori. Un pasticciere ha chiesto se poteva utilizzare la frutta senza rischi.

Spiega il prof. Ottolenghi: *«E' consigliabile, a scopo cautelativo, evitare per qualche giorno, circa una settimana, il consumo [illegible] certi tipi di verdura e attenersi alle disposizioni del ministero. Un pericolo può giungere invece da eccessi opposti: abusi di medicinali allo iodio potrebbero provocare gravi intossicazioni»*.

A Ventimiglia, nessuna particolare disposizione è stata impartita ai veterinari che controllano i carichi di bestiame in transito al confine. Dal mercato, sono stati tolti quasi tutti i tipi di verdura fresca. In via precauzionale i Usl ha eseguito controlli a pelo d'acqua nelle sorgenti che alimentano l'acquedotto del Roja, un impianto che serve numerosi centri costieri.

Una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, guidata dal comandante Inzaghi, ha svolto ieri pomeriggio minuziosi controlli sul carico «sospetto» di due camion fermi sul piazzale di Ventimiglia-Roverino. Le prime analisi hanno dato esito negativo. Il Comune di Imperia informa che ha disposto la soppressione [illegible] verdure indicate dal ministero in tutte le mense scolastiche.

Maurizio Fico

A Savona l'indice [illegible] radioattività fermo sullo zero

Ora la Centrale chiede garanzie per i pascoli

Qualche problema per [illegible] distribuzione del latte - Le precauzioni

SAVONA — Ieri mattina tutti i bar e le latterie di Savona hanno ricevuto un «promemoria» del Centro latte, dopo l'ordinanza del ministro della Sanità che, dopo l'esplosione della centrale nucleare sovietica, ha disposto una serie di misure precauzionali. Come in tutta Italia è proibita la vendita del latte fresco se è destinato ai minori di [illegible] anni o alle gestanti. Il rivenditore deve chiedere infatti al cliente l'uso che ne farà. Può invece essere utilizzato per altri usi, ad esempio per confezionare gelati.

Per quanto riguarda il latte a lunga conservazione [illegible] sono ugualmente alcune limitazioni. Per [illegible] confezioni che scadranno dopo il primo settembre il latte può essere bevuto solo da chi ha più di 10 anni, perché è stato confezionato nel periodo «sospetto». Non ci sono problemi invece per il latte che scadrà prima del 2 settembre. Ieri mattina è stato rivoluzionato il servizio di distribuzione da parte degli addetti della Centrale del Latte di Savona. Dicono i dirigenti: *«Abbiamo autorizzato il personale a consegnare ai rivenditori un quantitativo di latte a lunga conservazione non superiore [illegible] quantità medie consegnate nelle giornate prefestive precedenti, e questo per rifornire tutti i punti vendita e non esaurire subito le scorte. La centrale ha a disposizione soprattutto latte fresco, mentre [illegible] potranno essere soddisfatte eccessive richieste per le confezioni a lunga [illegible] servazione»*.

La nube tossica ha provocato inevitabilmente un aumento delle vendite del latte. Bar e latterie sono stati presi d'assalto soprattutto da genitori. Ci potrebbero essere contraccolpi sul mercato. Dice infatti Eg[illegible] Fraschetti titolare dell'omonima azienda di Bardineto: *«Purtroppo anche in questa vicenda dobbiamo rilevare l'assoluta confusione per quanto riguarda il comportamento che devono tenere i produttori. Dalla prefettura nessuna notizia. Tutto quello che sappiamo lo abbiamo letto sui giornali o lo abbiamo sentito alla televisione. Mi sono messo [illegible] contatto con le centrali del latte di Cuneo e di Torino. Anche loro [illegible] [illegible]he cosa rispondere»*.

Per quanto riguarda la Centrale del Latte di Savona i responsabili hanno chiesto che vengano effettuate rilevazione da una stazione mobile dell'Enea (l'ente che si occupa della questione relativa all'impatto ambientale delle fonti di energia) sopra i mille metri di quota con particolare attenzione alle Alpi e all'Appennino Ligure. Le analisi effettuate presso i produttori del basso Piemonte e della Liguria (gli unici fornitori della Centrale) hanno dato esito [illegible]mpletamente negativo.

In ogni caso il Centro [illegible] latte di Savona ha raccomandato gli allevatori di non usare foraggio fresco. Le recenti piogge lo ha hanno comunque reso inutilizzabile per il consumo immediato. Intanto continuano i controlli in tutta la provincia [illegible] Savona. Carabinieri e vigili del fuoco [illegible] [illegible] che la situazione è normale. Il grado di radioattività atmosferica non ha mai superato l'indice zero.

Gian Paolo Carlini

[illegible] Finalese accertamenti rassicuranti

FINALE — Situazione sotto controllo in tutto il Finalese dove la quinta Unità sanitaria locale ha disposto una serie di controlli atmosferici.

I controlli effettuati ogni ora hanno sempre dato esito negativo e il grafico non ha mai superato il «livello di guardia». *(g. p. c.)*

Apprensione in tutto il Levante

Rapallo, ritirata verdura sospetta

A Chiavari [illegible] vertice [illegible] Comune

CHIAVARI — Timori e diffidenze nella popolazione, incertezza e confusione nelle Usl e nei Comuni: è apparsa questa, ieri, la situazione nella Riviera di Levante dopo le disposizioni diffuse a livello nazionale col divieto di vendita e consumo di alcuni prodotti potenzialmente interessati dalla nube [illegible]sica.

Nei Comuni è stata una mattinata alquanto frenetica: le telefonate dei sindaci si sono incrociate alla ricerca di un consulto, per capire se dovevano essere adottati provvedimenti, e in caso affermativo, quali.

Una comunicazione da parte della Prefettura, annunciata nel corso della mattinata, alle 13 non era ancora pervenuta. A Chiavari, il sindaco Marco De Petro [illegible] tenuto un «vertice» in Comune, per stabilire [illegible] iniziative da intraprendere.

Invano si è cercato di avere chiarimenti dalle [illegible]. Sia alla diciottesima (Tigullio orientale), sia alle diciassettesima (Golfo [illegible] Paradiso e Tigullio occidentale), i dipendenti del [illegible] di Igiene [illegible] dichiaravano in attesa di notizie precise, i vigili sanitari e i capi servizio risultavano assenti, oppure i telefoni squillavano a vuoto, senza ricevere risposta.

Ai mercati fissi di ortaggi e verdura, a Chiavari e Rapallo i banchi sono rimasti [illegible] gran parte sguarniti. La clientela ha disertato i tradizionali punti di rifornimento. Ne hanno patito un danno anche i prodotti non inclusi tra quelli la cui vendita è vietata, i pomodori, ad esempio. Le derrate sono state bloccate nei depositi dei grossisti, nei negozi, nei grandi magazzini.

Dice Roberto Ridella, della maggiore ditta all'ingrosso rapallese: *«Al mercato sono arrivati i vigili sanitari, intorno alle 9, e hanno provveduto a far ritirare dalla vendita tutte le verdure a foglia larga, lattuga, le insalate, il basilico. [illegible] ortaggi permessi si sono venduti abbastanza bene, ma certamente la tendenza della clientela è a non comprare. Esistono rischi? Francamente non [illegible] so, non credo, il provvedimento ministeriale è giunto all'improvviso. L'orientamento della clientela potrà essere verificato meglio nei prossimi giorni»*.

Sono crollate anche le vendite di latte fresco. [illegible] Centro Latte Rapallo (unica azienda produttrice del Levante) [illegible] rimasti in magazzino 400 quintali di latte fresco provenienti dal Piemonte, frutto delle mungiture del 30 aprile e del 1° maggio. E' andato a ruba invece quello conservato: [illegible] 250 quintali.

Andrea Piebe

La Liguria [illegible] riesce ancora [illegible] sfruttare pienamente il potenziale turistico

Bassa stagione, un'occasione perduta

Perché gli anziani preferiscono Canarie e Baleari - Scarsa assistenza, pubblicità trascurata

DAL [illegible] INVIATO

GENOVA — Oggi, giorno di coda dell'ultimo ponte primaverile, la Liguria delle vacanze sospende per quattro mesi la bassa stagione e pensa, organizza, spende, fa programmi per quella alta, la più bella e festaiola. Solo una Pasqua anticipata e con un bel sole ha impedito che il bilancio della bassa stagione fosse ancora più negativo. E questo bilancio diventa quasi penoso se si guarda a che cosa è [illegible] fatto (e soprattutto non fatto) per alimentare quella [illegible] di turismo che qualcuno continua a chiamare «sociale», e che altri [illegible] preferiscono ridefinire «climatico», proprio come ai [illegible] tempi dell'«Italian Riviera» così cara a svizzeri e tedeschi e ai primi viaggiatori d'Oltremanica. E' dunque il momento di fare il punto sul turismo della bassa stagione.

Ferfali terza [illegible] — Agli [illegible] (e non solo a loro) piace muoversi conoscendo in anticipo spesa, programmi, assistenza. Canarie e Baleari [illegible] fortissimo. A Maiorca [illegible]o 13 mila lire al giorno per [illegible] serviti e riveriti. Nelle strade c'è vita: un bar a ogni angolo, boutique, gente che passeggia. E ogni sera c'è una festa riservata alle comitive. Tutto il contrario di quello che accade nella maggior parte delle località liguri della costa.

In Liguria s'insiste con la tombola, i tornei di scopone, qualche serata danzante. [illegible] Spagna, secondo una recente inchiesta di «Tuttoturismo», gli italiani che hanno superato gli «anta» vanno matti per gli spogliarelli e per spettacoli internazionali al night di Palma.

L'assistenza — E' [illegible] delle voci più importanti [illegible] [illegible] «tutto compreso». [illegible] provincia di Savona gli albergatori hanno istituito [illegible] guardia medica turistica, valida sia d'inverno [illegible] d'estate. Alcune agenzie di viaggio specializzate (la «Cooptour», [illegible] Genova, la «Etlim» di Imperia) [illegible] prevedono nei loro «pacchetti d'offerta».

Dice Emilio Cordeglio, dell'«Etlim»: *«Non ci limitiamo a garantire l'assistenza medica ed infermieristica. In ogni albergo c'è [illegible] nostro animatore [illegible] organizziamo gite e giochi sociali»*.

I prezzi — [illegible] abbastanza competitivi, [illegible] e il costo che manca. La «Etlim» fa pagare 400 mila lire per quattordici giorni di soggiorno (pensione completa, trasporto e bevande incluse). La «Cooptour» da 21.500 a 24.500 lire al giorno (pensione completa e bevande) più un'assicurazione per infortuni e R.C.T. dell'Unipol. Dice un albergatore: *«I nostri prezzi non saranno bassi come in altre parti d'Europa ma, al di là della bellezza del Paese esotico, bisognerebbe andare a vedere se di quei posti piacciono i macinini e la cucina. [illegible] rapporto c'è con i gestori dell'albergo e con la gente. Dalle nostre parti si chiacchiera volentieri, [illegible] si intende con gli ospiti ed è di tutto questo che il turista anziano necessita»*.

La pubblicità — Si pensa a Colombo e all'America. Si spende molto in [illegible] e in Svizzera, Austria, Belgio. Forse sarebbe ora [illegible] spendere qualcosa anche sul mercato interno. *«Chi ha mai fatto promozione per il turismo interno?»*, si chiede Cordeglio. E prosegue: *«Ci muoviamo [illegible] in una situazione di assoluto disinteresse. Imperia ha due teatri e sono chiusi. Diano Marina ne ha uno ed è chiuso, così come la Biblioteca e il Museo di cimeli garibaldini»*.

Bilancio dell'86 — [illegible] ancora il periodo che va da settembre a dicembre ma si sa già che la bassa stagione [illegible] in deficit. Viste le premesse non poteva essere altrimenti. [illegible]omuni e Aziende di soggiorno continuano a spendere decine [illegible] milioni solo in luglio e agosto. Niente a Natale, pochissimo da gennaio ad aprile, qualcosa [illegible] più a [illegible] Pasqua. Conclude Roberto Oddi: *«Vedo nero anche per il futuro. [illegible] scarsa attenzione al turista del domani, sia anziano che [illegible]. Per tornare ad essere competitivi dobbiamo offrire un prodotto allettante»*.

Pier Paolo Cervone

Un piano regionale

GENOVA — *Per il turismo fuori stagione la Regione muove i primi passi. Visto che Comuni e Aziende [illegible] [illegible] soggiorno sono latitanti (tranne qualche rara eccezione: Sanremo e Loano [illegible] tutte) l'assessore regionale [illegible] Turismo, Ernesto Valenciano, ha varato un piano d'intervento per invogliare i vacanzieri del Nord d'Italia a scegliere la Riviera per le loro vacanze nel periodo pre e post-natalizio.*

Si tratta di una [illegible] d'incontri [illegible] operatori specializzati che si svolgeranno in un periodo compreso tra il 29 settembre e il 26 ottobre. «Andremo in Piemonte e in Lombardia e [illegible] chiameremo Borse del prodotto ligure — precisa Valenziano — In questi giorni è partita una campagna promozionale in Germania, con inserti sui principali quotidiani tedeschi in occasione [illegible] bicentenario anniversario [illegible] viaggio di Goethe in Italia. Non è vero che spendiamo troppo all'estero e poco all'interno: nelle spese promozionali della Liguria l'Italia supera di gran lunga l'Europa».

p. p. c.

La Liguria [illegible] Fiera [illegible] Vancouver

GENOVA — Anche la Regione è presente all'esposizione mondiale [illegible] Vancouver che si è aperta l'altro ieri e che [illegible] chiuderà il 13 ottobre. Nello «stand» dell'Italia, di fianco alla presenza di Iri, Efim, Stet, Fiat, Olivetti, Pirelli che presentano un quadro completo delle realizzazioni italiane nel campo dei trasporti (la mostra è intitolata «Un mondo in movimento») la Liguria avrà infatti un [illegible] spazio. Saranno esposti numerosi oggetti [illegible] liguri e verrà proiettato in [illegible] [illegible] audiovisivo sul «Made in Liguria».

Chiavari, contestata la sponsorizzazione all'Istituto Maria Luigia

La Cgil critica la Mostra del Tigullio per la presenza di [illegible] scuola privata

CHIAVARI — Decisamente quella del 1986 è un'edizione della Mostra del Tigullio destinata a lasciare il segno. Esaltata da alcuni come segnale [illegible] rinnovamento, criticata da altri perché sembra aver dimenticato le sue tradizioni che risalgono al 1786. [illegible] in ogni [illegible] forse più degli anni scorsi, a far parlare di sé. E, cosa ancora più importante, la gente va a vederla: sono migliaia, ormai, le presenze registrate nelle sale di palazzo Rocca.

Tra le tante polemiche che si sono intrecciate in questi giorni (la mostra chiude oggi), una merita di e[illegible] segnalata, almeno per la sua singolarità. E' quella innescata dalla Cgil-scuola che, in un lungo comunicato, ha deplorato la presenza, tra le società e le in[illegible] a carattere cooperativo (uno [illegible] [illegible] leitmotiv della mostra, gli altri sono le nuove tecnologie e gli strumenti della comunicazione), di una scuola privata.

L'istituto [illegible] Luigia, sede [illegible] via [illegible] Chiara, nato nel '76 dall'iniziativa di un gruppo di insegnanti e di genitori, ha 18 addetti.

[illegible] scuola ha [illegible] «status» di società cooperativa a responsabilità limitata; e come tale [illegible] s'inquadrerebbe nella logica di questa Mostra del Tigullio, ma la critica della Cgil va oltre: *«Oltre alla sponsorizzazione offerta al "Maria Luigia" attraverso la mostra, che si traduce in altrettanta propaganda, c'è il finanziamento concreto che il Comune eroga per [illegible] scuole private»*.

Queste, secondo la Cgil, [illegible] cifre: 31 milioni per il liceo Delpino (che non è una scuola privata); 24 al «Maria Luigia», 23 all'istituto Santa Maria, 12 all'istituto Gianelline. *«Tutto ciò* — dicono — *[illegible] la scuola pubblica langue, sia nelle strutture, come quelle fatiscenti e pericolose del tempo pieno, sia nelle carenze totali. Chi a Chiavari vuole diventare maestra d'asilo o cerca una specializzazione linguistica, o si rivolge alle "private" oppure è costretto ad emigrare»*.

Quanto alla Mostra in [illegible] nerale, molte delle critiche rivolte a macchinari e apparecchiature, che [illegible] considerano «fuori tema», [illegible] essere smentite semplicemente sfogliando uno dei cataloghi degli Anni 30, quando accanto a macramè, sedie, mobili e tessuti, facevano bella mostra presse idrauliche, saponi e persino... galline in [illegible] ed ossa, esposte dall'Asilo infantile. Allora, però, si era riusciti — [illegible] meglio di oggi — a far convivere tradizione e «nuovo», [illegible] tigianato e industria.

Marco Raffa

[illegible] [illegible] per [illegible] la [illegible] il Bogliasco

BOGLIASCO — Per risanare e trasformare l'area della discarica di Bogliasco, [illegible] oltre venti anni fa sul rio Poggio, occorreranno 12 miliardi. E' questa la cifra indicata dal progetto redatto dall'ing. [illegible] Frigerio, che il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera (favorevoli la maggioranza pci-psi-psdi e l'indipendente Musazzi, contrario il dc Battini). Da due anni l'amministrazione comunale si dedica [illegible] problema-discarica, indicato come il più complesso, impegnativo e oneroso. Nella zona dovrebbero nascere un nuovo quartiere, aree verdi, strutture sportive. *(a. pl.)*

Identificato motociclista morto

BOGLIASCO — E' stato identificato dopo alcune ore, grazie alle indicazioni [illegible] un passante, la vittima dell'incidente stradale avvenuto venerdì pomeriggio a Bogliasco: si chiamava Sergio Cassola, aveva 30 anni e abitava a Genova, in via Tanini, con la moglie (titolare di una [illegible] in corso Europa) e due figli. Il cilindro sporgente della moto BMW, su cui l'uomo viaggiava, ha urtato, in fase di sorpasso di un'auto (pare non a forte velocità, a cavallo della linea di mezzeria), la Fiat Uno guidata da Marco Barbione, 32 anni, residente a Cogoleto, che procedeva in senso opposto. Cassola è caduto, riportando gravissime lesioni; è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Nervi. *(a. pl.)*

Carasco, chiusa la provinciale

CARASCO — E' chiusa [illegible] traffico, da ieri, la strada provinciale Costa del Canale di Carasco-Cichero-San Colombano Certenoli: una fascia sovrastante la rotabile nella zona di Celesia presenta grosse crepe, causate dalle recenti precipitazioni. Il traffico è stato dirottato sulla strada del Passo di Romaggi-Ciampanina. *(m. r.)*

SCOPPIO NUCLEARE — Emergenza in tutta la regione, [illegible] ci [illegible] motivi di preoccupazione

A Genova sono andati a ruba surgelati e latte in polvere

Al mercato [illegible] corso Sardegna distrutti sessanta quintali [illegible] verdura - Continuano i rilevamenti, che finora hanno dato esiti rassicuranti - Telefoni «caldi» [illegible] prefettura

GENOVA — Nessun pericolo concreto, solo disposizioni cautelari: è il rassicurante messaggio che viene dalle istituzioni della Liguria, dai centri di rilevamento, da ogni tipo [illegible] ricerca specializzata dopo le disposizioni che vietano il consumo di taluni prodotti freschi.

[illegible] un migliaio [illegible] manifesti [illegible] stati affissi [illegible] in città, in punti strategici, [illegible] informare tutti i quartieri: ripetono le ormai note norme, integrate da un'ordinanza dell'assessore comunale all'Annona, Ivana Simonini. Nessun rischio per l'acqua dei rubinetti di casa: si fa notare che i ventimila ettolitri dell'acquedotto [illegible] erano in grado di rendere immediatamente innocua l'eventuale radioattività che fosse caduta sul bacino.

Preoccupazioni — Prima i «consigli» [illegible] evitare certe verdure, il latte fresco ed altri prodotti caseari, poi il divieto alla vendita di questi prodotti. La disposizione, che molti hanno appreso solo ieri mattina, ha creato notevole confusione nella cittadinanza e non poche preoccupazioni, specialmente nelle famiglie che hanno bambini piccoli.

Alle Coop e in altri mercati della grande distribuzione c'è stato affollamento alla ricerca specialmente di verdure surgelate (questo, per le massaie, è un weekend tutto Finduss), di scatolame e di latte in polvere, prodotti andati rapidamente esauriti.

Rovente il telefono della prefettura e delle altre istituzioni, con un diluvio di domande.

Mercati — Uno degli osservatori più idonei sul fronte del consumo è il mercato ortofrutticolo di corso Sardegna che serve la grande Genova e alcuni centri del golfo Tigullio. Dicono alla direzione: *«I grossisti [illegible] attenuti alle norme appena emanate. La verdura a fogliame, che i camion avevano portato nella notte, è già stata distrutta. La perdita è stata di oltre [illegible] quintali e [illegible] ricade sugli agricoltori e sulla distribuzione. Il mercato è ridotto, stiamo studiando misure per far fronte alla nuova situazione».*

Latte — L'Azienda municipalizzata del latte [illegible] già effettuato la distribuzione (1600 quintali, come ogni sabato) quando è giunto il divieto che si riferisce, come ormai è noto, al prodotto fresco.

I negozi hanno restituito il latte nella misura del 60-65 per cento. C'è stata grande ricerca di latte sterile, a lunga conservazione, rapidamente esaurito.

«Si è avuto in una mattinata un consumo non minore di quello di un mese a condizioni normali», dicono alla Centrale, precisando poi che prima di tutto sono stati riforniti [illegible] latte sterile gli ospedali, a cominciare dal «Gaslini».

A proposito di latte: [illegible] la bollitura [illegible] quello «di giornata» ad eliminare possibilità [illegible] pure remote, di rischio.

Rilevamenti — L'accenno di *fall-out* che si era verificato tra la sera del 1° maggio e il giorno dopo in seguito [illegible] pioggia ieri è sensibilmente calato.

Spiega il comandante dei vigili del fuoco, ing. Guido Chiucini: *«Genova [illegible] attualmente una radioattività di 0,5 milliRoentgen. Questo livello, che era salito a 0,15, sta ora tornando a valori pressoché normali. Consideriamo che un radiologo ne assorbe abitualmente, e senza danno, decine di volte di più. Poiché la nube va dissolvendosi [illegible] può escludere [illegible] preoccupante aumento di radioattività sulla regione, anche in [illegible] di pioggia».*

Continuano comunque i rilevamenti [illegible] strumenti fissi sia portatili: anche ieri sono stati compiuti (con prelevamenti di terra, erba e acqua) in diverse zone della città e [illegible] litorale. [illegible] stati esaminati i campioni [illegible] erba prelevati da prati, specialmente in vicinanza [illegible] dali, e di acqua a mezzo di speciali siringhe.

L'elicottero [illegible] vigili del fuoco compie rilevamenti per due ore al giorno: *«Per quanto — precisa l'ing. Chiucini — [illegible] misurazione in aria [illegible] poco significato, essendo [illegible] nube già caduta».*

Guido Coppini

L'elicottero dei vigili del fuoco effettua importanti controlli

• CONTROLLI — Continuano in tutta la Regione i rilevamenti [illegible] tassi di radioattività. A Genova l'elicottero dei vigili del fuoco si alza in volo ogni due ore; sono stati esaminati anche campioni di erba. A Savona il livello delle radiazioni non ha mai superato l'indice [illegible]. A Imperia si registra solamente un aumento definito «irrisorio».

• AGRICOLTURA — [illegible] punto di vista economico è l'agricoltura a subire i danni più grossi. Le preoccupazioni maggiori si registrano al mercato ortofrutticolo di Albenga. I prodotti liguri respinti dai grandi mercati [illegible] Nord. [illegible] Centrale del [illegible] di Savona avverte che bisogna evitare l'accaparramento del latte a lunga conservazione. Ritirata verdura dal mercato di Rapallo.

• CODE — A Genova in molti supermercati è aumentata la richiesta di prodotti surgelati. Si seguono comunque con disponibilità e disciplina [illegible] ordini diramati dal ministero [illegible] consumo della verdura e del latte fresco, che non può essere somministrato ai bambini con età inferiore ai dieci anni e alle donne in gravidanza.

Per gli agricoltori di Albenga i danni saranno incalcolabili

Allarmate reazioni al mercato ortofrutticolo - Mandate [illegible] verdure [illegible] contaminate? - I valori delle radiazioni [illegible] nella zona sono nella norma

[illegible] — La notizia è arrivata direttamente dai mercati generali delle grandi città. Dapprima Genova, poi anche Torino e Milano hanno rifiutato le partite [illegible] lattuga, le bietole, i carciofi [illegible] anche il basilico.

Le notizie, date in modo concitato dalla televisione e dalla radio, hanno trovato così una conferma che giungeva [illegible] attraverso i canali ufficiali dell'organizzazione sanitaria nazionale ma attraverso le «antenne», in questo [illegible] ancora più sensibili e funzionanti, dei [illegible] commerciali.

C'è stato subito disorientamento ed un accavallarsi di notizie e smentite che hanno trasformato il grande salone dell'Ortofrutticola [illegible] Albenga, ove si svolgono le contrattazioni commerciali, in un [illegible] alveare di voci concitate, imprecazioni, recriminazioni.

La «parte trainante» dell'attuale produzione orticola (cioè zucchini, pomodori e asparagi) ha continuato [illegible] essere venduta, ma si prevede che le conseguenze negative — anche se tali ortaggi non [illegible] interdetti — si [illegible] riflesso e a scoppio ritardato quando verrà comunicato a quale prezzo [illegible] realizzo quella merce è stata piazzata.

L'assessore comunale all'Agricoltura, Mariangelo Vio, ha cercato ieri mattina di saperne di più, ma le informazioni attinte a Genova e a Roma [illegible] lacunose e confuse.

Ma la reazione del mondo contadino albenganese si è fatta [illegible] più decisa e critica quando si è diffusa la voce che sia lo ionometro dei vigili del fuoco, sia il contatore Geiger dell'ospedale [illegible] Albenga segnavano valori [illegible] radioattività *«assolutamente entro i limiti di norma»*. Gli agricoltori albenganesi hanno cioè avuto la certezza che [illegible] per mandare al macero verdura assolutamente incontaminata.

«Siamo pronti anche noi — ha dichiarato l'agricoltore Gino Michero, di San Fedele d'Albenga — *ad agire con la massima prudenza, ma, ancora una volta, a causa di una cattiva organizzazione dei controlli pubblici, così com'è già avvenuto per il vino, a rimetterci sono i coltivatori indiscriminatamente. Se il ministro Zamberletti non era propenso ai provvedimenti perché il ministro Degan ha assunto questa decisione?»*

Intanto ogni tre ore si procede, [illegible] caserma dei vigili [illegible] fuoco di Albenga in località Vadino, alla lettura delle rilevazioni provenienti dall'apparecchio che misura [illegible] ioni e che è situato [illegible] terrazzo dell'edificio. I [illegible] di ieri mattina davano [illegible] di radiazione [illegible] lo strumento è in grado di rilevare fino al mezzo Roentgen).

Anche all'ospedale, a qualche centinaio di metri di distanza, il contatore Geiger (usato per verificare eventuali radiazioni provenienti dalla bomba al cobalto usata a scopi terapeutici) è rimasto al di sotto di 0,05 Roentgen.

Il danno economico per l'agricoltura albenganese, anche se di difficile valutazione, pare che si possa commisurare nell'ordine di qualche centinaio di milioni. Qualcuno si azzarda a parlare di miliardi [illegible] se ne andranno in fumo. *«Se continua ancora a lungo — si è detto — sarà peggio di una grandinata. Vogliamo poi vedere fino in fondo se le misure prese sono [illegible] meditate».*

Romano Strizioli

Albenga. Gli strumenti (esterni e interni) dei vigili del fuoco per rilevare [illegible] radioattività

Situazione a Sanremo e Ventimiglia

Controlli a Imperia il tasso radioattivo definito «irrisorio»

IMPERIA — Non ci [illegible] pericoli: al comando provinciale dei vigili del fuoco gli strumenti hanno registrato un aumento di radioattività irrisorio, da 12 a 33 micro rem, ampiamente sotto i livelli di guardia. Anche in provincia di Imperia, però, l'«emergenza radioattiva» e le ordinanze del ministero hanno avuto ieri effetti concreti: blocca[illegible] la vendita di verdura a foglie sui mercati, ripercussioni negative per l'agricoltura locale, [illegible] in coda per l'acquisto di latte a lunga conservazione, attenti controlli da parte delle forze dell'ordine.

Linee telefoniche bollenti, col [illegible] provinciale di radioprotezione, istituito presso l'ospedale di Sanremo (0184/78921), di cui è responsabile il prof. Gustavo Ottolenghi: *«Il nostro ente si occupa solitamente di verificare i livelli di radioattività legati alle applicazioni mediche ma, naturalmente, stiamo seguendo di ora in ora anche l'evolversi di questo [illegible] tipo di emergenza».* Secondo gli esperti, [illegible] interpretata piuttosto come una prova generale limitandosi a seguire alcune semplici precauzioni. Al centro di Sanremo [illegible] giunte telefonate di casalinghe, farmacisti, enti vari, agricoltori. [illegible] pasticciere ha chiesto se poteva utilizzare la frutta senza rischi.

Spiega il prof. Ottolenghi: *«E' consigliabile, a scopo cautelativo, evitare per qualche giorno, circa [illegible] settimana, il consumo di certi tipi di verdura e attenersi alle disposizioni del ministero. Un pericolo può giungere invece da eccessi oppure abusi [illegible] medicinali allo [illegible] potrebbero provocare gravi intossicazioni».*

[illegible] Ventimiglia, nessuna particolare disposizione è stata impartita ai veterinari che controllano i carichi di bestiame in transito [illegible] confine. Dal mercato, sono stati tolti quasi tutti i tipi di verdura fresca. In via precauzionale, l'Usl ha eseguito controlli a pelo d'acqua nelle sorgenti che alimentano l'acquedotto del Roja, un impianto che [illegible] numerosi centri costieri.

Una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, guidata dal comandante Inzaghi, ha svolto ieri pomeriggio minuziosi controlli sul carico «sospetto» di due camion fermi sul piazzale di Ventimiglia-Roverino. Le prime analisi hanno dato esito negativo. Il Comune di Imperia informa che ha disposto la soppressione delle verdure indicate dal ministero in tutte le [illegible] scolastiche.

Maurizio Fico

A Savona l'indice di radioattività fermo sullo zero

Ora la Centrale chiede garanzie per i pascoli

Qualche problema per la distribuzione del latte - Le precauzioni

SAVONA — Ieri [illegible] tutti i bar e le latterie di [illegible] vona hanno ricevuto un «promemoria» del Centro latte, dopo l'ordinanza del ministro della Sanità che, dopo l'esplosione della centrale nucleare sovietica, ha disposto una serie di misure precauzionali. Come in tutta Italia, è proibita la vendita del latte fresco se è destinato ai minori di 10 anni e alle gestanti. Il rivenditore deve chiedere infatti al cliente l'uso che ne farà. Può invece essere utilizzato per altri usi, ad esempio per confezionare gelati.

Per quanto riguarda il latte a lunga conservazione [illegible] sono ugualmente alcune limitazioni. Per le confezioni che scadranno dopo il primo settembre il latte può essere bevuto [illegible] da chi ha più di 10 anni, perché è stato confezionato [illegible] periodo «sospetto». Non ci sono problemi invece per il latte che scadrà prima del 2 settembre. Ieri mattina è stato rivoluzionato il servizio di distribuzione da parte degli addetti della Centrale del Latte di Savona. Dicono i dirigenti: *«Abbiamo autorizzato il personale a consegnare ai rivenditori un quantitativo di latte a lunga conservazione non superiore alle quantità medie consegnate nelle giornate prefestive precedenti, e questo per rifornire tutti i punti vendita e [illegible] esaurire subito le scorte. [illegible] centrale ha a disposizione soprattutto latte fresco, mentre non potranno essere soddisfatte eccessive richieste per le confezioni a lunga conservazione».*

La [illegible] tossica ha provocato inevitabilmente un aumento delle vendite del latte. Bar e latterie sono stati presi d'assalto soprattutto da genitori. Ci potrebbero essere contraccolpi sul mercato. Dice infatti Egidio Fraschert [illegible] dell'omonima azienda di Bardineto: *«Purtroppo anche in questa vicenda dobbiamo rilevare l'assoluta confusione [illegible] quanto riguarda il comportamento che devono tenere i produttori. Dalla prefettura [illegible]. Tutto quello che sappiamo lo abbiamo letto sui giornali o lo abbiamo sentito alla televisione. Mi sono [illegible] contatto [illegible] le centrali del latte [illegible] Cuneo e di [illegible]. Anche loro non sapevano che cosa rispondere».*

Per quanto riguarda la Centrale del Latte di Savona i responsabili hanno chiesto che vengano effettuate rilevazione da una stazione mobile dell'Enea (l'ente che [illegible] occupa della questione relativa all'impatto ambie[illegible] delle fonti di energia) sopra i mille metri di quota con particolare attenzione alle Alpi e all'Appennino Ligure. Le analisi effettuate presso i produttori del basso Piemonte e della Liguria (gli unici fo[illegible]tori della Centrale) hanno dato esito completamente [illegible].

In ogni caso il Centro Latte di Savona ha raccomandato [illegible] allevatori di non usare [illegible] fresco. Le recenti piogge lo ha hanno comunque reso inutilizzabile per il consumo immediato. Intanto continuano i controlli in tutta la provincia di Savona. Carabinieri e vigili del fuoco hanno comunicato che la situazione è normale. Il grado di radioattività atmosferica non ha mai superato l'indice zero.

Gian Paolo Carlini

Nel Finalese accertamenti rassicuranti

FINALE — Situazione sotto controllo in tutto il Finalese dove la quinta Unità [illegible] taria locale ha disposto una serie di controlli atmosferici.

I controlli effettuati ogni ora hanno sempre dato esito negativo e il grafico [illegible] ha mai superato il «livello di guardia». *(g. p. c.)*

Apprensione in tutto il Levante

Rapallo, ritirata verdura sospetta

A Chiavari un vertice in Comune

CHIAVARI — Timori e diffidenze nella popolazione, incertezza e confusione nelle Usl e nei Comuni: è apparsa questa, ieri, la situazione della Riviera di Levante dopo le disposizioni diffuse a livello nazionale [illegible] divieto di vendita e consumo di alcuni prodotti, potenzialmente interessati dalla nube tossica.

Nei Comuni è stata una mattinata alquanto frenetica: [illegible] telefonate dei sindaci si [illegible] alla ricerca [illegible] un consulto, per capire se dovevano [illegible] adottati provvedimenti e in caso affermativo, quali.

Una comunicazione da parte della Prefettura annunciata nel corso della mattinata, alle 12 non era ancora pervenuta. A Chiavari, il sindaco Marco De Petro ha tenuto un «vertice» in Comune, per stabilire le iniziative da intraprendere.

Invano si è cercato di avere chiarimenti [illegible] Usl. Sia alla diciottesima (Tigullio orientale) sia alla diciassettesima (Golfo Paradiso e Tigullio occidentale), i dipendenti del servizio di igiene si dichiaravano in attesa di notizie precise, i vigili sanitari e i capi servizio risultavano assenti, oppure i telefoni squillavano a vuoto, senza ricevere risposta.

Ai mercati fissi di ortaggi e verdura, a Chiavari e Rapallo, i banchi sono rimasti in gran parte sguarniti. La clientela ha disertato i tradizionali punti di rifornimento. Ne hanno patito un danno anche i prodotti non inclusi tra quelli la cui vendita è vietata, i pomodori, ad esempio. Le derrate sono state bloccate nei depositi dei grossisti, nei negozi, nei grandi magazzini.

Dice Roberto Ridella, della maggiore [illegible] all'ingrosso rapallese: *«Al mercato sono arrivati i vigili sanitari intorno alle 9, e hanno provveduto a far ritirare dalla vendita tutta la verdura a foglia larga, lattuga, le insalate, il basilico. Gli ortaggi permessi [illegible] venduti abbastanza bene, ma certamente la tendenza della clientela è a non comprare. Esistono rischi? Francamente non lo [illegible] credo, il provvedimento ministeriale è giunto all'improvviso. L'orientamento della clientela potrà essere verificato meglio nei prossimi giorni».*

Sono crollate anche le vendite di latte fresco. Al Centro Latte Rapallo (unica azienda produttrice del Levante) [illegible] rimasti in magazzino 400 quintali di latte fresco provenienti dal Piemonte, frutto delle mungiture del 30 aprile e del 1° maggio. E' andato a ruba invece quello conservato, circa 250 quintali.

[illegible] Fiebe

La Liguria non riesce ancora a sfruttare pienamente il potenziale turistico

Bassa stagione, un'occasione perduta

Perché gli anziani preferiscono Canarie e Baleari - Scarsa assistenza, pubblicità trascurata

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Oggi, giorno di coda dell'ultimo ponte primaverile, la Liguria delle vacanze sospende per quattro mesi la bassa stagione e pen[illegible] organizza, [illegible]nde, fa programmi per quella alta, la più [illegible] e festaiola. Solo una Pasqua anticipata e con un bel sole ha impedito che il bilancio della bassa stagione fosse ancora più negativo. E questo bilancio diventa quasi penoso se si guarda a che cosa è stato fatto (e soprattutto non fatto) per alimentare quella forma di turismo che qualcuno continua a chiamare «sociale», e che altri invece preferiscono ridefinire «climatico», proprio come ai bei tempi dell'«Italian Riviera» così cara a svizzeri e tedeschi e ai primi viaggiatori d'Oltremanica. E' dunque il momento di fare il punto sul turismo della bassa stagione.

Forfait totale [illegible] — Agli anziani (e non [illegible] a loro) piace muoversi conoscendo in anticipo spesa, programmi, assistenza. Canarie e Baleari vanno fortissimo. A Maiorca bastano 13 mila lire al giorno per essere serviti e riveriti. Nelle strade c'è vita: un bar a ogni angolo, boutique, gente che passeggia. E ogni sera c'è una festa riservata alle comitive. Tutto il contrario di quel che accade nella maggior parte delle località liguri della costa.

In Liguria s'instaura con la tombola, i tornei di scopone, qualche serata danzante. In Spagna, secondo una recente inchiesta di «Tuttoturismo», gli italiani che hanno superato gli «anta» vanno matti per gli spogliarelli e per spettacoli internazionali ai night di Palma.

L'assistenza — E' una delle voci più importanti nel prezzo «tutto compreso». In provincia di Savona gli albergatori hanno istituito una guardia medica turistica, va[illegible] sia d'inverno che d'estate. Alcune agenzie di viaggio specializzate (la «Cooptour» di Genova, la «Etlim» di Imperia) la prevedono nei [illegible] «pacchetti d'offerta».

[illegible] Emilio Cordeglio, dell'«Etlim»: *«Non ci limitiamo a garantire l'assistenza medica ed infermieristica. In ogni albergo c'è un nostro animatore, organizziamo gite e giochi sociali».*

I prezzi — *«Sono abbastanza competitivi, ma è il resto che manca. La «Etlim» fa pagare 400 mila lire per quattordici giorni di soggiorno* (pensione completa, trasporto e bevande incluse). La «Cooptour» da 21.500 a 24.500 lire al giorno (pensione completa e bevande) più un'assicurazione per infortuni e R.C.T. dell'Unipol. Dice un albergatore: *«I nostri prezzi non saranno bassi come in altre parti d'Europa ma, al di là [illegible] bellezza del Paese esotico, bisognerebbe andare a vedere se di quei posti piacciono i marthoini e [illegible] cucina, che rapporto [illegible] con i gestori dell'albergo e con la gente. Dalle nostre parti si chiacchiera volentieri, ci s'intende con gli ospiti ed è di tutto questo che i turisti anziani necessita».*

La pubblicità — Si pensa a Colombo e all'America. Si spende molto in Germania e [illegible] Svizzera, Austria, Belgio. Forse sarebbe ora di spendere qualcosa anche sul mercato interno. *«Chi ha mai fatto promozione per il turismo interno?»*, si chiede Cordeglio. E prosegue: *«Ci muoviamo in una situazione di assoluto disinteresse. Imperia ha due teatri e sono chiusi. Diano Marina ne ha uno ed è chiuso, così come la Biblioteca e il Museo di cimeli garibaldini».*

Bilancio dell'86 — Manca ancora il periodo che va da settembre a dicembre ma si sa già che la bassa stagione [illegible] in deficit. Viste le premesse non poteva essere altrimenti. Comuni e Aziende di soggiorno continuano a spendere decine di milioni solo di luglio e agosto. Niente a Natale, pochissimo da gennaio ed aprile, qualcosa in più s'è visto per Pasqua. Conclude Roberta [illegible]: *«Vedo nero anche per il futuro. C'è scarsa [illegible] al turista del domani, sia anziano che giovane. Per tornare ad essere competitivi dobbiamo offrire un prodotto allettante».*

Pier Paolo Cervone

Un piano regionale

GENOVA — *Per il turismo fuori stagione [illegible] Regione muove i primi [illegible]. Visto che Comuni e Aziende [illegible] soggiorno sono latitanti (tranne qualche rara eccezione: Sanremo e Loano su tutte) l'assessore regionale al Turismo, Ernesto Valenziano, ha varato un piano d'intervento per invogliare i vacanzieri del Nord d'Italia a scegliere la Riviera per le loro vacanze nel periodo pre e post-balneare.*

Si tratta di una serie d'incontri con operatori specializzati che si svolgeranno in un periodo compreso tra il 20 settembre e il 20 ottobre. «Andremo in Piemonte e in Lombardia e le chiameremo Borse [illegible] prodotto ligure — precisa Valenziano — In questi giorni è partita una campagna promozionale in Germania, con inserti sui principali quotidiani tedeschi in occasione del duecentesimo anniversario del viaggio di Goethe in Italia. Non è vero che spendiamo troppo all'estero e poco all'interno: nelle spese promozionali della Liguria l'Italia supera di gran lunga l'Europa».

p. p. c.

La Liguria [illegible] Fiera di Vancouver

GENOVA — Anche la Regione è presente all'esposizione mondiale di Vancouver che si è aperta l'altro ieri e che si chiuderà il 13 ottobre. [illegible] «stand» dell'Italia, [illegible] fianco [illegible] presenza di Iri, Efim, Stet, Fiat, Olivetti, Pirelli che presentano un quadro completo delle realizzazioni [illegible] italiane nel campo dei trasporti (la mostra è intitolata «Un mondo in movimento») la Liguria avrà infatti un suo spazio. Saranno esposti numerosi oggetti artistici liguri e verrà proiettato [illegible] continuazione un audiovisivo sul «Made in Liguria».

Chiavari, contestata la sponsorizzazione all'Istituto Maria Luigia

La Cgil critica la Mostra del Tigullio per la presenza di una scuola privata

CHIAVARI — Decisamente quella del 1986 è un'edizione della Mostra del Tigullio destinata a lasciare il [illegible]. Esaltata da alcuni come segnale [illegible] rinnovamento, criticata da altri perché sembra aver dimenticato le sue tradizioni che risalgono al 1785, continua in ogni caso, forse più degli anni scorsi, a [illegible] parlare [illegible] sé. E, cosa ancora più importante, la gente va a vederla: sono migliaia, ormai, le presenze registrate nelle [illegible] di palazzo Rocca.

Tra le [illegible] polemiche che [illegible] sono intrecciate [illegible] questi giorni (la mostra chiude oggi), una merita di essere segnalata, almeno per la sua singolarità. E' quella innescata [illegible] Cgil-scuola che, in un lungo comunicato, ha deplorato la presenza, tra le società e le iniziative a carattere cooperativo (uno [illegible] tre leitmotiv della mostra, gli altri sono le nuove tecnologie e gli strumenti della comunicazione), di una scuola privata.

L'istituto Maria Luigia, [illegible] in via S. Chiara, nato nel '74 dall'iniziativa di un gruppo di insegnanti e di genitori, ha 16 addetti.

La [illegible] ha uno «status» di società cooperativa a responsabilità limitata; e come tale bene s'inquadrerebbe nella logica di questa Mostra del Tigullio, ma la critica della [illegible] oltre: *«Oltre [illegible] sponsorizzazione offerta al "Maria Luigia" attraverso la mostra, che si traduce in altrettanta propaganda, c'è il finanziamento concreto che il Comune eroga per [illegible] scuole private».*

Queste, secondo la Cgil, le cifre: 31 milioni per il liceo Delpino (che non è una scuola privata), 26 al «Maria Luigia», 23 all'istituto Santa Maria, 12 all'istituto Gianelline. *«Tutto ciò — dicono — mentre la scuola pubblica langue: sia nelle strutture, come quelle fatiscenti e pericolose del tempo pieno, sia nelle carenze totali. Chi a Chiavari vuole diventare maestra d'asilo o cerca una specializzazione linguistica, o si rivolge alle "private" oppure è costretto ad emigrare».*

Quanto alla Mostra in generale, molte [illegible] critiche rivolte a macchinari e apparecchiature, che molti considerano «fuori tema», possono essere smentite semplicemente sfogliando uno dei cataloghi degli Anni 30, quando accanto a macramè, sedie, mobili e tessuti, facevano nella mostra presse idrauliche, saponi e persino... galline in carne [illegible] esposte dall'Asilo infantile. Allora, però, si era riusciti — forse meglio di oggi — a far convivere tradizione e «nuovo», artigianato e industria.

Marco Raffo

Un progetto per risanare la discarica di Bogliasco

BOGLIASCO — Per risanare e trasformare l'area della discarica di Bogliasco, realizzata oltre venti anni fa sul rio Poggio, occorreranno 12 miliardi. E' questa la cifra indicata dal progetto redatto dall'ing. Piero Frigerio, che il Consiglio comunale ha approvato l'altra [illegible] (favorevoli la maggioranza pci-psi-psdi e l'indipendente Musacci, contrario il dc Battini). Da due anni l'amministrazione comunale si dedica al problema-discarica, indicato come il più complesso, impegnativo e oneroso. Nella zona dovrebbero [illegible] un nuovo quartiere, aree verdi, strutture sportive. *(s. pi.)*

Identificato motociclista morto

BOGLIASCO — E' stato identificato dopo alcune ore, grazie alle indicazioni di un passante, la vittima dell'incidente stradale avvenuto venerdì pomeriggio a Bogliasco: si chiamava Sergio Cassola, aveva 56 anni e abitava a Genova, in via Tanini, con la moglie (titolare di una farmacia in corso Europa) e due figli. Il cilindro sporgente [illegible] moto BMW, su cui l'uomo viaggiava, ha urtato, in fase di sorpasso di un'auto (pare non a forte velocità, a cavallo della linea di mezzeria), la Fiat Uno guidata da Marco Barisone, 33 anni, residente a Cogoleto, che procedeva in senso opposto. Cassola è caduto, riportando gravissime lesioni; è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Nervi. *(s. pi.)*

Carasco, chiusa la provinciale

[illegible] — E' chiusa [illegible] traffico, da ieri, la strada provinciale Coria [illegible] Canale di Carasco-Cichero-San Colombano Certenoli: una fascia sovrastante la rotabile nella zona di Celesia presenta grosse crepe, causate dalle recenti precipitazioni. Il traffico è stato dirottato sulla strada del Passo di Romaggi-Campanino. *(ol. r.)*

INTERREGIONALE - A Ivrea obiettivo la vittoria, sperando nei guai altrui

L'Andora all'ultimo assalto

D'Andrea schiera tre punte ma le speranze di salvezza sono legate ad un filo - All'Albenga, in casa con il St-Vincent, basta [illegible] punto per uscire dalla mischia - Il campionato si chiude con la visita al «Ciccione» del neopromosso Casale

ANDORA — Reduce [illegible] scivolone casalingo col Moncalieri, l'Andora [illegible] gioca oggi a Ivrea [illegible] ultimi spiccioli di [illegible] Rembado e compagni, prima di tutto, do[illegible] vincere [illegible] quindi, sperare in qualche passo falso di un'avversaria diretta.

[illegible] società biancazzurra ha inviato, nei giorni scorsi, una lettera raccomandata al presidente nazionale del comitato Interregionale, Jacinto, «affinché si faccia garante della regolarità [illegible] questo finale [illegible] campionato».

Spiega il presidente dell'Andora, Gianni Labatti: «Il campionato è già [illegible] to [illegible] numerosi recuperi. Nelle ultime settimane, però, si sono aggiunte le ombre e i dubbi legati a una serie di risultati sospetti, provenienti soprattutto da campi del Piemonte. Almeno per quest'ultima giornata, ci auguriamo che tutto si svolga nella [illegible] sima regolarità. Il nostro intervento aveva queste finalità, speriamo che oggi, sui campi "caldi", siano presenti funzionari dell'ufficio inchiesta».

Aggiunge Labatti: «Un'altra questione da prendere in considerazione riguarda le eventuali penalizzazioni nei confronti dell'Imperia, per le irregolarità nel tesseramento di un suo giocatore. Non vogliamo fare gli avvoltoi, ma se esistono delle regole, devono valere per tutti. Non sappiamo con precisione in che termini sia la questione, pretendiamo però che venga approfondita e che, se questo, come su [illegible] episodi, venga fatta chiarezza».

[illegible] pensa ora al calcio giocato. L'Andora [illegible] presenta a Ivrea priva dello squalificato Sergio Pittino (espulso domenica scorsa per doppia ammonizione). Un'impostazione offensiva è quasi scontata. E' probabile che Panaino giochi a sostegno del centrocampo, per garantire un filtro adeguato. In avanti, il tecnico D'Andrea sembra orientato a schierare tre punte, già [illegible] primo minuto: Sasso, Scarcia e Lanteri. Sarebbe la prima volta che accade.

L'Andora, del resto, non ha scelta. Si trova nella difficile situazione di chi deve vincere a tutti i costi. *m. f.*

ALBENGA — L'obiettivo minimo, per mettersi matematicamente al sicuro, è un punto: al «Riva», contro il Maros St-Vincent, l'Albenga insegue però il successo, per festeggiare nel migliore dei modi la salvezza.

E' l'ultima puntata [illegible] campionato che ha [illegible] la squadra impegnata già dalle prime battute nella lotta per non retrocedere. Abbozzando un primo bilancio, [illegible] rimarcata però anche la lieta sorpresa della «linea verde», con l'esordio in prima squadra di ben 6 elementi dell'under 19. Per non rovinare tutto, e per coronare un lunga rincorsa, serve però un ultimo sforzo. La salvezza [illegible] anche la base fondamentale per affrontare (si comincerà già dalla prossima settimana) il problema [illegible] futuro assetto societario.

Oggi, però, tutta l'attenzione è rivolta al campo. La formazione di Tonelli, reduce dalla sfortunata prestazione di Pinerolo, spera di chiudere già nel primo tempo i [illegible] col Marcs. Prima di tutto, però, sarà importante [illegible] prendere gol: anche uno 0-0, infatti, significherebbe salvezza sicura.

Nell'Albenga [illegible] (previsti i rientri [illegible] Sarti Magi e Nardini, che hanno scontato la squalifica di un turno. Nardini, 20 anni, ha trascorso una settimana assai movimentata: convocato dal ct Alzani nella nazionale dilettanti [illegible] tournée che gli [illegible] compiendo in Somalia, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento, non [illegible] venerdì mattina sull'aereo per Roma, in partenza da Genova. Il giocatore rischia ora una squalifica [illegible] qualche mese. Diviso tra il desiderio di indossare la maglia [illegible] e quello di essere a fianco dei suoi compagni nell'ultima «battaglia» del campionato, si è messo in viaggio solo all'ultimo giorno utile.

Ha detto il presidente dell'Albenga, Giovanni Mammola: *«Anche il pubblico dovrà fare la sua parte, incitando la squadra senza soste, dal primo all'ultimo minuto. Mi auguro di vedere le tribune del "Riva" gremite, per questo appuntamento decisivo».* *m. f.*

IMPERIA — *Avrebbe dovuto [illegible] essere [illegible] partita dell'anno, e invece Imperia-Casale, [illegible] fronto diretto fra le prime due della classifica, è soltanto un malinconico «vernissage» [illegible] fine campionato. Già promossi i piemontesi, [illegible] neroazzurri [illegible] resta che rimpiangere le troppe occasioni sprecate e cercare la vittoria di prestigio, anche per difendere il secondo posto dagli assalti del Pinerolo di Miro Zunino.*

Il duello, a suon di reti, fra Catroppa, «leader» dei cannonieri [illegible] 13 reti, e Desolati, che [illegible] tallona con 12 centri, e il desiderio [illegible] rendicare l'ingiusta sconfitta subita all'andata a Casale (rigore iniziale contro, espulsione di Bolgiani, rigore a favore negato) e dimostrare che l'Imperia, sul piano del gioco, [illegible] è per nulla inferiore [illegible] neroastellati di Vincenzi, sono altrettanti motivi d'interesse.

I locali, ancora una volta decimati dal giudice sportivo, saranno [illegible] a schierare una difesa rivoluzionata. Tre gli squalificati: il portiere Corona, il libero Mura e il difensore di fascia Calzia. Gli ultimi due erano stati espulsi, per Corona è stata [illegible] il comunicato parla [illegible] «ingiurie all'arbitro». Corona ribatte. «Non [illegible] offeso nessuno. Se lo avessi insultato, Marchesi mi avrebbe espulso».

Fra i pali, fa il suo esordio Luca Ciaffardone, 19 anni, già riserva l'anno scorso con Sassarelli e utilizzato nella presente stagione solo in Coppa Italia e nelle amichevoli. Come libero, al posto [illegible] Mura, sarà schierato Lasca, mentre Romei farà il marcatore. [illegible] formazione più probabile, se Bianchino riuscirà a recuperare da un infortunio: Ciaffardone, Benvedati, Redi, Romei, Lasca, Bensi, Menegheiti, Massimilia, Desolati, Bianchino, Marafioti.

Il presidente Rivaroli [illegible] amareggiato, ma battagliero: «La mazzata delle squalifiche [illegible] voleva. E' stato il tocco finale ad una annata sfortunata. Bisogna che il Casale vinca anche [illegible] noi, per dimostrare che [illegible] la più forte di tutti, che ha meritato la C2. Ma troverà pane per i [illegible] denti. Pur rimaneggiati, le [illegible] C'è solo da sperare che Ciaffardone [illegible] si emozioni troppo: è bravo, può [illegible] far rimpiangere Corona». *s. d.*

Ultimo squillo per [illegible] Levante C a Moncalieri?

GENOVA — La Levante [illegible] un'ultima [illegible] ne sul campo del Moncalieri, una formazione messasi ormai al riparo da sorprese. E' quindi una classica gara [illegible] fine stagione, dove Locatelli probabilmente deciderà di dare spazio a qualche giovane del forte vivaio biancoblu. Il [illegible] posto è [illegible] fatta per i genovesi, che conquistano [illegible] risultato quanto [illegible] valido alla loro prima stagione [illegible] interregionale. Intanto sembra certa [illegible] conferma del tecnico e [illegible] ad un rafforzamento della squadra per puntare in alto. *(r. bg.)*

PALLANUOTO - Il Pescara impone il pari

L'Arco Camogli paga [illegible] minuto di «follia»

In A1 (9ª di ritorno) l'unica ligure a fare bottino pieno è stato il Gasenergia Savona. [illegible] l'Arco Camogli ha sciupato l'opportunità di assicurarsi definitivamente il secondo posto con [illegible] rocambolesco pareggio interno.

[illegible] Camogli-Pescara 13-13 — Pienone [illegible] Boschetto (oltre 800 spettatori), sprazzi [illegible] grande pallanuoto ma tanta rabbia per i tifosi locali. L'équipe [illegible] Marciani ha gettato [illegible] vento una clamorosa [illegible]

I camogliní vincevano per 5-2 all'inizio del secondo tempo, sono sempre stati avanti [illegible] due lunghezze nel terzo, conducevano per 13-10 all'inizio [illegible] quarto e [illegible] 13-11 a 80 [illegible] condi dalla fine.

Poi l'ultimo minuto di follia collettiva con l'incredibile rimonta abruzzese e il colpo del knock-out definitivo mancato dai padroni [illegible] casa ad [illegible] 11 secondi dalla fine in superiorità numerica.

Questi comunque i parziali: 4-2, 2-3, 5-4 e 2-4. Per i liguri hanno segnato Otto (cinque gol [illegible] cui due [illegible] rigore), Del Gaudio (tre di cui due su penalty), Fondelli (due), [illegible] Magistris, Gatti e Cristilli, per [illegible] ospiti invece Estiarte (cinque di [illegible] due [illegible] quattro metri), D'Altrui (due), Pomilio (due), Di Fulvio (due), Belotti e Marsili.

[illegible] Nervi-Civitavecchia 5-8 — Il blitz [illegible] Porticciolo permette ai laziali di avvantaggiarsi nei confronti della Canottieri nella corsa ai playoff (e sabato [illegible] piscina di Largo Caprera c'è lo scontro diretto con i giallorossi di [illegible] Galletta), [illegible] i nervíesi sono virtualmente condannati.

Il match è [illegible] equilibrato per due tempi (parziali [illegible] 1-1 e 2-2), poi gli ospiti hanno preso il largo (2-3 e 0-2).

Worker's Bogliasco-Posillipo 7-8 — Niente da fare per i bogliaschini contro i campioni d'Italia che [illegible] tornati a vincere in trasferta dopo le recenti batoste.

La squadra di Morbelli si è battuta con ammirevole coraggio, [illegible] lunga è venuta fuori la maggior [illegible] tecnica [illegible] partenopei. I padroni di [illegible] partiti bene (1-1 e 4-2) e a metà gara conducevano per 5-3, ma nelle frazioni [illegible] gli uomini [illegible] De Crescenzo hanno rimontato bene (1-4 e 1-2).

Ortigia-Pro Recco 14-10 — Anche i recchelini hanno dovuto pagare la [illegible] della Cittadella e così l'Ortigia ha conquistato la nona vittoria casalinga su [illegible] partite.

Lazio-Gasenergia Savona 4-5 — Affermazione molto preziosa per la compagine di Cucchia che ha ottenuto due punti importanti nella vasca infuocata [illegible] Foro Italico e può ancora sperare nella piazza d'onore conclusiva.

Per la Lazio invece [illegible] prospetta un dram[illegible] rush finale per la salvezza [illegible] il Worker's Bogliasco. Questi i parziali: 2-1, 0-2, 1-2 e 1-0. Per i ponentini centri di Zunino (due), Somossy, Pisano e Sciacero, per i [illegible] invece Gabriele [illegible] (due su rigore), Stefano [illegible] e Ciotti. *a. c.*

Risultati e classifiche nelle pagine di sport nazionale

Non basta vincere al Broccardi

La Samm spera nei 90' thrilling

SANTA MARGHERITA — Ultimo atto di un campionato tutto da dimenticare. Ancora [illegible] impegno casalingo disperato per la Sammargheritese, una passeggiata in Toscana per il Rapallo e poi si spegneranno i riflettori su una stagione sciagurata per il calcio del Levante. Esperienze, comunque, che dovranno essere tenute da conto per le [illegible] te future.

[illegible] il «Broccardi» farà caldo in tutti i sensi. La Samm (p. 24) si congeda, ospitando il Castelfiorentino: gli arancioni devono vincere a tutti i costi, ma i due punti potrebbero [illegible] che rivelarsi inutili. Al Castellina (p. 26) basta infatti un punticino per mettersi fuori portata da ogni sorpresa: come non pronosticare un pareggio sul campo senese, ospite un Viareggio [illegible] di un brillantissimo girone di ritorno, [illegible] non particolarmente affamato di punti?

E perché il meccanismo della classifica avulsa possa favorire la Samm, oltre ad una sconfitta [illegible] Castellina, è necessaria anche la vittoria del Rosignano (p. 24) sul Poggibonsi. Altrimenti soltanto con Samm e Castellina in parità, si salva la squadra chiantigiana che vanta una migliore differenza reti negli scontri diretti.

Squalificati Tellini e Pinasco, infortunato De Zerga, rien[illegible] Paolini [illegible] ruolo di [illegible]. Ciò significa che, se Mario Alfanni, il capitano-allenatore degli arancioni, deciderà di giocare, si schiererà in appoggio al centrocampo.

Il Rapallo conclude la stagione più travagliata dei suoi ultimi venti anni a Vaiano: ancora [illegible] volta, largo ai giovani e poi [illegible] interrogativi. Il futuro per la vecchia e gloriosa società si presenta carico di pesanti incognite. *s. b.*

PRIMA CATEGORIA - La Nuova San Fruttuoso scende al «Sivori»

Il Riva vuol fermare la capolista

La Pro Recco ospita il Robino - Per la Rupinarese un delicato incontro col Ligorna

Oggi sono [illegible] programma [illegible] partite della 27ª giornata [illegible] le due «big» genovesi Nuova San Fruttuoso e Robino che continuano [illegible] sfida a distanza per la promozione.

Riva Trigoso (15)-Nuova San Fruttuoso (37) — La capolista va al «Sivori» (ore [illegible] per far bottino pieno e mantenere l'importante vantaggio sul Robino, ma la squadra [illegible] mister Solari promette [illegible] prestazione [illegible] per rivalutare almeno parzialmente il suo sfortunato campionato.

I rivieraschi ormai sono condannati alla retrocessione, ma un'impennata contro la Nuova San Fruttuoso potrebbe regalar loro l'ultima bella [illegible] stagione.

Pro Recco (28)-Robino (34) — I recchelini erano partiti con l'intenzione di disputare un torneo d'avanguardia, [illegible] sono sempre rimasti nelle retrovie senza mai recitare un ruolo da protagonisti assoluti.

L'arrivo del [illegible] San [illegible] (ore [illegible] consentirà agli uomini di Zam[illegible] di ritrovare antichi stimoli, ma la squadra ospite è certamente superiore sul piano tecnico-tattico e tenta di conquistare l'intera posta in palio.

Cosmos (23)-Albaro (26) — Nel derby genovese del «Te[illegible] (ore 10,30) si trovano di [illegible] due compagini che inseguono solamente un piazzamento di prestigio per archiviare la stagione nel miglior modo possibile.

Veronesi Doria (30)-Carasco [illegible] — [illegible] matricola le[illegible] (al debutto assoluto in Prima categoria a vent'anni dalla fondazione) ha disputato un [illegible] più che onorevole e per gli arancioni l'attuale quarta posizione può essere considerata un piccolo scudetto.

Cavese (23)-Fon[illegible] (28) — Derby levantino [illegible] «Riboli» (ore 10,45) [illegible] due compagini che non sono riu[illegible] ad entrare [illegible] che conta.

Rupinarese (18)-Ligorna Orlomercato (23) — Il match di Carasco (ore [illegible] è delicatissimo [illegible] i biancorossi di Ber[illegible] che devono vincere ad ogni costo per [illegible] le residue [illegible] di salvezza.

La Rupinarese quindi caricа a testa bassa tentando di far breccia nel muro genovese, ma la tranquillità potreb[illegible] l'arma in più della squadra ospite, che [illegible] certo propensa a fare regali.

[illegible] Grasso (27)-Moneglese (25) — Il secondo derby rivierasco si gioca [illegible] «Mocera» (ore 16) [illegible] i rapallesi di [illegible] che mirano dichiaratamente al risultato pieno per avvicinarsi all'alta classifica e chiudere il torneo in [illegible] posizione dignitosa, [illegible] ai moneglesi di Ron[illegible] potrebbe [illegible] bene [illegible] la divisione [illegible] posta.

Angi [illegible] (20)-Borgoratti (19) — Il confronto tutto genovese del «Ligorna B» (ore 10,30) è un vero e proprio spareggio-salvezza e [illegible] due squadre non possono assolutamente concedersi passi falsi. *n. c.*

La Lavagnese condanna il Lagaccio

Ieri si sono disputati due anticipi di Promozione (girone B). Al «Comunale» il Bogliasco non è andato oltre il pareggio con il Molassana (1-1). Per [illegible] squadra di Flota la rete è stata [illegible] da Valeri; al «Lagaccio» la Lavagnese ha battuto per 2-1 i padroni di casa, condannandoli alla retrocessione. *(a. c.)*

In A2 bella rivincita della capolista

Affondano le liguri si salva l'Arenzano

In A2 ha vinto [illegible] capolista Arenzano, mentre sono affondate tutte le altre liguri.

Fiamme Oro-Bologna 13-5 — La compagine romana s'è ripresa molto bene dopo la sconfitta infrasettimanale patita [illegible] l'Arenzano.

Anzio-Caldarium 10-9 — Partita molto combattuta nella piscina di Anzio e suc[illegible] padroni di casa che compiono un [illegible] importante passo verso il traguardo della salvezza.

Arenzano-Chiavari [illegible] — Il team di Parmegiani s'è preso una bella rivincita dopo la sconfitta subita all'andata e ha ipotecato la prima posizione nella regular season. Per i verdeblù di Barlocco, invece, sono tempi duri e non sarà facile rimanere [illegible] A2 [illegible] tre punti da [illegible] sole partite. Questi i parziali nel derby [illegible] Savona: 1-2, 3-1, 4-1 e 1-2. Per i ponentini hanno realizzato Bodavari (tre), Mostes (due), Mezzano (due), Sicardo e Ragosa; per [illegible] ospiti, Carminati (due), Brignole, Magistrini, Chiari e Sciutto.

Como-Bari 9-7 — Con quest'affermazione i lariani hanno praticamente scacciato i timori di retrocessione, mentre i levantini di Valle scendono nuovamente al terz'ultimo posto e sono inguaiati più [illegible] mai. Per evitare il declassamento [illegible] B i [illegible] vranno evitare distrazioni nei prossimi confronti.

Medical Systems Sturla-Volturno 7-8 — La [illegible] nata formazione casertana ha espugnato la piscina di Albaro con [illegible] prestazione che ha letteralmente choccato i padroni di casa.

Mameli-Vomero 5-10 — Nessun problema per i partenopei che hanno espugnato senza faticare la [illegible] Voltri contro una Mameli in tono minore. *a. c.*

I gialloblù a Lucca mentre al «Bacigalupo» arriva il Montevarchi

Il tramonto di Cairese e Savona

Brin intende chiudere con dignità - Forse Valentino Persenda tornerà sulla panchina biancoblù

CAIRO M. — A caccia di gloria, visto che è troppo tardi [illegible] la [illegible] La Cairese gioca [illegible] sul campo della [illegible] (ore 16), formazione lanciata verso la C1, con la voglia di far bene, [illegible] di mettere in [illegible] i toscani, come è successo [illegible] settimana fa a Pistoia. Purtroppo la retrocessione è dietro l'angolo, ma questo non impedisce ai [illegible] di presentarsi in To[illegible] armati di buone inten[illegible]

Il presidente Brin dice: *«I [illegible] componenti della [illegible] sono disponibili e c'è in tutti desiderio di giocare e di mettersi [illegible] evidenza. Buon [illegible] perché non intendo vedere una Cairese in disarmo. Dobbiamo concludere la stagione con dignità, e lo faremo».*

Ghizzardi, dunque, ha solo problemi di scelta, e una volta tanto saranno le esigenze societarie [illegible] indicare la formazione, [illegible] infatti certi gli utilizzi almeno part-time, di Natale e Rigamonti, due elementi finora [illegible] abbastanza valorizzati, e [illegible] nel finale di campionato do[illegible] trovare spazio in vi[illegible] calciomercato.

Azzardare una formazione non è facile, ma ci dovrebbe essere anche il rientro di Eretta. [illegible] tre [illegible] fuori squadra per [illegible] infortunio. Proviamo: Bozzini, Eretta, Bertone; Loda, Talami, Tu[illegible] (Marazzi), Di Stefano, Castellazzi, Pietropaolo (Rigamonti), Fracas, Natale (Tomasino). E da domenica prossima [illegible] anche il [illegible] di Altavino in prima linea. *r. bg.*

SAVONA — Al «Bacigalupo» arriva il Montevarchi. Avrebbe potuto essere un incontro chiave per la salvezza, ma basta guardare la classifica (i biancoblù hanno 19 punti, i toscani 25) per capire che ormai il risultato interessa solo agli ospiti. Iosa è ko, il portiere Massimo Conti è incerto, c'è Durando [illegible] preallarme. Il resto dipende da Sacco, che a questo punto può persino divertirsi a inventare la formazione che crede più opportuna. L'unica cosa da verificare oggi è se il Savona batterà il record negativo degli spettatori.

Ricomincia il solito balletto di voci e indiscrezioni che, l'anno scorso, portò poi, come unico risultato, la retrocessione. Che farà Bartoli? Non vorrem[illegible] chiedercelo per altri mesi, vedremo al termine della prossima stagione. Alcuni gli attribuiscono dichiarazioni poco rassicuranti (*«Non posso certo allestire una squadra come quella del Casale»*), altri sostengono che vorrebbe puntare subito al ritorno in serie C: e sarebbe poi un dovere, visto che, quando ha rilevato il Savona, la squadra era [illegible] C.

E' anche vero che Bartoli ha speso un sacco di soldi, ma non è certo colpa degli sportivi savonesi se ha sbagliato certe scelte.

Toto-allenatore: riprende consistenza [illegible] voce di Valentino Persenda (che ha vinto l'Interregionale [illegible] Sardegna) in coppia col fratello Mino. L'ipotesi Sezbezza sarebbe tramontata.

C'è [illegible] registrare intanto che l'avv. Mario Alfredo Bartoli, fratello minore di Franco, è entrato nello staff dirigenziale biancoblù. E Bartoli [illegible] uno dice: *«Gli altri li trovo solo in famiglia, [illegible] spero ne arrivino altri. Sono comunque disposto a passare la mano, sempre che gli interlocutori siano gente ser[illegible]»*

Una nota positiva. Gli allievi regionali di Panucci giocano la finale contro lo Spezia, stamane (ore 10,30) a S. Margherita. In bocca al lupo a Vittorio e [illegible] suoi ragazzi, che, almeno, qualche risultato lo ottengono. *a. ch.*

Franco Bartoli

QUESTA DOMENICA

Calcio

Serie C2 — Spezia - Vogherese (Comunale di Chiavari, [illegible] 16).

Interregionale (ore 16) — Sammargheritese - Castelfiorentino, Pietrasanta - Int. Vinci Certaldo - Migliarinese, Rosignano - Poggibonsi, Vaianese - Rapallo, Cerretese - Barranese, Castellina - Viareggio.

Promozione (ore 16) — Balardo - Monterosso, Cap San Salvatore - Sestri Levante, Ceparana - Canaletto, Pontedecimo - Fezzano - Fossese - Rivarolese, Levanto - Fratelli Signani.

Prima categoria — Cosmos - Albaro (Tavani, ore 10,30), Angi Genova - Borgoratti (Ligorna B, [illegible] 10,30), Veronesi Doria - Carasco (ore 10,30), Cavese - Fontanabuona (ore 10,45), Pro Recco - Robino (ore 15,30), Rupinarese - Ligorna Ortomercato (ore 16), Riva Trigoso - Nuova San Fruttuoso (ore [illegible]), [illegible] Grasso - Moneglese (ore 16).

Seconda categoria — Arenella - Calvarese (ore 9), Spartak - Caperanese (Macera, ore 10), Son - Avegno (ore 10), Riese - Bogliasco '76 (ore 10,30), Casarza Ligure - Camogli (ore 10,30), Old Stars Carasco - Framurese (ore 10,30), Deiva Marina - San Bartolomeo (ore 16), Vallesturla - Ri Calcio.

Terza categoria — GIRONE A: Lazzaro Junior - Commerciam, Corso Garibaldi (ore 10,30). GIRONE B: Riviera - Corte '82 (Gallotti, ore 10,30), Ruiese - Croce Verde Bogliasco (ore 17,15).

Pallanuoto

Serie D — GIRONE A: Sidernook - Savona 85 [illegible] (Crocera, ore [illegible]), Aragno - Pro Arenzano (Crocera, ore 17). GIRONE B: Ma[illegible] - Rapallo Nuoto (Bogliasco, ore 11,30), Albaro Libertas - Valle Scrivia (Albaro, ore 1[illegible]), Rari Nantes Lavagna - Rari N[illegible] Spezia (Parco Tigullio, ore 17).

Tennis

[illegible] Tuttosport «Coppa è Fallarie» — [illegible] edizione, terza prova [illegible] giornata sui campi del Tennis Club [illegible] (ore 9).

Podismo

Marcia «Cinque campanili» — Decima edizione, percorso di 12 km, ritrovo e partenza in piazza XXVII Dicembre a Zoagli (ore 9).

[illegible] **Resistenza «Voltri-Sambuco»** — Ottava edizione, percorso di 11 km, ritrovo e partenza in piazza Odicini a Voltri (ore 9).

«Piede verde '86» — Prima edizione, percorso di 14 km. [illegible] partenza [illegible] sportivo parrocchiale di Bargagli (ore 9).

GENOVA — Per la serie C di calcio femminile oggi si disputa la partita di [illegible] tra lo Spinetto Torino (p. 11) e la Giovane Olimpia [illegible] (5).

Il campionato riprende il suo [illegible] regolare [illegible]

Oggi ad Alessandria i biancocelesti si giocano gran parte del campionato

Il turbo-Entella è giunto alla «chicane»

C'è fiducia nonostante il difficile ostacolo [illegible] «Moccagatta» - Ventura ha a disposizione [illegible] Guerra, graziato dal giudice

CHIAVARI — A cinque giri dal traguardo, il circuito della promozione affronta [illegible] difficile «chicane» di Alessandria e la Formula uno dell'Entella [illegible] vuole rischiare d'entrare in riserva proprio in vista della bandiera a scacchi della C1. I piemontesi sono convinti di respingere [illegible] chiavarese con [illegible] potente accelerata (*«Oggi tiriamo al 100%»*, tuonano i grigi), ma il turbo biancoceleste sta [illegible] al massimo, sente odore d'aggancio in classifica ed è comunque molto lontano dal [illegible] fiato».

Ammette Ventura: *«Per una matricola come l'Entella, il già una grossa vittoria disputarsi una fetta di promozione nel tempio [illegible] 'Moccagatta', ma è bene interpretare la sfida odierna nella maniera più logica. Comunque vada, il campionato non finisce oggi, ma contro l'Alessandria bisogna ottenere un risultato favorevole per affrontare la volata conclusiva nella migliore situazione possibile [illegible] classifica. Per noi, la gara diventerebbe decisiva solamente in caso [illegible] sconfitta. Il pareggio sarebbe [illegible] soluzione eccellente, ma la vittoria...».*

L'allenatore si rammarica [illegible] il forfait di Spalletti (*«Era una partita da giocare al completo, peccato per Luciano e la [illegible] Poggi»*), ma fortunatamente può disporre di Guerra, cui è stata tolta la giornata di squalifica: lo schieramento più probabile, dunque, comprende Cardinale, Guerra, Gozzi, Stabile, Mariani, Bertolucci, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino.

Ancora Ventura: *«Aspet[illegible] questa sfida da due anni, la squadra è [illegible] al massimo e sono [illegible] che [illegible] renderà protagonista [illegible] grossa prestazione. Il nostro torneo subirà una svolta determinante oggi, ma soprattutto domenica prossima, quando giocheremo [illegible] con il Pontedera, mentre l'A[illegible] (a Massa), [illegible] Lucchese (a Carbonia) e lo Spezia (a Sorso) giocheranno in trasferta.*

Naturalmente c'è da credere al trainer. [illegible] il presidente Barbieri ostenta la sua fiducia [illegible] squadra [illegible] maniera [illegible] più esplicita, dicendo che *«al 'Moccagatta' si fa risultato pieno»*.

Fino a qualche tempo fa, in casa biancoceleste si parlava di pareggi [illegible] sui campi dilettantistici e [illegible] di palloni scagliati [illegible] tribuna, adesso si azzarda addirittura l'ipotesi del colpaccio ad Alessandria. Sogno o realtà? E' comunque bellissimo, ma come al solito gli unici a non aver capito niente [illegible] certi presunti sportivi chiavaresi: [illegible] al seguito della squadra, nella partitissima che può valere un'intera stagione, ci saranno i soliti pochi intimi. **Aldo Costa**

La Sanremese oggi [illegible] Pad[illegible] [illegible] battaglia fra deluse

SANREMO — Ultimi scampoli di C1 per la Sanremese. I biancazzurri di Elvio Fontana, praticamente già retrocessi, giocano oggi sul campo del Padova, una delle grandi deluse del torneo.

Alle prese con parecchi guai societari (il no del casinò a [illegible] i quattrini della sponsorizzazione ha messo in crisi il club), la Sanremese [illegible] con scarse prospettive per il futuro ciò che resta del torneo. A Padova dovrebbe rientrare al centro dell'attacco Pantinato che rileverebbe il giovane Maiano. A casa sono rimasti anche Oddone e Giusto, infortunati. *(b. m.)*

Domani su Raidue Ibsen con Ottavia Piccolo

La scandalosa Nora alla prova del video

Celebre da cent'anni, una figura femminile emerge domani sera [illegible] video: Nora in [illegible] [illegible] [illegible] di Ibsen per il ciclo di prosa di Raidue.

In assoluto Casa di bambola è la commedia che ha suscitato lo scandalo più clamoroso sulla fine dell'800. Per decenni viene rappresentata fra contrastati applausi, fischi, polemiche furibonde, divieti, anatemi dal pulpito, frementi prese [illegible] posizione dei comitati per la tutela della decenza e della famiglia. In Germania [illegible] diva Niemann-Raabe dichiara che non avrebbe mai impersonato [illegible] «orribile donna» che abbandona marito e figli e si allontana «per [illegible] durre [illegible] [illegible] certamente licenziosa». E Ibsen si adatta, per lei, ad appiccicare un penoso lieto fine [illegible] Nora [illegible] [illegible] rimangia tutto e cade singhiozzando davanti [illegible] letto dei bambini.

D'altronde — per quanto incredibile — [illegible] volume di teatro [illegible] Ibsen, uscito a Torino nel 1950, porta un'introduzione in cui si fustiga [illegible] realisticamente la protagonista e si sostiene che la conclusione «positiva» — cioè Nora che resta — sarebbe la più logica e persuasiva. Per fortuna, ancora a Torino, trent'anni prima, nel 1917, Antonio Gramsci aveva scritto un'acuta, illuminante recensione esaltando il personaggio «morale» di Nora e [illegible] meravigliandosi che il pubblico borghese accogliesse [illegible] il finale [illegible] ostile freddezza. I tempi [illegible] cambiati, ma Casa [illegible] bambola costituisce sempre [illegible] problema: si tratta da una parte [illegible] [illegible] scivolare sulle incrostazioni ottocentesche, dall'altra di [illegible] indulgere [illegible] [illegible] lettura in chiave di eccessivo femminismo.

Mi sembra che l'edizione [illegible] [illegible] domani sera, con regia di Gianni Serra, sia in questo senso esemplare.

Anzitutto Nora non [illegible] sola. Voglio dire che non è la romantica mattatrice dominante [illegible] a cui gli altri scolorano: Nora, interpretata con fine sensibilità e pacata incisività da Ottavia Piccolo, è fatta così e agisce come agisce, tra molte e umanissime contraddizioni, perché è stata allevata e vive [illegible] un certo mondo e perché ha un [illegible] rapporto [illegible] l'antagonista, l'innamorato [illegible] pedante e meschino marito Torvald; giustamente Serra lo ha portato in evidenza assieme alle figure, di solito appiattite e rese convenzionali, del medico malato (un giovane, non un vecchio rudere), del ricattatore e della bella amica.

Qualche taglio, qualche licenza (l'amplesso coniugale al ritmo di tarantella) potranno allarmare i rigoristi, ma [illegible] spettacolo [illegible] vivo, teso, duro — un Ibsen non lontano da Strindberg — e [illegible] prattutto scavato in profondità, nei suoi più intimi [illegible] cessi, nel suo [illegible] più vero che è quello dell'unione alla pari tra uomo e donna.

Racchiuso — ma in movimento — nelle varie stanze della [illegible]sa, punteggiato di sapienti pause meditative, con una recitazione discorsiva, penetrante, intensa, priva di accenti melodrammatici (oltre alla Piccolo, un sorprendente e inedito Gianni Cavina [illegible] Torvald, e poi Sergio Rubini, Alberto Cracco e Francesca Muzio), il dramma [illegible] proprio sui primi piani ravvicinati e sulle risorse della tv per arrivare ad un dirompente effetto di autentico teatro.

Ugo Buzzolan

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] salverà [illegible]

MIXER (Raidue) — Ha detto Fanfani: «Che la misericordia di Dio mi dia un voto sufficiente per salvarmi dall'inferno».

SEPARATI IN BRODO (Raitre) — Orfani [illegible] Arbore, gli ex eroi di *Quelli della notte* vagolano come fantasmi senza lasciare traccia.

MONITOR (Canale 5) — Microfono ai travestiti: «Ma il cliente cosa [illegible] in sol?» «Un tocco di vera femminilità».

IL BELLO DELLA DIRETTA (Raiuno) — Unico sketch possibile, qu[illegible] del pensionato all'Inps: ma era la copia conforme — peggiorata — di [illegible] scenett[illegible] [illegible] Billi e Riva di trentacinque [illegible] fa.

DYNASTY (Canale 5) — Tra il faraonico e il demenziale, sempre più incredibile il *look* di Joan Collins, superato solo [illegible] quello delle annunciatrici Rai.

u. bz.

Il film con Belafonte su Raitre - Inedita Mae West in «Non sono [illegible] angelo» su Raidue

La Carmen nera di Preminger

Su Canale [illegible] [illegible] «Olocausto» - Martedì Sean Connery nella fantascienza di «Meteor» - Mercoledì «Il lungo addio» con Gould nei panni di Marlowe

OGGI — *Isa Miranda è Nennele, stamattina* [illegible] [illegible] *su Rete 4 in* Come le foglie *di Giacosa tradotta per* [illegible] *cinema nel '34 da Ivo Perilli e Ercole Patti con regia* [illegible] *Mario Camerini; scriveva Filippo Sacchi:* «Camerini ha trovato stavolta i migliori accenti della sua regia». *Alle 19,20 ancora su Rete 4 James Cagney, criminale psicopatico in* Furia umana *(1949)* [illegible] *Raoul Walsh, intenso gangster film spettacolare e analitico. Alle 11,40 su Raidue* [illegible] *detective Charlie Chan ne* [illegible] **freccia avvelenata** *(1936) di Bruce Humberstone, caccia ad una* [illegible] *di assassini in un ippo*[illegible].

Eurotv dedica un omaggio a Broderick Crawford, l'attore recentemente scomparso. Va in onda alle 15 **Tutti gli uomini del re** *(1949), diretto da Robert Rossen. Con questo film Crawford vinse l'Oscar per la migliore interpretazione, nel ruolo* [illegible] *violento governatore della Louisiana Willie Stark, di cui fece* [illegible] *ritratto malvagio e scaltro.*

Accoppiata d'eccezione su Raidue alle 15: Mae West e Cary Grant nella spregiudicata commedia inedita **Non sono un angelo** *(1933)* [illegible] *Wesley Ruggles, dove la mitica diva è una maliarda divoratrice di uomini, signora* [illegible] *Park Avenue e regina del cir*[illegible], *domatrice di leoni (senza controfigura). Su Raitre alle 17,10* **Carmen Jones** *(1954)* [illegible] *Otto Preminger, pregevole versione di* [illegible] *famoso musical* [illegible] *Oscar Hammerstein ispirato alla Carmen* [illegible] *Bizet: gli interpreti sono di colore — Dorothy Dandridge e Harry Belafonte —* [illegible] *la vicenda è aggiornata agli Anni 30.*

Alle 20,30 su Canale 5 ritorna **Olocausto** *(1978) kolossal* [illegible] *quattro puntate che rievoca attraverso la tremenda odissea di alcuni personaggi i tragici anni fra il '35 e il '45 e la persecuzione nazista contro gli ebrei: il serial, diretto da Marvin Chomsky,* [illegible] *un ricco cast a cominciare da Meryl Streep. Su Eurotv alle 20,30,* **Quattro pazzi sul lenzuolo** *(1980) di Jack Smight* [illegible] *James Coburn, Shirley Mac Laine, Susan Sarandon, Stephen Collins, malizioso commedia erotica* [illegible] *bisticci, corna e scambio di partner.*

DOMANI — *Due episodi farseschi su Canale 5 alle* [illegible] **Sing Sing** *(1983) di Sergio Corbucci, protagonisti Montesano e Celentano,* [illegible] [illegible] *crede figlio di Vanessa* [illegible]*dgrave regina d'Inghilterra, l'altro in divisa da poliziotto* [illegible] *da un maniaco la bella Marina Suma. Alle 20,30 su Rete 4* **Il mondo nelle mie braccia** *(1952) di Raoul Walsh* [illegible] *Gregory Peck, Anthony Quinn e Ann Blyth, avventure e* [illegible] [illegible] *un lupo di mare americano per* [illegible] *contessa russa.*

MARTEDI' — *Fantascientifico catastrofico su Raitre:* **Meteor** *(1979) di Ronald Neame con Sean Connery contro le meteoriti giganti.*

MERCOLEDI' — *Ancora* [illegible] *Raitre un classico nero* [illegible] *Robert Altman* **Il lungo addio** *(1973) con Elliott Gould nel ruolo di Marlowe.*

GIOVEDI' — *Esordio del* [illegible] *gista Tavernier, sulla Svizzera:* [illegible] **L'orologiaio di Saint Paul** *(1974)* [illegible] *Philippe Noiret padre* [illegible] [illegible] *giovane imputato di omicidio.*

VENERDI' — *Intrigante favola preistorica* [illegible] *Taviani a Canale 5:* **Sotto il segno dello Scorpione** *(1969)* [illegible] *Volonté.*

SABATO — *Una delle più intense interpretazioni* [illegible] *Greta Garbo su Raiuno,* **Margherita Gautier** *(1936)* [illegible] *George Cukor con Robert Taylor.*

Quella finestra di Hitchcock

FILM TOP. Uno [illegible] più celebrati film di Hitchcock domani su Raiuno: «La finestra sul cortile» (1954) con James Stewart fotoreporter immobilizzato che vede al di là [illegible] cortile un uxoricidio, Grace Kelly la bella fidanzata e Raymond Burr l'assassino che vuole eliminare il testimone scomodo.

[illegible] tasca nostra e Speciale tg1 sull'emergenza nucleare

ROMA — L'emergenza nucleare in Italia, provocata dall'incidente alla centrale di Cernobil in Unione Sovietica, sarà il tema di «Di tasca nostra» e di «Speciale tg 1», che domani andranno in onda in edizione abbinata.

Nella prima parte [illegible] 20,30, su Raidue, Roberto Costa e Alberto La Volpe condurranno il programma che affronterà tutti i temi dell'emergenza, salute, ordinanze ministeriali, divieto del com[illegible]lo di derrate alimentari a rischio.

La seconda parte, [illegible] 22,30 su Raiuno, prenderà in esame gli aspetti più generali della politica dell'energia nucleare, [illegible] sicurezza del[illegible] centrali.

Il protagonista [illegible] «Nove settimane e mezzo» [illegible] Domenica in - Festa dei dieci anni per «Discoring»

Via satellite, in casa nostra, il fascino di Mickey Rourke

Il ministro della Protezione civile a «Buona Domenica» parlerà della nube nucleare e dei nostri sistemi di difesa

ROMA — Mickey Rourke, il protagonista [illegible] [illegible] *Nove settimane e mezzo*, sarà intervistato da Mino Damato, in [illegible] via satellite da New York, nella puntata [illegible] oggi di **Domenica in**, [illegible] Raiuno a partire dalle 14. Le altre due ospiti cinematografiche sono Claudia Cardinale, che risponderà alle domande di Elisabetta Gardini, e Glenda Jackson che, da Londra, parlerà del suo ultimo film *Tartaruga* [illegible] *amerò* scritto da Ha[illegible] Pinter e diretto [illegible] Johan Irvin.

Il presidente dell'Accademia per i No[illegible] della medicina, Bjorn Nordenstrom, descriverà la tecnica, da lui scoperta, che permette, attraverso la stimolazione [illegible] circuiti elettrici dell'organismo umano, [illegible] combattere alcune malattie e forse anche il [illegible]. Alla puntata intervengono anche lo scultore Pierelli, l'astrofisico Remo Ruffini, il mago Haldin che commenterà un [illegible] inedito [illegible] imprese del mago Houdini, Giorgio Consolini, Silvana Pioresi e Ernesto Bonino che ascolteranno in studio inci[illegible] [illegible] voci celebri (Cadorna, D'Annunzio, Pirandello) raccolte nell'archivio [illegible] Discoteca di Stato.

Per la musica si esibiscono i Fine young Cannibals, i Bronski Beat, Mango, Donatella Moretti.

Discoring festeggerà i dieci anni [illegible] trasmissione [illegible] discoteca «La pineta» di Cervia-Milano Marittima, dove riceverà [illegible] premio speciale. Fra gli ospiti della festa, [illegible] Ramazzotti, Viktor Lazlo, Gianni Togni, Ivan Graziani, Savage e i «Vanadium».

A Buona Domenica, su Canale 5 dalle 13,30 alle 20,30, il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti spiegherà la situazione del Paese in relazione all'esplosione atomica di Cernobil e descriverà i sistemi di protezione antinucleare esistenti [illegible] Italia.

Durante la trasmissione, Maurizio Costanzo discuterà con lo psicanalista Francesco Parenti su gli italiani e il sesso, mentre con Federico Palomba, presidente del tribunale dei minorenni in Sardegna e Giorgio Giovannelli, direttore [illegible]la clinica pediatrica dell'Università [illegible] Parma, affronterà l'argomento della violenza ai minori.

Il direttore del Parco Safari del Gar[illegible] presenterà una scimmia [illegible] due [illegible] rifiutata dalla madre e da lui allevata; i disegnatori satirici Sergio Staino, Agnese e Roberto Perini commenteranno il referendum per la caccia.

Nello spazio riservato alla musica interverranno Antonio e Marcello, Toto Cutugno, Picnic [illegible] the White House.

Calcio corrotto stasera [illegible] [illegible]

ROMA — Il totocalcio nero e più [illegible] generale la corruzione nel mondo del calcio saranno il tema [illegible] sondaggio-confronto di «Mixer» (stasera, ore 21,25, Raidue) condotto in studio da Minoli.

Le opinioni degli italiani, raccolte dalla Makno, saranno messe a confronto [illegible] quelle di Aldo Biscardi, il mattatore del «Processo [illegible] lunedì», dei giornalisti Oliviero Beha e [illegible] Pennacchia, del sostituto procuratore di Roma Luciano Infelisi e del presidente della Federcalcio Federico Sordillo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35
- 10 — [illegible] **verde speciale**, a cura di Federico Fazzuoli. La lotta biodinamica
- 11 — Dalla parrocchia [illegible] San Pietro [illegible] Città di Castello (Perugia). **Santa** [illegible] Regia di Ferdinando Batazzi
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde** di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica. Ospiti in studio: lo stilista Nicola Trussardi, l'editore Alan De Luca, la cantante Flavia Fortunato
- 14 — **Domenica in...**, condotta da Mino Da[illegible] con Elisabetta Gardini [illegible] [illegible] la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi
- 14,30 **Notizie sportive**
- 15,40 **Discoring '85-'86** di Antonello Caprino. Presentano Anna Pettinelli, Mau[illegible] Micheloni, Sergio Mancinelli. Fra [illegible] ospiti: Eros Ramazzotti, Gianni Togni, Ivan Graziani
- 16,20 **Notizie sportive**
- 18,20 **90° minuto**
- 20,30 [illegible] **Island, La porta dell'America**, sceneggiato con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, Greg Martyn, Claire Bloom, Judi Bowker, Kate Burton, regia [illegible] Jerri London
- 22 — **La domenica sportiva**. Nel corso della trasmissione eurovisione, Tel Aviv (Israele) calcio: Israele-Argentina (sintesi)
- 23,45 **Musicanotte**, concerto [illegible] un giorno [illegible] festa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 0,10
- 10 — **I concerti di Raidue.** «Omaggio a Respighi» nel centenario della nascita. Orchestra sinfonica [illegible] Torino [illegible] Rai. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Ottorino Respighi: «Laude per la Natività del Signore» per [illegible] coro e orchestra, Fiorella Pediconi, soprano, Ida Bormida, mezzosoprano, Aldo Bertolo, tenore. «Le fontane di Roma» poema sinfonico
- 10,50 **Body Body** [illegible] Barbara Bouchet
- 11,40 Matinée - Al [illegible] [illegible] domenica - Charlie Chan, giallo [illegible] giallo. **La freccia avvelenata.** Film di H. Bruce Humberstone con W. Oland
- 13,25 **Tg2 I consigli del medico**
- 13,30 **Piccoli fans**, programma [illegible] Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Conduce Sandra Milo. Regia di Pietro Leoni
- 15 — La luce delle stelle lontane. Inediti [illegible] Hollywood. **Non sono un angelo** film di Wesley Ruggles con Mae West, Cary Grant
- 16,25 **Tg2 Studio-stadio**. Vallelunga: **Automobilismo** campionato europeo [illegible] [illegible]
- 17,55 **Le strade di** [illegible] **Francesco,** telefilm
- 18,50 **Tg2 - Gol** [illegible]
- 19 — **Campionato italiano di calcio**, sinte[illegible] di [illegible] tempo [illegible] una partita di calcio di serie B
- 20 — **Tg2 - Domenica Sprint**
- 20,30 **Miami Vice - Squadra antidroga**, [illegible] ritorno di Calderone, telefilm
- 21,25 **Mixer** [illegible] Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Il totocalcio nero. Faccia a faccia con Mario Schimberni
- 22,45 **Tg2 - Trentatré**, settimanale di medicina di L. Onder
- 23,15 Da «Bussoladomani» di Lido di Camaiore [illegible] **Mayall in concerto.** Una proposta di Aldo Bruno
- 0,20 DSE. monografie: temi per esercita[illegible] didattiche. 2ª puntata «Cosa [illegible] rimasto»

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05
- 12,15 **I cantautori e...** 8ª puntata. L'invenzione, conduce Bruno Lauzi. Ospite En[illegible] Ruggeri
- 12,45 [illegible] Madonna di Campiglio **Discoslalom.** 4ª puntata
- 13,45 **Che fai... ridi?** Riccardo Pazzaglia in Separati in brodo
- 14,45 **Tg3 - Diretta sportiva.** Eurovisione Spagna [illegible] **Motociclismo** G.P. [illegible] Spagna - Faenza: **Tennis torneo** internazionale Under 21
- 17,10 **Femmina Folle** e[illegible] femminile (XV). **Carmen Jones** 1954 film di Otto Preminger [illegible] Dorothy Dandridge, Harry Belafonte
- 19,20 **Sport Regione**
- 19,40 Dalla discoteca Brooklyn di Perugia: **La domenica è spettacolo**
- [illegible] **Domenica gol** a [illegible] [illegible] Aldo Biscardi
- 21,30 DSE: **Cittadini per modo di dire**
- 22,30 **Campionato di calcio di serie B**
- 23,15 **Jazz Club** a cura di Alfonso De Liguoro. Concerto di Mario Schiano

Il critico segnala

RAIDUE (ore 15) — Inedito [illegible] l'Italia, il film «Non sono un angelo»: un'occasione per valutare quel fenomeno cinematografico e umano che [illegible] stata Mae West.

RAIUNO (ore 20,30) — Ultima puntata del colorito feuilleton «Ellis Islande» e ultima interpretazione di Richard Burton.

RADIOUNO (ore 20,30) — Pregevole registrazione de «L'Italiana in Algeri» [illegible] Rossini, direttore Nino Sanzogno, [illegible] [illegible] compagnia di canto di prim'ordine: Teresa Berganza, Sesto Bruscantini, Mario Petri e Alvino Misciano.

Nino Manfredi è l'ospite di «Punto 7», [illegible] settimanale condotto [illegible] Arrigo Levi su Canale 5 alle 12,20 e in replica alle 24. Rivolgono domande all'attore alcuni giornalisti e gli allievi di scuole teatrali e cinematografiche. Manfredi ricorda le tappe dei 40 anni di carriera, la famiglia, gli aneddoti, le scelte di uomo e d'artista

Italia 1

- 8,30 **Bim Bum** [illegible]
- 10,30 **Basket**, campionato N.B.A.
- 12 — **Manimal**, telefilm: [illegible] soffio del drago»
- 12,45 **Grand Prix**, settimanale televisivo
- 14 — **Deejay television**
- 16 — **Legmen**, telefilm: [illegible] mistero della musica»
- 17 — **La banda dei sette**, telefilm: «Incontro a Roller Ring»
- 18 — **I ragazzi** [illegible] [illegible] **puter**, telefilm
- 19 — **Cartoni** [illegible]
- 20,30 **Drive in**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory [illegible] Santo, Gino Bartali, Adriano De Zan, I Trettrè, Roberto Gervaso, Ezio Braschi
- 22,20 Glen Falls: **Boxe** Mike Tyson-James, incontri di pesi massimi - [illegible] Force, [illegible] «In [illegible]de[illegible]» - **Cannon**, telefilm: «L'impiegato modello» - **Quincy**

Canale 5

- 8,50 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Le frontiere dello spirito:** [illegible] **Madonna**
- 10 — **Come stai: il fegato**
- 11 — **Anteprima (r.)**
- 11,30 **Superclassifica Show**
- 12,20 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi, ospite: Manfredi
- 13,30 **Buona Domenica**, conduce Maurizio Costanzo
- 14,30 **Orazio**, [illegible]film
- 15 — **In studio**
- 17 — **Forum**, con C. Spaak
- 17,30 **In studio**
- 19 — **Dalle 9 alle 5**
- 19,30 **In studio**
- 20,30 **Olocausto**, regia [illegible] Norma Chomsky con Michael Moriarty, Meryl Streep (1ª puntata)
- 22,40 **I Premiatissimi**, special [illegible] [illegible] di Giorgio Medail
- 23 — **Monitor**, conduce Guglielmo Zucconi, gli italiani [illegible] Legione straniera
- 24 — **Punto 7 (r.)**
- 1 — **Sceriffo a New York**, telefilm

Rete quattro

- 9 — **Come le foglie**, film [illegible] [illegible]. Camerini, con I. Miranda, N. Besozzi
- 10,20 **La furia umana**, film di R. Walsh [illegible] J. Cagney
- 12 — **Campo aperto**, la zootecnia
- 13 — **Ciao Ciao**
- 15 — **I gemelli Edison**, telefilm
- 15,20 **Il principe delle stelle**, telefilm
- 16,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
- 17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
- 17,30 **Amici per la pelle**, telefilm
- 18,20 **Casale** [illegible] **Company**, telefilm
- 19,15 **Retequattro per voi**
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **W le donne** [illegible] Andrea Giordana, Amanda Lear, Maurizio Micheli
- 22,40 **Mash**, telefilm
- 23,10 **Masquerade**, telefilm
- 24 — **Ironside**, telefilm
- 0,50 **Mod Squad**
- 1,40 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm

Eurotv

- 14 — **Totò a Napoli**, film
- [illegible] — **Tutti** [illegible] **uomini** [illegible] **re**, film con B. Crawford
- 17,30 **Thrutendia**
- 19 — **Sport Billy**, cartoni
- 20,30 **4 pazzi sul lenzuolo**, film James Coburn, Shirley McLaine
- 22,20 **Brett** [illegible]
- 23,25 **In primo piano**: salone di Torino; recital per Montale; campioni di poker a confronto

Rete A

- 10,30 **Wanna Marchi**
- 11,30 **Superproposte**
- 13,30 **Lo smeraldo**
- 15 — **Aiazzone: Una domenica diversa**, proposte televisive
- 19 — **Lo sport a caldo**, trasmissione per discutere i risultati di calcio
- 19,30 **Speciale Natalie**, novela
- 20,30 **Tutto Cuore di pietra**, novela
- 23,15 **In linea**, rubrica
- 23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

- 12 — **Da S. Pietro Angelus**
- 14,05 **Tmc sport**
- 18 — **La** [illegible] [illegible] film di Robert Day con Desi Arnaz Jr., Adrienne Barbeau
- 19,55 **Dimensione oceano**, documentario
- 21 — **Il club degli intrighi**, film di Ron Winston con Robert Wagner, Jill St. John, James Farentino
- 23 — **Tmc sport**

Capodistria

- 16 — **Verdi**, 6° episodio
- 17,30 **Il più piccolo spettacolo del mondo**
- 19 — **Colonel March**, telefilm
- 19,30 **Casa grigia**, sceneggiato
- 20,30 **Dossier: Pericolo immediato**, telefilm
- 21,40 **Ippica: Coppa** [illegible] **mondo di dressage da Lipica (Yu)**
- 22,40 **Cameo Theatre**
- 23,45 **Zumate** [illegible] **mondo**

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; [illegible] 22,25; 23,[illegible]
- 11 — **Concerto**
- 14,05 **Bako l'altra riva**, film
- 16,35 **Tè per due**, [illegible] [illegible] David Butler
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **A conti** [illegible]
- 20,30 [illegible] **pirata**, sceneggiato con Franco Nero
- 21,30 **Piaceri della musica**, Schumann
- 22,35 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Gior[illegible] radio: 8; 10,16; 13; 18; 19; 23 — 6 Il guastafeste, con padre [illegible] Ernole Adani; 7,30 [illegible] evangelico; [illegible] Mirror; 8,50 La nostra [illegible]; 9,10 Il mondo [illegible]; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà varietà; 12 Le piace la radio?; 14 «Sabbioso»; 14,30 Microsolco [illegible] passione; 15 - 17,33 Carta [illegible] stereo; 18,52 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto; 19,20 Gr1 tutto basket; 20 Punto d'incontro; 20,30 L'italiana in Algeri, di Gioacchino Rossini diretta da Sanzogno; 21,30 Saper dovreste, quiz a premi; 23,05 La telefonata, Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,28, 16,20, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Fiocco; 8,15 Oggi è domenica rubrica religiosa; 8,45 Musica proibita; 9,35 La strana casa della formica morta; 11 L'uomo della domenica Gianni Locatelli; 12 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 - 16,27 - 18,15 Stereosport; 15 - 17,30 Domenica sport; 18,58 Bollettino del mare; 20 Momenti musicali, Il pescatore di perle; 21 Quel blu (dipinto [illegible] blu); 21,30 Lo specchio del cielo autoritratti segreti; 22,50 Buonanotte Europa, uno scrittore e la [illegible] terra: Gio[illegible] [illegible]. Stereodue 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali r[illegible]: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 9,48 Domenica tre; 11,48 Tre «A»; 12 Uomini e profeti (13ª); 12,30 Quintetto di Boccherini; 13,05 Viaggio di ritorno: viaggio tra calcio e letteratura; 14 Antologia di radiotre; 18 Una stagione al San [illegible]: Don [illegible] [illegible] [illegible] serati con Ruggero Raimondi, dirige Tortelier; 20,10 Pagine «La prospettiva Nevskij»; 21 Rassegna delle riviste: antropologia; 21,10 I [illegible] di Milano - [illegible] di Rossini, Mozart, Schumann; 22,40 Un racconto di Bloch: Il divoratore delle stelle; 23 Il jazz; Stereonotte 24-5,45.

SCOPPIO NUCLEARE Emergenza in tutta la regione, ma non ci sono motivi di preoccupazione

A Genova sono andati a ruba surgelati e latte in polvere

Al mercato di corso Sardegna distrutti sessanta quintali di verdura - Continuano i rilevamenti, che finora hanno dato esiti rassicuranti - Telefoni «caldi» in prefettura

GENOVA — Nessun pericolo concreto, solo disposizioni cautelari: è il rassicurante messaggio che viene [illegible] istituzioni [illegible] Liguria, dai centri di rilevamento, da ogni tipo di ricerca specializzata dopo le disposizioni che vietano il consumo di taluni prodotti freschi.

Oltre un migliaio di manifesti [illegible] stati affissi ieri in città, in punti strategici, per informare tutti i quartieri: ripetono le ormai note norme, integrate da un'ordinanza dell'assessore comunale all'Annona, Ivana Simonini. Nessun rischio [illegible] l'acqua dei rubinetti di casa: si fa notare che i ventimila ettolitri dell'acquedotto del Brugneto erano in grado di rendere immediatamente innocua l'eventuale radioattività che fosse caduta sul bacino.

Preoccupazioni — Prima i «consigli» ad evitare certe verdure, il latte fresco ed altri prodotti caseari, poi il divieto alla vendita di questi prodotti. La disposizione, che molti hanno appreso solo ieri mattina, ha creato notevole confusione nella cittadinanza e non poche preoccupazioni, specialmente nelle famiglie che hanno bambini piccoli.

Alle Coop e in altri mercati della grande distribuzione c'è stato affollamento alla ricerca specialmente di verdure [illegible] (questo, per le [illegible] sale, è un weekend tutto Findus), di scatolame e di latte in polvere, prodotti andati rapidamente esauriti.

Rovente il telefono della prefettura e delle altre istituzioni, [illegible] un diluvio di domande.

Mercati — Uno degli osservatori più idonei sul fronte del consumo è il mercato ortofrutticolo di [illegible] Sardegna che [illegible] la grande Genova e alcuni centri del golfo Tigullio. Dicono alla direzione: *«I grossisti si sono attenuti alle norme appena emanate. La verdura a foglie, che i camion avevano portato nella notte, è già stata distrutta. La perdita è stata di oltre sessanta quintali e si riversa sugli agricoltori e sulla distribuzione. Il mercato è regolare, stiamo studiando misure per far fronte alla nuova situazione»*.

Latte — L'Azienda municipalizzata del latte aveva già effettuato la distribuzione (1800 quintali, come ogni sabato) quando è giunto il divieto che si riferisce, come ormai è noto, al prodotto fresco.

I negozi hanno restituito il latte nella misura del 60-65 per cento. C'è stata grande [illegible] di latte sterile, a lunga [illegible] rapidamente [illegible].

«Si è avuto [illegible] una inattesa un consumo [illegible] minore di quello di un mese a condizioni normali», dicono alla Centrale, precisando poi che prima di tutto sono stati riforniti di latte sterile gli ospedali, a cominciare dal «Gaslini».

A proposito di latte: non basta la bollitura di quello «di giornata» ad eliminare possibilità, sia pure remote, di rischio.

L'elicottero dei vigili del fuoco effettua importanti controlli

Rilevamenti — L'[illegible] di fall-out che si era verificato tra la sera del 1° maggio e il giorno dopo in seguito alla pioggia ieri è sensibilmente calato.

Spiega il comandante dei vigili del fuoco, ing. Guido Chiucini: *«Genova ha abitualmente una radioattività di 0,5 milliRoentgen. Questo livello che era salito a 0,15, sta [illegible] tornando a valori pressoché normali. Consideriamo che un radiologo ne assorbe abitualmente, e senza danno decine di volte di più. Poiché la nube va dissolvendosi si può escludere un preoccupante aumento di radioattività sulla regione, [illegible] che in caso di pioggia»*.

Continuano comunque i rilevamenti, sia con strumenti fissi sia portatili: anche ieri sono stati compiuti (con prelevamenti di terra, erba e acqua) in diverse zone della città e del litorale. Sono stati esaminati i campioni di erba prelevati nei prati, specialmente in vicinanza di ospedali, e di acqua a mezzo di speciali siringhe.

L'elicottero dei vigili del fuoco compie rilevamenti per due ore al giorno. *«Per quanto — precisa l'ing. Chiucini — la misurazione in aria abbia poco significato, essendo la nube già caduta»*.

Guido Coppini

• **CONTROLLI** — Continuano in tutta la Regione i rilevamenti sul tassi di radioattività. A Genova l'elicottero dei vigili del fuoco si alza in volo ogni due ore: sono stati esaminati anche campioni di erba. A Savona il livello delle radiazioni non ha mai superato l'indice zero. A Imperia si registra [illegible] solamente un aumento definito «irrisorio».

• **AGRICOLTURA** — Dal punto di vista economico è l'agricoltura a subire i danni più gravi. Le preoccupazioni maggiori si registrano al mercato ortofrutticolo di Albenga. I prodotti liguri respinti dai grandi mercati del Nord. Alla Centrale del latte di Savona avvertono che bisogna evitare l'accaparramento del latte a lunga conservazione. [illegible] ritirata verdura dal mercato di Rapallo.

• **CODE** — A Genova in molti supermercati è aumentata la richiesta di prodotti surgelati. Si seguono comunque con disponibilità e disciplina gli ordini diramati dal ministero sul consumo della verdura e del latte fresco, che non può essere somministrato ai bambini con età inferiore ai [illegible] anni e alle donne in gravidanza.

Per gli agricoltori di Albenga i danni saranno incalcolabili

Allarmate reazioni al mercato ortofrutticolo - Mandate al macero verdure non contaminate? - I valori delle radiazioni rilevati nella zona sono nella norma

ALBENGA — La notizia è arrivata direttamente dai mercati generali delle grandi città. Dapprima Genova, poi anche Torino e Milano hanno rifiutato le partite di lattuga, le bietole, i carciofi ed anche il basilico.

Le notizie date in modo concitato dalla televisione e dalla radio, hanno [illegible] così una conferma che giungeva non attraverso i canali ufficiali dell'organizzazione sanitaria nazionale ma attraverso le «antenne», in questo caso [illegible] più sensibili e funzionanti, dei canali commerciali.

C'è stato subito disorientamento ed un accavallarsi di notizie e smentite che hanno trasformato il grande salone dell'Ortofrutticola di Albenga, ove si svolgono le contrattazioni commerciali, in un immenso alveare di voci concitate, imprecazioni, recriminazioni.

La «parte trainante» dell'attuale produzione orticola (cioè zucchini, pomodori e asparagi) ha continuato ad essere venduta, ma si prevede che le conseguenze negative — anche se tali ortaggi non sono stati interdetti — si avranno di riflesso e a scoppio ritardato quando verrà comunicato a quale prezzo di realizzo quella merce è stata piazzata.

Albenga. Gli strumenti (esterni e interni) dei vigili del fuoco per rilevare la radioattività

[illegible] comunale all'Agricoltura, Mariangelo Vio ha cercato ieri mattina di sapere di più, ma le informazioni attinte a [illegible] e a Roma erano lacunose e confuse.

Ma la reazione del mondo contadino albenganese si è fatta ancora più decisa e critica quando si è diffusa la voce che sia lo ionometro dei vigili del fuoco, sia il contatore Geiger dell'ospedale di Albenga segnavano valori di radioattività *«assolutamente [illegible] i limiti di norma»*. Gli agricoltori albenganesi hanno cioè avuto la certezza che stavano per mandare al macero verdura assolutamente incontaminata.

«Siamo pronti anche noi — ha dichiarato l'agricoltore Gino Michero di San Fedele d'Albenga — *ad agire con la massima prudenza, ma, ancora una volta, a causa di una cattiva organizzazione dei controlli pubblici, così com'è già avvenuto per il vino, a rimetterci sono i coltivatori indiscriminatamente. Se il ministro Zamberletti non era [illegible] ai provvedimenti perché il ministro Degan ha emanato queste decisione?»*

[illegible] tre ore il prelievo, nella caserma dei vigili del fuoco di Albenga, in località Vadino, alla lettura delle rilevazioni provenienti dall'apparecchio che misura gli ioni e che è situato sul terrazzo dell'edificio. I dati di ieri [illegible] davano assenza di radiazione (e lo strumento è in grado di rilevare fino al mezzo Roengten).

Anche all'ospedale, a qualche [illegible] di metri di distanza, il contatore Geiger (usato per verificare eventuali radiazioni provenienti dalla bomba al cobalto usata a scopi terapeutici) è rimasto al di sotto di 0,05 Roengten.

Il danno economico per l'agricoltura albenganese anche se di difficile valutazione, pare che si possa commisurare nell'ordine di qualche centinaio di milioni. Qualcuno si azzarda a parlare di miliardi che se ne andranno in fumo. *«Se continua ancora a lungo* — si è detto — *sarà peggio di una grandinata. Vogliamo poi vedere fino in fondo se le misure prese sono state meditate»*.

Romano Strizioli

Situazione a Sanremo e Ventimiglia

Controlli a Imperia il tasso radioattivo definito «irrisorio»

IMPERIA — Non ci sono pericoli. Al comando provinciale dei vigili del fuoco gli strumenti hanno registrato un aumento di radioattività irrisorio, da 17 a 33 micro rem, ampiamente sotto i livelli di guardia. Anche in provincia di Imperia, però, l'«emergenza radioattiva» e le ordinanze del ministero hanno avuto ieri effetti concreti: bloccata la vendita di verdura a foglie sui mercati, ripercussioni negative per l'agricoltura locale, [illegible] di coda per l'acquisto di latte a lunga conservazione, attenti controlli da parte delle forze dell'ordine.

Linee telefoniche bollenti, col centro provinciale di radioprotezione istituito presso l'ospedale di Sanremo (0184-79821), di cui è responsabile il prof. Gustavo Ottolenghi: *«Il nostro ente si occupa solitamente di verificare i livelli di radioattività legati alle applicazioni mediche. Naturalmente, stiamo seguendo di ora in ora anche l'evolversi di questo particolare tipo di emergenza»*. Secondo gli esperti, va interpretata piuttosto come una prova generale, limitandosi a seguire alcune semplici precauzioni. Al centro di Sanremo sono giunte telefonate di casalinghe, farmacisti, enti vari agricoltori. Un pasticciere ha chiesto se poteva utilizzare la frutta senza rischi.

Spiega il prof. Ottolenghi: *«E' consigliabile, a scopo cautelativo, evitare per qualche giorno, circa una settimana, il consumo di certi tipi di verdura e attenersi alle disposizioni del ministero. Il pericolo può giungere invece da eccessi opposti: abusi di medicinali allo iodio potrebbero provocare gravi intossicazioni»*.

A Ventimiglia, nessuna particolare disposizione è stata impartita ai veterinari che controllano i carichi di bestiame in transito al confine. Dal mercato, sono [illegible] tolti quasi tutti i tipi di verdura fresca. In via precauzionale, l'Usl ha eseguito controlli a pelo d'acqua nelle sorgenti che alimentano l'acquedotto del Roja, un impianto che serve numerosi centri costieri.

Una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, guidata dal comandante Inzaghi, ha svolto ieri pomeriggio minuziosi controlli sul carico «sospetto» di due camion fermi sul piazzale di Ventimiglia-Roverino. Le prime analisi hanno dato esito negativo. Il Comune di Imperia informa che ha disposto la soppressione delle verdure indicate dal ministero in tutte le mense scolastiche.

Maurizio Fico

A Savona l'indice di radioattività fermo sullo zero

Ora la Centrale chiede garanzie per i pascoli

Qualche problema per la distribuzione del latte - Le precauzioni

SAVONA — Ieri mattina tutti i bar e le latterie di Savona hanno ricevuto un «promemoria» del Centro latte, dopo l'ordinanza del ministro della Sanità che, dopo l'esplosione della centrale nucleare sovietica, ha disposto una serie di misure precauzionali. Come in tutta Italia, è proibita la vendita del latte fresco se è destinato ai minori di 10 anni o alle gestanti. Il rivenditore deve chiedere infatti al cliente l'uso che ne farà. Può invece [illegible] [illegible] per altri usi, ad esempio per confezionare gelati.

Per quanto riguarda il latte a lunga conservazione ci sono ugualmente alcune limitazioni. Per le confezioni che scadranno dopo il primo settembre il latte può essere bevuto solo da chi ha più di 10 anni, perché è stato confezionato nel periodo «sospetto». Non ci sono problemi invece per il latte che scadrà prima del 2 settembre. Ieri mattina è stato rivoluzionato il servizio di distribuzione da parte degli addetti della Centrale del Latte di Savona. Dicono i dirigenti: *«Abbiamo autorizzato il personale a consegnare ai rivenditori un quantitativo di latte a lunga conservazione non [illegible] alle quantità medie consegnate nelle giornate prefestive precedenti, e questo per fornire tutti i punti vendita e non esaurire subito le scorte. La centrale ha a disposizione soprattutto latte fresco mentre non potranno essere soddisfatte eccessive richieste per le confezioni a lunga conservazione»*.

La nube tossica ha provocato inevitabilmente un aumento delle vendite del latte. Bar e latterie sono stati presi d'assalto soprattutto da genitori. Ci potrebbero [illegible] contraccolpi sul mercato. Dice infatti Egidio Fraschieri titolare dell'omonima azienda di Dardinelo: *«Purtroppo anche in questa vicenda dobbiamo rilevare l'assoluta confusione per quanto riguarda il comportamento che devono tenere i produttori. Dalla prefettura nessuna notizia. Tutto quello che sappiamo lo abbiamo letto sui giornali o lo abbiamo sentito alla televisione. Mi sono messo in contatto con le centrali del latte di Cuneo e di Torino. Anche loro non sapevano che [illegible] rispondere»*.

Per quanto riguarda la Centrale del Latte di Savona i responsabili hanno chiesto che vengano effettuate rilevazioni da una stazione mobile dell'Enea, l'ente che si occupa della questione relativa all'impatto ambientale delle fonti di energia, sopra i mille metri di quota con particolare attenzione alle Alpi e all'Appennino Ligure. Le analisi effettuate presso i produttori del basso Piemonte e della Liguria (gli unici fornitori della Centrale) hanno dato esito completamente negativo.

In ogni caso il Centro Latte di Savona ha raccomandato gli allevatori di non [illegible] foraggio fresco. Le recenti piogge lo ha hanno comunque reso inutilizzabile per il consumo immediato. Intanto continuano i controlli in tutta la provincia di Savona. Carabinieri e vigili del fuoco hanno comunicato che la situazione è normale. Il grado di radioattività atmosferica non ha mai superato l'indice zero.

Gian Paolo Carlini

Nel Finalese accertamenti rassicuranti

FINALE — Situazione sotto controllo in tutto il Finalese dove la quinta Unità sanitaria locale ha disposto una serie di controlli atmosferici.

I controlli effettuati ogni [illegible] hanno sempre dato [illegible] negativo e il grafico non ha mai superato il «livello di guardia». (g. p. c.)

Apprensione in tutto il Levante

Rapallo, ritirata verdura sospetta

A Chiavari un vertice in Comune

CHIAVARI — Timori e diffidenze nella popolazione, incertezza e confusione nelle Usl e nei Comuni: è apparsa questa, ieri, la situazione nella Riviera di Levante dopo le disposizioni diffuse a livello nazionale col divieto di vendita e consumo di alcuni prodotti potenzialmente interessati dalla nube tossica.

Nei Comuni è stata una mattinata alquanto frenetica: le telefonate dei sindaci si sono incrociate alla ricerca di un consulto, per capire se dovevano essere adottati provvedimenti, e in caso affermativo, quali.

Una comunicazione da parte della Prefettura, [illegible] nel corso della mattinata, alle 13 non era ancora pervenuta. A Chiavari, il sindaco Marco De Petra ha tenuto un «vertice» in Comune, per stabilire le iniziative da intraprendere.

Invano si è cercato di avere chiarimenti dalle Usl. Sia alla diciottesima (Tigullio orientale), sia alle diciassettesima (Golfo Paradiso e Tigullio occidentale), i dipendenti del servizio di igiene si dichiaravano in attesa di notizie precise, i vigili sanitari e i capi servizio risultavano assenti, oppure i telefoni squillavano a vuoto senza ricevere risposta.

Ai mercati fissi di ortaggi e verdura, a Chiavari e Rapallo, i banchi sono rimasti in gran parte sguarniti. La clientela ha disertato i tradizionali punti di rifornimento. Ne hanno patito un danno anche i prodotti non inclusi tra quelli la cui vendita è vietata, i pomodori, ad esempio. Le derrate sono state bloccate nei depositi dei grossisti, nei negozi, nei grandi magazzini.

Dice Roberto [illegible] della maggiore ditta all'ingrosso rapallese: *«Al [illegible] sono arrivati i vigili sanitari, intorno alle 9, e hanno provveduto a far ritirare dalla vendita tutta la verdura a foglia larga: lattuga, le insalate, il basilico. Gli ortaggi permessi si [illegible] venduti abbastanza bene, ma certamente la tendenza della clientela è a non comprare. Esistono rischi? Francamente non lo so, non credo. Il provvedimento ministeriale è giunto all'improvviso. L'orientamento della clientela potrà essere verificato meglio nei prossimi giorni»*.

Sono crollate anche le vendite di latte fresco. Al Centro Latte Rapallo (unica azienda produttrice del Levante) sono rimasti in magazzino 400 quintali di latte fresco provenienti dal Piemonte, frutto delle mungiture del 30 aprile e del 1 maggio. E' andato a ruba invece quello conservato: circa 250 quintali.

Andrea Plebe

La Liguria non riesce ancora a sfruttare pienamente il potenziale turistico

Bassa stagione, un'occasione perduta

Perché gli anziani preferiscono Canarie e Baleari - Scarsa assistenza, pubblicità trascurata

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Oggi, giorno di coda dell'ultimo ponte primaverile, la Liguria delle vacanze sosprende per quattro mesi la bassa stagione e pensa, organizza, spende, fa programmi per quella alta, la più bella e festaiola. Solo una Pasqua anticipata e con un bel sole ha impedito che il bilancio della bassa stagione fosse ancora più negativo. E questo bilancio diventa quasi penoso se si guarda a che cosa è [illegible] fatto (e soprattutto non fatto) per alimentare quella forma di turismo che qualcuno continua a [illegible] «sociale», e che altri invece preferiscono ridefinire «climatico», proprio come ai bei tempi dell'«Italian Riviera», così cara a svizzeri e tedeschi e ai primi viaggiatori d'Oltremanica. E' dunque il momento di fare il punto sul turismo della bassa stagione.

Forfait terza età — Agli anziani (e non solo a loro) piace muoversi conoscendo in anticipo spesa, programmi. [illegible] Canarie e Baleari [illegible] fortissimo. A [illegible] bastano 18 mila lire al giorno per [illegible] serviti e riveriti. Nelle strade c'è vita: un bar a ogni angolo, boutique, gente che passeggia. E ogni sera c'è una festa riservata alle comitive. Tutto il contrario di quello che accade nella maggior parte delle località liguri della costa.

In Liguria s'insiste con la tombola, i tornei di scopone, qualche serata danzante. In Spagna, secondo una recente inchiesta di «Tuttoturismo», gli italiani che hanno superato gli «anta» vanno matti per gli spogliarelli e per spettacoli internazionali ai night di Palma.

L'assistenza — E' una delle [illegible] più importanti nel pezzo «tutto compreso». In provincia di Savona gli albergatori hanno istituito una guardia medica turistica, valida sia d'inverno che d'estate. Alcune agenzie di viaggio specializzate (la «Cooptour» di Genova, la «Etlim» di Imperia) la prevedono nei loro «pacchetti d'offerta».

Dice Emilio Cordeglio, dell'«Etlim»: *«Non ci limitiamo a garantire l'assistenza medica ed infermieristica. In [illegible] albergo c'è un nostro animatore, organizziamo gite e giochi sociali»*.

I prezzi — Sono abbastanza competitivi, ma è il resto che manca. La «Etlim» fa pagare 400 mila lire per quattordici giorni di soggiorno (pensione completa, trasporto e bevande incluse). La «Cooptour» da 31.500 a 24.500 lire al giorno (pensione completa e bevande) più un assicurazione per infortuni e R.C.T. dell'Unipol. Dice un albergatore: *«I nostri prezzi non saranno bassi come in altre parti d'Europa ma, al di là della bellezza del Paese, bisognerebbe andare a vedere se in quei posti piacciono i maxihotel e la cucina, che rapporto c'è con i gestori dell'albergo e con la gente. Dalle nostre parti si chiacchiera volentieri, ci si intende con gli ospiti ed è di tutto questo che il turista anziano necessita»*.

La pubblicità — Si pensa a Colombo e all'America. Si spende molto in Germania e in Svizzera, Austria, Belgio. Forse sarebbe ora di spendere qualcosa anche sul mercato interno. *«Chi ha mai fatto promozione per il turismo invernale?»*, si chiede Cordeglio. E [illegible]: *«Ci muoviamo in una situazione di assoluto disinteresse. Imperia ha due teatri e sono chiusi. Diano Marina ne ha uno ed è chiuso, così come la Biblioteca e il Museo di cimeli garibaldini»*.

Bilancio dell'86 — Manca ancora il periodo che va da settembre a dicembre ma si sa già che la bassa stagione chiuderà in deficit. Viste le premesse [illegible] poteva essere altrimenti. Comuni e Aziende di soggiorno continuano a spendere decine di milioni solo in luglio e agosto. Niente a Natale, pochissimo da gennaio ad aprile, qualcosa in più s'è visto per Pasqua. Conclude Roberta Osti: *«Vedo nero anche per il futuro. C'è scarsa attenzione al turista del domani, sia anziano che giovane. Per tornare ad essere competitivi dobbiamo offrire un prodotto allettante»*.

Pier Paolo Cervone

Un piano regionale

GENOVA — *Per il turismo fuori stagione la Regione muove i primi passi. Visto che Comuni e Aziende di soggiorno sono latitanti (tranne qualche [illegible] eccezione: Sanremo e Loano su tutte) l'assessore regionale al Turismo, Ernesto Valenziano, ha varato un piano d'intervento per invogliare i vacanzieri del Nord d'Italia a scegliere la Riviera per le loro vacanze nel periodo pre e post-natalizio.*

Si tratta di una serie d'incontri con operatori specializzati che si svolgeranno in un periodo compreso tra il 20 settembre e il 20 ottobre. «Andremo in Piemonte e in Lombardia e le chiameremo Borse del prodotto ligure — *precisa Valenziano* — In questi giorni è partita una campagna promozionale in Germania, con inserti sui principali quotidiani tedeschi in occasione del duecentesimo anniversario del viaggio di Goethe in Italia. Non è vero che spendiamo troppo all'estero e poco all'interno: nelle spese promozionali della Liguria l'Italia supera di gran lunga l'Europa».

p. p. c.

Incendio blocca la ferrovia in Val Bormida

COSSERIA — **Un incendio ha bloccato per quasi due ore, nel tardo pomeriggio di ieri, la linea ferroviaria Savona-Torino, nel tratto compreso fra le stazioni di San Giuseppe di Cairo e Cosseria.**

Poco dopo le 18 il capostazione di San Giuseppe, Roberto Pirotta, ha bloccato in stazione il diretto Ventimiglia-Torino. I treni provenienti dalla direzione opposta sono [illegible] fermati a Ceva e a Saliceto.

Nel frattempo il dispositivo di allarme, scattato con un certo ritardo, ha permesso di spegnere il rogo.

I vigili del fuoco di Cairo hanno dovuto lottare ancora per diverso tempo. (e. m.)

L'incidente è avvenuto sul viadotto Rio Chiuso, nei pressi di Carcare

Scontro tra autotreni sulla Savona-Torino autostrada bloccata per ore, code e disagi

CARCARE — Uno spettacolare scontro fra due autotreni, per fortuna senza vittime, ha reso necessario ieri mattina la chiusura al traffico del tratto della Savona-Torino compreso fra i caselli di Altare e Millesimo. L'incidente è avvenuto sul viadotto Rio Chiuso, all'altezza del chilometro 106, in prossimità dell'abitato di Carcare.

Pochi minuti prima delle 6 un autoarticolato proveniente da Torino, condotto da Marino Melis, 47 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Guala, che stava trasportando per conto della ditta Sogez automobili Fiat destinate al mercato inglese, improvvisamente ha sbandato.

In seguito all'urto la «bisarca» si è rovesciata sul fianco sinistro ed è [illegible] a schiantarsi, dopo avere strisciato per tutta la larghezza della carreggiata, contro un autoarticolato.

Alla guida di quest'ultimo mezzo, che trasportava un carico di fieno, era Massimo Bergio, 22 anni, domiciliato a Borgo San Dalmazzo.

L'urto fra i due pesanti autocarri è stato inevitabile e violentissimo tanto che la cabina della motrice dell'autocarro diretto verso Torino è stata ridotta a una massa di lamiere contorte che imprigionavano il conducente.

Marino Melis, che ha riportato nell'urto solo alcune escoriazioni, ha cercato di portare aiuto al collega.

Poiché la carreggiata era completamente ostruita, si è deciso di chiudere al traffico il tratto compreso fra i caselli di Altare e Millesimo e di deviare il traffico sulle statali 29 del Colle di Cadibona e 28 bis Carcare-Montezemolo.

Nel frattempo, dopo alcuni inutili tentativi di estrarre Massimo Bergio dalla cabina, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo.

Solo dopo tre ore i vigili del fuoco, lavorando con le cesoie, sono riusciti a liberare il conducente, che è stato accompagnato con un'autolettiga al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona, dove è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni.

Sono giunti anche, coordinati dal vicecomandante provinciale Michele Costantini, i mezzi pesanti dei vigili del fuoco di Savona. Solo dopo alcune ore di difficile lavoro si riuscirà a liberare l'autotreno dalla sua pericolosa posizione in bilico sul margine del viadotto e poco prima dell'una l'autostrada è stata riaperta al traffico.

Il traffico deviato sulle due statali si è mosso per qualche ora con difficoltà.

Enrico Marchisio

Scontro fra motocicli un morto a Bergeggi

BERGEGGI — Un pensionato di Vado Ligure, Carlo Cotto, 66 anni, residente in via Piemonte 9/1, è morto ieri mattina all'ospedale S. Paolo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia a Bergeggi, nel rettilineo prima del ristorante La Torre per chi viaggia in direzione di Ponente.

L'uomo, in sella a un ciclomotore, era diretto verso Savona. Improvvisamente ha sbandato (sulle [illegible] [illegible] ancora in corso indagini della Polstrada di Savona) ed è finito sul centro della carreggiata. Proprio in quel momento arrivava una Kawasaki 500 condotta da Armando Rinaldi, 42 anni, Vado, via De Litta 3. I due motociclisti si sono scontrati. Sul posto sono accorse due ambulanze che hanno caricato i feriti e li hanno trasportati al S. Paolo. Carlo Cotto è [illegible] al pronto soccorso in condizioni disperate. E' morto mezz'ora dopo il ricovero per gravi lesioni al torace e al fegato.

Meno preoccupanti le condizioni di Armando Rinaldi, che ha riportato solo lievi ferite. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

g. p. c.

Iacp di Savona Polemiche per il bilancio

SAVONA — Si è chiusa ieri pomeriggio la discussione del bilancio Iacp con una profonda lacerazione all'interno del consiglio di amministrazione. A favore della posizione assunta dal presidente Pietro Bovero i consiglieri Pelle, Baglioio e Pellegrino. Contrario è stato Piero Ballini, dirigente del Sunia, astenuto il vicepresidente Maineri e i consiglieri Germano ed Esposito.

Il bilancio è passato solo grazie al voto del presidente che vale doppio. Era assente [illegible] Briano che aveva annunciato di far parte della schiera degli astenuti. Ieri poi è stato presentato un duro documento di condanna sull'operato dell'Iacp in questi ultimi anni.

Bovero viene accusato di non aver saputo gestire in modo adeguato i problemi dell'istituto. Vengono discusse tutte le iniziative assunte dalla presidenza. I firmatari sono Ballini, Briano, Germano, Esposito e Maineri. (m. ma.)

Corteo a S. Lorenzo

[illegible]

S. LORENZO AL MARE — Una grande manifestazione di protesta contro la discarica di rifiuti che dovrebbe sorgere in località Pian del Bue di Cipressa: si terrà domenica prossima a S. Lorenzo al Mare, e la organizzerà il Comitato popolare di salvaguardia che si è costituito venerdì sera ed è formato da tre rappresentanti per ognuno dei Comuni coinvolti (Cipressa, Civezza, Costarainera, Pietrabruna e S. Lorenzo).

Lo scopo è quello di difendere ad oltranza il patrimonio ecologico della vallata: si teme infatti che la presenza del deposito (capace di smaltire 35 mila tonnellate di immondizia all'anno) provochi l'inquinamento delle falde acquifere e dell'atmosfera. Nato spontaneamente e autonomamente il movimento si propone di compiere «una dura opposizione all'iniziativa e lacunoso studio dell'amministrazione provinciale».

Tra la popolazione della zona interessata sono già state raccolte 2000 firme: «Testimoniano il netto e democratico rifiuto di una gente che non è neppure stata consultata in sede di progettazione e di scelta», precisa un comunicato. Il Comitato ha provveduto anche alla redazione di un documento fortemente critico verso il piano per lo smaltimento dei rifiuti, redatto da tre tecnici per conto della Provincia.

Accusano gli abitanti: «Ha scartato a priori, e senza giustificato motivo, determinate zone dell'Imperiese ed ha inoltre indirizzato le scelte su di un luogo altamente rischioso, per il possibile inquinamento di acque e di ambiente». Il 12 maggio, il Consiglio provinciale tornerà forse ad occuparsi dell'argomento: «Si prevedono forme di lotta assai drastiche, se i legittimi interessi dei cittadini saranno disattesi», avverte la nota.

E intanto, i Comuni della valle hanno incaricato un'équipe di tecnici. «Risorse lombarde» [illegible] già [illegible] con due Regioni (Liguria e Veneto), «di predisporre uno studio più completo e realizzato in zone a minor rischio di danno ecologico, alternativo a quello della Provincia».

E sottolinea Luciano Garibaldi, [illegible] di Cipressa, inizialmente incerto sull'atteggiamento [illegible] prendere: «Avevamo già deciso di [illegible] piere un contro-studio da soli. Per questo abbiamo aderito volentieri all'iniziativa comune: [illegible] verifica tecnica è indispensabile, non avrebbe avuto [illegible] contestare la discarica senza elementi scientifici [illegible]».

s. d.

Sanremo: sempre meno le opportunità offerte agli ospiti

Diminuiscono i servizi gratuiti il turismo fa [illegible] passo indietro?

Aboliti il brindisi al casinò, l'uscita in mare con la «Dea Diana» e la gita in funivia [illegible] Monte Bignone - Al contrario, Cannes e Nizza continuano ad aumentare il numero degli omaggi

SANREMO — Protesta degli albergatori sanremesi per la diminuzione dei servizi gratuiti che Comune e Azienda di Soggiorno mettono a disposizione degli ospiti italiani e stranieri, con particolare riguardo per i gruppi delle gite organizzate, attività [illegible] in questo periodo dell'anno.

Fino a qualche tempo fa il «carnet» degli omaggi comprendeva una bicchierata al [illegible], o [illegible] serata in un locale caratteristico della Città Vecchia; [illegible] ai giardini Hambury di La Mortola a Ventimiglia; una minicrociera nel golfo a bordo della motonave «Dea Diana»; il trasporto in pullman [illegible] Bussana fino ai ruderi di Bussana Vecchia; [illegible] al Tennis Club di corso Matuzia e al Minigolf [illegible] via Trento e Trieste. E per ultimo una gita in funivia fino ai 1300 metri di Monte Bignone. «Era un ottimo biglietto [illegible] visita da presentare ai turisti che avevano scelto Sanremo per le loro vacanze» dicono con una punta di polemica alla Federalberghi.

Oggi di quelle gratuità ne [illegible] rimaste soltanto [illegible]: la visita ai Giardini Hambury, il trasporto a Bussana Vecchia e la minicrociera. Questo sulla carta, perchè, in realtà il servizio che Sanremo offre nella realtà si riferisce al viaggio da Bussana a Bussana Vecchia. La visita al parco botanico di La Mortola è gratuita per chiunque mentre l'accordo fra Comune e Azienda [illegible] soggiorno da una parte e la Sea Line, proprietaria della Dea Diana dall'altra, non è stato ancora raggiunto e, quindi, i turisti che decidono [illegible] ammirare il panorama della città visto dal largo, al rientro a terra si vedono recapitare puntualmente il conto: 11 mila lire a testa.

Tutto il resto è stato cancellato. «Possiamo capire la funivia che è bloccata da [illegible] per motivi tecnici, ma non il casinò, nè, tantomeno, i locali caratteristici» afferma un albergatore ricordando i 200 milioni messi a disposizione dall'assessorato al Turismo per le «gratuità» agli ospiti italiani e stranieri.

Fino a qualche anno fa le agenzie di viaggio, in particolare quelle tedesche, prima di indirizzare le correnti turistiche verso Sanremo si informavano sull'entità degli omaggi e degli sconti offerti [illegible] loro clienti. Ed [illegible] sorta una autentica «guerra delle gratuità» fra i vari centri turistici della Riviera e della Costa Azzurra. Una [illegible] renza senza esclusione di colpi che aveva visto Sanremo imporsi giocando la sua carta vincente: il casinò, un'esclusiva di sicuro effetto.

Oggi la casa [illegible] gioco ha detto che la bicchierata nell'ex «mitico» Salone delle Feste non [illegible] più e l'assessorato al Turismo [illegible] ha saputo, o voluto, imporsi. E così, nel volgere di un paio di anni, l'elenco delle offerte si è ridotto [illegible] mentre, come ricorda Dario Valle, proprietario dell'albergo Eden, «Cannes e Nizza continuano ad aumentare il numero degli omaggi e degli sconti: gite in barca fino alle [illegible] circostanti, visite nei musei e una infinità di altre agevolazioni. Senza contare che la Costa Azzurra offre un ambiente certamente più invidiabile di quello proposto da Sanremo».

Gian Piero Moretti

Si discutono i problemi di Caramagna

IMPERIA — Il recupero paesaggistico di Monte Calvario, le manifestazioni estive e la sistemazione di via Martiri sono i principali argomenti in discussione nel Consiglio della Prima Circoscrizione (Caramagna) di Imperia.

La seduta è prevista per domani alle 21, nella sede di via Centrale. Fra gli altri temi, l'asfaltatura della stretta [illegible] di via Littardi.

Oggi a Villastellone i funerali del pilota di Ospedaletti

Dalla terra di Cresto l'allarme «Così i rally [illegible] pericolosi»

Per l'ex pilota Ballestrieri «si [illegible] raggiunti limiti che non ammettono sbagli» - [illegible] Ferraris: «Rivedere la sicurezza delle auto» - Gli altri interventi

SANREMO — I funerali di Sergio Cresto, il rallista di Ospedaletti morto [illegible] Henry Toivonen [illegible] tragico incidente al Rally di Corsica, si svolgeranno [illegible] (ore 10) a Villastellone, presso Torino, paese d'origine della famiglia dello scomparso.

La salma raggiungerà Villastellone oggi, proveniente da Nizza dove ieri, con un aereo, era arrivata dall'isola.

Con la scomparsa di Cresto, la morte nei rally torna a sfiorare la Riviera dei fiori. Non è un fa[illegible] isolato. Da qualche tempo i rally uccidono: campioni popolari, come Bettega, Vatanen, Toivonen, lo stesso Cresto o anche spettatori come [illegible] in Portogallo. Perchè? [illegible] è successo a [illegible] che, un tempo, [illegible] ritenute le più sicure fra gli sport motoristici e che oggi appaiono [illegible] pericolose della stessa formula uno? Tema di indubbia attualità in una terra (la Riviera) dove si [illegible] [illegible] quattro rally nel [illegible] dell'anno.

Un improvvisato dibattito mette il dito sulla piaga. [illegible] Amilcare Ballestrieri, sanremese, ex pilota di fama: «In momenti, come questi, sull'onda della commozione, si rischia di dire cose sbagliate. Ma [illegible] qualche cosa che non va. Recentemente, al Costa Smeralda, ho fatto da apripista. [illegible] [illegible] [illegible]chiato, [illegible] mi sono spaventato. [illegible] sono raggiunti livelli che non ammettono sbagli: abbiamo auto che, in 200 metri, raggiungono i [illegible] orari. La tecnologia è andata avanti, le strade sono rimaste le stesse».

La Lancia S4 di Toivonen e Cresto

Bruno Ferraris, savonese, pilota, commissario di gara, non ha mai avuto peli sulla lingua: «C'è da rivedere, innanzitutto, la sicurezza delle auto [illegible] rally. Spesso, per non urtare i team ufficiali, si passa sopra a tante [illegible]. Ad esempio è lasciata facoltà ai piloti [illegible] tenere aperto o meno l'estintore a bordo. Mi sembra una follia».

Ferraris [illegible] stato, purtroppo, buon profeta. Proprio su «La Stampa», nell'ottobre scorso, aveva scritto frasi oggi, tristemente, di attualità: «Sotto la spinta di crescenti interessi commerciali si è pervenuti ad [illegible] specializzazione troppo esasperata con oneri maggiori e maggiori rischi».

Sul [illegible] della [illegible] interviene [illegible] che Sergio Maiga, sanremese, ex copilota di Munari: «Il rallismo oggi è peggio della formula uno. Bisogna studiare qualche cosa per renderlo più sicuro, altrimenti sarà la morte di questo sport. [illegible] attuali percorsi [illegible] permettono certe velocità. Bisogna avere il coraggio di fermarsi: il tributo di vite umane sta diventando pesante».

Per Orlando Dall'Ava, anche lui ex pilota, anche lui sanremese, lo spirito dei rallies è ormai stravolto: «La svolta una decina di anni fa quando venne realizzata la Stratos. Era la prima auto [illegible] struita appositamente per i rally che, invece, avrebbero dovuto essere riservati a vetture di serie. [illegible] è stravolto tutto. Le auto [illegible] oggi sono bolidi, con accelerazioni pazzesche che nulla hanno a che vedere con le auto di serie. Non bisogna tanto limitare i cavalli, quanto obbligare le case a produrre in serie le vetture destinate alle [illegible]».

Bruno Monticone

Si affiancherà alle celebri manifestazioni di Porto Rotondo e Saint-Tropez

Un raduno di yacht d'epoca [illegible] Imperia

Previsto per [illegible] fine dell'estate - Iniziativa dell'Assonautica insieme con Camera di commercio e Comune

[illegible] — Di manifestazioni nautiche del [illegible], nel bacino del Mediterraneo, [illegible] ne [illegible] ora soltanto [illegible] e la città di Imperia punta a creare la terza, a ritagliarsi uno spazio in questo mondo velico d'élite. Per fine estate, [illegible] 20 [illegible] 24 settembre, nascerà un grande raduno di yacht d'epoca, a vela e a motore, che dovrebbe incastonarsi fra quelli di Porto Rotondo, sulla [illegible] Smeralda, e di [illegible] Tropez, sulla Costa Azzurra e diventare un tradizionale appuntamento, di ogni anno, dall'87 in poi.

[illegible] prendere l'iniziativa, sono stati Assonautica, Camera di Commercio e Comune di Imperia. Il costo? «Il bilancio messo [illegible] preventivo è [illegible] una cinquantina di milioni. E' una cifra piuttosto sostenuta, e stiamo cercando degli "sponsor": la Martini e Rossi ha già aderito, ora abbiamo chiesto un contributo anche alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia», spiegano all'Assonautica. Lo [illegible] è di offrire [illegible] settimana ricca di attrazioni (dal folklore alla gastronomia) nel periodo conclusivo della stagione balneare.

Il «meeting», al quale si spera che possano intervenire una trentina di imbarcazioni, tutte immatricolate prima degli Anni Cinquanta (qualcuna, storicamente significativa, risale all'anteguerra, al 1938 o al '39), si ripropone di far scoprire a partecipanti e pubblico una località fortemente turistica come Imperia. «A Porto Rotondo [illegible] molto bene: è un bellissimo porto, con una splendida vista sul Parrasio. [illegible] hanno detto, accogliendo con entusiasmo la nostra idea», precisano all'Assonautica.

Il programma è nutrito: contempla l'effettuazione di regate costiere [illegible] S. Lorenzo al Mare a Cervo) molto spettacolari e scenografiche, seguibili perfettamente da terra, e alternate ad avvenimenti gastronomici e folkloristici, che coinvolgeranno gli stessi equipaggi. Ad esse, è abbinato [illegible] [illegible] d'eleganza [illegible] per [illegible] yacht: [illegible] giuria, vi saranno grosse personalità dell'ambiente nautico. In chiusura, il 24, partenza della regata per vele d'epoca Imperia-St.Tropez, [illegible] consentire ai presenti di partecipare [illegible] «Nioulargue».

s. d.

Sanremo, al Monte di Pietà sequestrati gioielli rubati

SANREMO — Gioielli rubati [illegible] un valore superiore ai trenta milioni sono stati sequestrati [illegible] carabinieri di Sanremo. Erano stati impegnati tempo fa al Monte di Pietà di via Matteotti [illegible] Pietro Messina, 38 anni, Maria Lucia Begonia, [illegible], e Filomena Cicciotti di 39 anni, tre catanesi residenti a Torino, da mesi al centro di una inchiesta dell'Ufficio istruzione del capoluogo piemontese per ricettazione e associazione a delinquere.

I preziosi (anelli con diamanti, smeraldi e rubini, orologi e collane in oro) proverrebbero da una serie di furti compiuti in gioiellerie del Nord Italia. (p. m.)

La polizia setaccia la provincia

IMPERIA — Prosegue senza interruzione, in tutta la provincia, l'attività di controllo della squadra mobile, nel quadro delle misure preventive disposte dal questore. [illegible] mercato di Ventimiglia è stato arrestato [illegible] borseggiatore marocchino di 24 anni. L'uomo è stato bloccato dagli agenti mentre stava sfilando il portafogli dalla borsa di una francese. Il marocchino [illegible] anche colpito da [illegible] dine di cattura per contravvenzione a foglio di via. Sarà processato per direttissima.

L'operazione della «mobile» (con centinaia di [illegible] fermate, numerose persone identificate e decine di locali pubblici controllati) si è svolta anche nella zona di Arma di Taggia e Imperia. (m. I.)

Una mostra [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dopo il grande successo riscosso a Imperia (1600 visitatori, tra cui numerosi studenti), la mostra «degli alberi e dei legni della valle Arroscia, delle piante medicinali e velenose delle Prealpi Marittime», a cura della [illegible] loco di Pieve di Teco, si è spostata a Ventimiglia. In collaborazione col gruppo «Eco», il piccolo parco naturale, corredato da 110 schede illustrative, e da numerosi audiovisivi, è stato [illegible] nei saloni dell'Azienda autonoma, in via Verdi.

Roverino, i premi per il concorso alle elementari

Lo sport nel quartiere [illegible] 130 disegni e dipinti

VENTIMIGLIA — Da oggi alle 14 [illegible] esposti nel salone del centro ricreativo dell'Unione bocciofila della frazione Roverino di Ventimiglia, i 130 tra disegni e dipinti degli scolari appartenenti alle [illegible] III, IV e V [illegible] scuola elementare. Alle 17 la direttrice del secondo circolo, il presidente del consiglio di circolo, Fornari, e quello dell'Unione [illegible] Paganelli, consegneranno i premi ai primi classificati e [illegible] menti a tutti i partecipanti.

Il tema proposto era «Lo sport nel [illegible] quartiere, quali strutture esistono e quali carenti [illegible] si realizzassero».

Una commissione mista di esperti, non solo del settore scolastico, [illegible] anche di quello sportivo, hanno avuto dei problemi notevoli [illegible] scelta «perchè i lavori — come ha affermato uno degli organizzatori, Vallepiano, che è anche presidente del comitato di quartiere — meritavano quasi tutti un'attenzione particolare».

Nei 130 elaborati, che continueranno ad essere esposti per tutta la settimana prossima, è emerso il desiderio di molti ragazzi di veder realizzate delle piscine, non solo coperte, ma anche in piena aria, oltre a campi di pallacanestro e pallavolo. «Purtroppo — ha detto Vallepiano — la nostra frazione, seppur così popolosa (oltre 5000 abitanti) ha solo una pista di pattinaggio e gli otto campi di bocce che l'Unione bocciofila ha realizzato con l'esclusivo aiuto dei 350 soci».

E' stato interessante, ha osservato Vallepiano, che i giovani abbiano prestato attenzione [illegible] allo sport delle bocce. Infatti recentemente è [illegible] all'Unione bocciofila un [illegible] per [illegible] gruppo di 14 ragazzi che intendono imparare questa disciplina. «Non si può dimenticare che questo sport — ha concluso Vallepiano — come tutti ha basi di atletica e quindi anche [illegible] uno poi non vuole specializzarsi nel settore bocciofilo ha [illegible] acquisito alcune nozioni [illegible] possono aiutarlo a qualsiasi altro sport».

Anche la mancanza d'un campo di calcio per i giovani è stato uno dei temi dei disegni. Ora non solo i giovani, [illegible] molte società sportive (Ventimiglia ne conta qualche decina) sperano in un futuro migliore, visto che il nuovo sindaco Alberto Cassini è stato per dieci anni assessore provinciale allo Sport ed ha fatto pressioni notevoli per la realizzazione del centro polisportivo Raul Zaccari, in località Braie di Camporosso, che però non è operativo perchè manca ancora una convenzione per la gestione.

i. m.

Sotto accusa gli scarichi illeciti dei residui di oli combustibili

Troppe «spiagge a rischio»? La colpa è anche delle navi

Il problema sollevato dal sindaco di Celle, dove si teme il «divieto di balneazione» - Il problema dei controlli - Sarebbe elicottero

SAVONA — E' un problema di cui si parla quando (più volte in un anno) e poi finisce fra le tante questioni dimenticate: le navi scaricano illegalmente in mare residui di oli combustibili, petrolio ed altre scorie inquinanti. Spesso ci si trova di fronte a problemi ecologici che sommati nell'arco di mesi provocano danni gravi all'ambiente.

L'occasione, quanto mai attuale (a parte della stagione balneare) ci riparlarne ce l'offre il sindaco di Celle Ligure. Ecco perché: il computer della Regione ha inserito nelle spiagge definite «a rischio», cioè quelle in cui sono state trovate tracce di inquinamento da oli (le acque nere) e sostanze, anche il tratto di arenile di Celle Est. Se i dati raccolti nei primi mesi dell'86 confermeranno i dell'85, scatteranno i divieti di balneazione. Così prevedono le disposizioni del decreto regionale.

In Comune, fra gli albergatori e i proprietari degli stabilimenti balneari c'è stato un attimo di smarrimento. Celle infatti non ha mai avuto, in passato, problemi di questo genere: si è voluto approfondire, a controllare i risultati dei prelievi marini: dal 15 aprile '85 al 27 settembre solo una volta i valori previsti dalla legge sono stati superati: il agosto. Tanto è bastato agli organi di controllo sanitari per inserire le spiagge di fra quelle che potrebbero essere proibite ai bagnanti.

Il sindaco afferma: *«L'unico dato che può aver fatto scattare la possibilità del "divieto di balneazione" nel sistema computerizzato Regione è quello del 21 agosto, quando la percentuale minerali è attestò un valore 2,8%. fatto sionale, mettere in relazione la macchia oleosa seguente ad una perdita di materiale liquido da parte di Per quanto riguarda gli altri valori, come si vede dalle analisi, sono ampiamente inferiori ai limiti di legge».*

lungo tratto di costa all'altezza di Savona ed un altro ancora a Laigueglia, se i dati raccolti il 30 aprile saranno migliorati rispetto ai rilievi dell'85, corrono il rischio di veder confermato il «divieto di balneazione», con un danno economico al settore turistico facilmente immaginabile.

A Savona è stato riscontrato (sempre per quanto riguarda l'85) un di inquinamento superiore alla legge a Zinola, al Prolungamento e in parte del levante cittadino. Poi in un lungo tratto di Vado Ligure.

Per tutte queste si apre il problema della sorveglianza. Per quanto riguarda le navi c'è poco da fare. capitaneria, guardia di Finanza, carabinieri e polizia marittima hanno pochi mezzi a disposizione. E poi gli inquinatori agiscono indisturbati, sicuri dell'impunità. Ci vorrebbero gli elicotteri per tenere davvero sotto controllo le acque liguri.

Massimo Nume

Croce Bianca nuova lettiga a Carcare

CARCARE — Questa mattina, alle verrà inaugurata una della Croce Bianca di Carcare. E' stata donata alla Pubblica dalla Cassa di Risparmio il nuovo mezzo, un «Ducato», sostituisce un «238». *(r. m.)*

Buio totale su come l'ambulante ha trascorso la notte

Nel «giallo» di Bastia un vuoto di molte ore

Due giorni di fitti interrogatori - Restano in piedi diverse ipotesi sulle cause della morte - Si attendono l'autopsia e l'esito delle analisi sul vino sequestrato in casa della vittima

SAVONA — Due giorni di indagini e di interrogatori di familiari e dei congiunti di Salvatore Celso, il commerciante ambulante di Bastia di Albenga trovato cadavere su un'auto abbandonata a poche centinaia di metri da un casolare di sua proprietà, la notte del 2 maggio, non hanno ancora impresso una svolta all'inchiesta che brancola fra le ipotesi del delitto, dell'avvelenamento, casuale e non, e della morte per cause naturali. Soltanto l'autopsia, affidata al prof. Athos La Cavera dal giudice Filippo Maffeo, e la perizia tossicologica potranno fornire indicazioni utili, probabilmente determinanti, alle indagini.

Intanto gli inquirenti sono in attesa anche dell'esito delle del laboratorio sul vino di tre bottiglioni sequestrati in vittima. Fra le varie ipotesi, infatti, trova credito anche

Salvatore Celso

quella presenza di metanolo (o altra verifica?), in dose letale, nel vino di cui Salvatore Celso era un grande bevitore. Gli ultimi chieri, però, la vittima li ha bevuti insieme ai congiunti il 1° maggio, una manciata di prima che cadavere, e nessuno degli altri ha lamentato malori.

Le prime indicazioni di perizie e autopsia (per i definitivi saranno necessarie settimane) si avranno già domani.

Nel pomeriggio di venerdì, l'offensiva sferrata dalla nel ponente ligure (rapine ad Alassio e Finale) al commissariato di Alassio sono stati interrogati, in qualità di testimoni, i figli di Salvatore Celso, Giuseppe e Giampiero, e 17 altri congiunti inquirenti non hanno le generalità. Poi anche la moglie, Filippa D'Angelo, di 46 anni, gli agenti avevano rintracciato a Laigueglia, al mercato, dove si era recata ogni giorno, a vendere fiori. E' qui che l'hanno informata della morte del marito.

Gli inquirenti sono riusciti a rintracciare anche il titolare del bar di Bastia di Albenga dove Salvatore Celso era accompagnato da un congiunto, nella tarda serata del 1° maggio, a conclusione della riunione conviviale cui avevano partecipato la famiglia e parecchi parenti della vittima. Il bar è a poco meno di un chilometro dal casolare dove la famiglia Celso la giornata festiva. Al Salvatore Celso si è fermato pochi minuti: il tempo di bere l'unico bicchiere di vino che il proprietario gli ha servito. Poi, il buio più completo su dove e come ha trascorso l'altra parte e.

Il ritrovamento del cadavere afflosciato sul sedile anteriore dell'auto abbandonata è avvenuto tra le 7 e le del mattino successivo e, forse, la morte non era molto antecedente.

Bruno Balbo

Politica a Albenga

Un siluro dc ai firmatari nuova giunta

ALBENGA — Mentre ad Alassio rientra la «maretta» provocata dalle minacciate dell'assessore Carenzo, ad Albenga — in attesa che il più rattifichi dopo il suo nazionale — la dc spara una bordata polemica i firmatari del patto per la nuova (pci, psdi, pri e pli).

I democristiani concludono così il loro comunicato: *«La dc opererà per chiarire fino in fondo che misura affari, compromissioni, intrighi ed omissioni la su cui il pci di Angelo Viveri ha costruito la sua apparente inamovibilità dal della nostra città».*

E' quindi guerra aperta e il del comunicato lascia intendere che ci sarà una serie di e prove, da una parte, e controaccuse e negazioni delle presunte prove, dall'altra. La dc presente la precipitazione la quale psdi e pri avrebbero (mentre erano iniziati i loro incontri con le delegazioni dc e psi) effettuato «il voltafaccia» che li ha portati all'alleanza col pci. Dopo aver definito «ineffabile» il segretario del pli albenganese (Maggiorina Pellegrini), giudicano trattarsi di una *«vicenda politicamente e moralmente squallida»* pone *«inquietanti interrogativi sui legami che corrono fra i principali protagonisti: il segretario del psdi Roberto Solari, i consiglieri liberali Zunino e Pellegrini ed il sindaco»*.

Ad Alassio riunione della maggioranza (pci, pri, i tre eletti nelle liste del pli, del psdi, più gli indipendenti di Traiano Testai ha ridimensionato la tensione creatasi con le dimissioni dell'assessore Carlo Carenzo che, probabilmente, continuerà a far parte e continuerà a gestire le attuali deleghe (acquedotto e fognature) da semplice consigliere. Ma si tratta solo di una ipotesi che dovrà essere ancora vagliata nel corso di una ulteriore riunione già indetta per martedì prossimo. Ciò che è stato confermato sono le dimissioni di Carenzo dalla carica di presidente della Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi aderenti alla Confcommercio, per come sarebbero stati «trattati» i chioschi *r. br.*

Interrogati gli autori della rapina di Alassio

Sono fuggiti in Piemonte i banditi di Orco Feglino?

SAVONA — Nessuna novità sulla rapina di Orco Feglino, avvenuta giovedì sera, alle 21,45, alle barriere dell'Autofiori. Due rapinatori, carnagione scura, occhiali da sole, guanti neri, vestiti in modo dimesso, sono riusciti ad impadronirsi di circa 45 milioni, dopo sequestrato il capoturno, Mauro Faccin, di Finalmarina, e un esattore, Gianni di Pietra Ligure. la minaccia delle armi i banditi sono a farsi consegnare il denaro, raccolto negli otto caselli in funzione.

Si sono poi allontanati indisturbati dall'uscita di Feglino, dopo aver pagato regolarmente il biglietto. La direzione dell'Autofiori, per che avvengano di nuovo colpi del genere ha disposto che il prelievo di denaro sia effettuato in tempi diversi. Le indagini della polizia puntano l'entroterra: c'è il sospetto i due rapinatori si siano diretti verso il Piemonte.

Per quanto riguarda la rapina alla gioielleria Severi, in via XX Settembre, nel budello di Alassio, il titolare del negozio Luciano Severi ha ritirato la refurtiva (circa 200 milioni) dalle mani del di Pietra che l'hanno recuperata la cattura dei due banditi. Secondo un primo esame, non nulla: solo qualche orologio ha subito danni irrilevanti.

Ieri mattina, i rapinatori, D'Agostin, 23 anni, (Milano), via Pascoli e Attilio Barel, 22, di Desio (Como) via Montello 8, il primo falegname e pregiudicato, il secondo intagliatore e incensurato (difesi dall'avv. Umberto Cavallo) sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica Michele Russo. Sono ancora choc per le drammatiche circostanze in è avvenuta la cattura, effettuata dalla mobile savonese.

Lo stesso commesso dell'oreficeria, Emilio Bargetto ha confermato che i due rapinatori sembravano *«più spaventati di lui»*. Dopo il colpo, avvenuto i due erano saliti su un taxi per farsi portare alla stazione di Pietra Ligure. Sono stati i carabinieri ad intuire questa circostanza e a iniziare una caccia all'uomo estesa alla polizia ed alla Guardia di finanza. A Pietra Ligure i carabinieri li hanno riconosciuti. Hanno esploso alcuni colpi di pistola. Barel e D'Agostin sono fuggiti verso il quartiere della «Cornice» e si sono nascosti nel giardino di una villa di via Piave. Qui sono stati sorpresi mobile di Savona, al comando del vicequestore Sandro Branda.

m. nu.

Finale: dopo la morte del giovane genovese le pareti del Monte Cucco sotto accusa

«Eppure è una palestra sicura»

Secondo gli esperti si tratta di «vie» ampiamente collaudate - Troppi ragazzi affrontano la roccia impreparati

FINALE LIGURE — La palestra di roccia del Finalese ha avuto il suo primo tributo di sangue. La morte del giovane diciottenne se, deceduto giovedì dopo le gravissime ferite riportate nella caduta da una delle pareti del Monte Cucco, nel Comune di Orco Feglino, ha posto numerosi interrogativi sulla sicurezza e razione delle centinaia di appassionati che quasi quotidianamente si danno appuntamento nell'entroterra.

Oltre 450 «vie» attrezzate per oltre 20 di arrampicata su pareti presentano difficoltà tecniche di ogni genere, sino al decimo, secondo il nuovo criterio di valutazione Uia, hanno trasformato Finale e il suo entroterra in una frequentatissima da parte di specialisti di tutta la Europa.

Tra tanti esperti ci anche giovani impreparati e inesperti: *«Come palestra di roccia è certamente una delle più sicure d'Italia* — spiega Nico Ivaldo, 26 anni, medico, tra i primi "scopritori" delle potenzialità delle bianche calcaree finalesi — *attrezzata in modo trasformare l'arrampicata in un semplice gesto sportivo e non in una azione a rischio. Indubbiamente alcune "vie" sono da rivedere, qualche e da re, ma tutto sommato è questo il vero pericolo».*

Sono sempre più infatti i giovani che all'arrampicata estrema leggerezza, un'impreparazione forse caratterizza i neofiti di tutti gli sport, ma questo caso purtroppo può costare anche la vita. Continua Ivaldo: *«Ho spesso visto, ad esempio, delle assicurazioni le corde fatte leggerezza con poca pratica nei nodi; purtroppo possiamo certo metterci a valutare i requisiti di coloro che si accingono alla scalata e non si può far altro che contare sulla loro responsabilità».*

In merito alla della palestra finalese comunque i fatti parlano quello di giovedì infatti è il primo episodio mortale quando, agli inizi degli Anni 70, sono iniziate le arrampicate. Da allora decine di infortuni e cadute, però con conseguenze gravi. un presenze annue ormai supera abbondantemente le 10.000 unità. Una constatazione comunque che l'accento sull'esigenza di creare anche a Finale un servizio di soccorso alpino degno di questo nome. Molto spesso infatti gli infortunati devono attendere ore prima di essere soccorsi a delle località impervie e sempre i pur volenterosi militi pubbliche assistenze attrezzati o preparati per affrontare con tempestività la situazione.

Dressino

Scippatore condannato a S

SAVONA — Paolo Gramaglia, 23 anni, Savona via Molino 9, è stato condannato ieri dal pretore a un anno e mesi di reclusione. Ha scippato, venerdì sera, le sorelle Giulia e Rosa Amalia, titolari di pellicceria.

Le due donne sono state affrontate all'uscita del negozio. Avevano nascosto l'incasso in busta. Gramaglia è stato però visto da un vigile urbano. *(g. p. c.)*

A Savona assemblea della Socrem

SAVONA — E' convocata per domenica 11 maggio, alle 9.30, nel salone della «A Compagnia» l'assemblea ordinaria annuale della Socrem, la società per la cremazione di Savona.

All'assemblea, per la quale la Socrem non invierà singoli avvisi di convocazione, i soci potranno farsi rappresentare anche con delega scritta (massimo tre deleghe). *(m. ra.)*

Sfilate, concerto corale e una salutare passeggiata

Garlenda: si festeggia la Pro Loco La Marcialonga alpina a Albenga

GARLENDA — I dieci anni di vita di una delle più attive Pro Loco del Ponente savonese saranno festeggiati nel piccolo Comune della Val Lerrone. Il verbale numero 1 dell'Ente turistico — che ha organizzato decine di manifestazioni, rendendo simpatico ed attraente il nome del paesino già positivamente legato del campo da golf — porta infatti la data del 18 febbraio 1976. Su proposta dell'allora sindaco, Domenico Romano, questi i componenti del primo Consiglio: Franco Rainaldi, Dino Morando, Lo Walter Pastorelli, Ilario Grana, Walter Barbera, Francesco Ciccione, Romolo Simone, Gagliolo e Dino Ardoino.

Oggi la ricorrenza sarà ricordata con lo scoprimento di una targa. banda del Pontelungo di Albenga (ore 15,30) e il corale alassina (ore 17).

ALBENGA — *Parte stamane alle 9.30 (concentramento alle da piazza Corridoni (in prossimità del cinema Astor) la decima edizione della Marcialonga alpina. Le iscrizioni sono aperte a tutti (tassa di partecipazione 3 mila lire), con il ricavato a benefico. Nell'area dell'ex Ortofrutticola (al coperto) sarà in funzione cucina e grado servire completo.*

La Marcialonga si sviluppa su di un percorso di 15 km che si snodano lungo le colline e la strada romana Julia. Per le donne e i bambini, si prevede una mini-marcialonga.

L'edizione di è la decima della serie e rappresenta un appuntamento ormai classico per gli amanti dello jogging e delle marce all'aria aperta. I partecipanti saranno alcune centinaia: una piacevole kermesse lungo sentieri di interesse paesaggistico e archeologico. r. st.

INTERREGIONALE - A Ivrea obiettivo la vittoria, sperando nei guai altrui

L'Andora all'ultimo assalto

D'Andrea schiera [illegible] punte ma le speranze di salvezza [illegible] legate ad [illegible] filo - All'Albenga, in casa [illegible] il St.-Vincent, basta un punto per uscire dalla mischia - Il campionato si chiude con la visita al «Ciccione» del neopromosso Casale

[illegible] — Reduce [illegible] scivolone casalingo col Moncalieri, l'Andora si gioca oggi a Ivrea gli ultimi spiccioli di speranza: Rembado e compagni, prima di tutto, dovranno vincere e, quindi, sperare in qualche passo falso di un'avversaria diretta.

La società biancazzurra ha inviato, nei giorni scorsi, una lettera raccomandata al presidente nazionale del comitato Interregionale, Jacinto, «affinché si faccia garante della regolarità di queste finale di campionato».

Spiega il presidente dell'Andora, Gianni Lubatti: «Il campionato è [illegible] stato falsato dai numerosi recuperi. Nelle ultime settimane, però, si sono aggiunte le ombre e i dubbi legati a una serie di risultati sospetti, provenienti soprattutto da campi del Piemonte. Almeno per quest'ultima giornata, ci auguriamo che tutto si svolga nella massima regolarità. Il nostro intervento [illegible] queste finalità, speriamo che oggi, sui campi "caldi", siano presenti funzionari dell'ufficio inchieste».

Aggiunge Lubatti: «Un'altra [illegible] da prendere in considerazione riguarda le eventuali penalizzazioni nei confronti dell'Imperia, per le irregolarità nel tesseramento di un suo giocatore. Non vogliamo fare gli avvoltoi, ma se [illegible] delle regole, devono valere [illegible] tutti. Non sappiamo [illegible] precisione [illegible] che termini sia la questione, pretendiamo però che venga approfondita e che, su questo, [illegible] su altri episodi, venga fatta chiarezza».

Si pensa ora al calcio giocato. L'Andora si presenta a Ivrea priva dello squalificato Sergio Pilino (espulso domenica scorsa per doppia ammonizione). Un'impostazione offensiva è quasi scontata. E' probabile che Panalino giochi a sostegno del centrocampo, per garantire un filtro adeguato. In avanti, il tecnico D'Andrea sembra orientato a schierare tre punte, già dal primo minuto: Sasso, Scarcia e Lanieri. Sarebbe la prima volta che accade.

L'Andora, del resto, non ha scelta. Si trova nella difficile situazione di chi deve vincere a tutti i costi. **m. f.**

ALBENGA — L'obiettivo minimo, per mettersi matematicamente al sicuro, è un punto al «Riva», contro il Marco St.-Vincent. L'Albenga insegue però il successo, per festeggiare nel migliore dei modi la salvezza.

E' l'ultima puntata di un campionato che [illegible] visto la squadra impegnata già dalle prime battute nella lotta per [illegible] retrocedere. Abbozzando [illegible] primo bilancio, va rimarcata però anche la lieta sorpresa della «linea verde», con l'esordio in prima squadra di ben 6 elementi dell'under 19. Per non rovinare tutto, e per coronare un lunga rincorsa, serve però un ultimo sforzo. La salvezza è anche la base fondamentale per affrontare (si comincerà già dalla prossima settimana) il problema [illegible] futuro assetto societario.

Oggi, però, tutta l'attenzione è rivolta al campo. [illegible] formazione di Tonelli reduce dalla sfortunata prestazione di Pinerolo, spera di chiudere già nel primo tempo i conti col Marco. Prima di tutto, però, [illegible] importante non prendere gol: anche [illegible] 0-0, infatti, significherebbe salvezza sicura.

Nell'Albenga sono previsti i rientri di Sarti Magi e Nardini, che hanno scontato la squalifica di un turno. Nardini, 20 anni, ha trascorso una settimana assai movimentata: convocato dal ct Aizani nella nazionale dilettanti per la tournée che gli azzurri stanno compiendo in Somalia, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento, non avendo [illegible] posto venerdì mattina sull'aereo per Roma, in partenza da Genova. Il giocatore rischia ora una squalifica [illegible] qualche mese. Diviso tra il desiderio di indossare la maglia azzurra e quello di essere a fianco dei suoi compagni nell'ultima «battaglia» del campionato, si è messo in viaggio solo all'ultimo giorno utile.

Ha detto il presidente dell'Albenga, Giovanni Mammoja: *«Anche il pubblico dovrà fare la sua parte, incitando la squadra senza sosta, dal primo all'ultimo minuto. Mi auguro di vedere le tribune del "Riva" gremite, per questo appuntamento decisivo».* **m. f.**

IMPERIA — *Avrebbe dovuto essere la partita dell'anno. E invece Imperia-Casale, confronto diretto fra le prime due della classifica, è soltanto un malinconico «vernissage» di fine campionato. Già promossi i piemontesi, ai nerazzurri non resta che rimpiangere le troppe occasioni sprecate e cercare la vittoria di prestigio, anche per difendere il secondo posto dagli assalti del Pinerolo di Miro Zunino.*

Il duello, a [illegible] di reti, fra Caltroppa, «leader» dei cannonieri con 13 reti, e Desolati, che lo tallona con 12 centri, e il desiderio di vendicare l'ingiusta sconfitta subita all'andata a Casale (rigore iniziale contro, espulsione di Bolgiani, rigore a favore negato) e dimostrare che l'Imperia, sul piano del gioco, non è per nulla inferiore ai nerostellati di Vincenzi, sono altrettanti motivi d'interesse.

*I locali, [illegible] una volta decimati dal giudice sportivo, saranno costretti a schierare una difesa rivoluzionata. Tra gli squalificati: il portiere Corona, il libero Mura e il difensore di fascia Calne. Gli ultimi due erano stati espulsi, per Corona è stata una sorpresa. Il comunicato parla di «ingiurie all'arbitro». Corona ribatte: «Non ho offeso nessuno. Se lo avessi insultato, Mar-*chesi mi avrebbe espulso».

Fra i pali, fa il suo esordio Luca Ciaffardone, [illegible] anni, già riserva l'anno scorso con Sansonetti e utilizzato nella presente stagione solo in Coppa Italia o nelle amichevoli. Come libero, al posto di Mura, sarà schierato Lesca, mentre Ronuri farà il marcatore. La formazione più probabile, se Bianchino riuscirà a recuperare da un infortunio: Ciaffardone, Benvenuti, Redi, Romei, Lesca, Benzi, Meneghetti, Mossimilla, Desolati, Bianchino, Marafioti.

Il presidente Riverol è amareggiato, *ma battagliero:* «La mazzata delle squalifiche non ci voleva. E' stato il tocco finale ad una annata sfortunata. Bisogna che il Casale vinca anche contro di noi, per dimostrare che era la più forte di tutti, che ha meritato la C2. Ma troverà [illegible] per i suoi denti. Pur rimaneggiati, le terremo testa. C'è solo da sperare che Ciaffardone non si emozioni troppo. E bravo, può non far rimpiangere Corona». **a. d.**

Ultimo squillo per la Levante C [illegible] Moncalieri?

GENOVA — La Levante C cerca un'ultima soddisfazione sul [illegible] del Moncalieri, una formazione mezzani ormai al riparo da sorprese. E' [illegible] una classica gara di fine stagione, dove Locatelli probabilmente deciderà di dare spazio a qualche giovane del forte vivaio biancoblu. Il sesto posto è ormai cosa fatta per i genovesi, che [illegible] quista[illegible] così un risultato quanto mai valido alla [illegible] prima stagione in Interregionale. Intanto sembra certa la conferma [illegible] tecnico e si pensa ad un rafforzamento della squadra per puntare in alto. **(r. bg.)**

Non basta vincere al Broccardi

La Samm spera nel 90' thrilling

SANTA MARGHERITA — Ultimo atto di un campionato tutto da dimenticare. Ancora 90', un impegno casalingo disperato per la Sammargheritese, una passeggiata in Toscana per il Rapallo e poi si spegneranno i riflettori su una stagione sciagurata per il calcio del Levante. Esperienze, comunque, che dovranno [illegible] tenute da conto per le annate future.

Oggi al «Broccardi» farà caldo in tutti i sensi. La Samm (p. 24) si congeda, ospitando il Castelfiorentino: gli arancioni devono vincere a tutti i costi, ma i due punti potrebbero anche rivelarsi inutili. Al Castellina (p. 26) basta infatti un punticino per mettersi fuori portata da ogni sorpresa. [illegible] non pronosticare [illegible] pareggio sul campo [illegible], ospite [illegible] Viareggio autore di [illegible] brillantissimo girone di ritorno [illegible] non particolarmente affamato di punti?

E perché il meccanismo della classifica avulsa [illegible] favorire la Samm, oltre ad una sconfitta del Castellina, è [illegible] necessaria anche la vittoria del Rosignano (p. 24) sul Poggibonsi. Altrimenti soltanto con Samm e Castellina in parità, si salva la squadra chiantigiana che vanta una migliore differenza reti negli scontri diretti.

Squalificati Tellini e Pinasco, infortunato De Zerga, rientra Paolini nel ruolo di libero. Ciò significa che, se Mario Alfanni, il capitano-allenatore degli [illegible], deciderà di giocare, si schiererà in appoggio al centrocampo.

Il Rapallo conclude la stagione più travagliata dei suoi ultimi vent'anni a Vaiano: ancora una volta, largo ai giovani e poi tanti interrogativi. Il futuro per la vecchia e gloriosa società si presenta carico di pesanti incognite. **s. b.**

PROMOZIONE - Mentre in testa continua il duello a distanza

A Taggia il derby della paura

Tra Taggese e Dianese in palio due punti che possono significare la salvezza - Per il Vado di Giorgio Bartoli una difficile trasferta con la Sestrese - Il Ventimiglia col Sanremo [illegible]

Nuovo capitolo del duello a [illegible] Vado e Ventimiglia in Promozione. Stavolta [illegible] i savonesi affrontare la trasferta, mentre il Ventimiglia riceve il Sanremo 80.

In coda, aria di dramma in Taggese-Dianese, ma anche Cengio-Veloce è scontro diretto importantissimo.

Sestrese (21)-Vado (40) — Sfida classica, e per di più tra formazioni con esigenze identiche anche se con obiettivi opposti. I genovesi, partiti per un torneo d'alta quota, si ritrovano in piena lotta per la sopravvivenza; mercoledì sono stati battuti a Savona dalla Veloce ed oggi sono privi degli squalificati Motta, Fusato e Fiori.

Il Vado è invece al completo, ma Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblu, non si nasconde i rischi della partita: *«Troveremo una compagine che, al di là delle assenze, getterà sul piatto della bilancia tutta la sua disperazione. Il Vado è in ottime condizioni ma non dovrà accusare alcun [illegible] di concentrazione. E' una partita tutta da giocare».*

Ventimiglia (39)-Sanremo [illegible] (21) — Altro derby per il Ventimiglia dopo quello, vittorioso, di Arma. Formazioni al completo sui due fronti, coi locali che recuperano Brigenti e Bosio.

Silvio Coppo, presidente ventimigliese, afferma: *«Non credo che il Vado perda colpi a Borzoli. E noi dovremo vincere per restare ad un punto e continuare a sperare nello scontro diretto della penultima giornata. Siamo in buona forma, ma anche il Sanremo è in palla e non va sottovalutato».*

Taggese (19)-Dianese (18) — [illegible] punti che valgono la salvezza in palio a Taggia in un derby-capestro [illegible] chi vince può ancora farcela, e la Taggese, priva di Panizzi, va all'assalto, come sottolinea il segretario Mario Riccetti: *«Recenti esperienze negative non hanno fatto che cementare la coesione della squadra e la voglia di riscatto. Possiamo salvarci e lo dimostreremo fin da oggi».*

Carcarese (21)-Libarna (36) — Pericolosa sfida per la Carcarese, ancora a caccia di quei punti che la metterebbero al sicuro nella corsa alla salvezza. Il Libarna, pur virtualmente tagliato fuori dalla lotta per la promozione, non guarda in faccia nessuno e tecnicamente è molto forte.

I locali, privi di Torterolo, squalificato, si affidano a grinta e determinazione per un risultato positivo.

Cengio (21)-Veloce (23) — I savonesi [illegible] tirato un respiro di sollievo battendo la Sestrese, e Damonte per oggi recupera alcuni titolari.

Ciò non lo tranquillizza: *«Troveremo un Cengio ben deciso a batterci per tirarsi fuori dalla zona rovente. Ci vorrà la miglior Veloce per ottenere almeno un punto, risultato che in fondo potrebbe essere utile anche* [illegible] *avversari».*

Ovada (22)-Varazze (32) — Nerazzurri per il quarto posto, piemontesi per non [illegible] tirsi sul collo il fiato delle pericolanti. Partita aperta.

Sampierdarenese (27)-Argentina (28) — Saldi di fine stagione al Belvedere, [illegible] squadre tranquille. **r. bg.**

Il Ceriale sconfitto (2-1) dall'Audace

ALBENGA — Grossa sorpresa al «Riva» nell'anticipo [illegible] girone [illegible] Promozione. L'Audace Campomorone, ultimo in classifica e ancora [illegible] successi quest'anno, ha battuto per 2-1 un Ceriale arruffone e tatticamente indisciplinato. Forse agli uomini di Castello ha fatto male il gol [illegible] cui, al 25', sono passati in vantaggio, autore il giovane ed interessante Tucchia.

I locali, infatti, hanno [illegible] peccato di presunzione, e nella ripresa, in tre minuti, è avvenuto il patatrac: al 76' gol di Biccardi, di [illegible] e al 78' Oneto, in azione analoga, firma il 2-1 che porta l'Audace a 18 punti. **(r. bg.)**

I savonesi sono a un punto dalle seconde

La Rari vince a Roma e continua la scalata

Il successo (5-4) sulla Lazio malgrado l'arbitraggio contrario - Il Pescara impone il pareggio al Camogli

A2: conferma dell'Arenzano

SAVONA — L'Arenzano si conferma leader della A2, piegando (9-6) anche un Chiavari che per metà partita l'ha messo in difficoltà, finché l'asso ungherese Dudavari non ha suonato la carica. I parziali: 1-2, 3-1, 4-1, 1-2.

Tre gol del magiaro, due Mosley e Mezzano, uno Sicardo e Ragona. Per il Chiavari, doppietta di Carminati, e gol di Magistrini, Brignole, Chiari e Schitto. **(m. nu.)**

La Triestina [illegible] forfait in B

GENOVA — In serie B, l'atteso scontro diretto fra Olio Sasso e Triestina, in programma ieri a Voltri, non si è disputato, per il mancato arrivo della formazione giuliana. **(m. l.)**

La manovra d'avvicinamento del Gasenergia Savona ai posti migliori per i playoff continua. Ieri al Foro Italico la squadra di Luciano Cucchia ha superato (5-4) anche l'arcigna Lazio, e si è portata adesso ad un solo punto dalla coppia [illegible] seconde, formata da Camogli e Ortigia.

A Roma, Cucchia temeva un arbitraggio tutto per i locali, e aveva ragione. Espulsioni, penalità e rigori (due per i romani, nessuno per la Rari) indicano sufficientemente di quale tenore sia stata la direzione di [illegible] di D'Auria e Pignalosa. Eppure il Gasenergia è riuscito a salvare risultato e classifica, e a due turni [illegible] fine della «regular [illegible]» le sue chances di conquistare almeno il terzo posto diventano buone.

I parziali sono [illegible] 2-1, 0-3, 1-2, 1-0. Il Savona è andato in gol per primo, dopo appena 45", grazie a Zunino, [illegible] subito gli arbitri hanno rimesso in corsa i padroni di casa, concedendo due rigori (2'20" e 4'35") entrambi realizzati da Gabriele Rossi.

Il sorpasso riesce al Savona però fin dalla seconda frazione, quando Somossy (1'20") e Pisano (6'11") portano i liguri [illegible] 3-2 in loro favore. Stefano [illegible] al 1'20" del terzo tempo pareggia, ma Sciacero (4'00") e Zunino (5'14") mettono i biancorossi in fuga.

L'ultima frazione è al cardiopalmo, [illegible] ripetute superiorità numeriche assegnate dai direttori di [illegible] alla Lazio, che al 7'58", con Ciotti, ottiene l'unico gol. E' troppo poco, anche perché il Gasenergia è commovente e grintosissimo in difesa, dove tutti si battono alla grande e Crapis tra i pali è prezioso in più occasioni.

La sofferenza esalta dunque la Rari. Mancano due capitoli alla conclusione della prima fase, e i savonesi hanno buone opportunità di conquistare un piazzamento di rilievo. [illegible] affronteranno in [illegible] il Recco, [illegible] saranno a Napoli contro la Canottieri.

Il pareggio imposto dal Pescara al Camogli tiene in corsa per la piazza d'onore gli abruzzesi, che sabato prossimo potranno [illegible] il turno interno per il confronto diretto con l'Ortigia, che li ha scavalcati, agguantando il Camogli. Il tutto può fare il [illegible] del Savona, che non dovrebbe temere troppo il Recco di questi tempi. Poi il chiuderà a Napoli, contro una Canottieri che, se verrà battuta [illegible] a Civitavecchia, sarà tagliata fuori dai playoff e dunque demotivata.

Intanto la serie D [illegible] vivo, con la capolista Savona [illegible] Comelsa alla [illegible] prima trasferta, oggi alle 16 alla Crociera di Sampierdarena [illegible] i «Silenziosi» Genova. E' una partita però assai facile, contro una compagine finora sempre sconfitta, e i ragazzi di Mistrangelo, che stanno marciando [illegible] la D a suon di reti, dovrebbero conquistare un altro bottino di reti. L'altro match del girone di Ponente di D è sempre alla Crociera, alle 17, tra Aragno e Pro Arenzano, con gli ospiti favoriti.

Roberto Baglietto

Risultati e classifiche nelle pagine di sport nazionale

I gialloblù a Lucca mentre al «Bacigalupo» arriva il Montevarchi

Il tramonto di Cairese e Savona

Brin intende chiudere con dignità - Forse Valentino Persenda tornerà sulla panchina biancoblù

CAIRO M. — A [illegible] di gloria, visto che è troppo tardi per la [illegible]. La Cairese [illegible] oggi sul campo della Lucchese (ore 16), formazione lanciata verso la C1, con la voglia di far bene, magari di mettere in [illegible] i toscani, come è successo tre settimane fa a Pistoia. Purtroppo la retrocessione è dietro l'angolo, ma questo non impedisce ai liguri di presentarsi in Toscana armati di [illegible] intenzioni.

Il presidente Brin dice: «I componenti della rosa [illegible] disponibili, e c'è in tutti desiderio di giocare e di mettersi in evidenza. Buon segno, perché non intendo vedere una Cairese in disarmo. Dobbiamo concludere la stagione con dignità, e lo faremo».

Ghizzardi, dunque, ha solo problemi di scelta, e una volta tanto saranno le esigenze societarie a indicare la formazione. Sembrano infatti [illegible] gli utilizzi almeno parziali di Natale e Rigamonti, due elementi finora [illegible] abbastanza valorizzati, e che nel finale di campionato dovranno trovare spazio in vista del calciomercato.

Azzardare una formazione non è facile, [illegible] ci dovrebbe essere anche il rientro di Eretta da tre mesi fuori squadra per un infortunio. Proviamo: Bozzini, Eretta, Bertone; Loda, Talami, Tucone (Marazzi); Di Stefano, Castellazzi, Pietropaolo (Rigamonti), Fracas, Natale (Tomasino). E [illegible] domenica prossima scatterà anche il turno di Alcovino in prima linea. **r. bg.**

SAVONA — Al «Bacigalupo» arriva il Montevarchi. Avrebbe potuto essere un incontro chiave per la salvezza, ma basta guardare la classifica (i biancoblu hanno 19 punti, i toscani [illegible] per [illegible] che ormai il risultato interessa solo [illegible] ospiti. Fossa è ko, il portiere Massimo Conti è incerto, c'è Durando in preallarme. Il resto dipende [illegible] Sacco che a questo punto può persino divertirsi a inventare la formazione che crede più opportuna. L'unica cosa da verificare oggi è se il Savona batterà il record negativo [illegible] spettatori.

Ricomincia il solito balletto di voci e indiscrezioni che, l'anno scorso, portò [illegible], come unico risultato, la retrocessione. Che farà Bartoli? [illegible] vorremmo chiederglielo [illegible] altri mesi, vedremo al termine della prossima stagione [illegible] cui gli attribu[illegible] dichiarazioni poco rassicuranti («Non potrò certo allestire [illegible] squadra come quella del Casale»). Altri sostengono che vorrebbe puntare subito al ritorno in serie C: e sarebbe poi un dovere, visto che, quando ha rilevato il Savona, la squadra era in C.

E' anche vero che Bartoli [illegible] certe scelte.

Toto-allenatore: [illegible] consistenza la voce di Valentino Persenda [illegible] l'Interregionale in Sardegna [illegible] coppia col fratello Mino. L'ipotesi Beghezza [illegible] tramontata.

C'è da registrare [illegible] che [illegible] Mario Alfredo Bartoli, fratello minore di Franco, è entrato nello staff dirigenziale biancoblu. F. Bartoli numero uno dice: «Gli aiuti li trovo solo in famiglia, ma spero ne arrivino altri. Sono comunque disposto a passare la mano, sempre che gli interlocutori [illegible] gente seria».

Una nota positiva. Gli allievi regionali di Pantieri giocano la finale contro lo Spezia stamane (ore 10.30 a S. Margherita). In bocca al lupo a Vittorio e ai suoi ragazzi che, almeno, qualche risultato lo ottengono. **s. ch.**

Franco Bartoli

QUESTA DOMENICA

Calcio

Serie C2 (ore 16): Savona - Montevarchi.

Interregionale (ore 16): Acqui - Pinerolo, Albenga - St. [illegible], Alese - Borgomanero, Aosta - Biellese, Imperia - Casale, Juve Domo - Cuneo, Ivrea - Andora, Moncalieri - Levante C, Pegliese.

Promozione (ore 16): Sampierdarenese - Argentina (Belvedere), Ventimiglia - Sanremo 80, Cengio - Veloce, [illegible] - Vado (Borzoli), Ovada - [illegible], Carcarese - Libarna, Taggese - Dianese.

Prima categoria (ore 16): Cairo [illegible] - Bardineto - Albisola, Bordighera - [illegible], Pietra Ligure - Boys Vado, [illegible] Villanovese - [illegible] Mallare - Borghetto, Spe[illegible] - Millesimo, S. Filippo - S. Bartolomeo Cervo (Riva Albenga).

Seconda categoria (ore 16): Girone B [illegible] - Camera Boys, Pontelungo - S. Stefano, [illegible] S. Lorenzo - Vallecrosia, Vecchia Laigueglia - Lete, S. Ampelio Bordighera - Riviera Fiori, Camporosso - Laigueglia, S. Giorgio - Aurum. Girone B: Noli - Zinola [illegible] Partenope - Alta Boccia [illegible] (10.30), Don Bosco - Ferrania (Albissola 10.30), Legino - Borgio (Ca. 10.30), Lavagnola 78 - Celle Sciarborasca - Pontivado (Cogoleto 10.30), Pietra Sport - Spotornese (10.45). Girone S: Caldirola - Villanova (Quiliano), Cosseria - Letimbro, Dego - Vilette, Saca[illegible] - Rocchettese (Dagnino Valleggia), S. [illegible] Albisola - S. Nazario, Camerana, Salicato - Pro [illegible] Ferrania - Quiliano.

Terza categoria (ore 16): Pallare - Bergeggi, Cisano - [illegible] Nava - Ospedaletti (Basile), S. Francesco Loano - [illegible] Balestrino Toirano - S. Michele (Toirano).

Pallavolo

Serie D femminile: Vado L. ore 10.30 palonido Sabana - Coop Lavagna.

Basket

Vallecrosia ore 17 palestra comunale [illegible] di Vallecrosia - Monaco (Francia), partita amichevole.

Atletica leggera

Savona ore 9, piazza Rebagliati, partenza 3° Savonalonga, marcia non competitiva di 12 km.

Una corsa campestre a Sanremo

SANREMO — Il Centro Sportivo Baragallo, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano, organizza per oggi (ore 14.30) la 15ª edizione della «Trofeo Baragallo-Trofeo Tessitore», di campestre.

Oggi a Padova potrebbe già scattare la sentenza di retrocessione matematica

Ultimi scampoli in C1 per la Sanremese

Assenti Oddone, Vassallo e Giusto, si rispolvera Fantinato - Dato l'ordine a Cavalleri di vendere il più possibile

SANREMO — La Sanremese oggi gioca a Padova, sul campo di una delle grandi deluse del campionato. Perderà, sanzionando magari anche matematicamente la retrocessione a seconda della combinazione dei risultati? Pareggerà? Otterrà, chissà, il primo clamoroso successo in trasferta? Poco importa. Quando la comitiva biancazzurra, ieri pomeriggio, è salita sul pullman alla volta del Veneto, una partita sembrava già decisamente persa: quella del futuro [illegible].

L'orizzonte biancazzurro è sempre più buio. Il casinò ha detto chiaro e tondo che non scucirà quattrini. Il [illegible]no pagherà (questa è bella) le magliette che, per [illegible] stagione, hanno portato addosso la scritta pubblicitaria della casa da gioco. L'appello televisivo di Angelo Nicola Amato e dei suoi [illegible] sanremasco-milanesi, per un grande progetto turistico-sportivo legato alla Sanremese, è sembrato cadere nell'indifferenza più assoluta: Borra, [illegible] per acquirente del club, ha fatto sapere di non aver nessuna intenzione di rimettere piede in corso Mazzini; Bergamini e Galassi, altri due potenziali acquirenti, sembrano avere problemi da risolvere altrove, piuttosto che venirli a risolvere a Sanremo; i tifosi latitano rassegnati.

E il presidente Sciolli? Tenta l'estrema resistenza. Sembra sia [illegible] punto di dare ad un legale l'incarico di avviare la causa con il casinò per il mancato rispetto degli impegni di sponsorizzazione. Una vertenza che [illegible] si protrarrà nel tempo e che [illegible] farà bene [illegible] né al casinò, né [illegible] Sanremese.

Intanto, però, il presidente ha dato ordine al general m[illegible] Cavalleri di vendere il più possibile. Nuovo allenatore e nuovi acquisti, al momento, sono un miraggio. Dice Sciolli: *«Non ci penso neppure a* [illegible] *impegnare qualcuno. E, in questa situazione, non iscrivo la squadra alla C2. Non sono pazzo.* [illegible] *posso rovinarmi».* Il che vuol dire che la Sanremese non potrebbe [illegible] beneficiare di eventuali ripescaggi dovuti al terremoto del totonero e dei bilanci non in regola. E la beffa, in questo caso, sarebbe doppia.

In questo clima si possono capire anche alcune mosse tecniche, perlomeno singolari: oggi a Padova, in attacco, ad esempio, giocherà il finora deludente Fantinato e non il giovane Malano, la più [illegible] speranza del club. Mossa apparentemente incomprensibile, ma Fantinato, a fine stagione, deve rientrare nel Veneto e Padova può essere una buona vetrina per qualche potenziale acquirente.

Per il [illegible], [illegible] rimasti a casa Oddone (che ha subito un leggero intervento chirurgico lunedì), Vassallo (anche lui in convalescenza postoperatoria) e Giusto (stiramento). L'arbitro sarà Arpaia, di Forlì. **b. m.**

L'Entella ad Alessandria caccia alla vetta

CHIAVARI — L'Entella gioca al Moccagatta di Alessandria [illegible] partita che può valere una buona fetta di C1. Per la matricola è già un traguardo eccezionale poter contendere ai grigi di Tagnin e Colombo l'onore [illegible] promozione.

L'allenatore Ventura si rammarica dei forfait di Spalletti e Poggi, ma fortunatamente ha di nuovo a disposizione Guerra.

Polemiche e confusione ai mercati dopo le misure restrittive

Novara, verdura venduta fino alle 10 perché l'ordinanza è arrivata in ritardo

Quando i vigili urbani sono intervenuti parte della merce era già stata acquistata - Il direttore del mercato all'ingrosso: «Si sarebbero dovuti bloccare i rifornimenti all'origine»

NOVARA — Confusione e preoccupazione anche a Novara dopo l'ordinanza emessa dal prefetto, subito ripresa dal sindaco, in merito al divieto, per la durata di 15 giorni, di vendita e somministrazione di verdure fresche a foglie e del latte fresco ai bambini sino all'età di 10 anni.

Come è avvenuto in altre città anche a Novara l'ordinanza è stata ufficializzata solo nella tarda mattinata, quando il prodotto era già stato posto sul mercato dalle attrezzature all'ingrosso. C'è stata un po' di confusione al Mercato Coperto di viale Dante e negli altri mercatini rionali in quanto per alcune ore insalata e spinaci erano già stati venduti.

Solo quando speciali squadre di vigili urbani, sguinzagliati nelle sette zone in cui è stata divisa la città, hanno fatto conoscere l'ordinanza, la vendita e la somministrazione sono cessate. Bloccati gli approvvigionamenti di alberghi, ristoranti e mense pubbliche, nonché ospedali e case di riposo.

Per fare il punto della situazione siamo andati prima al mercato generale, poi a quello al dettaglio. La situazione non era certo delle più confortanti. Dice Flavio Moro, direttore del mercato all'ingrosso: «*Per fortuna il sabato è il mercato più scarso di fatto di arrivi. Si sarebbero dovuti bloccare i rifornimenti all'origine fin dal primo allarme mentre in questo modo il danno economico risulterà ancora maggiore*».

Angela Grandi

Flavio Moro

Novara. Clienti perplessi davanti a un banco di verdura ieri mattina al mercato coperto di viale Dante (Foto Finotti)

Analogo discorso fra i banchi di viale Dante dove la confusione regnava sovrana. Angela Grandi mostra alcuni magnifici cespi di lattuga: «*Solo verso le 10 siamo stati avvisati ed abbiamo rimesso nelle cassette tutta la verdura incriminata*».

Poco distante, Francesco Cantro, aggiunge: «*Ma ci troviamo di fronte a un vero pericolo? Perché solo la verdura? Ora che ne facciamo dell'insalata e dell'altra roba che abbiamo comperato?*».

Interrogativi ripresi anche dalle massaie che affollavano il grosso mercato. «*Per quindici giorni dovremo fare a meno delle verdure* — era la conclusione del discorso — *o ci rivolgeremo a quelle congelate*». Tra i clienti non poteva mancare il solito contrario: «*Io all'insalata non rinuncio e mi rivolgerò ai contadini*». Maria Guerrini ha il banco pieno di verdura in quanto è specializzata in questo settore: «*Una volta il gelo, adesso l'atomo, per noi è un vero disastro. Abbiamo acquistato molta roba e ora che cosa ne facciamo? Chi l'ha venduta non se la riprenderà indietro e saremo ancora noi piccoli ambulanti a farne le spese*».

Polemica anche a livello amministrativo con un'interpellanza presentata in mattinata dai consiglieri comunisti Musica e Caramanna. Nel documento lamentano che solo nella tarda mattinata sono state rese esecutive le iniziative assunte dai ministri della Protezione Civile e della Sanità consentendo così la vendita dei prodotti vietati.

Nello stesso tempo chiedono informazioni sul tardivo intervento dei vigili urbani, richiamati in servizio quando parte della merce era già stata venduta.

L'assessore Ferruccio Chiarino, in attesa delle risposte ufficiali, ha informato che i vigili sono entrati in attività appena giunta l'ordinanza del prefetto. «*Abbiamo diviso la città in sette zone e tutti i commercianti hanno ricevuto l'ordinanza. Abbiamo fatto molto di più* — aggiunge Chiarino — *informando entro mezzogiorno tutta la ristorazione cittadina*».

Liliano Laurenzi

Tragedia a Vigevano, vittima un giovane di 22 anni

E' morto nello spogliatoio dopo un incontro di basket

Ha interrotto la partita improvvisata con alcuni amici in palestra: «Ho mal di testa, smetto» - I compagni lo hanno trovato su una panca: inutile la corsa all'ospedale

VIGEVANO — «*Ho un po' di mal di testa, smetto*» ha detto agli amici durante la partitella di basket improvvisata nella palestra «Gimnasium» di via Lamarmora. Neppure dieci minuti dopo il suo corpo privo di vita era a bordo di un'autolettiga della Croce Rossa che — inutilmente, a sirene spiegate — correva verso il pronto soccorso dell'ospedale.

Così è morto venerdì sera, a 22 anni, Enrico Iamone, un ragazzone alto e robusto che sembrava il ritratto della salute. Il referto ufficiale parla di «arresto cardiocircolatorio», ma soltanto l'autopsia potrà stabilire con esattezza le cause dell'improvvisa disgrazia.

Ricevuto un primo rapporto dai carabinieri, il procuratore della Repubblica Michele Valiante ha incaricato il dottor Paolo Danesino, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, di eseguire la perizia necroscopica, fissata per domani mattina alle 10 presso l'obitorio dell'ospedale.

Enrico Jamone

Enrico Iamone era l'unico figlio di una coppia di coltivatori diretti: il padre Angelo, di 58 anni e la madre Dina Santimaria, 52 anni (zia del famoso campione vigevanese di ciclismo) sono i proprietari della cascina «Ghita» in via Cararola 96.

Il giovane stesso aveva scelto di lavorare nei campi, accanto ai genitori. Lo appassionava la guida dei trattori, passava giornate intere all'aria aperta. Era anche un grande amante del basket: per qualche anno lo aveva praticato a livello agonistico nelle formazioni del «Concordia», una piccola società cittadina che milita nei campionati minori.

Tornato dal servizio militare, aveva smesso: spesso però tornava sul parquet, per passare qualche ora con gli amici e fare una sgambata. Venerdì il gruppo si è ritrovato alla «Gimnasium»; sembrava una serata come tante. Quando tutti gli amici sono tornati negli spogliatoi, al termine delle due ore prenotate, Enrico era accasciato su una panca, in un lago di sudore.

I compagni hanno cercato di fare qualcosa, lo hanno coperto con degli asciugamani, hanno provato a scuoterlo e a rianimarlo. Ma Enrico ha reclinato il capo ed ha chiuso gli occhi, mentre già giungeva l'autolettiga della Croce Rossa. Non c'è stato nulla da fare.

Angelo Sciarrino

Premiata scrittrice novarese

NOVARA — Alla sua prima esperienza letteraria, Maria Teresa Cometto, giornalista novarese, ha fatto centro. Con la storia dei suoi due amici montanari, i fratelli Arturo ed Oreste Squinobal di Gressoney, ha conquistato il secondo premio nel più importante appuntamento per la letteratura di montagna: il premio Itas.

Il riconoscimento, un cardo d'argento incastonato in un'ametista, è stato consegnato alla giovane a Trento in occasione del 34° festival della Montagna.

Maria Teresa Cometto, appassionata di montagna, è legata da lunga amicizia ai due fratelli. «*Sono figure uniche nel panorama dell'alpinismo contemporaneo* — dice — *Pur avendo realizzato grandi imprese sulle Alpi e l'Himalaya (Oreste è stato il secondo italiano, dopo Messner a scalare un ottomila senza ossigeno) sono rimasti fedeli alle loro origini*».

Raccontando la loro storia, le umili origini, il forte legame che li ha sempre uniti, la vita quotidiana simile a quella dei montanari di tutte le montagne, Maria Teresa Cometto ha fermato la sua attenzione su due personaggi che possono sembrare fuori dal tempo.

I fratelli Squinobal sono certamente due rappresentanti di una specie di alpinisti romantici che sta scomparendo, travolta dal carosello delle sponsorizzazioni, ma proprio per questo più affascinanti. (r. a.)

• E' cominciata la preparazione della tredicesima edizione della «Mostra Arti Artigiane del Verbano» che si svolgerà, come dalla sua fondazione, nell'area di Madonna di Campagna dal 9 al 17 agosto e sarà quest'anno dedicata in modo particolare al peltro, al rame, all'ottone e alle sue lavorazioni.

La prima riunione di lavoro preparatoria della manifestazione, si terrà domani sera, lunedì, nell'aula magna del Centro Incontri di Madonna di Campagna. Intanto la prenotazione degli stand è già cominciata.

I carabinieri scoprono un'organizzazione specializzata in furti d'opere d'arte

E' arrestato un noto geometra di Verbania aveva quadri e tappeti rubati per 400 milioni

Franco Belloli

VERBANIA — Scalpore e sensazione in città per l'arresto del geometra Franco Belloli, 57 anni, sposato, abitante in una grande villa al 50 di via Orado in rione Suna. E' nel suo alloggio che i carabinieri — dopo settimane di indagini, svolte in cooperazione con il nucleo di tutela del patrimonio artistico ed i comandi di Verbania, Gravellona, Stresa, Omegna — hanno recuperato gran parte delle opere d'arte, tappeti persiani, mobili antichi, argenterie, soprammobili che erano stati rubati in case del Verbano e dell'Ossola negli ultimi due anni. Un'altra parte era nascosta in un magazzino di Gravellona. Il tutto per un valore che si aggira attorno ai 400 milioni.

Tra l'altro sono stati recuperati e restituiti alla Fiba 25 quadri del pittore Carlo Bossoni che erano stati rubati dalla villa di famiglia a Ceppo Morelli.

Belloli sicuro della copertura che gli offriva la sua attività e la sua notorietà, li aveva appesi alle pareti di casa, così come aveva posto sui pavimenti alcuni dei preziosi tappeti ricettati.

Tra le altre opere recuperate, c'è una grande tela attribuita al Lanino che era stata rubata nella chiesa di Madonna di Campagna, ad Agrano. Altri quadri, mobili, soprammobili, vasellame in argento, era stato rubato in ville di Stresa, Gignese, Albino, Missino di proprietà di professionisti e industriali lombardi.

A piede libero sono stati denunciati alcuni degli autori dei «colpi» dei fiancheggiatori nella ricettazione e nella vendita della refurtiva.

Il fratello di Franco Belloli, Albino, 59 anni, residente a Milano, era stato arrestato tre giorni fa al Brennero mentre stava lasciando il territorio nazionale.

Stando ai carabinieri, la scoperta dell'organizzazione è valsa a scongiurare un colpo di opere del pittore Mario Tozzi (valore oltre un miliardo) già progettato nella casa di un collezionista verbanese.

Restando nel settore artistico, i carabinieri hanno recuperato qualche giorno fa, abbandonati dai ladri fra la boscaglia, tutti i quadri per un valore sui 90 milioni, che erano stati sottratti 15 giorni fa a Cannobio, nella villa del dottor Pietro Fisanini.

Mancano invece i mobili portati via nella stessa occasione.

a. c.

Atterraggio di emergenza di 10 alianti

MASSERA — Atterraggio di emergenza per il maltempo di dieci alianti svizzeri sull'aviosuperficie ossolana «Geo Chavez» alla piana di Masera.

I dieci piloti, che partecipavano a un circuito per volo a vela oltre confine, hanno dovuto bruscamente interrompere il loro «tour» per un improvviso peggioramento delle condizioni di alta quota.

I velivoli sono stati piantonati da militari della Guardia di Finanza sino a che dalla Svizzera sono giunti alcuni tecnici (b. o.)

Successo dei novaresi a Euroflora

Assegnate 9 medaglie ai fiori del Verbano

VERBANIA — Quindici aziende floricole del Verbano, hanno partecipato a Genova (sotto il cartello della Società Orticola Verbanese e nello stand della Regione Piemonte) a Euroflora. Confermando la validità qualitativa e i successi delle passate edizioni, i floricoltori verbanesi (che in collaborazione con la Mondadori, stanno mettendo a punto la vendita in quaranta città italiane di oltre 80 mila piante di orchidee a favore dell'associazione Nazionale per la lotta contro i tumori) hanno conquistato il gran premio d'onore per le presentazioni collettive, nove medaglie d'oro per la stazione piante, cinque in argento a titolo diverso. «*Nessun nome particolare* — dicono i fratelli Ambrosini — *tutti hanno dato il loro contributo; tutti hanno lavorato con entusiasmo perché i fiori e la flora del Verbano siano sempre più conosciuti ed apprezzati*». La manifestazione genovese chiude questa sera.

•Passeggiata tra i fiori — Dopo che il maltempo e le inondazioni, della scorsa settimana, avevano sovvertito ogni programma e vanificato il lavoro già svolto, ieri si è svolta la «Passeggiata tra i fiori» utilizzando quella perfetta ricostruzione di un vecchio tram milanese di proprietà della Campari. Il «vecchio tram» ha portato invitati e ospiti da Pallanza ed Intra, con soste ai giardini di Villa Taranto, e agli altri «punti» fioriti che, come detto, giardinieri e floricoltori, stanno celermente rielaborando in piazze e rioni cittadini.

Questa sera la chiusura dell'esposizione campionaria

Novara: la fiera cala il sipario quest'anno è diventata grande

NOVARA — Oggi alle 23 calerà il sipario sull'undicesima edizione della «Fiera di Novara», la mostra campionaria che nata così per caso dall'iniziativa di Marco Facioretti e della sua organizzazione ed è diventata via via sempre più importante ed elemento insostituibile per il comparto economico provinciale.

Anche quest'anno le cifre parlano chiaro: oltre centomila visitatori senza contare le «giornate speciali» come quella di venerdì dedicata ai pensionati con oltre duemila presenze, e quella riservata alle scuole con migliaia di giovani che ieri hanno affollato tutta la grossa area espositiva.

E' stato chiesto in anteprima a Marco Facioretti il bilancio della manifestazione e la risposta del giovane promoter è stata più che soddisfacente. «*Nel complesso la Fiera è stata positiva anche quest'anno con molte novità presentate al pubblico da parte degli espositori che hanno realizzato una buona percentuale di affari*».

«*In quest'ultima giornata* — dice Facioretti — *faremo un sondaggio all'interno della Fiera per conoscere il parere degli espositori circa il progetto del tanto atteso padiglione stabile. Questo perché abbiamo notato che l'interesse del pubblico tarda a venire in merito ai progetti presentati ormai da oltre un anno. La città ha bisogno di una attrezzatura permanente che non solo permetta l'annuale rassegna campionaria ma anche altre manifestazioni economiche legate ai prodotti tipici del Novarese*».

Si parla ancora del passaggio dai «tubi al cemento» anche se è passato un altro anno senza che si aggiungessero novità alle vecchie proposte. Dopo undici anni la Fiera merita una definitiva collocazione anche perché con i soldi spesi ogni anno per la costruzione dei padiglioni tutto sarebbe già stato risolto. Di qui la proposta odierna di Facioretti per il varo di una S.p.A. privata che possa sbloccare la situazione.

«*Comunicheremo i risultati di questo sondaggio* — precisa Facioretti — *quando faremo i bilanci dell'attuale manifestazione. Costruire e smontare ogni anno non solo significa impegnare grosse cifre ma anche occupare uno spazio pubblico per oltre due mesi. Da lunedì, infatti, inizieremo i lavori di smantellamento che saranno però ultimati solo nei primi giorni del mese prossimo*».

Liliano Laurenzi

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Di più sempre di più.
COCCIA: Concerto Gil Evans - Ore 21.
ELDORADO: Yuppies.
FARAGGIANA: Noi e l'amore.
VITTORIA: Vivere e morire a Los Angeles.
VIP: Voglia di vincere.
S. CUORE: Il [illegible] dei carabinieri.

ARONA

MODERNO: Yuppies.
ROMA: Matrimonio con vizietto.
S. CARLO: Silverado.

BORGOMANERO

MODERNO: Antarctica.
NUOVO: La mia Africa.

DOMODOSSOLA

CORSO: La mia Africa.
CINEUNO: L'aquila d'acciaio.

GHEMME

ITALIA: 9 settimane e ½.

OMEGNA

SOCIALE: Troppo forte.
ORATORIO: Taron e la pentola magica.

TRECATE

VITTORIA: Chorus Line.

VERBANIA

APOLLO: I piaceri proibiti di una classe.
ARISTON: Senza tetto né legge.
VIP: I quattro dell'oca selvaggia 2.
SOCIALE (Intra): I giustizieri della notte.
SOCIALE (Pallanza): 3 giorni degli uomini.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Defendi**, Corso Torino.
Dalle 8,45 alle 20,15: **Bertoldi**, corso Cavour.

TURNO DISTRIBUTORI

Distributori aperti sabato pomeriggio e domenica:
Agip, viale Roma; **Agip**, viale G. Cesare; **Aci-Agip**, corso Milano; **Mobil**, corso Trieste; **Agip**, corso della Vittoria; **Esso**, Biella Petroli; **Total**, **Gulf**, corso Risorgimento; **Chevron**, corso Vercelli; **Total-I.P.**, viale Volta; **Gulf**, via [illegible]; **Esso**, corso XXIII marzo; **Agip**, via Curtatone; **I.P.** via P. Micca; **Oss auto**, via Verbano.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 86219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

LE GARE CHE IMPEGNERANNO OGGI LE SQUADRE DELLA PROVINCIA

Il Novara teme la velocità della Pro
Ultimo derby in C 2 per l'Omegna

Nell'andata gli azzurri si imposero per 1 a 0 - Ora gli avversari cercano la rivincita anche perché sono tornati in corsa per la promozione - Serami al posto di Paladin

NOVARA — Sono «tigrotti» inferociti quelli che muovono oggi da Busto Arsizio su Novara per vendicare la beffa subita all'andata. Allora gli azzurri s'imposero con un gol di Serami e una buona dose di fortuna.

Restò quella, per il Novara, l'unica vittoria esterna della stagione. Ma i bustocchi non meditano propositi di rivincita fini a se stessi. Con un girone di ritorno alla grande e un recupero prodigioso (19 punti conquistati nelle ultime 12 partite con un «en plein» di cinque vittorie nelle ultime cinque partite) sono tornati in piena corsa per la promozione. Oggi accusano un solo punto di ritardo dal Pergocrema. Questa Pro Patria è insomma la squadra del momento: certamente la più in forma del girone.

Lo ammette anche Danova: «*Temo soprattutto la rapidità e la dinamica di questi avversari molto svelti in mezzo al campo dove possono metterci veramente in difficoltà. Ricordo che all'andata vincemmo con un pizzico di fortuna. Oggi sarà più difficile perché la Pro Patria è parecchio motivata*».

Anche il Novara però, sembra debba avere più di una ragione per battersi al meglio. «*E' vero. Dobbiamo raggiungere il più presto possibile questa benedetta quota salvezza per poter fare poi qualche esperimento in prospettiva futura. Poi ci saranno anche motivi di orgoglio a stimolare i ragazzi*».

Senza contare che Busto Arsizio è a un tiro di schioppo e dunque queste partite hanno sempre il sapore di un derby. I «tigrotti» poi dovrebbero avere un buon seguito.

Balacich, il cervello della squadra novarese, in azione (Finotti)

Gli azzurri sono costretti a scendere in campo (inizio alle 16) molto rimaneggiati. Danova dovrà rinunciare a ben quattro elementi della rosa di prima squadra. Domenicali e Zardi sono squalificati. Paladin e Zironi sono entrambi indisponibili per infortunio.

Costretto a fare di necessità virtù, il tecnico schiererà una formazione con due «punte» e mezzo (al fa per dire constatata la pericolosità dei novaresi in attacco). «*Potrebbe risultare in effetti una squadra un po' sbilanciata in avanti* — ammette Danova — *ma non abbiamo altra scelta. Gli attaccanti dovranno rientrare molto e coprire il centrocampo. E' in questa zona che si deciderà la partita. La Pro non dispone di grandi attaccanti ma i centrocampisti si inseriscono tutti molto bene. Dovremmo riuscire a bloccarli prima che possano rendersi pericolosi arrivando a distanza utile per la conclusione. Penso che questa sia la chiave dell'incontro*».

Squadra sbilanciata in avanti anche perché Serami sarà il «libero» al posto di Paladin con Majerna secondo marcatore in coppia con Piotetti e Veschetti in mediana.

Gli azzurri giocano anche contro questa tradizione. La formazione: De Giorgi; Piotetti, Majerna; Di Marzio, Serami, Veschetti; Scola, Catena, De Riggi, Balacich, Fabrizi. 12 Santucci, 13 Tacca, 14 Rottolo, 15 Cerutti, 16 Erconi.

Renato Ambiel

«Non abbiamo più nulla da perdere, dicono i rossoneri, tanto vale rischiare con il Vercelli» - Mancherà Vianello

OMEGNA — Quarto ed ultimo derby novarese della C-2, questa volta tra Pro Vercelli ed Omegna, un confronto che può dare un'ulteriore spinta verso la salvezza alle bianche casacche mentre non ha più grossi interessi di risultato per l'Omegna.

Forse anche per questo il responsabile tecnico Mauro Colla, in altri tempi assai cauto, può sbilanciarsi e dice: «*Andiamo a Vercelli per disputare una bella gara, anzi il nostro obiettivo è il successo pieno. O vittoria o sconfitta; il pareggio è un risultato che interessa relativamente, ormai non abbiamo più nulla da perdere perciò tanto vale rischiare*».

Rispetto alla gara di quindici giorni fa contro la Centese ci saranno grosse novità? «*La squadra sarà la stessa per nove undicesimi* — continua — *dovrò sostituire Vianello che è stato squalificato mentre non è escluso qualche cambiamento in avanti dove decideremo se giocare a una o due punte a seconda della formazione che opporrà la Pro Vercelli. I ragazzi sono caricati e vogliono disputare un buon finale di stagione a cominciare da questa trasferta derby*».

All'andata il risultato venne fissato sull'1-0 a favore dell'Omegna da un gol del giovanissimo Foti; la gara ebbe però un epilogo a sorpresa con il noto blitz della polizia al Liberazione. In precedenza lo stadio Robbiano di Vercelli ha visto parecchie sfide tra rossoneri e bianche casacche. I risultati sono stati alterni: l'ultimo successo dell'Omegna risale al campionato '79-'80, 0-1 con rete di Manitto.

Salvatore Garritano

L'ultima sconfitta è invece dello scorso anno quando i cusiani persero per 2-1 con le reti di Piccini, Gino e del rossonero Farina su rigore. Questa volta è inutile azzardare pronostici, diciamo solo che Colla non potrà disporre oltre che di Vianello anche di Garritano, ormai da tempo tornato nel Meridione, di Palma e Molinari infortunati. Probabile formazione: Pagani; Federico, Capannini; Tendi, Trapani, Marsan; Rambaudi, Biffi, Falsettini, Brunetti, Welfort. 12 Pozzati, 13 Foti, 14 Boni, 15 Calvani.

Audenzio Martinazzi

Promozione big-match tra Borgo e Sunese

NOVARA — A tre giorni dal turno infrasettimanale del primo maggio, il campionato di Promozione torna oggi alla ribalta e presenta un big-match che potrebbe risultare decisivo: Borgomanero-Suno. Per i rossoblù di Bacchin c'è l'opportunità di staccare forse definitivamente i cannonieri sunesi che oggi sono distanti tre lunghezze.

A tre punti dal «Borgo» c'è pure l'Oleggio che giovedì scorso è incappato in una disavventura veramente inattesa: la sconfitta casalinga col Verbania. Gli arancioni di Amadeo cercheranno di cancellare l'amarezza a Cossato.

In zona retrocessione tutte le compagini maggiormente impelagate giocano oggi in casa e dovrebbero fare punti preziosi. Il Verbania ospita la «cenerentola» Cerano.

In Prima Categoria Ju. Cameri e Romentinese, le due maggiori protagoniste, giocano entrambe in casa e contro avversari senza particolari problemi (Meina e Gozzano). E' invece prevista una domenica difficile per il Dormelletto sul campo del pericolante Carpignano.

Le altre squadre della zona retrocessione (Cavaglio, Galliate e Crevolese) godono dei favori del fattore campo e puntano tutte al successo pieno.

Nel girone «A» di Seconda Categoria la gara più attesa oggi è quella che vede di fronte il Gargallo e il Pella. Il Domodossola spera di trarre vantaggio dalla situazione. Per quanto riguarda invece il girone «B» giovedì l'imbattuto Bellinzago ha conquistato con la sedicesima vittoria anche la certezza matematica della promozione in «Prima».

m. s.

ECCELLENZA - Una partita brillante per gli ossolani

La Juve Domo contro il Cuneo e l'Iris senza stimoli ad Alba

DOMODOSSOLA — La Juve Domo, che oggi al «Curotti» affronterà il Cuneo Alpitour nell'ultima gara di campionato, si vuole congedare in bellezza dal proprio pubblico. Gli ospiti, dopo la vittoria interna sull'Ivrea, cercheranno di conquistare quel punto in classifica che li metta al riparo da brutte sorprese.

La partita non manca quindi di ingredienti interessanti: il bomber Ivano Conte è ancora in corsa per il titolo di cannoniere del Girone. Per qualche giocatore domese, già richiesto da altre squadre, sarà forse l'addio alla maglia granata. Società professionistiche hanno messo gli occhi anche su alcuni giovani che si sono messi in luce nel corso del campionato. Ma l'allenatore Renato Balzarini non accetta il clima di smobilitazione e vuole dai suoi ragazzi un'impennata finale.

«*I tifosi meritano di festeggiare con noi la fine di questo campionato che qualche volta ci ha visto tra i protagonisti* — dice il mister granata — *e una vittoria sarebbe certamente la classica ciliegina sulla torta. Con ogni probabilità non scenderà in campo il terzino Sergio Giovannone, che risente di guai muscolari ad una gamba. Se la partita andrà per il verso giusto ho comunque intenzione di schierare ancora qualche elemento del vivaio*».

Gli ossolani del presidente Citrini sono giunti alla chiusura del torneo in una posizione di classifica più che dignitosa per una matricola, sfoggiando in più di un'occasione brillanti prestazioni sia dal punto di vista tecnico che agonistico. E non sono mancate clamorose soddisfazioni. Fra queste, spicca la vittoria sul Casale, già promosso in C2: una delle due sole sconfitte subite. (p. ben.)

BORGOTICINO — Una non ha più niente da perdere, l'altra nulla da guadagnare: questo pare essere l'elemento dominante della trasferta di oggi dell'Iris Borgoticino ad Alba; i ticinesi ormai salvi, i langaroli ormai retrocessi.

Se a tutto ciò si aggiunge che è anche l'ultima giornata di campionato, si avrà un quadro abbastanza scontato di quel che potrà accadere. A meno che ad Alba si pensi di chiudere in bellezza l'avventura nell'Interregionale, e quindi ci si impegni per conquistare una vittoria di Pirro; e a meno che il Borgo non voglia magari tentare il colpo di raggiungere in classifica i cugini oleggesi. (m. b.)

Tre classi di vetture oggi sulla pista di autocross

Corrono anche le utilitarie sullo sterrato di Maggiora

MAGGIORA — Si ritorna all'antico, ma per un giorno soltanto: il «nuovo autocross», sperimentato con successo nella gara di Pasquetta, lascia il posto domani alla vecchia formula della ripartizione in categorie nelle elaborate. In sostanza, rivedremo le piccole cilindrate: le simpatiche 500 con le loro evoluzioni.

Nella corsa del Lunedì dell'Angelo era stata proposta la categoria unica nelle macchine elaborate: secondo le nuove disposizioni, le vetture di serie si erano presentate insieme, e i corridori avevano naturalmente abbandonato le piccole cilindrate. In compenso, si erano viste in azione sulla pista di Pragiarolo, macchine come le Fiat X1/9, le Lancia 037, le Porsche e le Audi 4 x 4.

Per soddisfare una certa nostalgia dei tifosi, e allo scopo di utilizzare ancora una volta un parco macchine che dovrà essere demolito, lo Sport Club Maggiora ripropone per oggi la formula superata. Sarà un revival gradito agli appassionati e competenti frequentatori degli impianti maggioresi.

Le vetture elaborate verranno perciò divise ancora in tre classi: fino a 1000 cc., con le divertenti utilitarie; da 1001 a 1600 cc., una via di mezzo tra le piccole e grandi cilindrate; da 1501 a 3500 cc., cioè le macchine più potenti. Quest'ultima categoria sarà praticamente quella ammessa dagli attuali regolamenti delle prove di campionato, con le potenti macchine da rally.

In una categoria a parte, correranno come sempre i prototipi: la cosiddetta Formula Uno dello sterrato. Tra i piloti iscritti, figurano i vari Danini, Giacomotti, Scanavino, Forti, Poletti, Tolomio e altri. La giornata autocrossistica di Maggiora incomincerà presto: a partire dalle 7 avranno luogo le verifiche tecniche, dalle 10 a mezzogiorno si terranno le prove di qualificazione. Batterie, semifinali e finali si svolgeranno dalle 14,30 alle 18,30.

f. a.

Egidio Crosta e famiglia profondamente commossi partecipano al grave lutto del rag. Renzo Cimberio e famiglia per la scomparsa della mamma

Alfonsina Faggio ved. Cimberio

— Omegna, 3 maggio 1986.

Impiegati e Maestranze della Bighetti S.p.A. partecipano al lutto del rag. Renzo Cimberio per la scomparsa della mamma

Alfonsina Faggio ved. Cimberio

— Omegna, 3 maggio 1986.

La protesta anti-nucleare torna in piazza mentre si affronta l'emergenza

Vercelli. Una massaia al mercatino ortofrutticolo di piazza Mazzini (Foto Renato Greppi)

Trino, in 40 al comizio di dp contro gli impianti atomici

Ma si preparano altre iniziative - Il programma della marcia dell'11 maggio

TRINO — Soltanto quaranta persone hanno accolto l'invito di Democrazia proletaria e del Comitato regionale per le scelte energetiche a partecipare ad una manifestazione antinucleare. L'iniziativa, dopo un'altalena di «sì» e di «no» è stata ospitata, come richiesto dai promotori, nella centrale piazza Mazzini. In un primo tempo il sindaco Demaria non aveva concesso l'autorizzazione e dirottato il dibattito nell'auditorium delle scuole medie. Alla fine, dopo le insistenze di dp, è stato concesso l'uso della piazza. L'appuntamento era fissato, secondo programma, alle ore 16, ma a quell'ora la piazza era deserta.

Gli organizzatori hanno cercato di richiamare l'attenzione dei trinesi girando per le strade e lanciando messaggi di invito. Dopo mezz'ora sul posto si erano raccolte 40 persone, un numero non del tutto inatteso dagli antinuclearisti che più volte avevano sperimentato la tiepida accoglienza che i trinesi riservano a questo genere di iniziative.

L'intervento di Igor Staglianò, consigliere regionale di dp, ha aperto il comizio. Poco distante dalla piazza due amministratori comunali hanno assistito alle prime battute della manifestazione.

Prendendo spunto dalla sciagura di Cernobil, Staglianò ha esordito: *«E' accaduto quello che da anni stiamo denunciando e le conseguenze sono sopportate da tutt'Europa: ribadiamo che la scelta nucleare è sbagliata. La Regione si fa ingannare dall'Enel che fornisce dati inattendibili: è necessario a questo punto rinnovare la convenzione con gli alenei».* Il consigliere dp si riferisce all'accordo Regione-Politecnico e Università di Torino, stipulato come supporto per valutare le affermazioni dell'Enel, scaduto da tempo e mai più rinnovato.

Per il Comitato regionale scelte energetiche ha parlato Loris Colombati, che si è soffermato sull'aspetto dell'occupazione dell'«affare centrale nucleare». Ha detto: *«Malgrado le promesse i 200 disoccupati trinesi non hanno ancora trovato lavoro. Alla vigilia della scelta di Leri-Cavour come sede per il nuovo impianto, i fautori dell'energia nucleare avevano invece sottolineato che tra i vantaggi ci sarebbe stato quello dell'occupazione».*

Il discorso è scivolato sugli aspetti più generali dell'inquinamento. Ha aggiunto Colombati: *«La decisione di partire da Casale per la marcia antinucleare di domenica non è casuale: la città è purtroppo un punto di riferimento per gli ultimi disastri ecologici».*

Ha concluso il dibattito l'onorevole demoproletario Guido Pollice che ha riassunto i motivi del «no» alle centrali nucleari.

Gli organizzatori si sono soffermati sull'iniziativa di domenica. I partecipanti partiranno da Casale alle 9. Tappa alle 12,30 a Morano Po, arrivo a Trino alle 17. Sfilata per le vie del centro sino a piazza Garibaldi dove è previsto un comizio con vari interventi.

Gianni Gennaro

Trino. Piazza Mazzini con i pochi intervenuti (Foto Zoom)

«L'insalata? Meglio i surgelati» Sospesi anche i lavori in risaia

E' aumentata del 30 per cento la vendita dei prodotti congelati - Invenduti 10 mila ettolitri di latte

VERCELLI — *«E adesso che cosa compro?». La domanda se la sono posta molte massaie, ieri, alle prese con le misure precauzionali da adottare dopo il passaggio della nube radioattiva: a colazione niente latte fresco, cancellati dalla tavola le insalate e gli spinaci. Le perplessità rimangono per i latticini ed i formaggi freschi in genere e per gli yogurt. Il primo giorno all'insegna dei divieti del ministro Degan è trascorso senza particolari problemi, ma sono gli altri ad impensierire le massaie ed i commercianti: due settimane senza latte e verdura fresca sono lunghe, soprattutto ricche di riflessi economici negativi.*

A subire le prime conseguenze dei provvedimenti precauzionali sono stati i produttori di latte: il caseificio Carri di Buronzo, uno dei maggiori della provincia, è tra questi. Spiegano i titolari: «Il latte è l'ultimo elemento che possa essere inquinato perché l'animale fa da filtro e trattiene quasi tutti gli elementi contaminati, ma le assicurazioni fatte già nei giorni scorsi non hanno impedito che ieri tornassero in azienda 10 mila ettolitri di prodotto invenduto. La situazione si preannuncia drammatica, ma è ancor più grave la confusione creata dalle disposizioni ministeriali troppo generiche. Nessun dubbio che ci siano i problemi, ma nelle nostre zone il tasso d'inquinamento radioattivo rimane entro la norma».

Intanto nei negozi e nei supermercati cominciano a delinearsi le scelte dei consumatori alla ricerca di piatti alternativi. «In poche ore è cresciuta la richiesta di prodotti conservati — *spiegano alla Sma, il supermercato della Upim* — ma sono soprattutto i surgelati a tenere banco. Abbiamo registrato un aumento delle vendita di circa il 30 per cento in più rispetto ai valori normali. Il latte fresco è stato sostituito da quello a lunga conservazione, ma è rimasta invariata la vendita di yogurt e formaggi freschi».

E al mercato? In piazza Mazzini consumatori e commercianti di ortofrutta fraternizzano. Il solco del caro-prezzi, che sempre li divide, viene colmato per far fronte al comune nemico: l'inquinamento radioattivo. E così chilogrammi di insalata non potranno essere venduti. Il divieto vale anche per i prodotti degli orti vercellesi, anche se, a sentire le dichiarazioni del vice comandante dei vigili del fuoco, Stefano Tommaselli, in provincia non ci sono problemi: «Da martedì 11 sonde, collegate con la rete nazionale ionometrica, sono in funzione 24 ore su 24 per segnalare ogni variazione di radioattività nell'atmosfera. Ogni 8 ore compiamo delle misurazioni in vari punti del territorio, ma sino ad ora tutto rientra nella norma».

Segnali d'allarme giungono invece dal responsabile della tenuta «Colombara» di Livorno Ferraris. «Sia i tecnici dell'Enea che quelli dell'Usl — *dice Giuseppe Roggero* — mi hanno suggerito di evitare i lavori in risaia per 15 giorni. Le piogge di queste ore avrebbero infatti provocato l'aumento del grado di radiazione nell'acqua».

Daniele Cabras

Ieri una manifestazione di due ore in piazza Camana

Duecento studenti in assemblea parlano di Cernobil e Leri-Cavour

VERCELLI — La sciagura nucleare di Cernobil è stata il tema dominante dell'assemblea promossa ieri mattina dalla Lega degli studenti vercellesi. In piazza Camana si sono dati appuntamento circa 200 ragazzi che in due ore di discussione hanno sottolineato le preoccupazioni per quanto accaduto, ma soprattutto il timore per il ripetersi di così gravi incidenti. E da Cernobil a Trino il passo è stato breve.

Il cantiere di Leri Cavour è entrato sin dalle prime battute nel mirino dell'assemblea, poi il discorso è scivolato sulle scelte adottate in base al «piano energetico nazionale». I ragazzi hanno fatto rilevare che i dati forniti sulla questione nucleare sono confusi, ma soprattutto parziali: di qui l'importanza di una maggior informazione.

Il disastro dell'impianto nucleare russo ha rinfocolato la mai sopita polemica tra i fautori dell'energia nucleare ed ecologisti. La sezione vercellese di Pro Natura, in un documento, dice tra l'altro che «le nostre centrali nucleari sono più sicure grazie al doppio contenitore, ma una volta innescata, non esiste modo di arrestare la fusione del nocciolo. I tempi della dispersione radioattiva sono dilatati per le maggiori protezioni, ma il rilascio avviene lo stesso». Pro Natura si è soffermata poi sugli effetti «perversi» della radioattività. Nel dibattito si è inserita anche la Federazione del pci. La segreteria comunista vercellese ha chiesto, tra l'altro, che la Prefettura renda pubblico il piano di emergenza esterna per la «Enrico Fermi»; Enel ed Enea dovrebbero dare inoltre informazioni sulle misure di sicurezza nella centrale trinese; infine ogni notizia andrebbe illustrata e discussa in pubblici dibattiti. Sono scesi in campo pure i giovani comunisti preannunciando per l'8 maggio, a Santa Chiara, una conferenza sulla tematica nucleare. La Fgci aderirà alla manifestazione in programma il giorno 11, una marcia da Casale a Trino, per sottolineare i gravi problemi dell'ambiente sottoposto ad ogni genere di inquinamento.

Tra le reazioni anche quella dell'assessore all'ecologia del Comune, Carlo Ranghino: «L'incidente di Cernobil ha provocato apprensione anche in città: a questo proposito è indispensabile conoscere dettagliatamente i dati relativi alle variazioni del livello di radioattività in zona, rispetto ai valori di fondo. E' importante pure conoscere il livello standard vercellese rispetto a zone limitrofe dove non sono in funzione centrali». **d. ca.**

Macabro mistero d'un suicidio

Il vero dramma è l'indifferenza

La città «feroce», resa tale dall'indifferenza, dal chiuso interesse del proprio particolare, dalla fretta con cui si consumano le esistenze? Un'automobile sta immobile sotto un anonimo tendone grigio per novanta giorni, e nessuno la nota. Non si può parlare di colpevolezza, evidentemente, ma di colpevole indifferenza per ciò che ci sta intorno ma non ci riguarda, non si interessa direttamente.

Sono atteggiamenti quasi comprensibili a Palermo, a Chicago, città dominate dalla paura, ma a Vercelli, dove tutti ci conosciamo quasi di nome, dove sappiamo grandezze e miserie di tutti, è possibile che un'automobile, sia pure camuffata da un anonimo tendone, passi inosservata per tre mesi e sia soltanto il fetore della decomposizione a far torcere il naso ai passanti, ad incuriosirli sul mistero contenuto in quella vettura?

Eppure, è accaduto, e constatarlo non è edificante. Un giorno, agli inizi di febbraio, Ortensio Sarasso, 39 anni, scompare da casa. Viveva solo con la vecchia mamma che, allarmata, denuncia la scomparsa.

Polizia, carabinieri, finanzieri, anche palombari nella Sesia lo hanno cercato; nessuna traccia. Ortensio Sarasso si trovava proprio dove nessuno pensava di cercarlo, nelle vicinanze di casa sua, dentro la sua automobile.

Pare fosse stanco di vivere, e non è qui il caso di indagare su tale stanchezza esistenziale. Da ben determinato suicida, aveva trovato il modo di ricoprire col telone la propria automobile eppoi introdurvisi con faticose e difficili contorsioni.

Lì dentro, al buio, è morto, ed il telone è diventato un sudario di incerata.

Non è andato molto lontano a cercare il luogo definitivo, nel frequentato Viale Torricelli, la strada della Montefibre. Ma così ben celato, difficilmente lo avrebbero veduto dall'esterno.

Era il ragionamento lucido e disperato di un suicida ben determinato: per qualche giorno, deve aver pensato, lo avrebbero lasciato avvolto nella buia pace che andava cercando.

Eppure Ortensio Sarasso non era totalmente ignoto, qualcuno avrà anche saputo che egli possedeva un'automobile, che forse fu anche cercata, ma chi sa dove.

Febbraio scivola con qualche giornata di pallido sole. Cade un metro di neve. La pioggia la dissolve. La gente va e viene sul marciapiede accanto al quale è accostata la vettura ricoperta con l'incerata. Nemmeno uno sguardo, un po' di curiosità di quella interminabile sosta che, dopo alcuni giorni, dovrebbe diventare sospetta.

Trascorrono i giorni, forse accanto a quella bara ricoperta da un sudario incerato passa folleggiando anche Bicciolano col suo corteo di maschere scapigliate, e Ortensio Sarasso sta sempre lì, immobilizzato dalla morte ricercata.

Poi, per leggi naturali, anche Ortensio Sarasso incomincia a decomporsi, ed il caldo primaverile induce alfine a puntare il naso disgustato su quella strana automobile ferma lì da tempo immemorabile. Ed avviene la scoperta, atroce.

Si può accusare tutta una città per quanto è accaduto? Sarebbe eccessivo. Un tempo nemmeno troppo lontano Vercelli «conviveva», nel senso che le famiglie entravano l'una nell'altra con grande familiarità. Ma anche a Vercelli è passato il vento del modernismo, è arrivata la gelosia per ciò che definiamo *privacy* ed è invece chiusura al mondo.

Così accade che una automobile-bara sosti per tre mesi senza essere notata da migliaia di passanti, dai baristi, mercanti, bottegai di quel viale.

Francesco Rosso

Il sindaco Margara rifiuta la rielezione con una maggioranza risicata

Prarolo verso le elezioni

La crisi sembra impossibile da risolvere - Probabile lo scioglimento del Consiglio

PRAROLO — *«A queste condizioni e con questi voti, non accetto di fare il sindaco. Voglio una maggioranza più ampia. Se devo fare delle previsioni realistiche, credo che si vada verso le elezioni anticipate».* Questa è stata l'immediata dichiarazione di Carlo Margara, sindaco dc di Prarolo, già dimissionario, rieletto al termine di una estenuante, burrascosa seduta del Consiglio comunale.

All'ordine del giorno, oltre alle dimissioni dell'assessore Silvano Birolo, di Margara stesso e del resto della giunta, era prevista l'elezione del sindaco e la formazione del nuovo esecutivo. Tutto sembra quindi destinato ad una azione di rinvio.

La seduta è stata l'occasione per un rilancio, da parte dell'opposizione, di una serie di critiche sulla conduzione della pubblica amministrazione. Ha dichiarato Giovanni Molinaro, pci, durante il Consiglio: *«La causa politica che ha fatto determinare la situazione attuale è, ad avviso del nostro gruppo, data dall'estrema debolezza, per non dire dall'assenza di programmi, che ha tenuto insieme la maggioranza».* L'intervento di Carlo Margara è stato giocato in risposta alle accuse di immobilismo con l'illustrazione di interventi svolti ultimamente: strade, fognature, ampliamento del cimitero e progetto di un centro per anziani, con trenta posti letto.

Per quanto riguarda l'elezione del sindaco si è arrivati al ballottaggio dopo una prima votazione nulla, una seconda con sette voti a Margara, sei a Molinaro e due schede bianche. In terza tornata i due hanno avuto gli stessi voti riportati al secondo scrutinio. Da qui la secca conclusione di Carlo Margara.

Per ricostruire le vicende che hanno portato l'amministrazione comunale verso la crisi, è necessario risalire al periodo immediatamente successivo alle elezioni del 12 maggio 1985. I primi contrasti e difficoltà sorsero proprio per la composizione della giunta. La lista numero uno, composta da dc e indipendenti, venivano eletti in Consiglio, Silvano Birolo, Carlo Corradino, Giannario Ferraris, Mariano Gasparotto, Luciano Oluriali, Renato Manfrinato, Carlo Margara, Mario Margara, Francesco Quaglia e Ottorino Vaccino. All'opposizione c'erano i comunisti Giovanni Molinaro, sindaco uscente, Antonio Caldera, Maddalena Dughera, Mario Ranghino e Mario Sabarino. Vi era stato quindi un cambio della guardia con l'elezione del sindaco dc Carlo Margara, 33 anni, biologo all'ospedale S. Andrea di Vercelli. Il capo dell'esecutivo venne affiancato in Giunta da Ottorino Vaccino e Silvino Birolo come assessori effettivi, da Mario Margara e Carlo Corradino, come assessori supplenti. Le soluzioni rabberciate per comporre la giunta stessa all'inizio, non hanno «tenuto» al punto da sfociare, una decina di giorni fa nelle dimissioni in massa, prima da parte di Birolo e successivamente da parte del sindaco e dei componenti restanti.

Si innesta su questo fatto, che ha portato al tentativo non ancora riuscito della ricomposizione dell'intero esecutivo, la spaccatura provocata da tre consiglieri che hanno abbandonato la loro stessa area. Infatti si erano dissociati dalla maggioranza, già da qualche tempo, lo stesso Silvano Birolo, Luciano Oluriali e Francesco Quaglia.

Questa situazione aveva provocato una mozione di sfiducia al sindaco da parte di otto consiglieri, contro sette a favore.

Successivamente, Margara aveva compiuto un tentativo di riavvicinamento nei confronti di Oluriali e Quaglia, ma senza successo. **g. b.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Afelio Chiorino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana con i figli Luigi con la moglie Marinella e i figli Umberto e Giuliana, Giuseppe con la moglie Giorgia, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 14,15 nella parrocchia di S. Salvatore. Dopo la funzione funebre la cara salma verrà trasportata a Graglia Santuario per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Vercelli, 4 maggio 1986

I cugini Maria, Silvia, Adriana, Paolo e famiglie partecipano commossi al dolore di zia Giuliana, Luigi e Giuseppe per la scomparsa del caro zio

Afelio Chiorino

— Biella, 3 maggio 1986

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale del Centro Magneti Permanenti S.p.A. partecipano la scomparsa del

RAGIONIER

Afelio Chiorino

Sindaco della Società

— Milano, 3 maggio 1986

PROMOZIONE - Servono buoni risultati

Doppia prova d'appello per Trino e Crescentino

Gli azzurri a Borgaro - I granata col Caselle

TRINO — Impegno proibitivo oggi pomeriggio per il Trino: gli azzurri sono infatti chiamati alla trasferta in casa del Sea Borgaro.

La formazione torinese, dopo una lunga marcia in testa alla classifica con il Nizza, è ora staccata di un punto dai rivali in seguito alla sconfitta subita giovedì. E' quindi facile pensare che i padroni di casa cercheranno in tutti i modi di ottenere una vittoria che li possa far sperare in un nuovo aggancio alla capolista. Reduce dalla vittoria ottenuta giovedì con il Valsangone, il Trino affronta l'incontro di oggi con spirito per nulla rassegnato alla sconfitta.

«Visto che il Sea Borgaro dovrà attaccarci per cercare di vincere — afferma Gabriele Primizio, veloce ala azzurra *— cercheremo di sfruttare al meglio le azioni di contropiede».*

Oltre alla velocità di Primizio, il Trino può contare sull'ottimo stato di forma di Cicogna. L'azzurro, capocannoniere del girone con 11 centri, sogna infatti di aumentare il suo bottino personale.

Ancora privo di Davanzo, il Trino dovrebbe essere schierare: Gallo; Zorz, Osenga Carlo; Chiccoli, Bonni, Porta; Guglielmotti, Osenga Cesare, Primizio, Piccinini, Cicogna. **g. g.**

CRESCENTINO — *E' il momento della verità per il Crescentino Allara Arredamenti. Oggi i granata affrontano al Comunale (ore 16) il Caselle, dopo la pesante sconfitta con il Borgo Uriola. Quelli vissuti dal clan crescentinese sono stati giorni carichi di tensione, che hanno reso di grande interesse l'incontro odierno.*

E' chiaro che, contro il Caselle, formazione modesta, gli uomini di Gigi Limberti devono assolutamente centrare i due punti.

Sul versante dirigenziale, le acque sono agitate. Il general manager Angelo Barcotti ha preannunciato un'importante dichiarazione per la riunione di lunedì sera nella sede sociale. «Adesso è ora di parlare chiaro e di voltare pagina», *ha sentenziato. Non sembra messa in discussione la conduzione tecnica di mister Limberti, quanto il rendimento di alcuni giocatori.*

Alcuni dirigenti lamentano che i sacrifici finanziari ed organizzativi non vengano compensati adeguatamente sul campo. Bignaulo e compagni sono dunque costretti a cercare assolutamente il successo pieno.

La formazione: Meola; Puppato, Anselmino (Passera); Polan, Rubino, Bignaulo; Priore, Tomasoni, Boarolo, Vittone, Mosca. **l. p.**

SERIE C2 - Oggi al «Robbiano», contro l'Omegna ormai rassegnata

La Pro cerca punti «pesanti»

Un successo potrebbe essere un passo decisivo verso la salvezza - Massei e Celoria hanno raccomandato ai giocatori la massima concentrazione

VERCELLI — Forte degli otto punti conquistati nelle ultime cinque gare, la Pro cerca oggi di sfruttare il suo momento magico facendo bottino pieno, al «Robbiano», alle 16, contro la rassegnata Omegna. Sulla carta, il compito non è arduo, ma la tradizione invita i vercellesi a guardarsi dai rossoneri contro i quali hanno sempre disputato brutte gare.

Il presidente Celoria e l'allenatore Massei hanno invitato proprio per questo motivo i giocatori a scendere in campo con la concentrazione sfoderata a Novara, a Treviso, con la Centese. *«In tal modo — ha detto Celoria — il successo sarà assicurato».*

La gara interna di oggi viene considerata decisiva per la salvezza per la concomitanza con altre gare particolarmente salienti: il Treviso (27 punti contro i 28 della Pro) gioca sul campo della capolista Centese; il Fanfulla (28 punti) ospita il Mantova che si gioca a Lodi le residue speranze di promozione; il Giorgione (27) se la vede in casa con il Mestre (29) in un incontro assai delicato; il Leffe (21) non ha speranze ospitando il lanciato Ospitaletto (35 punti); la Pievigina, che aveva 28 punti, ha anticipato giovedì a Montebelluna ed è stata sconfitta 1 a 0: la Pro ha quindi la possibilità di agganciarla; il Novara, che ha 28 punti, ospita un'altra formazione che sta viaggiando a gonfie vele verso la C1: la Pro Patria; tra Venezia e Pordenone, infine, è in programma un altro spareggio-salvezza perché entrambe le squadre hanno 28 punti, come la Pro.

Vincendo, gli uomini di Massei spiccherebbero un grosso balzo in classifica. E per incitare la squadra al punto giusto, anche oggi (e questa regola varrà sino al termine del campionato), la società «straccia» i prezzi d'ingresso: 5000 nei popolari e nei rettilinei, 10.000 lire in tribuna, entrata gratuita per le donne e per i ragazzi fino a 14 anni.

La Pro scenderà probabilmente in campo con la formazione che ha conquistato il bel pareggio di Treviso (1 a 1). Ovviamente, la squadra del secondo tempo, con Feria al posto di Boltmeno. Ma su quest'ultimo ci sono ottime novità: l'infortunio si è rivelato meno grave del previsto, l'attaccante è stato sgessato e sarà probabilmente in campo domenica prossima a Busto Arsizio. **f. l.**

Pro Vercelli: Pastarotta; Tumoiero, Re; Modonutti, Barbero, Ricci; Riberto, Leone, Gino, Frigerio, Feria.

Omegna: Pagani; Trapani, Tendi; Federico, Falsettini, Vianello; Rambaudi, Biffi, Brunetti, Marsan, Wetlorf.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: Solo pomeriggio: La ronda di mezzanotte.
NUOVO ITALIA: Le bonne.
PRINCIPE: Vivere e morire a Los Angeles.
VIOTTI: Doppio taglio.

GATTINARA

ITALIA: Febbre di cavallo.

SANTHIA'

IDEAL: Yuppies (i giovani di successo).
SPLENDOR: Nove settimane e ½.

TRONZANO

LUX: Silverado.

FARMACIE

Vercelli: Perovina, via Ugo Foscolo 45; domani: Moderna corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 53.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.566; **Trino** (0161) 828.585.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

BENZINAI

Turno domenicale: **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 65.060.

Il Centro Pro loco

Borgosesia senza teatro per almeno dodici mesi

BORGOSESIA — Per almeno altri dodici mesi il teatro Pro loco di via Sesone non sarà ancora agibile. In base alle nuove normative antincendio, diramate dopo la disgrazia dello Statuto di Torino, la sala cittadina dovrà essere ristrutturata prima di tornare ad ospitare la stagione di prosa e gli altri appuntamenti previsti nei cartelloni delle associazioni valsesiane.

Dalla perizia tecnica dei vigili del fuoco è difatti emerso che la controsoffittatura non ha tempi di resistenza alle fiamme sufficienti da permettere l'intervento delle squadre dei pompieri. Per questo motivo, molto probabilmente, dovrà essere sostituita o protetta da uno strato di materiale ignifugo.

Spiega il sindaco di Borgosesia, Marcello Longhi: *«In questi giorni l'ingegnere incaricato sta valutando la situazione. E' chiaro che la volta del salone ha un'importanza determinante nel complesso della struttura».*

Oltre al problema soffitto, che sarà definito entro le prossime settimane, è già stata decisa la sostituzione delle poltrone e del pavimento. Le attuali file, realizzate in fibra sintetica, verranno rimpiazzate con posti non infiammabili ed anche la materia plastica posata sul pavimento sarà completamente cambiata.

Continua il sindaco: *«Questi due interventi sono già stati previsti. Prima di dare il via ai lavori aspettiamo di avere il quadro complessivo delle opere da porre in atto».*

Da una prima valutazione l'ammodernamento del teatro di via Sesone dovrebbe costare una spesa di circa mezzo miliardo, ridotto di 150 milioni se non si dovesse intervenire in modo radicale sul soffitto. La spesa sarà affrontata dall'amministrazione comunale attraverso la contrazione di un mutuo.

Per ora, anche se nessuno ha ancora parlato di date, si delinea all'orizzonte la scadenza del centenario del carnevalone borgosesiano, che si festeggerà nel febbraio del prossimo anno. Per quell'occasione la Pro loco non potrà non essere agibile.

Aggiunge ancora Marcello Longhi: *«In effetti è una ricorrenza che non può prescindere dall'agibilità dei saloni di via Sesone. E' pacifico che in quel periodo non dovranno esserci lavori in corso».*

L'affermazione del capo dell'esecutivo municipale borgosesiano non significa che entro l'87 il teatro sarà pronto per l'utilizzo. Vuole dire che le opere necessarie potrebbero essere realizzate parzialmente prima o addirittura rimandate al termine dei festeggiamenti.

Per un tempo non ancora ipotizzabile, gli appassionati della prosa borgosesiani dovranno rinunciare alla programmazione stagionale.

Ciò avverrà nonostante il palco sia già stato dotato di un sistema antincendio a caduta d'acqua, che scatta automaticamente in caso di surriscaldamento della temperatura del locale.

F. S.

Anche a Biella è stata bloccata la vendita delle verdure a foglia larga

Quintali d'insalata nella spazzatura «A chi dobbiamo mandare il conto?»

Protestano i contadini e i commercianti - Le massaie hanno disertato il mercato del sabato

Biella. Ida Lanza protesta: «Un danno enorme» (Foto Mosca)

Biella. Ezio Ratto toglie dal banco di vendita le verdure

BIELLA — Quintali di insalata, sedani, finocchi, cavoli, sono finiti nella spazzatura. Il ministero della Sanità, con un decreto legge, ne ha vietato per due settimane la vendita: potrebbero essere le verdure più contaminate dalla radioattività arrivata dalla Russia.

Il provvedimento che riguarda anche il latte fresco, unito ai consigli di non bere acqua piovana, hanno creato un crescente stato di preoccupazione nella gente. Sono preoccupati gli agricoltori che devono buttare via buona parte del raccolto primaverile; sono preoccupati i commercianti che hanno visto calare paurosamente i consumi di verdure, ortaggi, frutta; sono preoccupati i consumatori.

Un quadro emblematico della situazione lo si è avuto al mercato settimanale: poca gente che faceva acquisti, di verdure. Dice un ambulante: *«L'afflusso di consumatori è calato improvvisamente. Sul mercato non ci sarà stato più di un quarto della gente che abitualmente si trova al sabato. Segno evidente che c'è paura in giro».*

E chi non ha potuto fare a meno della verdura, è andato sul sicuro, preferendo prodotti conservati come le patate che sono nei magazzini da diversi mesi o i surgelati.

Un coltivatore diretto, Livio Mosca, 63 anni, commenta: *«Non riesco a capire questo provvedimento. I vigili sono venuti a farci ritirare le cassette di insalata, ma le altre verdure di stagione come gli zucchini o gli asparagi non sono contaminati? E le fragole? E poi mi chiedo: l'insalata che ieri hanno ritirato dal commercio, il giorno prima l'ho venduta al mercato del Villaggio La Marmora. Chi l'ha comprata corre pericolo?».*

Una coltivatrice, Ida Lanza, 51 anni, di Ronco: *«Il danno è enorme. Ma se la situazione era così preoccupante, non potevano avvisarci prima?».*

Pietro Barbotto di Livorno Ferraris dice ancora: *«Abbiamo provato a dire ai vigili urbani che le nostre insalate erano state prodotte in serra, ma inutilmente. L'ordine era di togliere dal commercio tutte le verdure a foglia larga».*

Ezio Ratto di Cigliano chiede: *«A chi lo dobbiamo mandare il conto per i danni che stiamo subendo?».*

Tra i consumatori, invece, c'è anche chi non è molto stupito per quanto è accaduto. Dice Bruno Umano: *«Adesso stanno dando la caccia all'insalata radioattiva, ma sono anni che non sappiamo cosa mangiamo. Io abito al Villaggio La Marmora e i prati circostanti sono irrigati da rogge maleodoranti. In certi punti il prato è come bruciato. Chissà che razza di erba mangiano le mucche in quella zona».*

Sandra Amoruso di Biella dice: *«La gente ha paura perché non riesce a capire che cosa sta accadendo. Se in Italia non c'è pericolo perché ritirare latte e verdure? L'impressione è che ci stiano nascondendo qualcosa».*

Maurizio Alfisi

Biella. Cassette d'insalata coperte con fogli di carta: ieri i vigili hanno bloccato la vendita delle verdure

La città vista attraverso l'«Eco»

Un'idea, una speranza per Biella del futuro

BIELLA — Da molti anni il nome Caselli è firma di qualità nel giornalismo biellese. Con Germano Caselli prima, e il suo poliedrico apporto alla cultura cittadina nella direzione di giornali e di riviste e nella partecipe presenza alle varie espressioni della vita artistica; con Carlo Caselli poi, dal 1984 direttore di «Eco di Biella» e attento osservatore della quotidianità della vita biellese e dei suoi collegamenti — economici, di costume — con il resto del paese e con il mondo dell'estero. Il suo giornale — che ama definire «liberal-democratico» — da anni ospita, infatti, accanto alle notizie e agli echi della città e del comprensorio, pagine dedicate a informazioni e commenti sui decorsi dell'economia italiana e straniera. Esigenza vivamente sentita in una città come Biella che — come osserva Caselli — ha registrato una forte crescita di spirito mercantile e, parallelamente, un'eccezionale sviluppo di mentalità cosmopolita. «L'operatore biellese — dice — si è spinto a guardare con grande vitalità oltre i confini della propria patria e non si è imprenditore, ormai, che non sia anche un grande viaggiatore sulle vie dell'export».

Naturalmente può esservi il rovescio della medaglia. Quanto più, infatti, si amplia la visione, tanto più inesorabilmente si rende a smarrire la concentrazione (l'interesse) sul particolare. In altre parole, il cosmopolitismo può trascinare con sé una caduta di identità politica territoriale. E' quanto si sarebbe verificato a Biella in questi ultimi anni, ed è situazione recuperabile soltanto, nel parere di Caselli, attraverso la prossima, quasi coralmente auspicata istituzione di Biella provincia; anche perché «storia e tradizione, insieme a un lungo collaudo, hanno dotato l'istituto della provincia di tutte le connessioni per un armonico sviluppo».

Lo sviluppo futuro di Biella quindi è, nel parere di Caselli, indissolubilmente legato alla sua autonomia amministrativa e alla sua possibilità di dialogare con il potere centrale senza passare attraverso il diaframma dell'Ente Regione. Caselli non è tenero con la Regione che giudica un *carrozzone metropolitano*. «Non bisogna dimenticare — dice — che sono passati sedici anni dalla nascita dell'ordinamento regionale e che molte aspettative collegate a questo evento sono andate deluse. La Regione prometteva un'autonomia che poi non c'è stata o che si è ridotta al riconoscimento e al rafforzamento di aree metropolitane a danno dei territori decentrati». La soppressione dei collegamenti ferroviari non costituirebbe, a questo proposito, che la più recente e sintomatica delle molte prove che si potrebbero portare («A Torino interessano soltanto i suoi rapporti con Milano e con la Francia. Tutto il resto è ramo secco»).

Il suggerimento che Carlo Caselli vorrebbe dare (sommessamente, nel suo stile) all'amministrazione pubblica sarebbe di concedere più urgente attenzione a problemi e carenze fortemente avvertiti dall'opinione pubblica.

Pier F. Gasparetto

Alla vigilia della processione votiva

La radioattività è a zero «Siamo stati miracolati»

OROPA — I fedeli dicono che è «un miracolo». «La Madonna ci protegge oggi come risparmiò [illegible] anni fa la città di Biella dalla peste». La radioattività, che in quasi tutti i centri del Paese è aumentata di 5-6 volte, a Biella non si è sentita, neanche con le sofisticate apparecchiature dei vigili del fuoco. «I dati sono costanti dal 28 aprile», hanno assicurato i tecnici.

Così in città, alla vigilia della processione votiva ad Oropa, la gente non ha dubbi: «Neanche la peste del XX Secolo ci tocca, siamo miracolati».

● Oggi a Cossato un po' di agonismo e tanta allegria con la «Quat pass per Cossà», la corsa podistica in programma per le vie del centro. La manifestazione prevede due percorsi di differente lunghezza. Il ritrovo è previsto alle 7,30 in piazza Mercato. d. p.

Sarebbero gli autori di numerosi furti ai danni di industrie laniere

La «banda dei Tir» è stata sgominata Quattro persone sono già in carcere

I carabinieri, che da mesi stanno indagando, avevano già trovato numerose prove

VARALLO — La «banda dei Tir» forse è stata sgominata. I carabinieri hanno arrestato 4 persone sotto l'accusa di furto aggravato e ricettazione. Sarebbero gli autori dei numerosi furti ai danni di industrie laniere e spedizionieri della Valsesia, del Biellese e dell'alto Vercellese, messi a segno negli ultimi due mesi.

La brillante operazione delle forze dell'ordine si è iniziata l'altro giorno quando una pattuglia in servizio di perlustrazione, nell'attraversare la frazione Ponzone di Trivero, ha notato un furgone fermo a poca distanza dall'autorimessa della ditta Garlanda.

A bordo c'erano due uomini, Nicola Calvello, 35 anni, nativo di Pietra Pertosa (Potenza), residente a Vigliano, e Luigi Borselli, 40 anni, di Milano, ma domiciliato a Valdengo.

I carabinieri hanno avuto il sospetto che i due operai tenessero d'occhio un camion carico di filati pronto per essere spedito. Li hanno fermati, interrogati, e poco convinti dalle loro risposte li hanno accompagnati in caserma per accertamenti.

Probabilmente i carabinieri che da mesi stavano lavorando al caso di questa banda, avevano già raccolto diversi elementi, e il Calvello e il Borselli, messi di fronte a precise contestazioni, alla fine pare abbiano incominciato a parlare.

In una corsa contro il tempo, attraverso le mezze ammissioni dei due, i carabinieri hanno identificato altri due elementi sospetti, Antonio Traisci, foggiano, 47 anni, residente a Milano e Rocco Letizia, leccese, 50 anni, residente a Cossato. Per loro l'accusa principale è di ricettazione.

I quattro sono comparsi in stato di arresto davanti al Pretore di Biella, che dopo averli interrogati, ha confermato gli arresti. Due, il Calvello e il Borselli, saranno processati domani. Per gli altri due non è stata fissata ancora alcuna udienza. Pare infatti che le indagini non siano concluse, e altre persone siano attualmente ricercate.

Nel corso delle perquisizioni, i carabinieri hanno recuperato un'auto rubata e merce di provenienza furtiva per un valore di circa 50 milioni. Poca cosa in rapporto al bottino di due mesi di scorrerie, quando si pensi che solo in uno degli ultimi colpi, quello ai danni del lanificio Zegna Baruffa di Borgosesia, era sparito un carico di filati del valore di un centinaio di milioni. m. al.

A giudizio per rapina e sequestro

BIELLA — La procura della Repubblica ha rinviato a giudizio una donna originaria di Mottalciata, Piera Boschetto, di 50 anni, sotto l'accusa di rapina e sequestro di persona.

Una decina di giorni fa la donna aveva avuto modo di avvicinare una pensionata di Netro, Placida Perin Ostera. Tra le due si era instaurata una certa simpatia e la Boschetto aveva confidato alla Perin le sue tristi vicissitudini. La pensionata l'aveva aiutata dandole 100 mila lire.

Il 21 aprile la Boschetto era andata a casa della Perin e dopo aver gettato del liquido irritante sul viso della pensionata e averla rinchiusa a chiave nella cucina, si sarebbe impadronita di circa 900 mila lire.

Le indagini erano scattate solo il giorno dopo quando la Perin era riuscita finalmente a liberarsi.

Condannato a sei mesi per furto

BORGOSESIA — Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso l'altra notte in località Cascinone di Valduggia un giovane di Omegna, Giuseppe Pettinaroli, di 25 anni, che aveva appena compiuto una razzia su alcune auto in sosta.

Rotto il deflettore di tre portiere, il Pettinaroli si era impadronito di un'autoradio, di un giaccone di pelle e di un impermeabile.

Il giovane in stato di arresto è stato processato per direttissima. Ieri mattina è comparso davanti al pretore di Varallo che lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Attimi di paura in via Marco Pozzo

Candelo, un incendio danneggia ristorante

Il locale è stato chiuso per precauzione

CANDELO — Attimi di paura in via Marco Pozzo per un incendio che si è sviluppato nell'alloggio di Candido Cerrino, 36 anni. L'uomo che è il gestore dell'ex bar Lindo, ora ristorante «Fuori le mura», abita con la moglie e il figlio in un appartamento sopra il locale pubblico. La costruzione è di proprietà di Anna Orso, di 52 anni.

Nel tardo pomeriggio il Cerrino era sceso nel ristorante in vista dell'apertura serale. In casa non c'era nessuno. Verso le 17 alcuni passanti hanno notato del fumo uscire dalle finestre dell'alloggio e hanno dato l'allarme.

Sul posto sono arrivati i carabinieri della vicina caserma e due squadre di vigili del fuoco. L'edificio si trova infatti a poca distanza dal Ricetto, in una delle zone più antiche del paese, dove le abitazioni sono tutte attaccate le une alle altre. C'era il pericolo, quindi, che l'incendio potesse estendersi pericolosamente.

Dice uno degli abitanti del posto: «Abbiamo avuto un po' di paura. Dalle finestre usciva molto fumo e si vedevano lingue di fuoco. Probabilmente se non fosse stato dato subito l'allarme le fiamme avrebbero potuto raggiungere le case vicine. Poi per fortuna sono arrivati subito anche i pompieri».

Fatte evacuare precauzionalmente alcune famiglie che abitano nelle case vicine, i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere subito il punto dove c'era il focolaio principale, la stanza da letto del figlio del Cerrino, e a circoscrivere le fiamme. Un'ora dopo era tutto finito.

Dai primi accertamenti, pare che la causa di tutto sia stato un corto circuito. Dai fili di una lampada sopra il comodino sarebbe scaturita la prima scintilla. Le fiamme sono state poi alimentate dalla tappezzeria e dalle tende della camera.

Nell'opera di spegnimento, è rimasto danneggiato anche il ristorante. Dopo i primi sopralluoghi, i tecnici hanno consentito alla famiglia Cerrino di continuare ad abitare nell'alloggio, mentre in attesa di un più approfondito esame è stato chiuso provvisoriamente il ristorante.

I danni sono sensibili, e una prima stima li fa ammontare a circa 30 milioni, di cui solo una parte assicurati. m. al.

Il «colpo» in un negozio di Falcero

Tre giovani arrestati per la tentata rapina

In carcere due operai e un muratore della zona

VALLEMOSSO — Sono tre giovani della zona gli accusati della tentata rapina al negozio di Pietro Mentigazzi a Falcero. I carabinieri, seguendo le precise indicazioni del titolare, che nonostante i suoi 61 anni non solo era riuscito con la sua furibonda reazione a mettere in fuga il terzetto, ma a rilevare anche il numero di targa dell'auto, sono giunti all'identificazione di Sergio De Paola, 20 anni, operaio, di Vallemosso; Sergio Di Bartolomeo, 27 anni, di Pistolesa, operaio, e Fabrizio Dal Farra, 30 anni, di Mosso S. Maria, muratore. I tre sono stati arrestati sotto l'imputazione di tentata rapina.

Una settimana fa, pochi istanti prima della chiusura, due uomini con il volto coperto da passamontagna erano entrati nel negozio di alimentari del Mentigazzi. Uno impugnava anche una pistola. Ed è contro quest'ultimo che l'anziano commerciante si era scagliato.

Aveva raccontato l'uomo: «In quel momento ero solo nel negozio. Mia moglie, Dina Guala, era nel retro. Quando mi sono visto minacciato ricordo di aver detto "ma vi gira la testa?". Poi istintivamente ho cercato di agguantare l'uomo con la pistola». m. al.

E' l'ultima partita dell'Eccellenza

La Biellese chiude giocando ad Aosta

BIELLA — Ultima fatica di campionato per la Biellese, impegnata oggi ad Aosta. La trasferta si preannuncia impegnativa per i bianconeri, che dovranno scendere in campo in formazione rimaneggiata.

Infatti il giudice sportivo ha squalificato De Fraia e Orlandi, ammoniti domenica nel corso della partita con l'Albese. L'incontro, disputato su un terreno di gioco impraticabile, è stato fatale anche a Cavagnetto: il bomber in settimana ha accusato uno stiramento muscolare e ha dovuto dare forfait.

Per l'ultimo impegno stagionale, Caligaris manderà in campo questa formazione: Marchese; Falli, Brusila; Scaramuzzi, Capozucca, Biagetti; Floraso, Vogliotti, Martini, Dal Molin e Pupulio. In panchina si siederanno Fior, Olavara, Fiorio, Garasso e Bertlin.

Commenta Caligaris: *«Con gli uomini che avevo a disposizione, la formazione era scontata. Sarà così Floraso a spingere sulla fascia destra, mentre Dal Molin giocherà al posto di De Fraia».*

I bianconeri si stanno avviando a concludere il campionato nel migliore dei modi. Dieci gol nelle ultime tre partite sono la prova che la squadra fisicamente è in gran forma. Nessun dubbio quindi che oggi darà battaglia ad Aosta.

D'altra parte i padroni di casa sono ancora in lotta per la retrocessione e cercheranno contro la Biellese i punti salvezza. Dice Caligaris: *«Anche se il risultato per la nostra classifica conta poco, ci batteremo per la nostra serietà sportiva e gratuli con il massimo impegno. Abbiamo promesso ai tifosi e dirigenti di chiudere in bellezza e così cercheremo di fare».*

Oggi sarà anche l'ultima partita di Sergio Caligaris come allenatore della Biellese. m. al.

Difficile trasferta a Trecate per la «matricola» Carisio

Borgo e Cossatese cercano i due punti della salvezza

BIELLA — Decima giornata di Promozione e primi sprint in programma sia per l'alta, sia per la bassa classifica. Le formazioni biellesi e valsesiane non navigano certo in acque tranquille e oggi così saranno costrette a rincorrere un risultato positivo, sperando nelle disgrazie altrui.

Borgosesia (30)-Gattinara (24). I granata arrivano dalla vittoria tanto sospirata quanto attesa di giovedì al «Fila» a spese del Carisio; i bianchi vercellesi, usciti da un periodo poco felice, continuano invece a mietere successi. Giovedì hanno espugnato, con un risultato che non lascia dubbi, il campo di Castelletto e oggi paiono intenzionati a ripetersi al Comunale di Borgo.

I granata non sono affatto disposti a concedere punti ai «cugini», anche perché la loro classifica continua ad essere particolarmente difficile. I tifosi sono quindi sicuri che oggi potranno assistere ad un incontro molto tirato e, magari, anche spettacolare.

Silvano Lobia

Trecate (28)-Carisio (31). La «matricola», quasi salva un mese fa, si trova nuovamente in una zona tutt'altro che tranquilla. Sconfitto giovedì in casa ad opera di un Borgo opportunista, oggi il Carisio dovrà sudare le fatidiche sette camicie per uscire dal Comunale di Trecate con un risultato positivo. Ma un punto è indispensabile per continuare la rincorsa alla zona-tranquillità. I padroni di casa, crollati a Suno, hanno invece intenzione di rimediare al passo falso conquistando il punteggio pieno. Un'altra partita quindi che promette scintille.

Cossatese (28)-Oleggio (33). Al «Fila» è in programma la partita che interessa contemporaneamente la testa e la coda del girone A di Promozione. Gli azzurri della Cossatese, caricati a dovere da mister Silvano Lobia, cercheranno di bloccare i novaresi dopo aver vinto giovedì in trasferta a Grignasco. Per i biellesi i due punti in palio rappresentano ossigeno prezioso.

Fiorenzo Panero